

**Relazione finanziaria annuale
al 31 dicembre 2018**

Italiaonline è la prima internet company italiana con 4,8 milioni di utenti unici, di cui 3,2 milioni da smartphone, ed una market reach del 63%^[1]. Italiaonline offre servizi di presenza digitale, di web marketing e di digital advertising, inclusi la gestione di campagne pubblicitarie e la generazione di leads attraverso i social network ed i motori di ricerca. L'obiettivo strategico dell'azienda è consolidare la leadership italiana nel mercato del digital advertising per grandi account e nei servizi di marketing locale – con la mission di digitalizzare le PMI nazionali, alle quali offre un portafoglio completo di prodotti integrato sull'intera catena del valore di servizi digitali.

^[1] Fonte: Audiweb 2.0, powered by Nielsen, TDA - Total Digital Audience, dicembre 2018. I dati Audiweb 2.0 non comprendono Google, Facebook e Microsoft.

Dati di sintesi e informazioni generali	Organi Sociali	5
	Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo	7
	Informazioni per gli Azionisti	9
	Macrostruttura societaria del Gruppo	17
	Scenario di mercato	18
Relazione sulla gestione	Sommario	20
	Andamento economico-finanziario del Gruppo	21
	Richiesta di informazioni da Consob ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98	39
	Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2018	41
	Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2018	48
	Evoluzione sulla gestione	50
	Andamento economico-finanziario per Aree di Business	51
	Altre informazioni	69
Bilancio consolidato del Gruppo Italiaonline	Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018	121
	Conto economico consolidato dell'esercizio 2018	123

	Conto economico complessivo consolidato dell'esercizio 2018	125
	Rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2018	126
	Movimenti di patrimonio netto consolidato 2018 e 2017	127
	Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018	128
	Attestazione Bilancio Consolidato	206
	Relazione della Società di Revisione	207
Bilancio separato di Italiaonline S.p.A.	Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018	216
	Conto economico dell'esercizio 2018	218
	Conto economico complessivo dell'esercizio 2018	220
	Rendiconto finanziario dell'esercizio 2018	221
	Movimenti di patrimonio netto 2018 e 2017	222
	Note esplicative al bilancio separato al 31 dicembre 2018	223
	Attestazione del Bilancio Separato	303
	Relazione del Collegio Sindacale	304
	Relazione della Società di Revisione	312
Altre informazioni	Proposte deliberative	321

Dati di sintesi e informazioni generali

Organi Sociali (informazioni aggiornate al 19 marzo 2019)

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾	Presidente	Tarek Aboualam ⁽²⁾
	Amministratore Delegato	Roberto Giacchi ⁽³⁾ Hassan Abdou Arabella Caporello ⁽ⁱ⁾ Pierre de Chillaz Cristina Finocchi Mahne ⁽ⁱ⁾ Vittoria Giustiniani ⁽ⁱ⁾ Frederik Kooij Onsi Naguib Sawiris Corrado Sciolla ⁽ⁱ⁾ Sophie Sursock
	Segretario del Consiglio di Amministrazione	Fabrizio Manzi ⁽⁴⁾
Comitato Nomine e Remunerazione ⁽⁵⁾	Presidente	Vittoria Giustiniani ⁽ⁱ⁾ Cristina Finocchi Mahne ⁽ⁱ⁾ Corrado Sciolla ⁽ⁱ⁾
Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ⁽⁵⁾	Presidente	Cristina Finocchi Mahne ⁽ⁱ⁾ Arabella Caporello ⁽ⁱ⁾ Vittoria Giustiniani ⁽ⁱ⁾
Comitato Strategico ⁽⁶⁾	Presidente	Tarek Aboualam Corrado Sciolla ⁽ⁱ⁾ Onsi Sawiris Sophie Sursock Pierre de Chillaz
Collegio Sindacale ⁽⁷⁾	Presidente	Giancarlo Russo Corvace
	Sindaco Effettivo	Mariateresa Salerno
	Sindaco Effettivo	Felice De Lillo
	Sindaco Supplente	Lucia Pagliari
	Sindaco Supplente	Angelo Conte

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari⁽⁸⁾	Gabriella Fabotti
Società di Revisione⁽⁹⁾	KPMG S.p.A.
Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio⁽¹⁰⁾	Stella d'Atri

- (1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2018, con durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.
- (2) Nominato Amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2018.
- (3) Carica attribuita per cooptazione con delibera consiliare del 6 dicembre 2018, a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data da Antonio Converti da Amministratore Delegato e membro del Consiglio di Amministrazione di Italiaonline, e con efficacia limitata, ex art. 2386 Cod. Civ. co. 1, fino alla prossima Assemblea degli Azionisti (prevista per il 30 aprile 2019).
- (4) In data 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Fabrizio Manzi quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.
- (5) Il Comitato Nomine e Remunerazione e il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (così rinominato con delibera consiliare del 2 agosto 2018 e già Comitato Controllo e Rischi) sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2018.
- (6) Il Comitato Strategico è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2018.
- (7) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2018, con durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.
- (8) Nominata in data 27 aprile 2018.
- (9) Nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2016.
- (10) Nominata dall'Assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio del 21 febbraio 2019 per gli esercizi 2019-2020-2021 e già precedentemente in carica per gli esercizi 2016-2018.
- (11) Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del d.lgs. 58/1998 e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

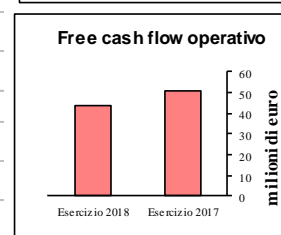
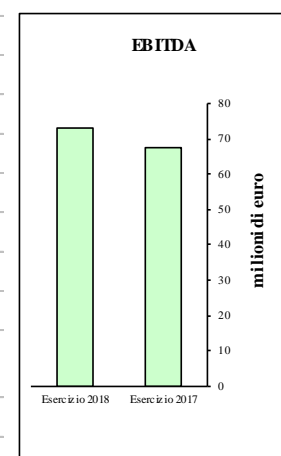
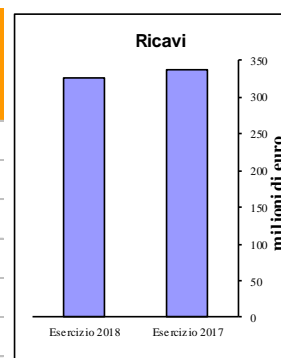
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo

I risultati economico-finanziari del Gruppo Italiaonline dell'esercizio 2018 e dell'esercizio 2017 sono stati predisposti secondo i Principi contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standard Board e omologati dall'Unione Europea (IFRS).

Si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2018 Italiaonline S.p.A. e il Gruppo Italiaonline hanno applicato l'IFRS 15 e, in via anticipata l'IFRS16, senza rideterminare i dati comparativi relativi all'esercizio precedente sulla base del metodo di transizione scelto; per questo motivo, al fine di consentire un confronto omogeneo, sono forniti per i principali indicatori gli effetti derivanti dell'applicazione dei principi sopracitati.

Ad integrazione di quanto esposto in precedenza, si segnala che l'applicazione dell'IFRS 9 non ha comportato effetti significativi sui bilanci separato e consolidato di Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018.

(milioni di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2018 senza effetti IFRS15/16	Esercizio 2017
Dati economico-patrimoniali			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	324,8	325,2	335,9
MOL (*)	81,0	72,9	77,9
EBITDA (*)	73,3	65,0	67,7
EBIT (*)	(3,4)	(2,2)	27,8
Utile (perdita) di competenza del Gruppo	(8,7)	(7,3)	26,4
OFCF (*)	43,8	36,3	51,2
FCF Unlevered (*)	43,8	36,3	50,4
Investimenti industriali	21,1	21,1	26,3
Capitale investito netto (*)	245,5	206,8	242,6
<i>di cui goodwill e attività immateriali marketing related</i>	267,5	267,5	272,5
<i>di cui capitale circolante netto operativo</i>	(35,7)	(43,4)	(45,5)
<i>di cui capitale circolante netto extra-operativo</i>	(26,9)	(26,9)	(7,3)
Patrimonio netto di Gruppo	312,5	307,8	315,6
Indebitamento finanziario netto (*)	(67,0)	(101,1)	(72,9)
Indici reddituali			
MOL/Ricavi	24,9%	22,4%	23,2%
EBITDA/Ricavi	22,6%	20,0%	20,2%
EBIT/Ricavi	(1,0%)	(0,7%)	8,3%
Free cash flow operativo/Ricavi	13,5%	11,2%	15,2%
Forza lavoro			
Forza lavoro a fine periodo (numero)	1.675	1.675	1.830
Forza lavoro media retribuita del periodo	1.382	1.382	1.492
Ricavi/Forza lavoro media (in migliaia di euro)	235	235	225



(*) Si rinvia al successivo paragrafo "Indicatori alternativi di performance" per le modalità di determinazione della voce.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente paragrafo sono riportati alcuni indicatori alternativi di performance utilizzati nel Bilancio consolidato del Gruppo Italiaonline e nel Bilancio Separato di Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018, al fine di fornire ulteriori strumenti di analisi dell'andamento economico e finanziario del Gruppo oltre a quelli desumibili dagli schemi di bilancio.

Tali indicatori non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione patrimoniale e finanziaria. Poiché la determinazione di queste misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, le modalità di calcolo applicate dal Gruppo potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri e, pertanto, questi indicatori potrebbero non essere comparabili. Tali indicatori sono:

- **MOL** o *Margine operativo lordo* è rappresentato dall'EBITDA al lordo dei proventi e oneri diversi di gestione e degli stanziamenti netti rettificativi ed a fondi per rischi e oneri.
- **EBITDA** o *Risultato operativo prima degli ammortamenti, degli altri oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione* è rappresentato dall'**EBIT** (*Risultato operativo*) al lordo degli oneri netti di natura non ricorrente e di ristrutturazione e degli ammortamenti e svalutazioni operativi ed extra-operativi.
- **Capitale Circolante Operativo e Capitale Circolante Extra-operativo** sono calcolati rispettivamente come attività correnti operative (cioè legate a ricavi operativi) al netto delle passività correnti operative (cioè legate a costi operativi) e come attività correnti extra-operative al netto delle passività correnti extra-operative: entrambe le voci escludono le attività e passività finanziarie correnti.
- **Capitale Investito Netto** è calcolato come somma tra capitale circolante operativo, capitale circolante extra-operativo, *goodwill* e attività immateriali "*marketing related*", altre attività e passività non correnti operative ed extra-operative.
- **Indebitamento Finanziario Netto** rappresenta un indicatore della capacità di fare fronte alle obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dai Debiti Finanziari correnti e non correnti al netto della Liquidità e dei Crediti Finanziari Correnti.
- **OFCF** (*Operating Free cash flow o Free cash flow operativo*), è determinato dall'EBITDA rettificato per riflettere gli effetti sull'indebitamento finanziario netto derivanti dagli investimenti industriali, dalla variazione del capitale circolante operativo e dalla variazione delle passività operative non correnti.
- **FCF Unlevered** (*Free Cash Flow Unlevered*), corrisponde all'OFCF rettificato dall'effetto delle imposte pagate.

Informazioni per gli Azionisti

Composizione del capitale sociale e principali indicatori azionari

Le azioni ordinarie (Codice ISIN: IT0005187940) e di risparmio (Codice ISIN IT0005070641) di Italiaonline S.p.A. sono quotate sul Mercato Telematico Azionario – MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Le azioni ordinarie di Italiaonline S.p.A. sono presenti negli indici di Borsa, FTSE Italia All-Share, FTSE Italia Small Cap, FTSE Italia Servizi al Consumo, FTSE Italia Media e FTSE All-Share Capped.

Di seguito si riportano i dati relativi alla composizione del capitale sociale di Italiaonline S.p.A. e i principali indicatori azionari rilevati alla data del 31 dicembre 2018.

Capitale sociale e indicatori azionari		Al 31.12.2018	Al 31.12.2017
Capitale sociale	euro	20.000.410	20.000.410
Numero azioni ordinarie	n.	114.761.225	114.761.225
Numero azioni risparmio	n.	6.803	6.803
Media ponderata azioni in circolazione (*)		114.766.183	114.768.028
Capitalizzazione di Borsa (su prezzi di riferimento)**)			
Azioni ordinarie	euro/mln	258,8	356,4
Azioni di risparmio	euro/mln	2,8	2,0
Totale	euro/mln	261,6	358,5
Patrimonio netto per azione	euro	2,723	2,750
Utile (perdita) per azione	euro	(0,076)	0,230
Utile (perdita) per azione diluito	euro	(0,073)	0,222

(*) Ai fini del calcolo sono state considerate le n. 22.443 azioni proprie acquistate nel corso dell'esercizio 2018

(**) Prezzi di riferimento al 28 dicembre 2018 e al 29 dicembre 2017. I prezzi del 2017 sono stati rettificati per tener conto del dividendo straordinario distribuito a maggio 2017 (data stacco cedola 08 maggio 2017).

Fonte: Thomson Reuters EIKON

Azioni proprie o di società controllanti

Al 31 dicembre 2018, la Società possiede n. 22.443 azioni proprie acquistate nel corso dell'anno.

Al 31 dicembre 2018, la Società non possiede quote di società controllanti.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art 2497 del codice civile, si segnala che Italiaonline S.p.A. è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Libero Acquisition S.à.r.l. che la controlla al 58,82% che rappresentano 67.499.999 azioni del capitale di Italiaonline S.p.A..

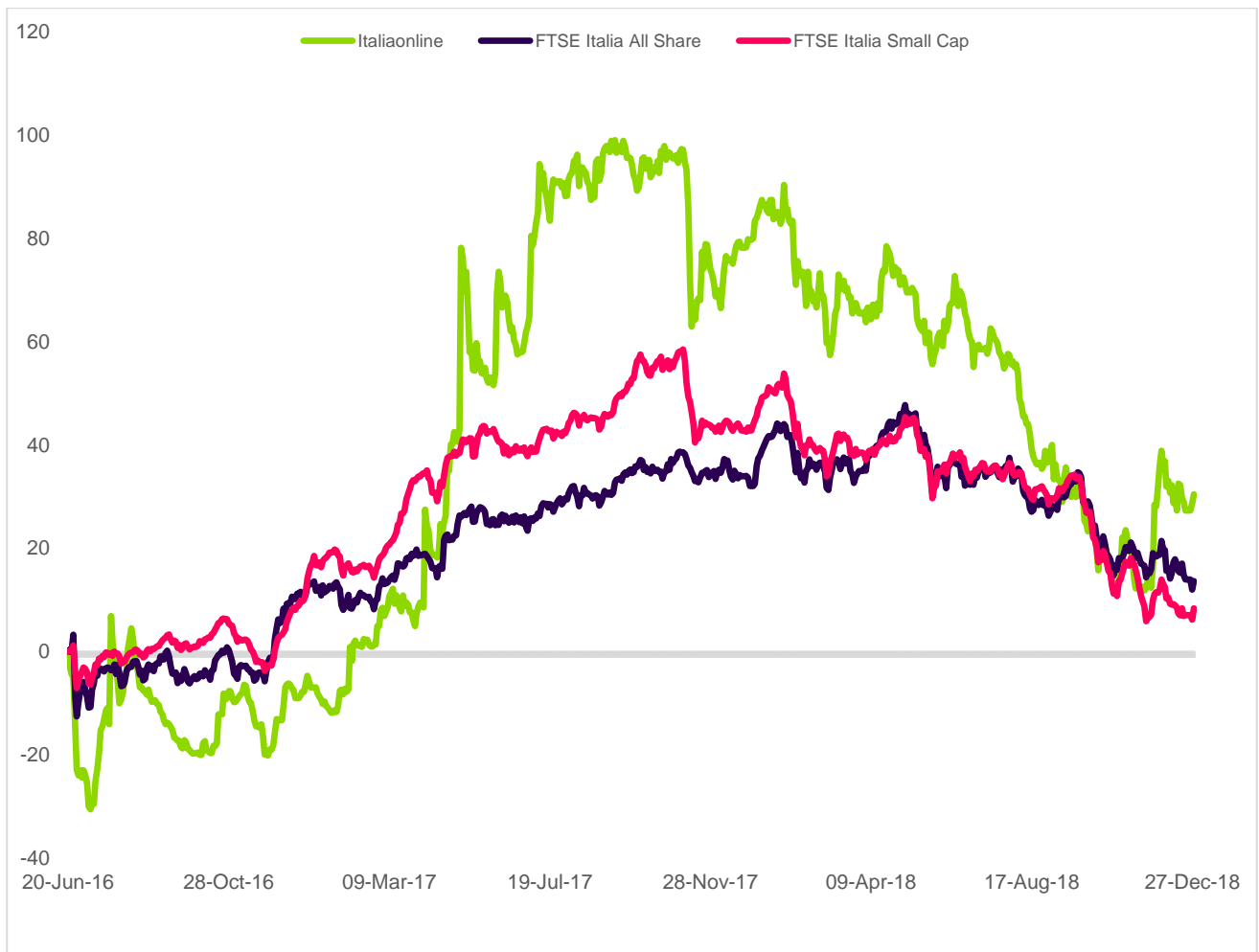
I prospetti di bilancio e i rapporti intercorsi con il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sono riportati al punto 33 delle Note esplicative del Bilancio Separato.

Italiaonline in Borsa

Italiaonline S.p.A. (ISIN: IT0005187940 - MTA: IOL), nella sua configurazione attuale, ha fatto il suo ingresso nel Mercato Telematico Azionario – MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. il 20 giugno 2016, a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di Italiaonline S.p.A. in Seat PG e del raggruppamento azionario (1:1000).

Dal 20 giugno 2016 al 28 dicembre 2018 il titolo ha riportato un *total return* (rendimento che oltre alla variazione dei prezzi tiene conto del dividendo straordinario distribuito a maggio 2017) pari al +30,5% sovra-performando il *total return* dell'Indice FTSE Italia All Share (+13,7%) e dell'Indice FTSE Italia Small Cap (+8,4%) nello stesso periodo di riferimento.

Total Return Performance | Titolo iOL rispetto ai principali indici di Borsa Italiana

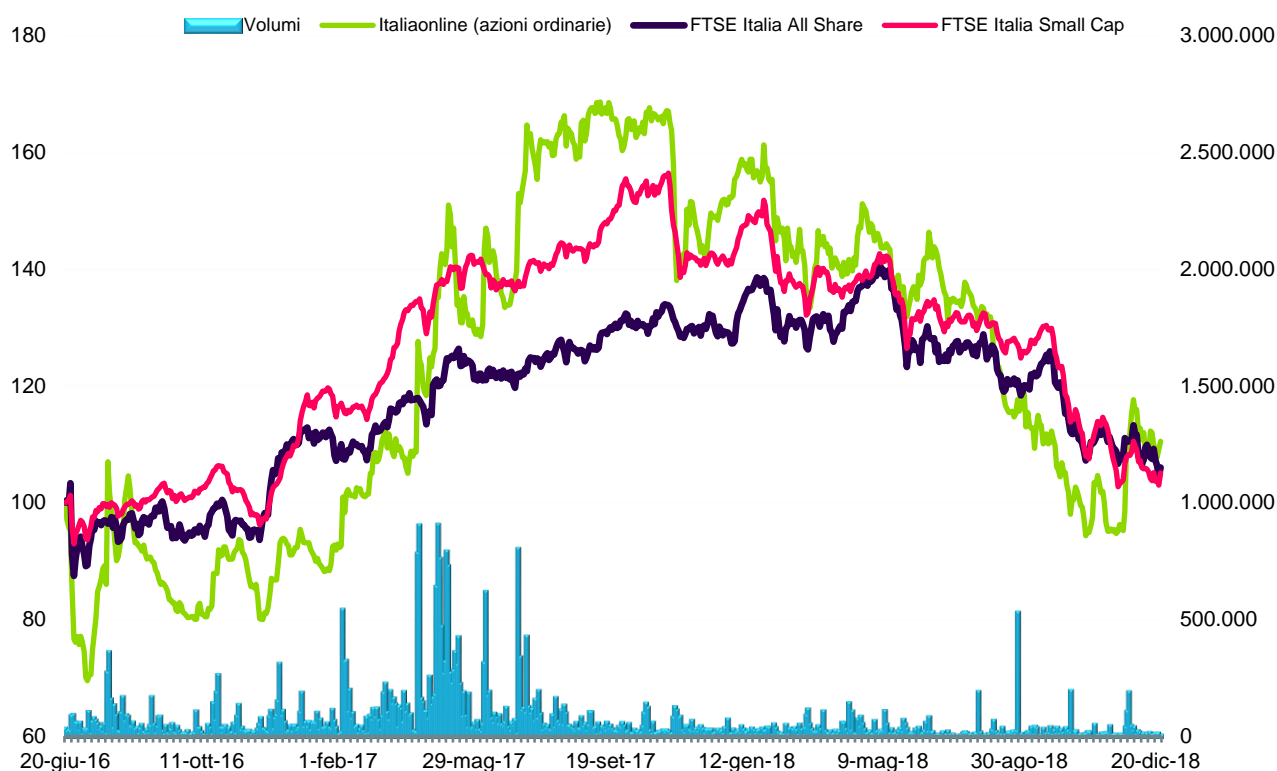


Fonte: Thomson Reuters EIKON

Titolo iOL rispetto ai principali indici di Borsa Italiana

20 giugno 2016 | 28 dicembre 2018

(IOL Prezzo Riferimento rettificato, base al 20 giugno 2016 = 100)



Fonte: Thomson Reuters EIKON

Il 2018 è stato un anno particolarmente difficile per tutti i mercati finanziari, dominati da incertezza ed elevata volatilità.

In Italia, dopo un primo semestre in espansione, i timori legati ad un rallentamento della crescita economica e all'incertezza politica hanno generato una tensione sui titoli di stato che si è riflessa in un allargamento importante dello *spread* (differenziale di rendimento tra i titoli di stato italiani rispetto a quelli tedeschi di pari scadenza) dovuto anche ad un peggioramento del giudizio del merito di credito del nostro Paese da parte delle agenzie di rating.

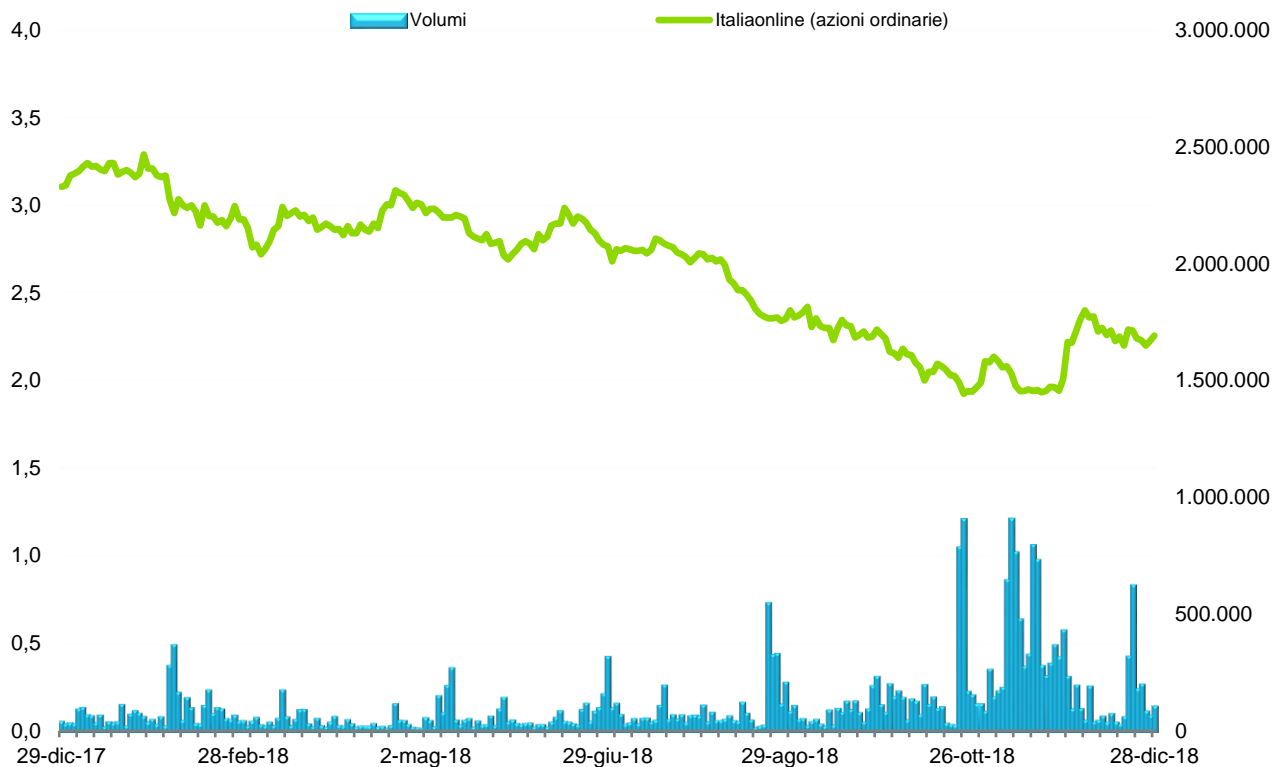
In questo scenario quasi tutte le attività finanziarie hanno registrato risultati negativi. L'andamento del titolo Italiaonline e quello dei principali indici azionari italiani (FTSE Italia

All Share e FTSE Italia Small Cap) hanno riflesso tali condizioni di incertezza a livello economico-politico.

Più in dettaglio nei primi sei mesi dell'anno Italiaonline ha mantenuto un andamento sostanzialmente in linea con l'indice FTSE Italia Small Cap, seppure discendente, passando da quota € 3,11 (prezzo di chiusura al 02 gennaio 2018) sino a quota € 2,77 (chiusura al 29 giugno 2018). Nella seconda parte dell'esercizio, nei mesi fra agosto ed ottobre, le quotazioni di Italiaonline hanno registrato una flessione più importante risentendo del *momentum* di mercato meno favorevole e registrando un minimo a quota € 1,92 (prezzo di chiusura del 24 ottobre) nel mese di ottobre. Da tale livello i prezzi hanno quindi progressivamente realizzato un movimento di rimbalzo, accompagnato da una ripresa dei volumi di scambio, nei mesi fra novembre e dicembre, per giungere a chiudere l'anno a quota € 2,255 (chiusura al 28 dicembre 2018), con una performance complessiva del -27,5% (vs -23% Indice FTSE Italia Small Cape e -18% Indice FTSE Italia All Share).

Titolo iOL Prezzi e Volumi

Prezzo di riferimento rettificato 29 dicembre 2017 – 28 dicembre 2018



Fonte: Thomson Reuters EIKON

Prezzo dell'azione	Data	EURO
Prezzo di riferimento	29/12/2017	3,106
Prezzo di riferimento	28/12/2018	2,255
Prezzo medio		2,635
Prezzo massimo	26/01/2018	3,290
Prezzo minimo	24/10/2018	1,924

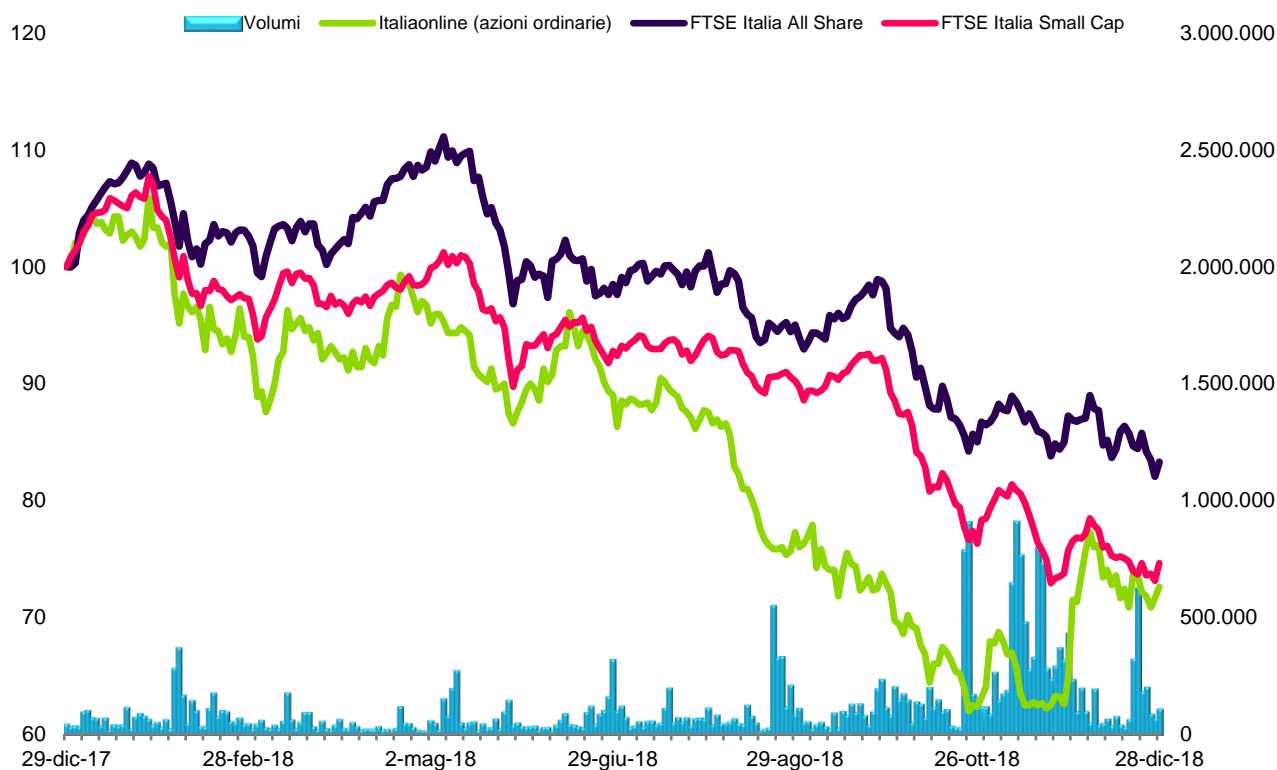
Volumi scambiati	Data	N. AZIONI
Volume medio giornaliero		25.624
Volume massimo	29/08/2018	524.669
Volume minimo	13/12/2018	293

Fonte: Thomson Reuters EIKON

Titolo iOL rispetto ai principali indici di Borsa Italiana

29 dicembre 2017 | 28 dicembre 2018

(IOL Prezzo Riferimento rettificato, base al 29 dicembre 2017 = 100)



Fonte: Thomson Reuters EIKON

Coverage degli analisti

Il titolo Italiaonline è attualmente (dati a febbraio 2019) coperto dagli analisti di Intermonte Sim, di Banca IMI e Banca Akros che hanno espresso raccomandazioni al 100% positive (rispettivamente *Outperform*, *Buy* e *Buy*).

Attività di *Investor Relations*

Italiaonline pone particolare attenzione allo sviluppo delle relazioni con gli analisti *buy-side* e *sell-side*, gli investitori ed in generale con la comunità finanziaria. La comunicazione finanziaria nei confronti degli operatori del mercato mira a fornire un flusso di informazioni che sia il più possibile completo, trasparente e tempestivo utilizzando ed innovando i canali tipici di interazione dell'attività di *Investor Relations*, nel rispetto della normativa dettata da Consob e Borsa. Nel corso dell'esercizio 2018 la Società, tramite un'intensa attività di *Investor Relations*, ha continuato a dialogare con la comunità finanziaria attraverso le conference call a valle della pubblicazione dei risultati di periodo e la partecipazione a conferenze finanziarie e *roadshow* sia in Italia sia all'estero (Milano, Londra, Lugano, Genova, Parigi, Madrid), mantenendo un costante dialogo con gli analisti e gli investitori. Nel mese di febbraio 2018 Italiaonline ha inoltre organizzato una giornata di porte aperte (*Open Day*) presso l'*headquarter* di Assago dedicato agli analisti finanziari e finalizzato ad offrire l'opportunità di incontrare e dialogare con i *manager* del Gruppo per comprendere e conoscere meglio il modello di business di Italiaonline, oltre che i principali prodotti e servizi offerti dal Gruppo ai propri clienti con dimostrazioni relative: (i) alla *content factory* delle *properties* di Italiaonline, (ii) alle attività di *Programmatic Advertising* e (iii) di progettazione e realizzazione di *website*. Infine con riferimento all'attività di *Investor Relations*, nel corso del 2018 la Società ha lanciato una nuova versione della sezione di *Investor Relations* all'interno del sito corporate, con un nuovo *look and feel* e l'aggiunta di nuove funzionalità e contenuti mirati a migliorare la *user experience* e la trasparenza delle informazioni offerte alla comunità finanziaria.

Azionisti

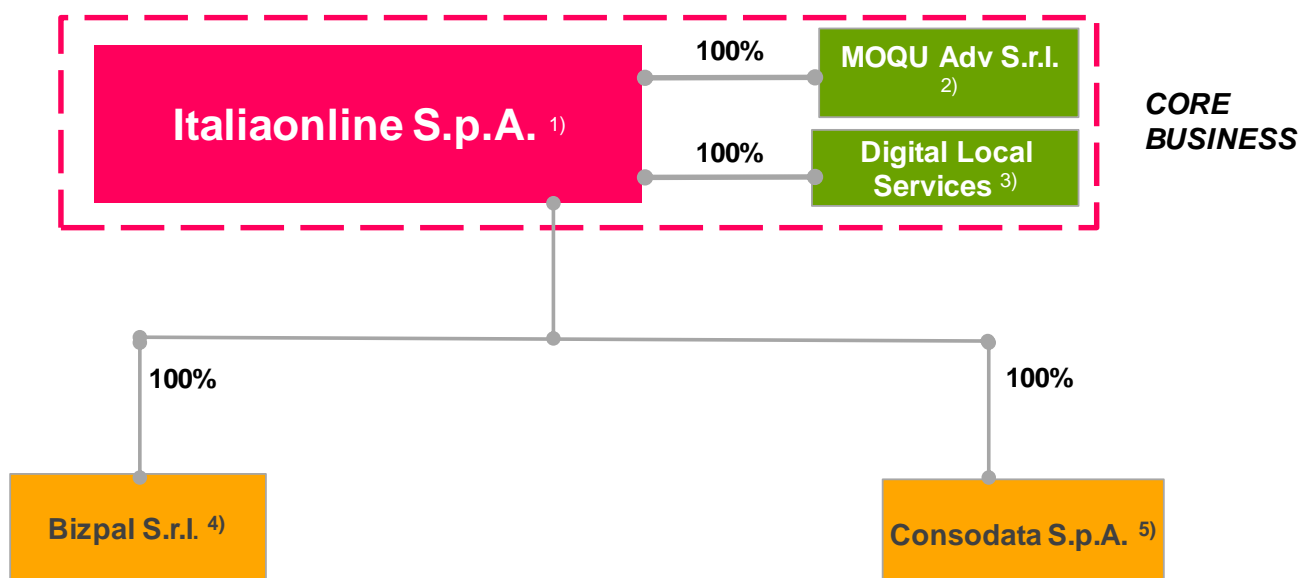
Gli Azionisti titolari di azioni ordinarie Italiaonline S.p.A. che detengono una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale della Società, sulla base delle informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2018, sono esposti nel seguito

Dichiarante	Azionisti	n. Azioni	% sul capitale
Loza Yousriya Nassif	Libero Acquisition S.à.r.l.	67.499.999	58,82
GoldenTree Asset Management LP	Fondi GoldenTree ⁽¹⁾	18.608.144	16,21
Lasry Marc	GL Europe Luxembourg S.à.r.l.	15.930.432	13,88
	Mercato	12.700.207	11,07
	Azioni proprie	22.443	0,02
	Totale	114.761.225	100,00

⁽¹⁾ GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GT NM L.P. e San Bernardino County Employees Retirement Association.

Macrostruttura societaria del Gruppo

(Informazioni aggiornate al 19 marzo 2019)



- 1) Il 16 gennaio 2018 si è perfezionata la cancellazione dal Registro delle Imprese della partecipazione Gold Five in liquidazione e il 14 febbraio 2018 Italiaonline ha ceduto a terzi la partecipazione pari al 16.24% detenuta in 11880 Solutions Ag (ex Telegate AG). Italiaonline detiene inoltre una partecipazione del 100% in Telegate Holding GmbH, per la quale in data 29 giugno 2016 è stato avviato il processo di liquidazione.
- 2) Il 22 gennaio 2018 Moqu ADV Ireland DAC, società in cui Moqu ADV S.r.l. deteneva una partecipazione del 100%, è stata definitivamente liquidata e cancellata dal Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Dublino.
- 3) Le Digital Local Services sono 64 (di cui 10 in liquidazione).
- 4) In data 5 aprile 2018 l'assemblea straordinaria di Prontoseat S.r.l. ha deliberato di modificare la denominazione sociale in Bizpal S.r.l..
- 5) In data 14 dicembre 2018 si è aperta la procedura di liquidazione della società Dealcome S.r.l., interamente controllata da Consodata S.p.A..

Scenario di mercato

I risultati operativi dell'esercizio 2018 sono stati realizzati nell'ambito di uno scenario caratterizzato da una crescita moderata dell'economia e da una sostanziale stabilità del mercato degli investimenti pubblicitari:

- Secondo l'Istat nel quarto trimestre 2018 il prodotto interno lordo (PIL) dell'Italia è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 0,1% nei confronti del quarto trimestre del 2017. Si tratta del secondo trimestre in negativo dopo il -0,1% del periodo luglio-settembre, che tecnicamente ha fatto ritornare l'Italia in recessione facendo registrare il peggiore risultato degli ultimi cinque anni. Nell'intero 2018 il PIL italiano corretto per gli effetti di calendario è aumentato dello 0,8%. Il rallentamento dell'economia italiana nel 2018 ha inevitabilmente impattato sulla crescita attesa per il 2019: la crescita acquisita per l'anno in corso, quella cioè che si realizzerebbe se tutti i trimestri del 2019 registrassero una variazione del PIL pari a zero, è stata ridotta a -0,2%. La previsione sul 2019 del governo a dicembre è stata rivista al ribasso da +1,5% a +1%. A gennaio Banca d'Italia e Fondo monetario internazionale hanno tagliato le proprie stime sul 2019 portandole a +0,6%.
- Secondo Nielsen nel 2018 il mercato dell'advertising in Italia ha registrato una crescita del +2,0% rispetto al 2017 (-0,2% se si esclude dalla raccolta *web* la stima Nielsen sugli operatori del *search*, *social*, *classified* e dei cosiddetti "Over The Top" – OTT). Relativamente ai singoli mezzi, nei dodici mesi dell'anno, sono risultati in crescita Internet, con un incremento del +8,0% (+4,5% escludendo la componente *search* e *social* che ha fatto segnare una crescita del +8,8%), la Go TV (+16,1%), il Transit (+11,8%), il Cinema (+6,4%), la Radio (+5,5%) e la TV (+0,6%). In calo invece l'Outdoor (-8,6%), i Periodici (-8,2%), il Direct mail (-6,6%) e i Quotidiani (-6,2%). Secondo Nielsen la raccolta pubblicitaria complessiva a dicembre evidenzia un rallentamento rispetto alle crescite degli ultimi anni, sempre sopra il 3%; si tratta comunque di un risultato positivo, se raffrontato con un 2017 che era cresciuto del +0,5% rispetto al 2016 e considerata la situazione di incertezza economica e politica del 2018. A tale riguardo Nielsen sottolinea che, alla luce dei fenomeni di ciclicità cui si è assistito in passato, occorrerà verificare, nei prossimi mesi del 2019, se l'andamento del 2018 rappresenti la fine di un ciclo o la continuazione di una leggera crescita.

Relazione sulla gestione

Sommario della Relazione sulla gestione

Andamento economico-finanziario del Gruppo	21
Tabelle – Dati consolidati	22
Conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2018	26
Situazione patrimoniale consolidata riclassificata al 31 dicembre 2018	29
Flussi finanziari consolidati dell'esercizio 2018	37
Richiesta di informazioni da Consob ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98	39
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2018	41
Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2018	48
Evoluzione della gestione	50
Andamento economico-finanziario per Aree di Business	51
Digital Italia	52
Altre Attività	67
Altre informazioni	69
Risorse umane	69
Procedimenti amministrativi, giudiziali ed arbitrari	75
Corporate Governance	87
Sostenibilità ambientale	112
Responsabilità sociale	114

Andamento economico-finanziario del Gruppo

I risultati economico - finanziari del Gruppo Italiaonline dell'esercizio 2018 e dell'esercizio precedente posti a confronto sono stati predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018 è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Italiaonline S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile superiore ai dodici mesi.

La sezione "Evoluzione della gestione" contiene dichiarazioni previsionali (*forward-looking statements*) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione finanziaria annuale non deve porre un eccessivo affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, alcuni dei quali sono al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Tabelle – dati consolidato¹

A fini comparativi si rinvia a quanto descritto nel paragrafo “Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo”.

Conto economico consolidato riclassificato

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni	
			Absolute	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	324.757	335.925	(11.168)	(3,3)
Costi per materiali e servizi esterni (*)	(173.010)	(180.574)	7.564	4,2
Costo del lavoro (*)	(70.741)	(77.443)	6.702	8,7
MOL	81.006	77.908	3.098	4,0
<i>% sui ricavi</i>	<i>24,9%</i>	<i>23,2%</i>		
Perdita netta di valore di attività correnti e stanziamenti netti a fondi per rischi e oneri	(6.559)	(10.004)	3.445	34,4
Proventi ed oneri diversi di gestione (**)	(1.140)	(243)	(897)	n.s.
EBITDA	73.307	67.661	5.646	8,3
<i>% sui ricavi</i>	<i>22,6%</i>	<i>20,1%</i>		
Ammortamenti e svalutazioni operative	(38.023)	(30.681)	(7.342)	(23,9)
Ammortamenti e svalutazioni extra-operative	(5.613)	(5.228)	(385)	(7,4)
Oneri netti di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(33.089)	(3.991)	(29.098)	n.s.
EBIT	(3.418)	27.761	(31.179)	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>(1,1%)</i>	<i>8,3%</i>		
Proventi (Oneri) finanziari netti	1.893	681	1.212	n.s.
Rettifiche di valore di attività finanziarie e utile/ (perdita) da cessione di partecipazioni	1.243	-	1.243	n.s.
Risultato prima delle imposte	(282)	28.442	(28.724)	n.s.
Imposte	(8.452)	(2.025)	(6.427)	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.734)	26.417	(35.151)	n.s.
- di cui di competenza del Gruppo	(8.734)	26.417	(35.151)	n.s.
- di cui di competenza dei Terzi	-	-	-	

(*) Ridotti delle quote di costo addebitate ai terzi e incluse negli schemi di bilancio IFRS nella voce “altri ricavi e proventi”.

(**) La voce è composta da "Oneri diversi di gestione" e da "Altri ricavi e proventi" al netto dei recuperi di costo inclusi nelle voci "Costi per materiali e servizi esterni" e "Costo del lavoro".

¹ Si segnala che le variazioni percentuali indicate con “n.s.” sono da ritenersi non rappresentative.

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Note
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.734)	26.417	
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:</i>			
Utile (perdita) attuariale al netto del relativo effetto fiscale	354	306	
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato della partecipazione Telegate AG ceduta già compreso nella perdita dell'esercizio	(549)		
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio	(195)	306	(16)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:</i>			
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato dei titoli e delle partecipazioni AFS	-	589	
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio		589	(16)
Totale altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	(195)	895	
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(8.929)	27.312	
- di cui di competenza del Gruppo	(8.929)	27.312	
- di cui di competenza dei Terzi	-	-	

Situazione patrimoniale- finanziaria consolidata riclassificata

(migliaia di euro)	AI 31.12.2018	AI 31.12.2017	Variazioni
Goodwill e attività immateriali "marketing related"	267.519	272.476	(4.957)
Altri attivi non correnti (*)	92.876	73.436	19.440
Passivi non correnti operativi	(31.586)	(37.775)	6.189
Passivi non correnti extra-operativi	(20.729)	(12.661)	(8.068)
Capitale circolante operativo	(35.661)	(45.524)	9.863
- Attivi correnti operativi	165.012	170.163	(5.151)
- Passivi correnti operativi	(200.673)	(215.687)	15.014
Capitale circolante extra-operativo	(26.896)	(7.306)	(19.590)
- Attivi correnti extra-operativi	15.441	16.217	(776)
- Passivi correnti extra-operativi	(42.337)	(23.523)	(18.814)
Attività nette non correnti cessate/destinate ad essere cedute e/o possedute per la vendita	-	-	-
Capitale investito netto	245.523	242.646	2.877
Patrimonio netto di Gruppo	312.512	315.593	(3.081)
Patrimonio netto di Terzi	-	-	-
Totale patrimonio netto (A)	312.512	315.593	(3.081)
Disponibilità liquide	(101.038)	(74.476)	(26.562)
Attività finanziarie correnti	(97)	(666)	569
Passività finanziarie correnti	8.647	2.195	6.452
Passività finanziarie non correnti	25.499	-	25.499
Indebitamento finanziario netto (B)	(66.989)	(72.947)	5.958
Totale (A+B)	245.523	242.646	2.877

(*) La voce include le attività finanziarie non correnti.

Riconciliazione tra il patrimonio netto di Italiaonline S.p.A. ed il patrimonio netto di Italiaonline S.p.A. ed il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018

(migliaia di euro)	Quota Gruppo			Totale
	Capitale	Riserve proprie	Risultato dell'esercizio	
Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018	20.000	296.910	(10.089)	306.821
Risultati e movimenti di patrimonio netto delle imprese consolidate	-	8.449	(3.787)	4.662
Valore di carico delle imprese consolidate	-	(3.243)	-	(3.243)
Rettifiche di consolidamento:				
Rettifiche per eliminazione svalutazioni e accantonamenti di fondi rischi su partecipazioni	-	(1.032)	5.296	4.264
Altri movimenti	-	162	(154)	8
Capitale, riserve e risultati consolidati al 31 dicembre 2018	20.000	301.246	(8.734)	312.512

Riconciliazione tra il patrimonio netto di Italiaonline S.p.A. ed il patrimonio netto di Italiaonline S.p.A. ed il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017

(migliaia di euro)	Quota Gruppo			Totale
	Capitale	Riserve proprie	Risultato dell'esercizio	
Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2017	20.000	267.477	23.923	311.400
Risultati e movimenti di patrimonio netto delle imprese consolidate	-	8.234	(9.900)	(1.666)
Valore di carico delle imprese consolidate	-	(7.783)	490	(7.293)
Rettifiche di consolidamento:				
Classificazione a Held For Sale Consodata	-	(172)	11.670	11.498
Effetto liquidazione Glamoo S.r.l.	-	1.550		1.550
Altri movimenti	-	(130)	234	104
Capitale, riserve e risultati consolidati al 31 dicembre 2017	20.000	269.176	26.417	315.593

Conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2018

I ricavi delle vendite e delle prestazioni dell'esercizio 2018 ammontano a € 324.757 migliaia in diminuzione del 3,3% rispetto all'esercizio 2017.

I ricavi riferiti al *core business* (98,2% dei ricavi consolidati) rappresentati dal segmento "ITALIAONLINE" (che include i risultati di Italiaonline S.p.A., di Moqu e delle Digital Local Services) ammontano nell'esercizio 2018 ad € 318.778 migliaia, e risultano in calo del 3,5%, rispetto all'esercizio 2017. Si evidenzia che:

- i ricavi Digital si sono attestati a € 244.388 migliaia nell'esercizio 2018, in aumento del 7,2% rispetto all'esercizio 2017, sostenuti dalla crescita a doppia cifra (+22,4%) del segmento digital advertising;
- i ricavi Traditional: sono stati pari a € 73.344 migliaia nell'esercizio 2018, in calo del 27,4% rispetto all'esercizio precedente.

Per maggiori dettagli sull'andamento a livello di singole linee di prodotto, si rinvia al commento sul segmento "ITALIAONLINE".

I costi per materiali e servizi esterni, ridotti delle quote di costo addebitate a terzi, incluse negli schemi di bilancio IFRS nella voce "altri ricavi e proventi", sono stati pari a € 173.010 migliaia nell'esercizio 2018, in calo di € 7.564 migliaia (del 4,2%) rispetto all'esercizio 2017 (€ 180.574 migliaia).

Si segnala che l'andamento di tali costi nell'esercizio 2018 è stato impattato dall'adozione anticipata del principio contabile IFRS16 – Leases, che comporta una differente natura e classificazione dei costi relativi, con conseguente riduzione dei "Affitti passivi e costi per godimento di beni di terzi" e contestuale aumento degli ammortamenti per effetto dell'iscrizione nell'attivo del "diritto d'uso dell'attività presa in locazione"; per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi 3.1 e 3.4 delle Note esplicative della presente Relazione.

Le principali variazioni intervenute sono state le seguenti:

- commissioni riconosciute a *web publisher* in crescita di € 10.667 migliaia per effetto dell'aumento dei ricavi *iOL Audience* (principalmente Google AdWords e Facebook) e dei ricavi derivanti dall'attività di concessionaria di pubblicità per il mercato dei *large account*;
- costi di produzione, distribuzione e magazzinaggio in calo di € 6.056 migliaia a seguito principalmente alla riduzione dei ricavi *Print* e delle tirature, che si sono riflessi in una minore foliazione;
- affitti passivi e costi per godimento di beni di terzi in diminuzione di € 12.124 migliaia, imputabili per circa € 8.553 migliaia all'adozione del principio contabile IFRS16 come sopra menzionato.

Il costo del lavoro, ridotto dei relativi recuperi di costo, inclusi negli schemi di bilancio IFRS nella voce "altri ricavi e proventi", ammonta a € 70.741 migliaia nell'esercizio 2018, ed è diminuito di € 6.702 migliaia rispetto all'esercizio 2017 (€ 77.443 migliaia). Tale riduzione è imputabile principalmente alle azioni di riorganizzazione attuate all'interno del Gruppo.

La forza lavoro del Gruppo - comprensiva di amministratori, lavoratori a progetto e stagisti - è stata di 1.675 unità al 31 dicembre 2018 (1.830 unità al 31 dicembre 2017); la forza lavoro

media attiva di Gruppo del periodo è di 1.382 unità, in calo di 110 unità rispetto al dato dell'esercizio 2017 (1.492 unità).

Il **marginale operativo lordo (MOL)**, pari a € 81.006 migliaia nell'esercizio 2018, è cresciuto del 4,0% rispetto all'esercizio 2017 (€ 77.908 migliaia) in conseguenza degli effetti precedentemente descritti, incluso quello derivante dall'adozione anticipata dell'IFRS16, con una marginalità operativa in aumento pari al 24,9% rispetto al 23,2% dell'esercizio 2017.

Le **perdite nette di valore su attività correnti e stanziamenti netti a fondi per rischi e oneri** ammontano a € 6.559 migliaia nell'esercizio 2018 (€ 10.004 migliaia nell'esercizio 2017). Gli stanziamenti netti rettificativi si riferiscono per € 3.791 migliaia allo stanziamento al fondo svalutazione crediti commerciali, in calo di € 1.989 migliaia rispetto all'esercizio 2017. La voce include, inoltre, stanziamenti netti a fondi per rischi ed oneri operativi di € 1.662 migliaia (di € 2.434 migliaia nell'esercizio 2017).

I **proventi ed oneri diversi di gestione** hanno presentato nell'esercizio 2018 un saldo netto negativo pari a € 1.140 migliaia (negativo di € 243 migliaia nell'esercizio 2017).

Il **risultato operativo prima degli ammortamenti, degli oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione (EBITDA)**, pari a € 73.307 migliaia nell'esercizio 2018 è cresciuto del 8,3% rispetto all'esercizio 2017 (€ 67.661 migliaia), con una marginalità operativa anch'essa in aumento pari al 22,6% (20,1% nell'esercizio 2017). Il dato beneficia dell'adozione del principio IFRS 16 per € 8.737 migliaia.

Gli **ammortamenti e svalutazioni operative** ammontano a € 38.023 migliaia nell'esercizio 2018 (€ 30.681 migliaia nell'esercizio 2017) e sono riferiti ad attività immateriali con vita utile definita per € 24.978 migliaia (€ 26.900 migliaia nell'esercizio 2017) e ad immobili, impianti e macchinari per € 13.045 migliaia (€ 3.781 nell'esercizio 2017). L'incremento riflette principalmente *i*) l'adozione anticipata dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS16 che prevede l'iscrizione nell'attivo del "diritto d'uso delle attività in locazione" e quindi il relativo ammortamento di tali attività, pari a € 8.856 migliaia *ii*) le svalutazioni per € 3.415 migliaia conseguenti all'*impairment test* effettuato sulla controllata Consodata S.p.A.

Gli **ammortamenti e svalutazioni extra-operative** presentano un valore pari a € 5.613 migliaia (€ 5.228 migliaia nell'esercizio 2017) e includono la quota di ammortamento delle attività immateriali denominate Data base e Customer Relationship, in quanto derivanti da Purchase Price Allocation.

Gli **oneri netti di natura non ricorrente e di ristrutturazione** ammontano a € 33.089 migliaia (€ 3.991 migliaia nell'esercizio 2017) ed includono per € 26.206 migliaia lo stanziamento netto per l'implementazione del piano di riorganizzazione avviato dalla Capogruppo; per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo Relazioni Industriali nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2018". La voce include inoltre le somme dovute all'ex amministratore delegato, pari a € 3.905 migliaia, al momento della sua cessazione dalla carica nei termini comunicati dalla Società e costi per consulenze strategiche per € 2.921 migliaia.

Il **risultato operativo (EBIT)** nell'esercizio 2018 è negativo per € 3.418 migliaia in diminuzione rispetto all'esercizio 2017, in cui era positivo ed ammontava a € 27.761

migliaia, a seguito principalmente dell'implementazione del piano di riorganizzazione sopra menzionato.

I **proventi (oneri) finanziari netti** sono positivi per € 1.893 migliaia nell'esercizio 2018 (positivi per € 681 migliaia nell'esercizio 2017).

In particolare, i *proventi finanziari* nell'esercizio 2018 ammontano a € 3.106 migliaia (€ 1.320 migliaia nell'esercizio 2017) e si riferiscono per € 2.165 migliaia al dividendo deliberato dalla società partecipata Emittente Titoli, per € 309 migliaia agli interessi attivi derivanti dall'impiego di liquidità a breve termine presso il sistema bancario a tassi di mercato e per € 532 migliaia a proventi finanziari diversi.

Gli *oneri finanziari* ammontano a € 1.213 migliaia (€ 639 migliaia nell'esercizio 2017) e si riferiscono per € 376 migliaia agli oneri finanziari per interessi connessi all'adozione dell'IFRS16 e per € 410 migliaia agli interessi di attualizzazione, riferiti principalmente al TFR (quota rimasta in azienda).

Le **rettifiche di valore di attività finanziarie e utile (perdita) da cessione partecipazioni** sono positive ed ammontano a € 1.243 migliaia derivanti dalla cessione della partecipazione in 11880 Solutions AG avvenuta il 14 febbraio 2018.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio 2018 presentano un saldo negativo pari a € 8.452 migliaia (negativo per € 2.025 migliaia nell'esercizio 2017) e sono così composte:

(migliaia di euro)	12 mesi 2018	12 mesi 2017	Variazioni Assolute
Imposte correnti sul reddito	233	1.357	(1.124)
(Stanziamento) rilascio di imposte anticipate sul reddito	9.386	4.975	4.411
Stanziamento (rilascio) di imposte differite passive sul reddito	(1.755)	(1.639)	(116)
Imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	588	(2.668)	3.256
Totale imposte sul reddito correnti, differite ed anticipate	8.452	2.025	6.427

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio 2018 sono pari ad € 233 migliaia e si riferiscono all'Irap di competenza delle società del Gruppo.

Il rilascio di imposte anticipate e differite pari a € 7.631 migliaia (rilascio pari a € 3.336 migliaia nell'esercizio 2017), imputabile principalmente a Italiaonline S.p.A., si riferisce in particolare alla movimentazione dei fondi rischi ed alla quota di interessi passivi recuperata nel presente esercizio.

L'onere netto per imposte esercizi precedenti pari a € 588 migliaia si riferisce ad oneri per € 1.299 migliaia connessi alle valutazioni che la Capogruppo sta effettuando per aderire alla definizione agevolata delle liti connessi a contenziosi in essere con l'Agenzia delle Entrate (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Procedimenti amministrativi, giudiziali ed arbitrari" della presente Relazione) e per € 712 migliaia al beneficio relativo alla conversione di quota parte della deduzione per capitale investito proprio ACE 2017 in credito Irap ai sensi del DL 201/2011.

L'utile (perdita) di competenza del Gruppo è pari nell'esercizio 2018 ad una perdita di € 8.734 migliaia.

Situazione patrimoniale consolidata riclassificata al 31 dicembre 2018

Capitale investito netto

Il **capitale investito netto** pari a € 245.523 migliaia (€ 242.646 migliaia al 31 dicembre 2017) risulta in aumento di € 2.877 migliaia.

Il capitale investito netto risulta così composto:

- **goodwill e attività immateriali “marketing related”** ammontano a € 267.519 migliaia (€ 272.476 migliaia al 31 dicembre 2017) e includono:
 - marchi a vita utile indefinita pari a € 169.406 migliaia così dettagliati: marchio Virgilio € 53.000 migliaia, marchio Libero € 70.262 migliaia, marchio Pagine Gialle € 30.859 migliaia e marchio Pagine Bianche € 15.285 migliaia;
 - avviamento pari a € 81.314 migliaia, di cui € 71.997 migliaia generatosi nell'ambito dell'acquisizione del Gruppo Seat ed € 9.317 migliaia relativi all'acquisizione di Matrix;
 - bene immateriale a vita utile definita denominato *Customer relationship* pari a € 15.488 migliaia (€ 18.477 migliaia al 31 dicembre 2017). Nel corso del 2018 la voce si incrementa per un valore originario € 657 migliaia relativi all'acquisto del ramo d'azienda italiano di AdPulse;
 - bene immateriale a vita utile definita denominato *Database* pari a € 1.311 migliaia (€ 3.279 migliaia al 31 dicembre 2017).
- **altri attivi non correnti** ammontano a € 92.876 migliaia al 31 dicembre 2018, (€ 73.436 migliaia al 31 dicembre 2017). Tali attivi includono:
 - *capitale fisso operativo*, immateriale e materiale, di € 67.509 migliaia al 31 dicembre 2018, in aumento di € 23.642 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 (€ 43.867 migliaia) a seguito principalmente dell'adozione anticipata dell'IFRS16 e relativa all'iscrizione nell'attivo del “diritto d'uso di attività in locazione”.

Gli *investimenti industriali* pari a € 21.064 migliaia (€ 26.323 migliaia nell'esercizio 2017) hanno riguardato principalmente il segmento ITALIAONLINE per € 18.902 migliaia (€ 24.128 migliaia nell'esercizio 2017) e sono relativi principalmente a: *i)* rinnovo dei processi e dei sistemi di vendita in ambito SME con l'adozione della piattaforma Salesforce; *ii)* licenza d'uso per l'utilizzo della piattaforma software "AdVantage Platform" (Matchcraft) che consente di usufruire di servizi applicativi che permettono l'implementazione e la gestione delle campagne marketing; *iii)* sviluppo della piattaforma iOL Audience per la gestione integrata delle campagne Google Adwords, Google Display e Facebook Adv; *iv)* supporto di evolutiva e microevolutiva sia in ambito web sia editoriale.

- *Altre partecipazioni*, risultano azzerate nell'esercizio 2018 a seguito del perfezionamento, nel mese di febbraio 2018, della cessione del 16,24% della partecipazione residua che Italiaonline S.p.A. deteneva in 11880 Solutions AG, pari a € 2.699 migliaia;
 - *altri attivi non correnti* pari a € 25.173 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 26.753 migliaia al 31 dicembre 2017) che includono principalmente *i*) € 19.260 migliaia relativi al credito per la richiesta di rimborso IRES da parte della Capogruppo mediante la presentazione del modello CNM (Consolidato Nazionale Mondiale) 2014; *ii*) € 4.518 migliaia riferiti al credito verso l'erario per il rimborso della maggiore IRES versata per i periodi d'imposta precedenti al 2012 a causa della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato contabilizzati nel 2013 in conformità alle interpretazioni ufficiali disponibili; *iii*) € 449 migliaia relativi a prestiti al personale dipendente, erogati a tassi di mercato per operazioni di tale natura finanziaria.
 - *attività nette per imposte anticipate* pari a € 194 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 117 migliaia al 31 dicembre 2017).
- **passivi non correnti operativi** di € 31.586 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 37.775 migliaia al 31 dicembre 2017). La voce include, in particolare:
- il *fondo per indennità agenti* di € 18.467 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 19.002 migliaia al 31 dicembre 2017). Tale fondo rappresenta il debito maturato a fine periodo nei confronti degli agenti in attività per l'indennità loro dovuta nel caso di interruzione del rapporto di agenzia, così come previsto dall'attuale normativa, attualizzato. Il fondo, in considerazione dei flussi finanziari futuri, è stato attualizzato applicando un tasso di mercato medio, per debiti di pari durata, stimando le probabilità future del suo utilizzo nel tempo anche in base alla durata media dei contratti di agenzia;
 - il *trattamento di fine rapporto* di € 11.706 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 17.145 migliaia al 31 dicembre 2017).
- **passivi non correnti extra-operativi** di € 20.729 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 12.661 migliaia al 31 dicembre 2017). La voce si riferisce *alle passività nette per imposte differite*.
- **capitale circolante operativo**, negativo per € 35.661 migliaia al 31 dicembre 2018 (negativo per € 45.524 migliaia al 31 dicembre 2017).

Nel seguito vengono descritte le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio con particolare riferimento:

- ai *crediti commerciali*, pari a € 129.645 migliaia al 31 dicembre 2018, diminuiti di € 8.149 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 (€ 137.794 migliaia);
- alle *altre attività correnti*, pari a € 33.294 migliaia al 31 dicembre 2018, aumentati di € 2.560 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 (€ 30.734 migliaia); in particolare la voce accoglie per € 7.820 migliaia i costi incrementali riferiti all'acquisizione di nuovi clienti

che si riverseranno a conto economico sulla base della durata attesa del rapporto con i nuovi clienti, in accordo a quanto previsto dall'IFRS15;

- ai *debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti*, pari a € 91.984 migliaia al 31 dicembre 2018, diminuiti di € 968 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 (€ 92.952 migliaia). Tale variazione riflette principalmente le tempistiche di acquisizione e fatturazione delle prestazioni pubblicitarie;
 - ai *debiti commerciali*, pari a € 91.258 migliaia al 31 dicembre 2018, decrementati per € 9.855 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 (€ 101.113 migliaia);
- **capitale circolante extra-operativo**, negativo per € 26.896 migliaia al 31 dicembre 2018 (negativo per € 7.306 migliaia al 31 dicembre 2017). Include in particolare:
- *fondi per rischi ed oneri extra-operativi correnti* pari a € 9.439 migliaia (€ 18.733 migliaia al 31 dicembre 2017) relativi per € 3.578 migliaia al fondo di riorganizzazione aziendale del personale (€ 14.264 migliaia al 31 dicembre 2017) e per € 2.362 migliaia al fondo di ristrutturazione per la rete di vendita (€ 2.569 migliaia al 31 dicembre 2017). Nell'esercizio 2018 con la firma dell'accordo del 2 luglio la Capogruppo ha avviato l'implementazione di un nuovo piano di riorganizzazione del personale che ha comportato uno stanziamento netto pari a €26.206 migliaia; al 31 dicembre 2018 le azioni previste dall'accordo sono state tutte sostanzialmente implementate e formalizzate e si sono concluse nei primi mesi del 2019 e pertanto riclassificate nella voce Debiti non operativi correnti. La voce include inoltre lo stanziamento di € 1.299 migliaia riferito alle valutazioni che la Capogruppo sta effettuando per aderire alla definizione agevolata delle liti connesse ai contenziosi in essere con l'Agenzia delle Entrate;
 - *altri debiti non operativi correnti* per € 32.545 migliaia (€ 3.381 migliaia al 31 dicembre 2017) si incrementano nell'esercizio 2018 principalmente per gli importi relativi agli accordi di uscita con i dipendenti già stipulati ma non ancora erogati relativi all'implementazione dell'accordo di riorganizzazione del personale avviato dalla Capogruppo, illustrato nel paragrafo "Relazioni industriali" della Relazione sulla gestione.
 - *attività fiscali correnti* pari a € 9.057 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 9.838 migliaia al 31 dicembre 2017) relativi in particolare a crediti per imposte correnti (IRES ed IRAP) della Capogruppo;
 - *altri crediti correnti extra-operativi* pari a € 6.384 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 6.379 migliaia al 31 dicembre 2017) di cui € 5.971 migliaia sorti a seguito del pagamento a titolo provvisorio effettuato in pendenza di giudizio con riferimento agli avvisi di accertamento fiscale emesso dall'Agenzia delle Entrate con il quale si contesta l'omessa applicazione, per gli anni intercorsi tra il 2009 e il 2012, di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland (filiale di Milano) nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior"; tale somma è stata rimborsata per intero oltre interessi, in data 14 marzo 2019.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** consolidato pari a € 312.512 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 315.593 migliaia al 31 dicembre 2017) è di totale spettanza della Capogruppo.

Il decremento di € 3.081 migliaia riflette principalmente gli effetti congiunti legati:

- alla perdita del periodo pari a € 8.734 migliaia;
- agli effetti netti positivi pari a € 6.106 migliaia derivanti dall'adozione al 1° gennaio 2018 dell'IFRS15;
- alla distribuzione di un dividendo a favore degli azionisti di risparmio della Capogruppo per complessivi € 204 migliaia;
- all'acquisto di azioni proprie per € 52 migliaia in esecuzione dell'autorizzazione deliberata dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 e avviata in data 28 novembre 2018.

Indebitamento finanziario netto

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario netto è positivo per € 66.989 migliaia (positivo per € 72.947 migliaia al 31 dicembre 2017) ed è composto come segue:

(migliaia di euro)		Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	101.038	74.476	26.562
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-
C	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	101.038	74.476	26.562
E.1	Crediti finanziari correnti verso terzi	97	666	(569)
E.2	Crediti finanziari correnti verso parti correlate	-	-	-
F	Debiti finanziari correnti verso banche	-	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H.1	Altri debiti finanziari vs terzi	8.647	2.195	6.452
H.2	Altri debiti finanziari verso parti correlate	-	-	-
I=(F+G+H)	Indebitamento finanziario corrente	8.647	2.195	6.452
J=(I-E-D)	Indebitamento finanziario corrente netto	(92.488)	(72.947)	(19.541)
K	Debiti bancari non correnti	-	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-	-
M.1	Altri debiti finanziari non correnti	25.499	-	25.499
M.2	Altri debiti finanziari non correnti verso parti correlate	-	-	-
N=(K+L+M)	Indebitamento finanziario non corrente	25.499	-	25.499
O=(J+N)	Indebitamento finanziario Netto (ESMA)	(66.989)	(72.947)	5.958

L'indebitamento finanziario netto positivo al 31 dicembre 2018 a seguito dell'adozione anticipata del principio contabile IFRS16 – Leases riflette l'iscrizione di una passività finanziaria, pari a Euro 34.087 migliaia, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo della voce "diritti d'uso delle attività in locazione".

Di seguito vengono descritte le voci che compongono l'indebitamento finanziario netto:

Passività finanziarie non correnti

Ammontano al 31 dicembre 2018 a € 25.499 migliaia e si riferiscono interamente alla passività finanziaria connessa all'adozione anticipata dell'IFRS16 come sopra descritto.

Passività finanziarie correnti

Ammontano al 31 dicembre 2018 a 8.647 migliaia (€ 2.195 migliaia al 31 dicembre 2017) e si riferiscono ad *Altri Debiti finanziari correnti verso terzi*; in particolare comprendono € 8.588 migliaia relativi alla parte a breve termine della passività finanziaria connessa all'adozione dell'IFRS16.

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti ammontano a € 97 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 666 migliaia al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a crediti finanziari per € 67 migliaia (€ 630 migliaia al 31 dicembre 2017) e per € 30 migliaia a prestiti al personale dipendente (€ 36 migliaia al 31 dicembre 2017).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 101.038 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 74.476 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono riferibili principalmente alla Capogruppo Italiaonline S.p.A. per € 100.669 migliaia.

Si segnala che in data 2 febbraio 2018 la Società ha ottenuto parere favorevole dal Tribunale di Torino allo svincolo delle somme destinate al pagamento dei creditori irreperibili o contestati, nell'ambito della procedura concordataria; pertanto non esistono più somme soggette a vincolo/garanzia.

4. Informazioni sui rischi finanziari

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

A fronte delle disponibilità finanziarie in essere al 31 dicembre 2018 non si ravvisano rischi significativi connessi all'indebitamento finanziario.

Di seguito la tabella con la scadenza del debito:

	Scadenza			Totale
	entro l'anno successivo	tra 2 e 5 anni	oltre i 5 anni	
Debiti finanziari per contratti di locazione finanziaria	8.588	19.527	5.972	34.087
Altri debiti finanziari	59			59
Totale debiti finanziari	8.647	19.527	5.972	34.146

Rischio di credito

Il gruppo Italiaonline svolge un business caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di clienti appartenenti al segmento delle PMI (piccole medie imprese) che hanno sofferto del periodo di crisi e per le quali la ripresa non si è avviata o consolidata in tutti i segmenti di business del nostro mercato di riferimento. Questo contesto di mercato cui si somma la complessità generata dall'elevato numero di transazioni, ha condotto l'azienda a implementare una articolata gestione del credito, che si avvale di un processo di *scoring* comportamentale ingaggiato ad ogni proposta contrattuale e di un processo di recupero crediti tempestivo e progressivo che si avvale di team interni e di partner esterni, prima con una serie di fasi telefoniche, a seguire con una rete esattoriale di qualità distribuita su tutto il territorio nazionale, che conosce la nostra clientela e i nostri prodotti e infine con l'azione legale sui clienti che ancora non avessero pagato lo scaduto a un anno di distanza. Il tutto avvalendosi di software preposti e *customizzati*.

Con riferimento alla Capogruppo, l'attività di presidio degli incassi in questo contesto si avvale di strumenti quali acconti e garanzie raccolti in fase di contrattualizzazione e di incentivi a forme di pagamento come il Sepa Direct Debit (SDD), oggi l'80% del fatturato verso le PMI, che consentono alla nostra Società di gestire dinamiche migliori di incassi a scadenza.

L'ammontare dei crediti commerciali netti del Gruppo Italiaonline al 31 dicembre 2018 è pari a € 129,6 milioni (€ 137,8 milioni al 31 dicembre 2017), quasi interamente riferiti alla Capogruppo Italiaonline S.p.A. (€ 127,6 milioni) che a fine 2018 contava circa 230.000 clienti distribuiti su tutto il territorio italiano e costituiti in prevalenza da piccole e medie imprese.

L'ammontare dei crediti scaduti di Italiaonline al 31 dicembre 2018 si è attestato a circa € 42 milioni (€ 55 milioni al 31 dicembre 2017) con una percentuale di copertura media del fondo svalutazione crediti pari a circa il 58,6%, ritenuta adeguata. Il presidio in fase preventiva e il processo di recupero crediti sopra descritto ha portato la società e il Gruppo ad avere crediti commerciali scaduti progressivamente in diminuzione rispetto al totale dei crediti, primo indicatore macroscopico di qualità.

L'esposizione al rischio di credito - rappresentata in bilancio dal fondo svalutazione crediti - è valutata mediante l'utilizzo di un modello statistico, fondato sulla segmentazione della clientela in base a criteri di territorialità ed anzianità, che riflette nelle proprie stime l'esperienza storica comportamentale nella riscossione dei crediti, proiettandola sul saldo dei crediti al 31 dicembre.

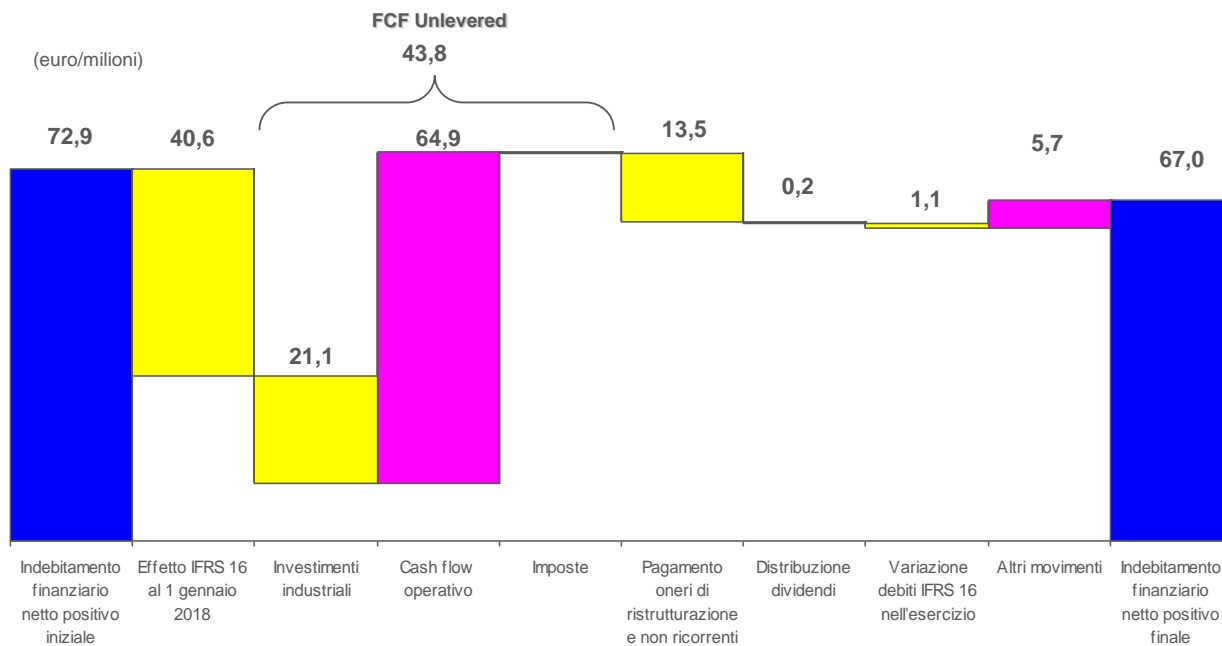
Flussi finanziari consolidati dell'esercizio 2018

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni
EBITDA	73.307	67.661	5.646
Interessi netti di attualizzazione di attività/passività operative e stock options	(322)	730	(1.052)
Diminuzione (aumento) capitale circolante operativo (*)	(2.340)	11.733	(14.073)
(Diminuzione) aumento passività non correnti operative (**)	(5.764)	(2.621)	(3.143)
Investimenti industriali	(21.064)	(26.323)	5.259
(Plusvalenze) minusvalenze da cessione di attivi non correnti operativi	27	(29)	56
Free cash flow operativo - OFCF	43.844	51.151	(7.307)
Pagamento di imposte sui redditi	(30)	(795)	765
Free cash flow unlevered	43.814	50.356	(6.542)
Incasso di interessi ed oneri finanziari netti	291	417	(126)
Pagamento di oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(13.527)	(20.635)	7.108
Distribuzione dividendi	(204)	(80.032)	79.828
Vendita partecipazione in Telegate AG	3.410	-	3.410
Share buy back	(52)	-	(52)
Effetto IFRS 16	(41.679)	-	(41.679)
Altri movimenti	1.989	724	1.265
Variazione dell'indebitamento finanziario netto	(5.958)	(49.170)	43.212

(*) La variazione non include gli effetti non monetari principalmente relativi all'adozione dell'IFRS 15.

(**) La variazione esposta non include gli effetti non monetari principalmente relativi agli utili e perdite attuariali contabilizzati a patrimonio netto.

Il grafico seguente sintetizza i principali elementi che hanno inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto nel corso dell'esercizio 2018.



Il **free cash flow *unlevered***, generato nel corso dell'esercizio 2018 positivo per € 43.844 migliaia, è risultato in calo di € 6.542 migliaia rispetto a quello generato nell'esercizio 2017 (€ 51.151 migliaia) e riflette il rallentamento della discesa dei ricavi, parzialmente compensato dai minori investimenti.

Richiesta di informazioni da Consob ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98

In ottemperanza alla richiesta inviata da Consob il 22 luglio 2016, protocollo n. 0067885/16, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 58/1998, relativa alla richiesta di integrare con alcune informazioni le relazioni finanziarie annuali e semestrali e i resoconti intermedi di gestione a partire dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, nonché i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, in sostituzione degli obblighi di informativa fissati con la richiesta 7 settembre 2011, protocollo n. 11076499, si riporta di seguito quanto richiesto, con riferimento al 31 dicembre 2018.

La posizione finanziaria netta del gruppo e della Società al 31 dicembre 2018 sono esposte e commentate alla nota 17 "Indebitamento finanziario netto" delle note esplicative al Bilancio consolidato e al Bilancio separato al 31 dicembre 2018.

Le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.) sono evidenziate di seguito:

- i debiti commerciali verso fornitori scaduti al 31 dicembre 2018 ammontano a € 11.160 migliaia (di cui € 10.606 migliaia relativi a Italiaonline S.p.A.), pagati nel mese di gennaio 2019 per € 9.039 migliaia (di cui € 8.750 migliaia relativi a Italiaonline S.p.A.);
- non risultano debiti di natura finanziaria e previdenziali scaduti;
- i debiti scaduti di natura tributaria sono di esigua entità e tali da non compromettere lo svolgimento dell'attività aziendale ordinaria.

Tale situazione è da ritenersi fisiologica nell'ambito delle usuali relazioni commerciali con i fornitori del Gruppo. Non si segnalano iniziative di reazione da parte dei creditori che possano pregiudicare lo svolgimento dell'attività ordinaria.

Le operazioni poste in essere dalle Società del gruppo Italiaonline, ivi incluse quelle infragruppo e con parti correlate sono tutte inquadrabili nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione e sono regolate a condizioni di mercato o in base a specifiche disposizioni normative. Non si rilevano operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero in potenziale conflitto d'interesse e non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo e di Italiaonline S.p.A..

Le tabelle di dettaglio dei rapporti con parti correlate del gruppo e della Società sono esposte alla nota 30 "Rapporti con parti correlate" delle note esplicative al Bilancio consolidato e al Bilancio separato al 31 dicembre 2018.

Sulla base dei dati riferiti al 31 dicembre 2018 confrontati con le previsioni formulate nel Piano Industriale 2018-2020, a livello di Gruppo i ricavi e l'Ebitda risultano inferiori rispetto alle attese; per contro il Gruppo ha generato un flusso di cassa superiore, rispetto a quanto previsto in sede di piano.

In data 19 marzo 2019 il CDA di Italiaonline Spa ha approvato un aggiornamento del Piano Industriale (già deliberato in data 15 marzo 2018) estendendone la durata al 2021 e aggiornando per il periodo 2019 – 2021 gli obiettivi economico - finanziari (il Piano aggiornato).

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2018

Chiusura processo di liquidazione Gold5 S.r.l. in liquidazione

In data 15 gennaio 2018 Gold5 S.r.l. in liquidazione - società in cui Italiaonline S.p.A. deteneva una partecipazione del 20% - è stata definitivamente liquidata e cancellata dal Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio Milano.

Cessione partecipazione Telegate

In data 14 febbraio 2018 Italiaonline ha ceduto la partecipazione pari al 16,24% detenuta in 11880 Solutions Ag (ex Telegate AG), società di comunicazione con sede in Germania, per un controvalore pari a circa € 3,4 milioni, realizzando una plusvalenza di € 1,3 milioni.

Acquisizione attività italiane AdPulse

In data 14 febbraio 2018 è stata altresì perfezionata l'acquisizione del ramo d'azienda italiano denominato AdPulse, ramo d'azienda specializzato nella raccolta pubblicitaria in ambito digitale per conto di primari editori italiani ed internazionali.

Aggiornamento Piano Industriale

In data 15 marzo 2018 il CdA di Italiaonline S.p.A. ha approvato un aggiornamento del Piano Industriale (già deliberato in data 15 marzo 2017) estendendone la durata al 2020 e aggiornando per il periodo 2018 – 2020 gli obiettivi economico - finanziari (il “**Piano Aggiornato**”).

Il Piano Aggiornato si basava sostanzialmente sulle medesime leve di creazione del valore già annunciate nella precedente versione del Piano Industriale (approvata il 15 marzo 2017) e recepiva gli effetti dello stato di avanzamento delle iniziative di sviluppo intraprese nel corso del 2017, oltre che l'evoluzione del contesto di mercato. Inoltre, il Piano Aggiornato prevedeva nuove iniziative finalizzate al forte miglioramento della qualità dei processi di vendita e di *Customer service* oltre alla ulteriore ottimizzazione dei costi operativi e alla accelerazione del percorso di integrazione digitale intrapreso in seguito alla fusione con la ex Seat PG.

Per maggiori dettagli sul Piano Aggiornato si rinvia al comunicato stampa del 15 marzo 2018 disponibile sul sito della Società, sezione Investor.

Liquidazione Emittenti Titoli S.p.A.

In data 5 aprile 2018 è stato depositato presso la Camera di Commercio il bilancio finale di liquidazione al 31 marzo 2018 della società Emittenti Titoli S.p.A.

Dimissioni amministratore

In data 16 aprile 2018 Maria Elena Cappello, amministratore non esecutivo ed indipendente della Società, ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto immediato, dalle cariche ricoperte nel Consiglio di Amministrazione della Società per il sopraggiungere di nuovi impegni professionali legati alla partecipazione in Consigli di altri Emittenti quotati.

Assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2018

In data 27 aprile 2018 si è riunita l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Società.

L'Assemblea in parte ordinaria ha così deliberato:

- di approvare il bilancio d'esercizio 2017 di Italiaonline S.p.A. (il cui progetto era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018) che ha chiuso con un utile netto pari a € 23.923.126,16;
- di destinare l'utile netto di Euro 23.923.126,16 come segue: (i) alla distribuzione alle azioni di risparmio di un dividendo unitario di Euro 30 per l'esercizio 2017 per ciascuna delle azioni di risparmio in circolazione, per complessivi Euro 204.090,00 e (ii) di riportare a nuovo l'utile residuo pari a Euro 23.719.036,16. Tale dividendo privilegiato è stato messo in pagamento dal 9 maggio 2018, con stacco cedola numero 2 il 7 maggio 2018 e *record date*, ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, l'8 maggio 2018;
- di determinare in 11 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, fissandone la durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e di fissare in € 75.000 il compenso annuo per ciascun consigliere, nonché di autorizzare la stipulazione, con costi a carico della Società, di una polizza assicurativa cosiddetta D&O (Directors & Officers) a copertura della responsabilità civile degli amministratori, degli eventuali direttori generali, nonché del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari con premio annuo fino a massimi Euro 350.000, comprendendovi il pro-rata annuo del costo dell'eventuale *run-off* ripartito lungo la durata deliberata del mandato consiliare e di prevedere, come da prassi, che tale D&O possa estendersi anche a copertura del Collegio Sindacale;
- di nominare quali Amministratori, traendoli dall'unica lista depositata per l'Assemblea presentata dal socio Libero Acquisition S.à.r.l. e votata dalla maggioranza, i sig.ri Tarek Aboualam, Antonio Converti, Pierre de Chillaz, Vittoria Giustiniani, Cristina Finocchi Mahne, Onsi Naguib Sawiris, Hassan Abdou, Corrado Sciolla, Sophie Sursock e Fred Kooij;
- di nominare quale ulteriore membro del Consiglio di Amministrazione, sulla base della proposta formulata dal socio Libero Acquisition S.à r.l., ai sensi del penultimo periodo dell'art. 14 del vigente Statuto, ad integrazione dei candidati di cui alla predetta lista, Arabella Caporello;
- di nominare Tarek Aboualam Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- di nominare quali Sindaci Effettivi, sino all’approvazione del bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, i sig.ri Giancarlo Russo Corvace, Mariateresa Salerno e Felice De Lillo e quali Sindaci Supplenti i sig.ri Lucia Pagliari e Angelo Conte, nominando altresì Giancarlo Russo Corvace Presidente del Collegio Sindacale e determinando in € 90.000 il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e in € 60.000 il compenso annuo spettante a ciascun Sindaco Effettivo. Il Collegio Sindacale è stato nominato sulla base dell’unica lista depositata per l’Assemblea, presentata dal socio Libero Acquisition S.à.r.l. e votata dalla maggioranza;
- di autorizzare (i) ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2357 e ss. del Codice Civile e dell’articolo 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, l’acquisto di azioni proprie della Società, in una o più volte, per un periodo non superiore a 18 mesi fino ad un numero massimo che non sia complessivamente superiore alla quinta parte del capitale sociale della Società, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate e (ii) il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2357-ter del Codice Civile, a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti;
- di approvare il nuovo piano di compensi basato su azioni “Piano di Performance Share 2018-2021” riservato ad amministratori esecutivi e manager dipendenti di Italiaonline S.p.A. e/o di sue controllate (il “Piano di Performance Share”) conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario od opportuno per dare attuazione al Piano di Performance Share;
- di esprimere parere favorevole alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell’art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Infine, l’Assemblea in parte straordinaria ha deliberato:

- previa revoca dell’autorizzazione ad aumentare il capitale sociale fino al 9 settembre 2018 deliberata dall’Assemblea straordinaria del 8 marzo 2016, di attribuire una delega al Consiglio di Amministrazione da esercitarsi entro il 26 aprile 2021, ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, comma 4, del Codice Civile. In particolare, il capitale sociale potrà essere aumentato per un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime 11.476.122 azioni ordinarie (i) ai sensi dell’art. 2441, comma 4, primo periodo, Codice Civile, mediante conferimento di beni in natura aventi ad oggetto aziende, rami d’azienda o partecipazioni, nonché beni conferenti con l’oggetto sociale della Società e delle società da questa partecipate e/o (ii) ai sensi dell’art. 2441, comma 4, secondo periodo, Codice Civile, qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o a partner, industriali e/o finanziari che il Consiglio di Amministrazione ritenga strategici per l’attività della Società, nonché
- previo inserimento in Statuto della facoltà di cui all’art. 2349 del Codice Civile, di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, per il periodo di cinque anni, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale

anche in più *tranches*, a servizio dell'attuazione del Piano di Performance Share per massimi nominali Euro 400.008,19, mediante emissione di massime 2.295.224 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione.

Alla citata assemblea hanno partecipato tre amministratori.

Dirigente preposto

In data 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di nominare, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, la dott.ssa Gabriella Fabotti, responsabile della Direzione Finance, Administration and Control della Società, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, ai sensi dell'art. 154-bis, CI, D.Lgs. n. 58/98, con durata in carica sino all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020.

Cariche sociali

In data 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha confermato Antonio Converti nel ruolo di Amministratore Delegato.

In data 20 novembre 2018 la Società ha comunicato l'avvenuta risoluzione consensuale dei rapporti in essere con l'Amministratore Delegato Antonio Converti. L'accordo per la cessazione dei rapporti con Antonio Converti è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società ad esito dell'istruttoria condotta dal Comitato Nomine e Remunerazione e del parere favorevole del Collegio Sindacale.

In data 6 dicembre 2018 Antonio Converti ha rassegnato, per motivi personali, le proprie dimissioni con effetto immediato dalle cariche ricoperte presso la Società di Amministratore Delegato e di membro del Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A.

Sempre in data 6 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto alla nomina per cooptazione di Roberto Giacchi, con cui era stato raggiunto un accordo comunicato in data 23 novembre, a membro del Consiglio di Amministrazione, nominandolo altresì Amministratore Delegato della Società. Oltre alla carica di Amministratore Delegato, Roberto Giacchi svolge anche le mansioni di Direttore Generale.

Comitati interni

In data 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione, previa conferma della sussistenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori Arabella Caporello, Vittoria Giustiniani, Cristina Finocchi Mahne e Corrado Sciolla, ha inoltre provveduto a nominare per il periodo 2018 – 2020:

- il Comitato Nomine e Remunerazione composto dagli Amministratori Vittoria Giustiniani (Presidente), Cristina Finocchi Mahne e Corrado Sciolla;

- il Comitato Controllo e Rischi composto dagli Amministratori Cristina Finocchi Mahne (Presidente), Arabella Caporello e Vittoria Giustiniani.

Si segnala altresì che in data 9 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Strategico, composto dagli Amministratori Tarek Aboualam (Presidente), Corrado Sciolla (consigliere indipendente), Onsi Sawiris, Sophie Sursock e Pierre de Chillaz, con il compito di supportare e assistere con funzioni meramente consultive, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione su tematiche di rilevanza strategica. In data 19 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di destituire il Comitato Strategico.

Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio del 27 aprile 2018

In data 27 aprile 2018 l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio ha deliberato di (i) invitare la rappresentante comune a valutare gli impatti sulla categoria della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 8 marzo 2016, svolgendo i dovuti approfondimenti anche al fine di porre in essere eventuali e conseguenti azioni; (ii) di prestare preventivo consenso al frazionamento delle azioni di risparmio nella misura di 1 a 100 senza modifica del capitale sociale, ove siano assunte le relative delibere da parte degli opportuni organi sociali; (iii) di autorizzare la rappresentante comune ad aprire un conto bancario o postale, destinato ad accogliere le somme relative al Fondo Comune ex art. 146 comma 1 lettera c) D.lgs. 58/1998, attualmente gestito dalla Società.

Alla citata assemblea non è intervenuto alcun amministratore.

Relazioni industriali

Le relazioni sindacali nel corso del primo semestre 2018 hanno inizialmente riguardato i temi contenuti nell'accordo sindacale del 14 dicembre 2016, sottoscritto presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero del Lavoro, riguardante il programma di riorganizzazione aziendale 2016-2018 con intervento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

In data 6 marzo 2018 si è svolto un incontro con le Organizzazioni Sindacali anche ai sensi dell'art. 8, Parte Prima del CCNL per i dipendenti delle Aziende Grafiche ed Editoriali, nel quale è stato reso noto il piano di riorganizzazione aziendale 2018-2020.

Nei mesi successivi le relazioni sindacali sono state incentrate sulla gestione delle azioni conseguenti l'implementazione del piano di riorganizzazione 2018-2020.

In particolare con le OO.SS. sono stati fatti numerosi incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico, nei mesi di marzo e aprile, durante i quali sono stati affrontati i temi del sopra citato piano aziendale.

A seguito dell'apertura della procedura ex Legge 223 del 1991, nell'ambito della "fase sindacale" di detta procedura, sono stati fatti 4 incontri con le OO.SS. nei mesi di aprile e maggio.

Esaurita la "fase sindacale", nell'ambito della medesima procedura, sono stati fatti ulteriori 4 incontri presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che hanno portato alla sottoscrizione di un accordo con le OO.SS. in data 2 luglio 2018.

L'accordo sindacale sottoscritto fa esplicito riferimento alla procedura di licenziamento collettivo attivata il 16 aprile 2018 e di trasferimento dalla sede di Torino a quella di Assago.

Di seguito gli elementi salienti dell'accordo:

- mantenimento del presidio nella sede di Torino, con la conferma di 90 quadri e impiegati nelle funzioni di amministrazione e staff, credito e gestione degli elenchi telefonici;
- trasferimenti da Torino ad Assago per un totale di 90 persone con rimborso delle spese di viaggio per un anno;
- investimento sulla sede di Torino attraverso la creazione di una "Digital Factory", che prevede la riqualificazione digitale di 70 persone fra quelle collocate in CIGS, e il loro reinserimento nella "Digital Factory" al termine dello specifico percorso formativo;
- reinserimento di ulteriori 55 persone in altri reparti aziendali e su tutto il territorio nazionale, mentre 30 persone saranno formate, se disponibili, per diventare agenti monomandatari della Società;
- previsto un incentivo all'esodo pari a 30 mensilità lorde per le restanti 245 persone coinvolte dalla procedura;

Le misure di cui sopra sono state gestite durante un periodo di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per riorganizzazione della durata di 6 mesi, fino all'11 gennaio 2019.

Patti parasociali

In data 9 settembre 2018 ha cessato ogni suo effetto, per intervenuta scadenza del termine di durata, il patto parasociale relativo, tra l'altro, alla governance della Società stipulato in data 9 settembre 2015 tra gli azionisti Libero Acquisition S.à r.l., GL Europe Luxembourg S.à r.l., GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners LP, GT NM LP e San Bernardino County Employees' Retirement Association.

Direzione e coordinamento

In data 27 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha concordato di dare seguito agli adempimenti necessari ai fini della dichiarazione di soggezione della Italiaonline S.p.A. all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante diretta Libero Acquisition S.à r.l.

Impugnazioni azionisti di risparmio

In data 25 luglio 2017 è stato notificato alla Società l'atto di citazione con cui il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Italiaonline S.p.A., dott.ssa Stella d'Atri, ha proposto – davanti al Tribunale di Milano - l'impugnazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2377 e seguenti del Codice Civile, della delibera relativa al punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria della Società del 27 aprile 2017, avente ad oggetto la distribuzione del dividendo straordinario pari a Euro 0,692, per ciascuna delle n.

114.768.028 azioni della Società in circolazione, in quanto ritenuta lesiva degli interessi della categoria dalla stessa rappresentata. L'udienza è stata rinviata dal 20 gennaio al 26 giugno 2018. La Società si è costituita in giudizio eccependo l'infondatezza della domanda, rimarcando in particolare che la delibera 27 aprile 2017 è stata assunta in maniera conforme a quanto previsto dalle clausole statutarie in materia.

Nel corso dell'udienza del 26 giugno 2018, dopo breve discussione, il giudice ha ritenuto di non accogliere la richiesta di parte attrice di concedere memorie istruttorie e ha rimesso la causa avanti al Collegio sulle questioni pregiudiziali, rinviando le parti all'udienza per la precisazione delle conclusioni dell'11 giugno 2019.

Con sentenza del 22 dicembre 2017, il Tribunale di Torino ha respinto l'impugnativa proposta dalla Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Italiaonline S.p.A., dott.ssa Stella d'Atri nei confronti della delibera dell'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015 della Società nella parte relativa alla destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e condannato parte attrice al pagamento di spese processuali. Detta sentenza è stata appellata di fronte alla Corte d'Appello di Torino con atto d'appello notificato il 6 febbraio 2018. La Società ha depositato il suo controricorso in data 30 maggio 2018.

All'udienza dell'11 luglio 2018 la Corte si è riservata il diritto di decidere sull'eccezione di inammissibilità del ricorso presentata da Italiaonline S.p.A. per poi dichiarare l'inammissibilità dell'appello ai sensi dell'art. 348-bis del Codice di Procedura Civile.

Riacquisto di azioni proprie

In data 28 novembre 2018 la Società, in esecuzione dell'autorizzazione assembleare del 27 aprile 2018, ha dato avvio al riacquisto di azioni proprie, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 e ss. del Codice Civile e dell'articolo 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. A tal fine la Società ha conferito ad un intermediario di primario livello l'incarico per il riacquisto avente durata fino alla scadenza del diciottesimo mese dalla data di tenuta della suddetta Assemblea e, pertanto, sino al 27 ottobre 2019. Per maggiori informazioni si rinvia ai relativi comunicati stampa.

Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2018

Assemblea azionisti di risparmio del 21 febbraio 2019

In data 21 febbraio 2019 l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio ha deliberato di (i) conferire al rappresentante comune degli azionisti di risparmio ogni più ampia facoltà al fine di procedere all'accertamento dei diritti e degli eventuali danni subiti dalla categoria rappresentata, con conseguente proposizione di ogni opportuna azione giudiziaria; (ii) approvare il rendiconto del fondo costituito per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi della categoria; (iii) nominare la dott.ssa Stella d'Atri Rappresentante Comune di tale categoria di azionisti per il triennio 2019-2021, fissando il relativo compenso annuo ad euro 50.000 comprensivo delle spese; (iv) Informativa ai soci sul piano industriale, andamento del business e piani in merito all'utilizzo/distribuzione di riserve.

Aggiornamento tecnico del Piano industriale

In data 19 marzo 2019 il CDA di Italiaonline SpA ha deliberato un aggiornamento tecnico del Piano Industriale (approvato in data 15 marzo 2018 sotto la guida del precedente CEO) estendendone la durata al 2021 e aggiornando per il periodo 2019 – 2021 gli obiettivi economico - finanziari (il Piano aggiornato).

Il Piano aggiornato, che si basa sostanzialmente sui medesimi drivers di creazione del valore già identificati nella versione precedente, recepisce gli effetti dello stato di avanzamento delle iniziative intraprese nel corso del 2018 oltre che lo sviluppo dello scenario di mercato. L'evoluzione degli obiettivi economico finanziari riflettono principalmente un proseguimento della crescita del segmento digitale che sia in grado, nel periodo di Piano, di compensare il calo del business tradizionale, permettendo altresì un miglioramento della redditività operativa.

I principali driver di crescita dei ricavi digitali comprendono:

- per il segmento di business dedicato alle PMI: i) incremento della *retention* della *Customer Base* e speculare riduzione del tasso di *churn* (tasso di abbandono dei clienti); ii) crescita dei nuovi clienti acquisiti e iii) rafforzamento delle strategie di upselling mirate all'incremento dell'ARPA. La crescita e la fidelizzazione della base clienti saranno perseguite anche tramite il continuo arricchimento del portafoglio prodotti ed il miglioramento dei servizi di *caring*;

per il segmento Digital Advertising Italiaonline perseguirà la crescita delle *web properties* del Gruppo, che ad oggi vantano la leadership indiscussa in termini di audience giornaliera sul mercato italiano, sia attraverso lo sviluppo organico basato su innovazione di prodotto e sulla produzione di contenuti originali, sia tramite partnership commerciali con altri editori digitali.

Il *management*, insieme al nuovo CEO, è impegnato nell'elaborazione di un **nuovo Piano Industriale** (2020 – 2022), che è previsto il *management* sottoponga all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro la data di approvazione della Relazione Finanziaria relativa al primo semestre 2019.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Consiglio di Amministrazione ha infine approvato, in ottemperanza al nuovo Decreto Legislativo 254/2016 sulla pubblicazione di informazioni non finanziarie, la relazione distinta sulle informazioni di carattere non finanziario ed inoltre ha approvato la Politica di Sostenibilità del Gruppo.

Evoluzione sulla gestione

Nel corso del 2019 il management di Italiaonline sarà impegnato in iniziative volte al sostegno ed alla stabilizzazione della top line, attraverso il proseguimento della crescita dei ricavi digitali anche nell'ottica di compensare la flessione del business tradizionale. Lo sviluppo del segmento digitale prevede: i) l'arricchimento dell'offerta dedicata alle PMI, ii) il rafforzamento delle attività di *caring* mirate a supportare la *retention* della base clienti, anche grazie alla creazione di una divisione "Digital Factory" inaugurata il 7 marzo 2019 a Torino, che permetterà gradualmente *l'insourcing* di alcuni costi di produzione attualmente esternalizzati e iii) la crescita della concessionaria iOL Advertising, al fine di rafforzarne la leadership sul mercato italiano, sia tramite nuove *partnership* che tramite lo sviluppo delle *properties*.

Andamento economico-finanziario per Aree di Business

A fini comparativi si rinvia a quanto descritto nel precedente paragrafo “Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo”.

Nella tabella seguente si riportano alcuni dati economici, patrimoniali e finanziari, oltre ad alcuni indicatori alternativi di *performance* per le principali aree di business del Gruppo:

(milioni di euro)		DIGITAL ITALIA	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE AGGREGATO	ELISIONI ED ALTRE RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Esercizio 2018	318,8	6,9	325,7	(0,9)	324,8
	Esercizio 2017	330,3	6,8	337,1	(1,2)	335,9
Margine operativo lordo (MOL)	Esercizio 2018	80,7	(0,2)	80,5	0,5	81,0
	Esercizio 2017	81,1	(3,4)	77,7	0,2	77,9
Risultato operativo prima degli ammortamenti, degli oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione (EBITDA)	Esercizio 2018	73,0	0,4	73,4	(0,1)	73,3
	Esercizio 2017	69,3	(1,6)	67,7		67,7
Risultato operativo (EBIT)	Esercizio 2018	1,0	(4,4)	(3,4)	-	(3,4)
	Esercizio 2017	32,3	(4,6)	27,7	0,1	27,8
Totale attività	31 dicembre 2018	641,7	3,2	644,9	(2,9)	642,0
	31 dicembre 2017	611,2	5,7	616,9	(9,5)	607,4
Totale passività	31 dicembre 2018	326,6	6,3	332,9	(3,4)	329,5
	31 dicembre 2017	287,3	14,4	301,7	(9,9)	291,8
Capitale investito netto	31 dicembre 2018	246,0	(0,2)	245,8	(0,3)	245,5
	31 dicembre 2017	242,9	(0,4)	242,5	0,1	242,6
Investimenti industriali	Esercizio 2018	18,9	2,1	21,0	0,1	21,1
	Esercizio 2017	24,2	2,2	26,4	(0,1)	26,3
Forza lavoro media	Esercizio 2018	1.322	60	1.382	-	1.382
	Esercizio 2017	1.411	81	1.492		1.492
Agenti di vendita (numero medio)	Esercizio 2018	698	11	709	-	709
	Esercizio 2017	815	20	835	-	835

Digital Italia

Innovazioni di prodotto

Nel corso dell'esercizio 2018, Italiaonline si è focalizzata su una serie di iniziative volte a conseguire l'aumento dell'audience e dei ricavi *digital*.

Più in dettaglio,

Business Unit Large Account

L'esercizio 2018 ha visto da parte di Italiaonline S.p.A.:

- l'avvio della raccolta pubblicitaria in esclusiva su importanti *player* del panorama media italiano:
 - Prima Comunicazione online, con un nuovo sito responsive più moderno e funzionale, realizzato da Italiaonline. Prima Comunicazione è il quotidiano on line punto di riferimento quotidiano per chi si occupa di comunicazione, media, pubblicità & marketing;
 - Dailymotion, una delle più grandi piattaforme video in Europa e in Italia con contenuti premium suddivisi in 9 aree tematiche: Notizie, Musica, Sport, TV&Film, Lifestyle, Tecnologia, Automotive, Gaming, Comedy;
 - Scontomaggio, uno dei più grandi siti in Italia di couponing, buoni sconto e campioni gratuiti;
 - TuttoAndroid, uno dei siti leader in Italia nel settore della tecnologia e dedicato agli smartphone, tablet e smartwatch: schede tecniche, news e approfondimenti;
 - Spazio Mamma e Mamme Oggi, due portali/web magazine dedicati al mondo delle mamme e dei bambini;
 - Quantum Italia, il primo marketplace europeo di native advertising con oltre 300 editori premium nel network;
 - UPDAY, l'app di notizie più grande d'Europa, preinstallata sugli smartphone Samsung e integrata su tablet e smart TV di ultima generazione;
- l'acquisizione della concessionaria di pubblicità ADPULSE ITALIA, la unit di AdUX (ex HiMedia) specializzata in raccolta pubblicitaria per conto di primari editori italiani e internazionali (WeTransfer, ViaMichelin, GreenMe, Notizie.it, vegolosi,...);
- una importante crescita dei progetti di content marketing, mettendo a disposizione dei più importanti brand le competenze maturate da IOL nella gestione dei contenuti sui portali proprietari;
- il consolidamento e la continua innovazione nello studio e *delivery* di formati *rich-media* disegnati ad hoc per campagne pubblicitarie dei principali *brand* italiani;

- il *restyling* e *rebranding* del sito Buonissimo.org, portale dedicato al mondo del food acquistato da Italiaonline nel 2017;
- l'evoluzione della *dashboard* dei contenuti (Clevero) con l'introduzione del sistema di *alerting* dei *trend* su Instagram e il monitoraggio in *real-time* delle performance SEO di ogni singolo contenuto;
- il lancio di un nuovo video player, che ottimizza la *user experience* e le *performance* di *viewability* e *completion rate* su *desktop* e *mobile*. Il *player* può essere anche utilizzato su siti di terza parte (video-syndication) e può contenere una *playlist* di contenuti;
- la nuova area “Virgilio Video for Kids” con una serie di format e contenuti premium per bambini e ragazzi (mondo scuola);
- l'ottimizzazione delle pagine AMP (Accelerated Mobile Pages) e delle PWA (Progressive Web App) sulle principali *properties* verticali tematiche (es. DiLei, SiViaggia, QuiFinanza) e sui portali locali Pagine Gialle, Pagine Gialle Casa e Pagine Bianche;
- il lancio della nuova applicazione *mobile* Virgilio Mail per IOS e Android;
- il *restyling* delle aree Assistenza dei portali Libero e Virgilio (Libero Aiuto e Virgilio Aiuto);
- il lancio del nuovo servizio LiberoSito, che permette di creare siti *web* personali ottimizzati per tutti i dispositivi (PC, *smartphone*, *tablet*) con una *gallery* di *template* ricca e costantemente aggiornata e un cruscotto per monitorare le visite;
- il *restyling* del servizio Virgilio People, la storica community del portale Virgilio con i nuovi profili personali, il motore di ricerca trova-amici e il fotoalbum;
- il *restyling* di paginegialle.it e il lancio di un nuovo magazine editoriale associato a paginegialle.it (Giallo Magazine) con una serie di contenuti finalizzati a sviluppare traffico dai motori di ricerca e generare visite verso i listati business (*lead generation*);
- il *restyling* di pgcasa.it, il *vertical marketplace* dedicato al mondo degli Home Services e il lancio di un nuovo magazine editoriale associato a pgcasa.it (Pagine Gialle Casa Magazine) con una serie di contenuti finalizzati a sviluppare traffico dai motori di ricerca e generare richieste di preventivo (*lead generation*);
- il lancio di nuovi formati pubblicitari *premium cross-device*, multimediali e interattivi sulle home page dei portali libero e virgilio e sulle *properties* verticali tematiche (es. DiLei, SiViaggia, QuiFinanza,) per rafforzare l'offerta pubblicitaria premium e essere *compliant* alle *guidelines* della *Coalition for Better Ads*, un consorzio tra i maggiori esponenti del mondo delle agenzie, delle aziende e dell'editoria (tra cui Google, Facebook, Procter & Gamble, Unilever, The Washington Post, IAB) che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della pubblicità *online*;

- il lancio di una nuova gamma di prodotti pubblicitari mobile (ad es. *masthead mobile*) e l'ottimizzazione dei *placement* in modo da massimizzare la *viewability* e il CTR (*click-through rate*);
- il lancio di un nuovo prodotto pubblicitario sulle *login page* di Libero e Virgilio: *login 2-step* (nel I° step viene inserito l'account email, nel II° la password) con la possibilità di pianificare in modo coordinato e sequenziale i due step per realizzare progetti di *storytelling*;
- il lancio del nuovo prodotto pubblicitario “*bumper-ad*”, formato video pubblicitario da 6 secondi largamente diffuso su Facebook e Youtube;
- il lancio del nuovo prodotto pubblicitario “Slink”, un prodotto *native* all'interno delle mail Libero e Virgilio con la caratteristica esclusiva di essere visualizzato per tutta la durata della sessione utente;
- lo sviluppo dell'Offerta a CPC basata sulla DSP di Appnexus e integrata con la DMP di Italiaonline;
- la partnership con Integral Ad Science (IAS) come partner per la verifica e ottimizzazione della qualità dell'inventario pubblicitario (*viewability, brand safety, invalid traffic*);
- l'adeguamento al GDPR (General Data Protection Regulation) e l'adozione di una Consent Management Platform (CMP) per la gestione del consenso per tutta la filiera dell'*advertising*;
- l'ottimizzazione e l'adozione su scala della nuova architettura/*stack* di *programmatic display advertising*, che prevede l'adozione dell'*header bidding* e dell'*exchange bidding* (EBDA), tecniche che permettono di integrare e mettere in competizione (asta *real-time*) differenti sorgenti di domanda in modo da ottimizzare la monetizzazione dell'inventario pubblicitario.

Business Unit SME Media Agency

Il 2018 è stato caratterizzato da un arricchimento dell'offerta prodotti:

- per quanto riguarda il segmento *Web Presence*, la piattaforma iOL *Connect* è stata arricchita fornendo ai clienti una *dashboard* per monitorare i risultati ottenuti su tutti i prodotti iOL, con la possibilità di visualizzare informazioni dettagliate su ogni singolo prodotto. A fine anno è stata lanciata, in anteprima su alcune filiali territoriali, la nuova offerta su *paginegialle.it* che prevede una rivisitazione dell'offerta con l'aggiunta di una componente in grado di consentire ai clienti di avere maggiore visibilità sulle ricerche effettuate dagli utenti su *paginegialle.it*. Infine, a un anno dal lancio e visti i grandi risultati in crescita, è stata rivista l'offerta PGCasa, differenziando le componenti di offerta tra presenza, pubbliredazionale e ricariche preventivi;

- con riferimento, al segmento *Website*, è stato ottimizzato il processo di produzione siti (estendendo il supporto territoriale ai siti di fascia medio / alta) e di post produzione (introducendo video formativi sui siti e add-on e video *induction* per i nuovi clienti);
- con riferimento al segmento *Digital Marketing*, è stata potenziata l'offerta search con l'ampliamento delle campagne sul motore di ricerca Bing. In ambito Google Ads è stata introdotta la possibilità di realizzare specifiche Landing page a supporto di campagne search e display, con l'obiettivo di generare Lead. In merito all'offerta Facebook, è stata introdotta una logica di campagne multi flight con incremento della consulenza offerta al cliente, grazie ai suggerimenti sulla stagionalità e sui temi da spingere in comunicazione specifici per le PMI, know how esclusivo di iOL;
- infine è stata rafforzata la gamma iOL Audience con un'offerta pensata per i grandi e medi investitori, ovvero iOL Audience Advanced e Top, che prevede la realizzazione di piani di comunicazione integrati e personalizzati sulle esigenze del cliente, sfruttando le principali piattaforme di *digital ADV* (Google, Facebook, Programmatic, LinkedIn) e il *content marketing* sulle *properties* iOL.

Sviluppo di nuovi sistemi informativi

Nell'ambito dei sistemi informativi sono stati sviluppati i seguenti progetti:

In ambito Sistemi a supporto del business gli sviluppi hanno riguardato principalmente:

- **Coltrane ALS:** Nel 2018 Italiaonline ha avviato il progetto che si pone l'obiettivo nel 2019 di rilasciare il CRM Salesforce a supporto dei processi di Gestione della Forza Vendita, Order Management e Delivery. Nel 2018 è stata rilasciata una prima funzionalità integrata con il sistema di acquisizione SFE già sviluppata in Salesforce chiamata Scheda Unica che abilita la raccolta dei contenuti dell'offerta Scheda Gialla, Scheda Bianca e IOL Connect da parte di Agenti, BackOffice e Closing attraverso una nuova App che introduce efficienza operativa sia in fase di conferma ordine (caricamento contenuti) che in fase di lavorazione/validazione dei contenuti stessi (da parte di Operation).
- **Payline - Credit PreScore:** creazione di un nuovo algoritmo per il calcolo del *Credit Prescore* dei Clienti e *Prospect* IOL, arricchito con i dati raccolti da Consodata *Scoring Light* e *Cerved Payline*.

Dal 3Q del 2018 sono partite le attività di implementazione per la trasmissione e ricezione del flusso dei Clienti e *Prospect* da inviare a Cerved. Contestualmente è stato creato il nuovo algoritmo per il calcolo del *credit pre-score* da utilizzare sui sistemi legacy e su Salesforce al momento della creazione del Contratto. Il rilascio è previsto nel 2019.

Sono stati effettuati interventi di sviluppo con riferimento ai seguenti prodotti:

- IOL Audience, IOL Connect a supporto della BU Small and Medium-Sized Enterprises (SME);
- Progetto “Password Sicura”, Progetto “aggiornamento webmail” e Progetto “AdPulse” (per l’integrazione dei flussi e procedure a seguito dell’acquisizione della concessionaria) a supporto della BU e della BU Large Account (LA).

Sono stati sviluppati servizi a supporto delle attività:

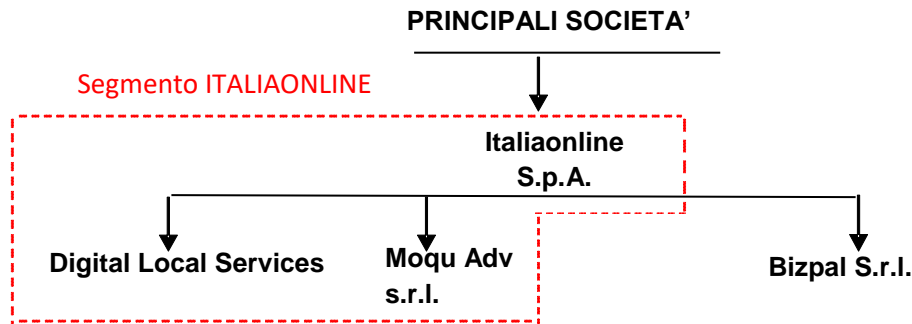
- Customer Operation, finalizzati all’ottimizzazione alla gestione dei ticket clienti con il nuovo sistema customer care Zendesk,
- Amministrative, per l’implementazione della fatturazione elettronica obbligatoria da gennaio 2019
- Gestione del personale, con lo sviluppo del sistema payroll integrato con le funzionalità Time e Payroll.

In ambito sistemi IT gli sviluppi hanno riguardato principalmente il Datacenter in quanto sono state dismesse le server farm di Rozzano e di Pont-Saint-Martin e i sistemi sono stati migrati nel Datacenter Supernap. Inoltre è stata avviata la migrazione nel data center di supernap delle applicazioni e delle componenti infrastrutturali presenti a Torino.

Si precisa che il Gruppo svolge attività di ricerca e sviluppo per l’evoluzione dei propri prodotti sebbene non esistano spese specifiche capitalizzate in bilancio a tale titolo. Le risorse sinora impiegate per tali attività sono state finalizzate allo sviluppo e alla manutenzione del patrimonio informativo e della struttura informatica, conseguentemente le spese sottostanti sono state incorporate nel valore dei software prodotti internamente e volti a consentire l’operatività dei sistemi produttivi aziendali. Nell’esercizio 2018 tali spese ammontano a € 6.983 migliaia.

Struttura dell'Area di Business

L'Area di Business Digital Italia è organizzata nel seguente modo:



Si segnala che:

- Il 22 gennaio 2018 Moqu ADV Ireland DAC, società in cui Moqu Italia S.r.l. deteneva una partecipazione del 100%, è stata definitivamente liquidata e cancellata dal Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Dublino.
- In data 5 aprile 2018 l'assemblea straordinaria di Prontoseat S.r.l. ha deliberato di modificare la denominazione sociale in Bizpal S.r.l. e di conseguenza di modificare l'art. 1 dello Statuto Sociale.
- In data 2 agosto 2018 sono stati depositati i bilanci finali di liquidazione delle seguenti 10 DLS: Bologna 2, Brescia 1, Calabria 2, Campania 2, Milano 2, Puglia 2, Sicilia 2, Torino 1, Toscana 1, Veneto 2.
- In data 2 agosto 2018 i Consigli di Amministrazione delle DLS Bergamo 2, Emilia 2, Lombardia 3, Napoli 2, Piemonte 2, Torino 4, Veneto 5 hanno deliberato in merito all'accertamento della causa di scioglimento delle società.
- In data 30 novembre 2018 è stata messa in liquidazione la DLS Firenze 1.
- In data 11 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione della DLS Lazio 3 ha deliberato in merito all'accertamento della causa di scioglimento delle società.
- Le DLS Veneto 1, Varese 1, Roma 2, Milano 3 e Liguria 1 hanno in parte modificato l'oggetto sociale.
- Al 31 dicembre 2018 non è ancora concluso il processo di liquidazione della DLS Roma 1 iniziato il 3 agosto 2017.

Dati economici e finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati dell'esercizio 2018 dell'Area Digital Italia posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

(milioni di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni	
			Assolute	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	318,8	330,3	(11,5)	(3,5)
MOL	80,7	81,1	(0,4)	(0,5)
EBITDA	73,0	69,3	3,7	5,3
EBIT	1,0	32,3	(31,3)	(96,9)
Investimenti industriali	18,9	24,2	(5,3)	(21,9)
Forza lavoro media	1.322	1.411	(89,0)	(6,3)
Capitale investito netto	246,0	242,9	3,1	1,3

ITALIAONLINE

Il segmento ITALIAONLINE accoglie i dati di Italiaonline S.p.A., delle Digital Local Services, - 64 società a responsabilità limitata (di cui 10 in liquidazione) costituite per garantire un maggior presidio della rete commerciale e erogare ed offrire un adeguato supporto agli agenti e ai clienti, - e di Moqu, una digital media company che gestisce il servizio IOL Audience, una piattaforma di pianificazione e sviluppo degli investimenti pubblicitari a 360 gradi per le piccole e medie imprese.

Nella tabella sono riportati i principali risultati dell'esercizio 2018 posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

(milioni di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni	
			Assolute	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	318,8	330,2	(11,4)	(3,5)
MOL	80,2	81,2	(1,0)	(1,2)
EBITDA	72,7	69,5	3,2	4,6
EBIT	1,2	32,6	(31,4)	(96,3)
Investimenti industriali	18,9	24,2	(5,3)	(21,9)
Forza lavoro media	1.166	1.262	(96)	(7,6)
Capitale investito netto	243,4	240,1	3,3	1,4

I ricavi generati dal segmento ITALIAONLINE sono suddivisi nelle seguenti aree di attività:

I ricavi *Digital* che includono i seguenti segmenti:

- *Presence:*
 - I ricavi *iOL Presence* derivanti principalmente da (i) iOL Connect, il servizio che offre alle aziende la massima ricercabilità e presenza online sui più importanti motori di ricerca (Google e Bing), social network (Facebook, Google Plus e Foursquare), directory e app mobile (Aroundme, Cylex e iGlobalmappe), mappe e navigatori (Google Maps, TomTom e Wazedirectory) e sul network proprietario (Virgilio Città, Pagine Gialle, Pagine Bianche, Tuttocittà) e (ii) servizi premium quali la gestione della pagina Facebook, il tour virtuale su Google Street View e la pubblicazione sulla piattaforma internazionale Europages.
 - I ricavi *iOL Website* derivanti dalla creazione di siti web aziendali.
 - I ricavi *custom* relativi a progetti speciali e a formati customizzati realizzati per conto delle aziende.
- *Digital Advertising:*
 - I ricavi *iOL Audience* relativi principalmente alla gestione delle campagne pubblicitarie delle aziende su Google, Facebook e su tutto il display network di Italiaonline (tra cui Libero, Virgilio, Pagine Gialle e Pagine Bianche e le web properties Sky).
 - I ricavi *iOL Advertising* derivanti dall'attività di concessionaria di pubblicità per il mercato dei large account, attraverso la pianificazione delle campagne pubblicitarie su tutto il network proprietario (portali, mail, verticali), con un'offerta a 360 gradi (video, performance advertising, mobile e programmatic) e con soluzioni ad hoc (servizi di presenza digitale, progetti speciali).

I ricavi *Traditional* che includono:

- I ricavi *Print* derivanti dall'attività di raccolta pubblicitaria sullo Smartbook®, il volume cartaceo che include le directories PagineGialle®, PagineBianche® e TuttoCittà® e dalla quota di ricavi retrocessa a Italiaonline da parte degli operatori di telecomunicazioni relativa al servizio di distribuzione delle directories cartacee.
- I ricavi *Voice* generati dai servizi di *directory assistance 89.24.24 Pronto PagineGialle® e 12.40 Pronto Pagine Bianche®*.
- I ricavi *Prodotti di Terzi* derivanti dalla vendita di pubblicità sui mezzi tradizionali di terzi e dai servizi di *direct marketing e merchandising*.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni del segmento ITALIAONLINE si sono attestati nel nell'esercizio 2018 a € 318,8 milioni, in calo del 3,5% rispetto all'esercizio precedente.

L'evoluzione del fatturato nel periodo considerato riflette da una parte lo sviluppo del fatturato digitale (+7,2%), sostenuto dalla crescita a doppia cifra (+22,4%) del segmento



Digital Advertising che ha sovraperformato l'andamento (+8%) del mercato del *web advertising* in Italia (fonte Nielsen, gennaio-dicembre 2018 inclusi *search* e *social*), dall'altra il proseguimento atteso del calo strutturale dei prodotti tradizionali basati sugli elenchi telefonici e la telefonia.

Più nel dettaglio:

I ricavi *Digital* si sono attestati a € 244,4 milioni nell'esercizio 2018, in aumento del 7,2% rispetto all'esercizio precedente. Nel quarto trimestre si è registrato un incremento del +7,6% in miglioramento rispetto alla performance positiva del terzo trimestre (+7,0%), dopo la crescita sostenuta del terzo trimestre (+7,9%) e quella più moderata del primo trimestre (+6,1%). Si evidenzia, al riguardo, che la crescita dei ricavi *Digital* è stata trainata dal segmento *Digital Advertising* (+22,4% su base annua) che ha visto, in particolare, una crescita a doppia cifra sia dei ricavi di iOL Audience (offerta di Digital Advertising dedicata alle PMI ed unica in Italia), che dei ricavi della concessionaria iOL Advertising, sostenuta dall'incremento dei dati di audience delle *properties* di iOL, oltreché dall'avvio nel corso dell'anno di *partnership* strategiche aventi ad oggetto sinergie a livello di prodotto editoriale e la raccolta pubblicitaria in esclusiva da parte di Italiaonline. Il segmento *Presence* ha registrato un miglioramento del trend nel corso del terzo (-1,8%) e quarto trimestre (-1,9%) rispetto ai primi due trimestri (rispettivamente -8,0% e -5,1%) portando a -4,3% la variazione su base annua dell'intero esercizio. Tale miglioramento è imputabile ad un sostanziale arricchimento e potenziamento dell'offerta prodotti. La quota dei ricavi Digital sul totale si è attestata nel periodo al 76,7% (in miglioramento rispetto al 69,1% del precedente esercizio).

b) I ricavi *Traditional* sono stati pari a € 73,3 milioni nell'esercizio 2018, in calo del 27,4% rispetto all'esercizio precedente. La quota dei ricavi *Traditional* sul totale si è attestata nel periodo al 23,0%.

c) I ricavi *Others* derivanti dagli altri prodotti sono stati pari a € 1,0 milioni nell'esercizio 2018, in diminuzione di € 0,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il MOL si è attestato a € 80,2 milioni nell'esercizio 2018, in calo di € 1,0 milioni rispetto all'esercizio 2017, ma con una marginalità operativa in aumento dal 24,6% al 25,2%.

I costi per materiali e servizi esterni, ridotti delle quote di costo addebitate a terzi, ammontano a € 176,3 milioni nell'esercizio 2018, in diminuzione di € 5,2 milioni (pari al 2,9%) rispetto all'esercizio 2017.

Si segnala che l'andamento dei costi nell'esercizio 2018 è stato impattato dall'adozione anticipata del principio contabile IFRS16 – Leases, che comporta una differente natura e classificazione dei costi relativi, con conseguente riduzione dei "Costi per godimento di beni di terzi" e contestuale aumento degli ammortamenti per effetto dell'iscrizione nell'attivo del "diritto d'uso dell'attività presa in locazione"; per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi 3.1 e 3.4 delle Note esplicative della presente Relazione annuale.

I costi *industriali* di € 96,8 milioni sono in crescita rispetto all'esercizio 2017 di € 1,0 milioni (+1,1%); tale andamento è riconducibile all'aumento delle commissioni riconosciute a *web publisher* (+€ 10,7 milioni), in crescita per l'aumento dei ricavi iOL *Audience* e dei ricavi derivanti dall'attività di concessionaria di pubblicità per il mercato dei *large account* e all'incremento dei costi di produzione per i prodotti iOL *WebSite* e *Presence* (+€ 3,3 milioni), a seguito dell'offerta iOL *Connect*. Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione dei costi di produzione, distribuzione e magazzinaggio per € 5,9 milioni, riconducibile alla riduzione dei ricavi *Print* e delle tirature, che si riflettono nella minore foliazione e al decremento dei costi per i *data center* (-€4,8 milioni relativi alla Capogruppo), in parte conseguenti agli impatti derivanti dall'adozione anticipata dell'IFRS 16 per la parte relativa al noleggio per €3,1 milioni e in parte dovuti ad effettivi risparmi legati al processo graduale di migrazione dei *data center* aziendali in Supernap; inoltre si sono ridotti i costi correlati ai servizi *Voice* (-€1,0 milioni) conseguenti all'andamento dei ricavi da traffico.

I costi *commerciali* pari a € 58,3 milioni sono in linea rispetto all'esercizio 2017.

I costi *generali* pari a € 21,1 milioni sono in calo del 25,7% (-€ 7,3 milioni) rispetto all'esercizio 2017, di cui € 3,8 milioni per gli impatti derivanti dall'adozione anticipata dell'IFRS 16 sui costi per affitti e noleggi sulla Capogruppo, con risparmi diffusi sulla maggior parte delle voci grazie a una costante azione volta a una maggiore efficienza anche se principalmente concentrati sulle spese di recupero credito (-€1,1 milioni dovuti a un miglioramento nella qualità del credito con conseguenti minori pratiche in ingresso), spese telefoniche (-€0,4 milioni per rinegoziazione contratti e riduzione sms relativi ai servizi *Voice*), spese viaggi dipendenti (-€0,3 milioni) e consulenze (-€0,4 milioni). I costi generali includono le spese per advertising pari a € 3,1 milioni in crescita di € 0,8 milioni rispetto allo scorso anno.

Il costo del lavoro, al netto dei recuperi di costo per personale distaccato presso altre Società del Gruppo, ammonta a € 62,3 milioni nell'esercizio 2018, in diminuzione di € 5,3 milioni (-7,8%) rispetto all'esercizio 2017; la riduzione è principalmente ascrivibile alle azioni di riorganizzazione attuate all'interno del Gruppo. La forza lavoro media, che identifica la forza lavoro proporzionata al tempo effettivo di servizio attivo è pari a 1.166 unità nell'esercizio 2018 rispetto alle 1.262 unità nell'esercizio 2017, in calo di 96 unità per effetto di interventi di riorganizzazione attuati soprattutto nella Capogruppo.

L'EBITDA si è posizionato a € 72,7 milioni nell'esercizio 2018, in aumento di € 3,2 milioni rispetto all'esercizio 2017 (4,6%) con un'incidenza sui ricavi del 22,8% (21,1% nell'esercizio 2017). Il dato beneficia dell'effetto positivo derivante dall'adozione anticipata del principio IFRS 16 per € 8,4 milioni.

Il risultato operativo (EBIT) è positivo per € 1,2 milioni nell'esercizio 2018, in diminuzione di € 31,4 milioni rispetto all'esercizio 2017, ed include per € 26,2 milioni lo stanziamento netto per l'implementazione del piano di riorganizzazione avviato dalla Capogruppo, a seguito dell'accordo sottoscritto in data 2 luglio 2018 con le OO.SS..

Gli investimenti industriali ammontano nell'esercizio 2018 a € 18,9 milioni e sono relativi principalmente a: *i*) rinnovo dei processi e dei sistemi di vendita in ambito SME con l'adozione della piattaforma Salesforce; *ii*) licenza d'uso per l'utilizzo della piattaforma

software "AdVantage Platform" (Matchcraft) che consente di usufruire di servizi applicativi che permettono l'implementazione e la gestione delle campagne marketing; *iii*) sviluppo della piattaforma IOL Audience per la gestione integrata delle campagne Google Adwords, Google Display e Facebook Adv; *iv*) supporto di evolutiva e microevolutiva sia in ambito *web* che editoriale.

Quadro normativo di riferimento

1. Le Direttive Comunitarie sui sistemi di telecomunicazione e commercio elettronico ed il loro recepimento nel quadro normativo italiano. il Regolamento generale UE 2016/679 ("GDPR") e la legge 101/2018

Il quadro normativo di riferimento per le attività svolte da Italiaonline deriva principalmente da un pacchetto di Direttive CE sui sistemi di telecomunicazione e commercio elettronico.

In particolare, tali Direttive sono: Direttiva 2000/31/CE sul commercio elettronico; Direttiva 2002/19/CE relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettroniche; Direttiva 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica; Direttiva 2002/21/CE, che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica; Direttiva 2002/22/CE relativa al Servizio Universale e Direttiva 2002/58/CE sul trattamento dei dati personali e sulla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Con l'eccezione della Direttiva 2002/58/CE, recepita dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (c.d. Codice della Privacy) e della Direttiva 2000/31/CE, recepita dal D.lgs. 9 aprile 2003 n. 70, in Italia tali Direttive sono state recepite all'interno del D.lgs. 1° agosto 2003, n. 259 (c.d. Codice delle Comunicazioni Elettroniche) e da altri provvedimenti di natura regolamentare emessi sia da parte dell'AGCOM, sia da parte del Garante Privacy.

A fine 2009 tali direttive sono state oggetto di riforma: la Commissione Europea ha approvato un nuovo pacchetto di norme: Direttiva 2009/140/EC (per la "Migliore Regolamentazione"), Direttiva 2009/136/EC (sui "Diritti dei Cittadini"), Regolamento 2009/1211 istitutivo dell'organismo di regolamentazione sovra-nazionale "BEREC" (*Body of European Regulators for Electronic Communications*).

In Italia tali Direttive sono state recepite nel 2012, in particolare: il 1° giugno 2012 è entrato in vigore il nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche (Decreto Legislativo n. 70 del 28 maggio 2012, che recepisce la Direttiva UE 140/CE/2009) che ha determinato la fuoriuscita dell'elenco telefonico dal perimetro degli obblighi del servizio universale; il 28 maggio 2012 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 69 (in attuazione delle Direttive comunitarie n. 136/2009 e n. 140/2009) che ha introdotto numerose modifiche al Codice in materia di protezione di dati personali, (D.Lgs. n. 69/2012) tra cui la disciplina per il trattamento dei *cookie*.

Nell'ambito della strategia per il Mercato Unico Digitale (Digital Single Market Strategy), adottata dalla Commissione Europea a maggio 2015 con lo scopo di creare un mercato digitale europeo unico e favorire la crescita economica, la Commissione ha promosso una

serie di misure tra cui la revisione della Direttiva 2002/58/CE, c.d. Direttiva e-Privacy. Tale revisione porterà presumibilmente alla proposta di un nuovo Regolamento che mira a fornire una disciplina uniforme in tema di comunicazioni elettroniche e tutela di dati personali, abrogando la precedente disciplina dettata dalla suddetta Direttiva 2002/58/CE.

Nel frattempo, il 25 maggio 2018 è diventato efficace il Regolamento generale UE 2016/679 (“GDPR”) che ha abrogato la Direttiva Europea 95/46/CE, ma non ha sostituito interamente il Codice della Privacy.

Il 10 agosto 2018, è stato pubblicato il decreto n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE” (GU Serie Generale n.205 del 04-09-2018), entrato in vigore il successivo 9 settembre.

Si tratta di un provvedimento di coordinamento tra il Codice Privacy ed il Regolamento Europeo (GDPR) che ha i) abrogato tutte le norme del Codice non compatibili o sostituite da quelle del GDPR; ii) ha integrato il quadro sanzionatorio del GDPR con una serie di nuove fattispecie penali, confermando quelle già previste da testo del codice (art.167 e ssgg). Per contro non ha confermato, contrariamente a quanto previsto dal Considerando 47 del GDPR, la possibilità di eseguire attività di marketing diretto, senza necessità di consenso, ma con la sola applicazione quale *base giuridica*, del *legittimo interesse del Titolare*. Ciò ha imposto una revisione degli interventi di adeguamento al GDPR connessi al *direct marketing*, essendo sempre richiesto il consenso, salvo quanto previsto in tema di Telemarketing e marketing postale, consentiti a condizione di verifica nel Registro delle Opposizioni (ex ar.130 del Codice).

Al fine di proseguire nella propria compliance al GDPR, Italiaonline, a partire dall'ultimo trimestre 2018 e mediante riunioni periodiche del Comitato Privacy composto dal Direttore Internal Audit, dal CTO, dal Direttore Legal & Corporate Affair e dal Data Protection Officer: (i) ha completato la stesura delle Linee Guida di Gruppo sul GDPR; (ii) ha mappato e caricato nel registro dei trattamenti i dati previsti dal Regolamento Europeo (*trattamenti, dati, applicativi*); (iii) ha disciplinato i rapporti con le terze parti (fornitori, partner e clienti); (iv) ha pubblicato la nuova policy sul data breach; (v) ha completato la revisione delle informative e dei moduli di consenso, per tutti i portali e domini del perimetro; vi) ha formalmente designato *i delegati del Titolare* nella capogruppo; (vii) ha eseguito la formazione dei soggetti apicali e dei referenti privacy previsti dalla organizzazione di Gruppo, attuata secondo il principio di adeguatezza; (viii) ha rimesso le informative per dipendenti e collaboratori; (ix) ha avviato i principi di privacy by design e by default sia mediante l'esecuzione di alcuni Privacy Impact Assessment (sul sistema di posta), sia esaminando ab origine alcuni progetti particolarmente complessi ed impattanti, sotto il profilo del rischio privacy. È stata inoltre avviata una fase di approfondimento su interventi maggiormente tecnici, mediante il supporto di una nuova primaria società di consulenza specializzata su Privacy in aziende con elevati profili digitali e Telco.

2. La normativa Privacy: Telemarketing, provvedimento “cookie”, nuovo Regolamento Privacy e Privacy Shield

2.1 Telemarketing

Con riferimento ai servizi di Telemarketing, a seguito della pubblicazione del D.P.R n. 178 del 7 settembre 2010 è stato istituito il Registro Pubblico degli abbonati che si oppongono all'utilizzo del proprio numero telefonico per finalità commerciali.

La gestione del Registro è stata affidata alla Fondazione Ugo Bordoni (FUB) e la relativa attivazione è avvenuta il 1° febbraio 2011.

Da tale data:

- le società che operano nel settore del telemarketing non possono più contattare i numeri degli abbonati che si sono iscritti nel Registro. Pertanto, tutte le liste finalizzate a vendita telefonica e tratte dagli Elenchi telefonici (sia Pagine Bianche, sia Pagine Gialle) devono essere riscontrate preventivamente con il DB di coloro che si sono opposti. Le liste con i nominativi contattabili hanno una validità ridotta (15 giorni);
- le società di Direct Marketing devono qualificarsi come tali presso la FUB e sottoscrivere un apposito contratto per l'attività di “matching” tra le proprie liste e il DB di coloro che si sono opposti.

Il Provvedimento del Garante della Privacy datato 19 gennaio 2011 (“Prescrizioni per il trattamento di dati personali per finalità di marketing, mediante l'impiego del telefono con operatore a seguito dell'istituzione del registro pubblico delle opposizioni”), chiarisce che il nuovo contesto normativo riconosce il diritto di opposizione anche agli operatori economici e, quindi, le attività di vendita telefonica dei prodotti di qualunque società indirizzate anche a un pubblico “business” possono essere effettuate attraverso l'attivazione della procedura di “matching” descritta sopra (o, in alternativa, a fronte di liste dotate di un esplicito consenso degli interessati). Italiaonline è iscritta al Registro delle Opposizioni per effettuare l'attività di “matching”.

In data 22 maggio 2011, all'interno del c.d. “Decreto Sviluppo” (D.Lgs. n.70 del 22/5/11, art. 6) è stata modificata la norma precedente in materia di marketing postale istituendo un sistema di “opt-out” (possibilità di essere contattato senza alcun consenso esplicito) fatto salvo il diritto degli interessati a esprimere un diniego al marketing postale, attraverso l'iscrizione allo stesso Registro pubblico delle Opposizioni. In tal modo, la normativa del Direct Marketing, sia esso telefonico o postale, viene equiparata.

Il Garante Privacy non ha emanato il provvedimento attuativo, che per Italiaonline comporterebbe l'eliminazione del simbolo “bustina” stampato nell'elenco Pagine Bianche, per esplicitare (attuale sistema di “opt-in”) il consenso degli abbonati a ricevere azioni di marketing postale.

Inoltre, con la Legge di Stabilità per il 2017, a partire dal 1° aprile 2017, il legislatore ha introdotto per tutti i call center l'obbligo di iscrizione in un'apposita sezione del Registro degli

Operatori di Comunicazione (*i.e.*: ROC), nonché un obbligo di preventiva informazione circa il luogo in cui si trova l'operatore che contatta l'utente, con possibilità per quest'ultimo di chiedere ed ottenere il trasferimento della chiamata ad altro call-center collocato sul territorio dell'Unione.

In data 11 gennaio 2018 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge n. 5 relativa a "Nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del Registro delle Opposizioni e istituzione di prefissi nazionali per le chiamate telefoniche a scopo statistico, promozionale e di ricerche di mercato" che introduce, tra le altre, le seguenti novità: i) possibilità di iscrizione al Registro delle Opposizioni di tutte le persone fisiche, segnalando anche i numeri fissi riservati (non presenti nell'elenco telefonico) e i numeri di cellulare; ii) l'iscrizione al Registro delle Opposizioni comporta l'annullamento di tutti i consensi concessi dall'utente in precedenza (con alcuni distinguo; individuazione da parte dell'Agcom di due prefissi con cui identificare le chiamate commerciali e quelle statistiche; iii) le aziende committenti risponderanno in solido con gli operatori di call center in caso di violazioni: in tal modo si rendono corresponsabili i soggetti beneficiari della campagna marketing; in caso di violazione sono previste la sospensione o anche la revoca dell'autorizzazione all'attività.

Infine l'8 novembre 2017 è stato emanato il D.p.R. 149 recante "Regolamento recante "modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178, in materia di registro pubblico delle opposizioni, con riguardo all'impiego della posta cartacea."

Tale provvedimento: i) ha esteso – in attuazione, tra gli altri anche dell'art.129 del Codice Privacy – alla posta cartacea per finalità di marketing, i divieti derivanti dall'inserimento dei dati nel registro pubblico delle opposizioni; ii) ha confermato in 15 giorni l'efficacia della verifica nel Registro ai fini dei trattamenti di dati per fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale mediante l'impiego del telefono, e in 30 giorni per i trattamenti di dati per le medesime finalità mediante l'impiego della posta cartacea.

2.2 Provvedimento cookie

Con riferimento alle disposizioni del Codice della Privacy, si segnala che, ai sensi dell'articolo 122 del codice stesso, la memorizzazione di cookie non tecnici è consentita unicamente a condizione che il visitatore del sito internet sia stato preventivamente informato e che abbia prestato esplicitamente il suo consenso.

Al riguardo, in data 8 maggio 2014, il Garante Privacy ha emanato il provvedimento n. 229 (il "Provvedimento") relativo all'individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie, entrato in vigore il 2 giugno 2015.

Il Provvedimento si applica a tutti i siti, inclusi quelli responsive, e alla loro navigazione da qualsiasi terminale/device utilizzato, laddove i suddetti siti non utilizzino esclusivamente cookie tecnici e analitici proprietari. Esso dispone che l'utente venga informato tramite due livelli di informativa: verrà visualizzata una prima informativa breve, a comparsa immediata

sulla pagina alla quale l'utente accede, e un'informativa estesa, accessibile tramite un link nell'informativa breve, nonché tramite un link in calce ad ogni pagina del sito aggiornata.

2.3 Privacy Shield

Infine, sempre nell'ambito della normativa privacy, occorre tenere presente che in data 2 febbraio 2016 la Commissione europea e il governo degli Stati Uniti d'America hanno raggiunto un accordo politico su un nuovo regime per gli scambi transatlantici di dati personali a fini commerciali: si tratta del c.d. scudo UE-USA per la privacy (o "Privacy Shield"). La Commissione ha presentato il progetto di testo della decisione il 29 febbraio 2016. A seguito del parere del Gruppo dell'articolo 29 (autorità di protezione dei dati) del 13 aprile 2016 e della risoluzione del Parlamento europeo del 26 maggio 2016, la Commissione ha completato la procedura di adozione il 12 luglio 2016.

Lo scudo UE-USA per la privacy intende dare riscontro ai requisiti stabiliti dalla sentenza del 6 ottobre 2015 con cui la Corte di giustizia dell'Unione europea ha invalidato il vecchio regime dell'approdo sicuro (o "Safe Harbor").

In data 27 ottobre 2016 il Garante Privacy italiano ha emanato l'Autorizzazione al trasferimento di dati all'estero tramite l'accordo denominato "EU-U.S. Privacy Shield" (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 273 del 22 novembre 2016). L'autorizzazione conclude per l'ordinamento italiano la vicenda aperta dalla sentenza della Corte di giustizia sul Safe Harbor e legittima le imprese italiane ad avvalersi della decisione di adeguatezza della Commissione europea 12 luglio 2016, n. 1250 ai fini del trasferimento dei dati personali negli Stati Uniti.

3. I servizi di firma elettronica

I servizi di firma elettronica, in costante diffusione nell'uso comune, sono soggetti a una normativa specifica, comprensiva di regole che disciplinano anche il trattamento di alcuni dati biometrici dei clienti sottoscrittori. In particolare, Italiaonline ha adottato un servizio di firma elettronica avanzata, erogato in conformità a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, dalle regole tecniche emanate con D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e dal provvedimento del Garante della Privacy del 12 novembre 2014. La firma elettronica avanzata ("FEA"), come definita nel CAD, consiste in un insieme di dati in formato elettronico connessi ad un documento informatico che consentono l'identificazione del firmatario e garantiscono la connessione univoca al firmatario.

Adesione al regime c.d. di "opt-out"

In data 28 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire al regime c.d. di "opt-out" previsto dagli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi, quindi, della facoltà di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione. In data 1° febbraio 2013 la Società ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

Altre attività

Struttura dell'Area di Business

L'Area di Business residuale "Altre attività" accoglie le attività della partecipata Consodata.

Si segnala che:

- in data 30 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Consodata S.p.A. ha nominato la dott.ssa Francesca Reich Amministratore Delegato della società.
- Rispettivamente con decorrenza 27 marzo e 29 marzo 2018, le sedi legali di Dealcome S.r.l. e di Consodata S.p.A. sono state trasferite da Roma, via Mosca 43/45 ad Assago, via Del Bosco Rinnovato 8, Milanofiori Nord, Palazzo U7.
- In data 14 dicembre 2018 si è aperta la procedura di liquidazione della società Dealcome S.r.l., interamente controllata da Consodata S.p.A.
- In data 16 maggio 2018 l'assemblea straordinaria di Consodata S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da Euro 2.446.330,00 ad euro 1.200.000,00. Dal 5 ottobre 2018 la delibera è esecutiva.
- In data 8 novembre 2018 si è risolto consensualmente l'incarico di revisione legale con la società PricewaterhouseCooper S.p.A. ed in pari data l'incarico è stato conferito alla società KPMG S.p.A..

Dati economici e finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati dell'esercizio 2018 dell'Area Altre Attività posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

(milioni di euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2018	2017	Absolute	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,9	6,8	0,1	1,5
MOL	(0,2)	(3,4)	3,2	94,1
EBITDA	0,4	(1,6)	2,0	n.s.
EBIT	(4,4)	(4,6)	0,2	4,3
Investimenti industriali	2,1	2,2	(0,1)	(4,5)
Forza lavoro media	60	81	(21,0)	(25,9)
Capitale investito netto	(2)	(0,4)	0,2	50,0

L'Area di Business accoglie le attività della Controllata Consodata S.p.A..

Consodata S.p.A., leader in Italia nel Data-driven Marketing e nella Marketing Intelligence e con una presenza di sempre maggiore importanza nel mercato della business&credit information, da più di 20 anni offre servizi completi e innovativi per l'acquisizione, valutazione e gestione di clienti a migliaia di imprese operanti in diversi settori merceologici. Consodata S.p.A. focalizza il proprio business sulla significativa ricchezza dei contenuti anagrafici e statistici del proprio database e sulle riconosciute competenze nel trattare e dare valore ai dati.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono attestati a € 6,9 milioni nell'esercizio 2018 in linea rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2018 la Società, essendo in presenza di una situazione di perdita rilevante ex 2446 del codice civile, identificabile quale *trigger event*, ha effettuato il test di impairment dalle cui risultanze è emersa l'esigenza di una svalutazione per complessivi € 3.419 migliaia allocata tra le attività materiali ed immateriali.

Altre informazioni

Risorse umane

Gruppo Italiaonline

	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Dirigenti	97	102	(5)
Quadri	202	220	(18)
Impiegati	1.143	1.274	(131)
Operatori telefonici	222	225	(3)
Organico dipendente	1.664	1.821	(157)
<i>di cui "cigs zero ore"</i>	293	242	51
Amministratori, collaboratori coordinati e continuativi e stagisti	11	9	2
Totale forza lavoro a fine periodo	1.675	1.830	(155)

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni
Dirigenti	101	110	(9)
Quadri	180	193	(12)
Impiegati	960	1.057	(97)
Operatori telefonici	131	123	8
Organico dipendente	1.372	1.483	(111)
Amministratori, collaboratori coordinati e continuativi e stagisti	10	9	1
Forza lavoro attiva media del periodo (escluse CIGS 0 ore)	1.382	1.492	(110)

Il gruppo Italiaonline ha un organico puntuale di 1.675 persone al 31 dicembre 2018 (*di cui 293 in Cassa Integrazione Straordinaria a zero ore*), in diminuzione di 155 persone rispetto alle 1.830 persone del 31 dicembre 2017 (*di cui 242 in Cassa Integrazione Straordinaria a zero ore*), per effetto di interventi di riorganizzazione attuati soprattutto nella Capogruppo e nelle Digital Local Services.

Nel corso del 2018 il gruppo Italiaonline ha avuto un organico medio attivo pari a 1.382 unità in calo di 110 unità rispetto al dato di 1.492 unità del 2017.

Segmento ITALIAONLINE (Italiaonline S.p.A, Digital Local Services, Moqu)

	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Dirigenti	94	100	(6)
Quadri	190	208	(18)
Impiegati	1.076	1.204	(128)
Operatori telefonici	-	-	-
Organico dipendente	1.360	1.512	(152)
<i>di cui "cigs zero ore"</i>	293	242	51
Amministratori, collaboratori coordinati e continuativi e stagisti	10	9	1
Totale forza lavoro a fine periodo	1.370	1.521	(151)

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni
Dirigenti	98	107	(9)
Quadri	167	174	(7)
Impiegati	892	972	(80)
Operatori telefonici			
Organico dipendente	1.157	1.253	(96)
Amministratori, collaboratori coordinati e continuativi e stagisti	9	9	
Forza lavoro attiva media del periodo (escluse CIGS 0 ore)	1.166	1.262	(96)

Il segmento Italiaonline ha un organico puntuale di 1.370 persone al 31 dicembre 2018 (*di cui 293 in Cassa Integrazione Straordinaria a zero ore*), in diminuzione di 151 persone rispetto al 31 dicembre 2017 pari a 1.521 unità (*di cui 242 in Cassa Integrazione Straordinaria a zero ore*), per effetto di interventi di riorganizzazione attuati soprattutto nella Capogruppo e nelle Digital Local Services.

Il segmento Italiaonline ha avuto un organico medio attivo nel 2018 di 1.166 unità, in calo di circa 96 unità rispetto al 2017 pari a 1.262 unità.

Per ulteriori informazioni, si riporta di seguito la tabella di Italiaonline S.p.A.

	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazione
Dirigenti	92	99	(7)
Quadri	189	206	(17)
Impiegati	768	825	(57)
Giornalisti	-	-	-
Organico dipendente	1.049	1.130	(81)
<i>di cui "cigs zero ore"</i>	293	242	51
Amministratori, collaboratori coordinati e continuativi e stagisti	10	9	1
Totale forza lavoro a fine periodo	1.059	1.139	(80)

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Dirigenti	96	106	(10)
Quadri	166	172	(6)
Impiegati	565	575	(10)
Giornalisti	-	-	-
Organico dipendente	827	854	(27)
<i>di cui "cigs zero ore"</i>	-	-	-
Amministratori, collaboratori coordinati e continuativi e stagisti	9	9	(0)
Forza lavoro attiva media del periodo	836	863	(27)

Relazioni industriali

Le relazioni sindacali nel corso del 2018 hanno inizialmente riguardato i temi contenuti nell'accordo sindacale del 14 dicembre 2016, sottoscritto presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero del Lavoro, riguardante il programma di riorganizzazione aziendale 2016-2018 con intervento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

In data 6 marzo 2018 si è svolto un incontro con le Organizzazioni Sindacali anche ai sensi dell'art. 8, Parte Prima del CCNL per i dipendenti delle Aziende Grafiche ed Editoriali, nel quale è stato reso noto il piano di riorganizzazione aziendale 2018-2020.

Nei mesi successivi le relazioni sindacali sono state incentrate sulla gestione delle azioni conseguenti l'implementazione del piano di riorganizzazione 2018-2020.

In particolare con le OO.SS. sono stati fatti numerosi incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico, nei mesi di marzo e aprile, durante i quali sono stati affrontati i temi del su citato piano aziendale.

A seguito dell'apertura della procedura ex Legge 223 del 1991, nell'ambito della "fase sindacale" di detta procedura sono stati fatti 4 incontri con le OO.SS. nei mesi di aprile e maggio.

Esaurita la "fase sindacale", nell'ambito della medesima procedura sono stati fatti ulteriori 4 incontri presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che hanno portato alla sottoscrizione di un accordo con le OO.SS. in data 2 luglio 2018.

L'accordo sindacale sottoscritto fa esplicito riferimento alla procedura di licenziamento collettivo attivata il 16 aprile 2018 e di trasferimento dalla sede di Torino a quella di Assago.

Di seguito gli elementi salienti dell'accordo:

- mantenimento del presidio nella sede di Torino, con la conferma di 90 quadri e impiegati nelle funzioni di amministrazione e staff, credito e gestione degli elenchi telefonici;
- trasferimenti da Torino ad Assago per un totale di 90 persone con rimborso delle spese di viaggio per un anno;
- investimento sulla sede di Torino attraverso la creazione di una "Digital Factory", che prevede la riqualificazione digitale di 70 persone fra quelle collocate in CIGS, e il loro reinserimento nella "Digital Factory" al termine dello specifico percorso formativo;
- reinserimento di ulteriori 55 persone in altri reparti aziendali e su tutto il territorio nazionale, mentre 30 persone saranno formate, se disponibili, per diventare agenti monomandatari della Società;
- previsto un incentivo all'esodo pari a 30 mensilità lorde per le restanti 245 persone coinvolte dalla procedura;
- cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per riorganizzazione della durata di 6 mesi, fino all'11 gennaio 2019.

Nella seconda parte del 2018 le relazioni industriali sono state finalizzate alla gestione dell'accordo sindacale sottoscritto in sede ministeriale il 2 luglio.

La gestione di tutte le previsioni dell'accordo del 2 luglio ha comportato un intenso lavoro riguardante in particolare le persone in uscita con esodo incentivato (concentrate nel mese di gennaio 2019) e tutte le attività ad esso connesse, le ricollocazioni in azienda e i necessari aggiustamenti organizzativi che agevolassero tale ripresa, il reinserimento del personale nelle società del Gruppo con lo sforzo organizzativo di conciliare le competenze possedute o potenziali delle persone con le necessità delle aziende di destinazione, l'organizzazione di tutte le attività connesse alla riqualificazione professionale delle persone in CIGS propedeutica all'inserimento nell'unità organizzativa "Digital Factory", l'implementazione del trasferimento del personale dalla sede di Torino a quella di Assago.

In relazione a quest'ultimo elemento è stato sottoscritto nel mese di settembre un ulteriore accordo con le Rappresentanze Sindacali che ha definito termini, condizioni e agevolazioni in relazione al trasferimento. Sono state concordate misure, anche innovative, in relazione alla gestione del tempo lavorativo e in generale finalizzate ad agevolare le condizioni vita/lavoro delle persone.

Inoltre si sono svolti in sede ministeriale tre incontri – ad agosto, ottobre e dicembre – di avanzamento dell'accordo del 2 luglio, anche alla presenza delle Istituzioni Regionali.

In Bizpal (ex-Prontoseat) e Consodata le relazioni sindacali nel corso del 2018 hanno riguardato principalmente la gestione dei temi contenuti negli accordi sindacali sottoscritti rispettivamente nei mesi di giugno e luglio 2017.

Selezione

L'attività nel corso del 2018 si è focalizzata su un approfondito scouting del mercato rispetto a profili tecnico-digitali con competenze specifiche e distintive in ambito web, software development e cyber security che ha portato all'inserimento di persone nelle Direzioni Product Development and Innovation e Information Technology. L'attività di selezione è stata caratterizzata anche dalla ricerca e selezione di alcuni profili in ambito digital marketing, sales e raccolta pubblicitaria in ambito digitale all'interno delle business unit SME Media Agency e Large Accounts, anche a seguito dell'acquisizione del ramo aziendale Adpulse.

Inoltre, è proseguita l'attività di ricerca e selezione di profili con competenze commerciali e digital in ambito commerciale che ha portato all'inserimento, nel corso del 2018, di circa 100 tra nuovi agenti monomandatari e procacciatori a tempo determinato.

Formazione Corporate e Reti Commerciali

Nel corso del 2018 l'Italiaonline Academy ha erogato formazione rivolta a Dipendenti Corporate per un totale di circa 19.000 ore di formazione con un numero di 600 partecipazioni.

L'attività formativa si è focalizzata sia su tematiche di leadership, sia su contenuti tecnico-specialistici:

- personal coaching e team coaching per ruoli chiave della direzione commerciale Large Account;
- formazione e addestramento sulle piattaforme tecnologiche: Tableau, Zendesk, Postgres, Voip;
- cyber security prevention & investigation, rivolte a system administrator e software developer;
- formazione e aggiornamento sul GDPR & Privacy;
- sicurezza dei lavoratori (preposti, RLS, antincendio, primo soccorso) di tutte le sedi aziendali;
- vari interventi volti a soddisfare fabbisogni specialistici emersi nel corso dell'anno.

La formazione Dipendenti Corporate ha inoltre supportato nel corso del 2018 la riqualificazione professionale del personale in Cigs a zero ore, attraverso corsi e percorsi su soft skills, tecniche di vendita e competenze tecnologiche per un totale di circa 1.400 ore di formazione con 45 partecipazioni.

Inoltre nel secondo semestre 2018 con il contributo, direttamente gestito dalla Regione Piemonte, è stata erogata la formazione di riqualificazione per la Digital Factory che ha coinvolto 28 partecipanti per un totale di circa 8.400 ore di formazione in aula.

Per quanto riguarda la formazione dedicata ai Dipendenti commerciali ed alla Forza Vendita, l'Italiaonline Academy ha erogato formazione online sulla piattaforma di *e-learning* aziendale relativamente a 22 corsi per un totale di circa 22.400 ore con un numero di 1.200 partecipanti.

A quest'ultima si è affiancata un'attività di corsi in aula per un totale di 10.000 ore con un numero di 1.400 partecipazioni.

In particolare, l'attività formativa si è focalizzata su contenuti specifici dell'offerta commerciale, sulle caratteristiche di prodotto in continua evoluzione e sulle tecniche di vendita, anche telefoniche.

Nel corso dell'anno sono proseguiti tutti i percorsi di inserimento dedicati ai nuovi agenti, con aule dedicate alla conoscenza dei prodotti ed alle tecniche di vendita: nel corso del 2018 sono stati erogati corsi per un totale di circa 6.000 ore con un numero di 200 partecipazioni. È stato inoltre adottato un nuovo modello di inserimento, con nuovi step intermedi durante il percorso formativo, che prevede una riduzione di ore di aula frontale, lo spostamento di contenuti di prodotto verso la modalità *e-learning* e il rafforzamento dei neoinserti attraverso un piano strutturato di affiancamenti e *training on the job*.

L'adozione fatta nel corso del 2017 della nuova piattaforma tecnologica (Docebo) ha permesso di accorciare i tempi di erogazione dei contenuti formativi e l'erogazione mirata per le varie popolazioni aziendali, con focus verso la Forza Vendita. A seguito dell'erogazione online dei contenuti, sono state predisposte attività d'aula e di training on the job al fine di migliorare l'efficacia in vendita.

Procedimenti amministrativi, giudiziari ed arbitrari

Procedimenti amministrativi, giudiziari ed arbitrari in cui è coinvolto il Gruppo Italiaonline

1) Contenzioso con l’Agenzia delle Entrate per omessa applicazione di ritenute

In data 24 dicembre 2014 è stato notificato ad Italiaonline S.p.A. (la Società) un avviso di accertamento fiscale emesso dall’Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia (di seguito la “DRE” o “l’Ufficio”), con il quale si contestava l’omessa applicazione, nell’anno 2009, di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland (filiale di Milano) nell’ambito del finanziamento c.d. “Senior”. Secondo la ricostruzione della DRE, la Società avrebbe dovuto applicare ritenute fiscali su parte degli interessi pagati alla Royal bank of Scotland. Tali ritenute fiscali considerate omesse nel 2009 erano state quantificate dalla DRE in circa 5,2 milioni di Euro, cui si aggiungeva circa 1 milione di Euro di interessi. La DRE non aveva applicato sanzioni, considerando che la questione fosse connotata da obiettiva incertezza; pertanto la richiesta complessiva ammontava a circa 6,2 milioni di Euro. Il suddetto avviso di accertamento è stato parzialmente annullato, in via di autotutela, con una riduzione dell’importo delle maggiori ritenute accertate ad Euro 3,0 milioni.

La Società, supportata dai propri consulenti fiscali, ha impugnato l’avviso di accertamento. Il ricorso, volto ad ottenere l’integrale annullamento della pretesa, è stato notificato all’Agenzia delle Entrate in data 13 maggio 2015 e depositato, per la costituzione in giudizio, presso la competente Commissione Tributaria Provinciale in data 25 maggio 2015. Così come previsto dalle norme in materia di Riscossione, in data 21 maggio 2015, prima della costituzione in giudizio, la Società ha provveduto ad effettuare il pagamento a titolo provvisorio, in pendenza di giudizio, di un terzo della somma richiesta pari a € 1,2 milioni. Il suddetto ricorso è stato oggetto di discussione presso la competente Commissione Tributaria Provinciale in data 3 novembre 2015.

Con sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano depositata l’1 dicembre 2015 (di seguito, la “Sentenza di primo grado 2009”), è stato accolto il ricorso avverso l’avviso di accertamento per il periodo di imposta 2009 ed è stato disposto l’annullamento in primo grado. A seguito di tale sentenza, la Società ha maturato il diritto al rimborso degli importi versati in pendenza di giudizio, pari a € 1,2 milioni; tale somma è stata rimborsata per intero (oltre interessi per circa Euro 11.863) in data 7 luglio 2016.

In data 7 giugno 2016 la Società ha ricevuto notifica che la DRE ha predisposto l’atto di appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che aveva disposto l’annullamento dell’avviso di accertamento emesso ai fini delle ritenute per il periodo di imposta 2009. In data 2 agosto 2016 la Società ha provveduto a depositare l’atto di controdeduzioni e appello incidentale e in data 9 novembre 2017 si è tenuta l’udienza per la trattazione. La Commissione Tributaria Regionale con sentenza depositata il 6 febbraio 2018 (di seguito la “Sentenza di secondo grado 2009”) ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui era stato dichiarato infondato il motivo preliminare di ricorso, avente

ad oggetto la violazione del principio del contraddittorio preventivo, dichiarando conseguentemente nullo l'avviso. I giudici si sono poi espressi anche sul merito della contestazione formulata dall'Amministrazione finanziaria confermando l'infondatezza della stessa già rilevata nel giudizio di primo grado. L'Ufficio ha provveduto ad impugnare la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia mediante ricorso in Cassazione notificato alla Società in data 4 maggio 2018; la Società, in data 12 giugno 2018 ha notificato all'Ufficio il proprio atto di controricorso e ricorso incidentale. Alla data della presente Relazione non è ancora stata fissata l'udienza di trattazione della controversia dinanzi alla Corte di Cassazione.

In data 2 ottobre 2015 sono stati notificati alla Società cinque avvisi di accertamento fiscale emessi da DRE, che facevano seguito a quello ricevuto in data 24 dicembre 2014 riferito all'anno 2009; con tali accertamenti si contestava l'omessa applicazione, negli anni 2010, 2011 e 2012, di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior" per circa 7,7 milioni di Euro, cui si aggiungevano circa 6,4 milioni di Euro di sanzioni, per infedele dichiarazione dei sostituti di imposta e per omessa effettuazione delle ritenute, e 1 milione di Euro di interessi. Alla luce di quanto precede, la Società ha affidato ai consulenti fiscali l'incarico per la proposizione del ricorso avverso gli accertamenti relativi al 2010, 2011 e 2012. Nel corso del mese di febbraio 2016 la Società ha impugnato l'avviso di accertamento relativo agli anni 2010, 2011 e 2012 e ha provveduto ad effettuare il pagamento a titolo provvisorio, in pendenza di giudizio, di un terzo della somma richiesta pari a € 2,9 milioni per imposte e interessi.

Si segnala inoltre che, alla luce del mutato contesto normativo e tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione finanziaria nella Circolare n. 6/E del 30 marzo 2016, la DRE, in accoglimento delle argomentazioni sviluppate dalla Società, ha disposto l'annullamento degli atti di contestazione delle sole sanzioni per omesso versamento ed ha riconosciuto l'infondatezza della pretesa con riferimento alle sole sanzioni per infedele dichiarazione ed omessa effettuazione delle ritenute per i periodi di imposta 2011 e 2012.

Alla luce di quanto sopra indicato la pretesa complessiva relativa ai 4 anni oggetto di accertamento ammonta complessivamente a circa 12 milioni di Euro, oltre a interessi.

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 29 maggio 2017 (di seguito la "Sentenza di primo grado 2010-2011-2012"), con una decisione opposta a quella adottata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con la "Sentenza di primo grado 2009", ha confermato nel merito la legittimità degli Avvisi 2010, 2011 e 2012. Inoltre in data 30 giugno 2017 la DRE ha notificato alla Società tre intimazioni di pagamento riferite agli avvisi 2010, 2011 e 2012, a mezzo delle quali, in conformità alle norme che disciplinano la riscossione provvisoria in pendenza del giudizio, è stato richiesto di provvedere al versamento di un importo pari complessivamente, a titolo di imposta e interessi, a circa Euro 3 milioni. Tali importi sono stati versati in data 4 agosto 2017.

In data 19 dicembre 2017, la Società ha provveduto a notificare alla DRE l'atto di appello avverso la Sentenza di primo grado 2010-2011-2012 della Commissione Tributaria Provinciale di Milano e alla conseguente costituzione in giudizio. L'Ufficio, in data 19 febbraio 2018, si è costituito in giudizio mediante deposito del proprio atto di controdeduzioni.

L'udienza di trattazione del merito della controversia si è tenuta il 16 luglio 2018 e in data 3 settembre 2018 la Commissione tributaria Regionale ha ordinato l'annullamento degli avvisi di valutazione 2010-2011-2012, accogliendo tutti i motivi di ricorso, sia di procedura sia di merito (di seguito la "Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012").

Si precisa che, alla data della presente Relazione, sono ancora pendenti i termini per la proposizione del ricorso in Cassazione da parte della DRE, in quanto trova applicazione il disposto di cui all'art. 6 comma 11 del D.L. n.119/2018 (convertito con modificazione con L. n.136/2018) per la definizione delle liti pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate secondo cui sono sospesi per nove mesi i termini di impugnazione che scadono tra la data di entrata in vigore del D.L. (i.e. il 24 ottobre 2018) e il 31 luglio 2019. Per effetto della predetta sospensione dei termini di impugnazione, il termine per la proposizione del ricorso in Cassazione da parte dell'Ufficio scadrà il 26 settembre 2019.

Per completezza, si rappresenta che la Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012 è immediatamente esecutiva, con la conseguenza che la Società ha maturato il diritto al rimborso degli importi corrisposti a titolo provvisorio in pendenza del giudizio pari a circa Euro 6,0 milioni, maggiorati degli interessi; in particolare, essendo decorso il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui la sentenza è stata notificata all'Ufficio senza che la DRE abbia provveduto ad erogare il rimborso, la stessa ha provveduto ad instaurare il giudizio di ottemperanza in data 5 febbraio 2019. Tale somma è stata rimborsata per intero oltre interessi, in data 14 marzo 2019.

La Società, supportata dai propri consulenti, tenendo conto delle argomentazioni addotte a sostegno della correttezza del proprio operato e delle decisioni favorevoli riportate nella Sentenza di primo e secondo grado 2009 e nella Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012, ritiene che il rischio di dover utilizzare risorse atte a produrre benefici economici relativamente agli avvisi di accertamento notificati dalla DRE non sia da considerare probabile, ma al più possibile.

Si segnala che è in corso di valutazione da parte della Società, nonostante le considerazioni sopra esposte, l'opportunità di aderire alla definizione agevolata delle liti secondo quanto disposto dall'art 6 del D.L. n.119/2018.

2) Contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per la cessione del 12.54

In data 3 marzo 2017, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società un avviso di rettifica e liquidazione ("Avviso") avente ad oggetto una maggiore imposta di registro (€ 0,56 milioni), oltre sanzioni pari alla maggiore imposta ed interessi. La responsabilità della società in merito a tale Avviso, riferibile alla cessione del ramo d'azienda denominato "1254", avvenuta con atto registrato il 5 luglio 2016 e con decorrenza 1° luglio 2016, è in solido in via di regresso con diritto di rivalersi verso l'acquirente delle imposte eventualmente accertate e pagate in via definitiva.

La Società, supportata dai propri consulenti, ha proceduto ad impugnare il suddetto Avviso innanzi la Commissione Tributaria competente, non essendosi raggiunta una definizione in adesione sia da parte della Società sia da parte della società acquirente il ramo d'azienda; anche la società acquirente ha seguito il medesimo comportamento.

In data 13 dicembre 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto l'istanza di sospensione dell'avviso in oggetto e contestualmente nell'ordinanza medesima ha fissato la discussione in pubblica udienza per il 18 aprile 2018. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 16 maggio 2018 ha accolto i ricorsi presentati dalla Società e dalla società acquirente il ramo d'azienda.

A seguito di tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha notificato in data 6 luglio 2018 atto di appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia; al riguardo, la Società in data 4 ottobre 2018 ha depositato le proprie controdeduzioni. La data di trattazione della controversia non è ancora stata fissata.

3) Avviso accertamento IRES

L'Agenzia delle entrate, mediante l'avviso di accertamento notificato in data 17 dicembre 2018 ha contestato alla Società di aver indicato un maggiore importo a titolo di rendimento nozionale del capitale proprio a titolo di deduzione ACE per il periodo d'imposta 2013.

L'Ufficio ha così rideterminato il reddito imponibile della Società per l'anno d'imposta 2013 accertando una maggiore IRES pari a Euro 8.966,00, oltre interessi, ai sensi dell'art. 39 e del combinato disposto degli artt. 40-bis e 41-bis del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973; l'Ufficio ha altresì irrogato alla Società la sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 8.069,40 ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 471/1997. Inoltre, considerando la tipologia di rettifica ai fini ACE operata dall'Ufficio sul periodo di imposta 2013, la stessa può avere effetti anche nei periodi d'imposta successivi, stimabili in circa Euro 2,6 milioni in ipotesi di instaurazione di un contenzioso.

La Società in data 1 febbraio 2019, pur ritenendo infondate le pretese dell'Ufficio, ha presentato istanza di accertamento con adesione, al fine di poter illustrare all'Agenzia delle Entrate le proprie motivazioni a supporto del comportamento adottato. Il procedimento di accertamento con adesione consente di sospendere i termini per l'impugnazione di novanta giorni e riserva il diritto di poter agire innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

La Società, supportata dai propri consulenti, ritiene di avere validi argomenti di difesa e che il rischio di dover utilizzare risorse atte a produrre benefici economici relativamente agli avvisi di accertamento notificati dall'Ufficio non sia da considerare probabile, ma al più possibile; pertanto non è stato effettuato alcun accantonamento per rischi e oneri tributari a tale titolo.

4) Richiesta risarcimento danni

Con atto di citazione del 30 luglio 2014 il sig. Rocco Amabile e ulteriori 32 persone fisiche (gli "Attori") – rappresentandosi azionisti di minoranza della Società – hanno incardinato avanti al Tribunale di Roma un'azione di risarcimento del danno nei confronti, tra l'altro, di Italiaonline S.p.A. (precedentemente Seat Pagine Gialle S.p.A.). Gli Attori hanno chiesto di accertare la responsabilità della Società sia a titolo contrattuale, sia a titolo extracontrattuale, "del dissesto societario e della correlata degradazione del titolo azionario e, conseguentemente, accertare e dichiarare il diritto degli attori a vedersi riconosciuti gli importi risultanti dalla documentazione bancaria allegata". I fatti contestati dagli Attori

includono una serie di operazioni che hanno riguardato la Società ante fusione con Italiaonline (in particolare, l'operazione di fusione del 2003, la distribuzione di un dividendo nel corso del 2004, l'operazione di ristrutturazione del debito del 2012 e la domanda di ammissione al concordato preventivo presentata nel 2013).

Tale azione di merito è stata preceduta da un ricorso per sequestro giudiziario, ex art. 669-bis e 700 del Codice di Procedura Civile, del 21 dicembre 2012 promosso avanti al Tribunale di Roma da sette persone fisiche oggi Attori nell'azione di merito, che veniva prospettato come strumentale ad una successiva azione di risarcimento del danno. Con ordinanza del 12 aprile 2013, il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda di sequestro in quanto, tra l'altro, *“il ricorso non illustra con sufficiente chiarezza quali profili di illiceità siano da ascrivere alla operazione di fusione del 2003-2004 e, soprattutto, quali siano gli specifici fatti di responsabilità dai quali trarrebbe origine l'invocato diritto al risarcimento dei danni. Analoghe considerazioni valgono per quanto riguarda la recente operazione di ristrutturazione del debito, avvenuta nel corso del 2012”*.

Italiaonline S.p.A. si è costituita nei termini chiedendo l'integrale rigetto delle domande degli Attori sulla base di una serie di eccezioni preliminari (in particolare, carenza di legittimazione attiva degli Attori, carenza di legittimazione passiva della Società, intervenuta prescrizione), nonché in quanto infondate nel merito.

Nel corso della prima udienza svoltasi in data 10 febbraio 2015, gli Attori hanno chiesto fissazione di udienza per la comparizione personale delle parti e in subordine termini per memorie istruttorie ex articolo 183, comma 6, del Codice di Procedura Civile. L'Emittente ha insistito per l'accoglimento delle varie eccezioni preliminari formulate in quanto assorbenti per la definizione del giudizio.

All'esito della discussione, il giudice ha concesso termini per memorie istruttorie ex articolo 183, comma 6, del Codice di Procedura Civile.

In data 19 maggio 2015 si è tenuta l'udienza di discussione delle istanze istruttorie all'esito della quale il giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione, fissando l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il 5 aprile 2016, nel corso della quale gli attori hanno quantificato il danno che ritengono patito in Euro 1,3 milioni; in esito della menzionata udienza il giudice ha concesso termini di legge per il deposito di comparse conclusionali (60 giorni) e repliche (20 giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle comparse conclusionali).

Con sentenza pubblicata il 14 marzo 2017 il Giudice ha respinto le domande degli attori condannandoli altresì a rimborsare alle convenute le spese sostenute per il giudizio e al rimborso delle spese generali come per legge.

Con atto di citazione in appello del 28 luglio 2017, gli Attori hanno successivamente impugnato tale sentenza, chiedendone l'integrale riforma, davanti alla Corte d'Appello di Roma nei soli confronti di Italiaonline S.p.A. e di Consob, avendo dato atto di avere raggiunto un accordo per la definizione della lite con The Royal Bank of Scotland.

Con comparsa di costituzione depositata in data 8 gennaio 2018, Italiaonline si è costituita in giudizio, eccependo in via preliminare l'inammissibilità dell'appello sia ai sensi dell'art. 342 c.p.c., perché non sono stati rispettati i requisiti dell'atto, sia ai sensi dell'art. 348-bis

c.p.c., perché l'impugnazione *“non ha una ragionevole probabilità di essere accolta”* e contestando la radicale infondatezza dei motivi d'appello svolti da controparte e comunque delle sue pretese.

Alla prima udienza del 9 gennaio 2018, il Presidente della sezione ha rilevato che la controversia, a suo avviso, non avrebbe dovuto essere assegnata alla sua sezione. Con decreto del 14 febbraio 2018, la Corte d'Appello, sezione specializzata in materia di impresa – alla quale il fascicolo è stato riassegnato – ha fissato l'udienza di trattazione per l'11 dicembre 2018.

All'udienza del giorno 11 dicembre 2018 innanzi alla Corte d'Appello di Roma, la difesa degli Attori ha richiamato le note a verbale depositate in vista della precedente udienza del 10 gennaio 2018, ribadendo che dai documenti in atti emergerebbero possibili fattispecie penali e insistendo sulla asserita necessità di svolgere attività istruttoria nell'ambito del giudizio di appello. La difesa della società si è opposta al contenuto delle note a verbale, eccependo la sua inammissibilità e facendo presente come i riferimenti a fattispecie penali siano del tutto generici e infondati, oltre che irrilevanti in relazione alla posizione di Italiaonline e all'oggetto del giudizio. Nello stesso senso si è espresso il difensore di Consob.

Il Collegio, non seguendo la difesa degli Attori nelle sue considerazioni, ha invitato le parti a precisare le proprie conclusioni, riservandosi ogni valutazione sull'ammissibilità e rilevanza del contenuto delle note a verbale (anche a valle di quanto le parti scriveranno negli atti conclusivi). Le parti si sono quindi richiamate alle conclusioni già rassegnate in atti. Il Collegio ha assegnato i termini per comparsa conclusionale e memoria di replica, che scadranno, rispettivamente, in data 11 febbraio 2019 e in data 1° marzo 2019.

Lo studio legale che assiste la società ritiene di poter confermare, allo stato, il rischio di soccombenza come remoto in considerazione del fatto che gli argomenti difensivi in diritto già svolti in primo grado (e sui quali il Tribunale non si è pronunciato, avendo accolto l'eccezione preliminare di prescrizione), si basano su orientamenti giurisprudenziali favorevoli e che sussistono argomenti per sostenere l'infondatezza dei motivi di appello svolti dagli Attori nonché tenuto conto che la decisione del Giudice di primo grado - la quale ha rigettato le domande risarcitorie per intervenuta prescrizione - è stata favorevole a Italiaonline.

5) Azionisti di risparmio

Giudizio avverso la delibera assembleare del 23 aprile 2015

In data 16 luglio 2015 l'assemblea speciale degli azionisti di risparmio della Società ha deliberato di autorizzare il rappresentante comune, Dott.ssa Stella d'Atri, ad avviare le iniziative necessarie per impugnare – ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2377 e seguenti del Codice Civile – la deliberazione assunta dall'assemblea ordinaria della Società del 23 aprile 2015, nella parte avente ad oggetto la destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. L'Emittente ha ribadito che la richiesta di destinare parte del risultato dell'esercizio 2014 alla distribuzione di dividendi in favore degli azionisti di

risparmio non è compatibile con la proposta concordataria omologata dal Tribunale di Torino nonché, prima ancora, con quanto deliberato dall'assemblea straordinaria della Società del 4 marzo 2014 e dall'assemblea degli azionisti di risparmio del 2 luglio 2014, ed è pertanto destituita di fondamento.

In data 17 luglio 2015 è stato notificato all'Emittente un atto di citazione avanti al Tribunale di Torino da parte della rappresentante comune degli azionisti di risparmio. L'attrice chiedeva l'annullamento della deliberazione assembleare del 23 aprile 2015 sostenendo che tale deliberazione sarebbe stata assunta in violazione del diritto degli azionisti di risparmio al pagamento del dividendo privilegiato previsto dall'articolo 6, commi sesto ed ottavo, dello statuto sociale, e chiedeva pertanto di disporre l'annullamento totale o parziale della deliberazione citata. L'Emittente si è costituita in giudizio eccependo l'infondatezza della domanda avversaria e anche rilevando che la deliberazione aveva fatto oggetto di preventiva approvazione da parte degli stessi azionisti di risparmio.

Successivamente, in data 18 maggio 2016 l'assemblea degli azionisti di risparmio ha, tra l'altro, deliberato di delegare il Rappresentante Comune, dott.ssa Stella D'Atri a presentare una proposta di transazione del giudizio promosso contro la Società consistente nella rinuncia alla causa in corso a fronte di un'operazione di frazionamento delle azioni di risparmio o altre operazioni aventi scopo equivalente.

Nel corso dell'udienza del 24 maggio 2017 preso atto che l'assemblea degli azionisti di risparmio non aveva approvato la rinuncia al giudizio né la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, il giudice ha rinviato l'udienza al 20 settembre 2017 concedendo termini per memorie ex art. 183, c. 6, c.p.c..

Con sentenza del 22 dicembre 2017, il Tribunale di Torino ha respinto l'impugnativa proposta dalla Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Italiaonline S.p.A., dott.ssa Stella d'Atri nei confronti della delibera dell'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015 della Società nella parte relativa alla destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e condannato la parte attrice al pagamento di spese processuali.

Detta sentenza è stata appellata di fronte alla Corte d'Appello di Torino con atto d'appello notificato il 6 febbraio 2018.

La Società si è costituita depositando la propria comparsa in data 30 maggio 2018, eccependo l'inammissibilità e infondatezza dell'appello proposto dalla Rappresentante Comune.

All'udienza dell'11 luglio 2018 la Corte si è riservata di decidere sull'eccezione di inammissibilità dell'appello.

Con ordinanza dell'11 luglio 2018, la Corte d'Appello di Torino ha dichiarato l'inammissibilità ex art 348 bis c.p.c. dell'appello proposto dalla rappresentante comune degli azionisti di risparmio avverso la sentenza resa dal Tribunale di Torino nel dicembre 2017; la rappresentante comune degli azionisti di risparmio è stata condannata alle spese in misura di Euro 6.160.

Giudizio avverso la delibera assembleare del 27 aprile 2017

In data 25 luglio 2017 è stato notificato alla Società l'atto di citazione con cui il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Italiaonline S.p.A., dott.ssa Stella d'Atri, ha proposto – davanti al Tribunale di Milano - l'impugnazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2377 e seguenti del Codice Civile, della delibera relativa al punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria della Società del 27 aprile 2017, avente ad oggetto la distribuzione del dividendo straordinario pari a Euro 0,692, per ciascuna delle n. 114.768.028 azioni della Società in circolazione, in quanto ritenuta lesiva degli interessi della categoria dalla stessa rappresentata. L'udienza è stata rinviata dal 20 gennaio 2018 al 26 giugno 2018.

La Società si è costituita in giudizio eccependo l'infondatezza della domanda, rimarcando in particolare che la delibera 27 aprile 2017 è stata assunta in maniera conforme a quanto previsto dalle clausole statutarie in materia.

Nel corso dell'udienza del 26 giugno 2018, dopo breve discussione, il giudice ha ritenuto di non accogliere la richiesta di parte attrice di concedere memorie istruttorie e ha rimesso la causa avanti al Collegio sulle questioni pregiudiziali, rinviando pertanto all'udienza di precisazione delle conclusioni dell'11 giugno 2019.

Lo studio legale che assiste la società ritiene che allo stato il rischio di accoglimento delle domande di controparte non debba ritenersi probabile, ma pur sempre possibile.

6) Erogazione all'Autorità Garante per le Comunicazioni ("AGCOM") del Contributo per il periodo 2006-2010

In data 9 maggio 2012 si è tenuta l'udienza per la trattazione nel merito del ricorso innanzi al TAR, ad esito della quale il TAR del Lazio - su richiesta della Società - con ordinanza del 22 maggio 2012 ha sospeso il giudizio fino alla definizione della questione pregiudiziale rimessa alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nell'ambito del ricorso incardinato da altro operatore del settore delle telecomunicazioni avverso le determinazioni assunte dall'AGCOM in materia di Contributo.

In data 18 luglio 2013 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata sulla questione pregiudiziale affermando che gli Stati membri possono imporre alle imprese che prestano servizi ai sensi dell'autorizzazione generale soltanto diritti amministrativi che coprano complessivamente i costi sostenuti per la gestione, il controllo e l'applicazione del regime di autorizzazione generale. Tali diritti possono coprire soltanto i costi che si riferiscono a tali attività in modo proporzionato, obbiettivo e trasparente e non possono comprendere altre voci di spesa.

Il 23 settembre 2015 l'AGCOM ha notificato un ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione con il quale ha chiesto alla Suprema Corte di Cassazione di dichiarare l'incompetenza del TAR del Lazio a giudicare in merito al Contributo, sostenendo che la questione rientri nella giurisdizione esclusiva del giudice tributario. Contestualmente

l'AGCOM ha fatto istanza di sospensione del giudizio innanzi al TAR fino alla definizione della questione preliminare di giurisdizione in Cassazione.

Il 7 ottobre 2015 si è svolta presso il TAR del Lazio una nuova udienza di discussione in cui Italiaonline S.p.A. (precedentemente Seat), oltre a ribadire l'illegittimità delle delibere impositive del Contributo, in conformità con l'orientamento espresso sia dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea sia dalla successiva giurisprudenza amministrativa italiana, si è opposta alla sospensione del giudizio amministrativo richiesta dall'AGCOM.

Con ordinanza depositata il 20 ottobre 2015, tuttavia, il Tar del Lazio ha disposto la sospensione del proprio giudizio in pendenza del ricorso per regolamento di giurisdizione proposto innanzi alla Corte di Cassazione. Nell'ambito di tale giudizio la Società si è costituita depositando un controricorso e una memoria nei termini di legge. All'udienza del 19 luglio 2016, fissata in tale data dalla Corte di Cassazione per la trattazione del regolamento di giurisdizione, la causa è stata trattenuta in decisione dalla Corte.

Con ordinanza depositata in data 3 ottobre 2016, la Corte di Cassazione ha ritenuto sussistente nel caso di specie la competenza del giudice amministrativo sulla base dell'affermato principio in base al quale le controversie concernenti i provvedimenti emessi dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni relativi alle spese di funzionamento dell'Autorità stessa finanziate dal mercato di competenza (ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266), sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133, lett. L, del D.lgs n. 209 del 2005.

In data 31 gennaio 2018 (udienza originariamente fissata per il 3 maggio 2017) si è tenuta l'udienza di discussione innanzi al TAR del Lazio, all'esito della quale la causa è stata trattenuta in decisione.

Con sentenza pubblicata in data 20 febbraio 2018, il TAR del Lazio ha in parte accolto il ricorso della Società affermando che, se da un lato la Società è astrattamente assoggettabile al Contributo in qualità di soggetto operante nel mercato di competenza dell'AGCOM, dall'altro non possono rientrare nella base imponibile ai fini della determinazione del *quantum debeatur* i ricavi "Print da Pagine Bianche" giacché questi ultimi non sono in alcun modo ricollegabili all'attività (ed ai relativi costi) di regolazione ex ante svolta dall'AGCOM.

Alla luce di tale principio, il TAR del Lazio ha annullato la Delibera 96/11/CONS nella parte in cui sottopone a contribuzione i ricavi "Print da Pagine Bianche" per gli anni 2006-2010.

Con atto di appello notificato alla Società in data 8 giugno 2018, l'Avvocatura dello Stato per conto dell'AGCOM, ha impugnato la sentenza del TAR chiedendo: (i) in via cautelare la sospensione degli effetti della sentenza con eventuale rimessione della corretta interpretazione della normativa di diritto europeo avanti la Corte di Giustizia dell'Unione Europea; (ii) nel merito il rigetto del ricorso introduttivo del giudizio. Alla data del presente documento, AGCOM non ha richiesto il pagamento della parte di contributo relativa ai ricavi rientranti nel mercato di competenza dell'AGCOM secondo la sentenza del TAR del Lazio (pari a circa Euro 500.000,00, comprensivi di interessi e rivalutazione).

In data 18 giugno 2018, la Società ha depositato la memoria di costituzione con cui, per il momento, ha eccepito la tardiva notificazione dell'atto di appello da parte di AGCOM, riservando tutte le argomentazioni difensive a successive fasi del giudizio.

Successivamente, in data 14 settembre 2018, la Società ha depositato istanza di fissazione dell'udienza di trattazione svoltasi in data 18 dicembre 2018. All'esito della stessa e, precisamente, con sentenza del 20 dicembre 2018, il Consiglio di Stato ha dichiarato improcedibile l'appello presentato e ha condannato AGCOM al pagamento delle spese del giudizio liquidate complessivamente in Euro 1.500,00.

A seguito della decisione del Consiglio di Stato e del conseguente passaggio in giudicato della sentenza del TAR, la Società, d'intesa con i legali che l'hanno assistita, ha mantenuto a fondo rischi unicamente l'importo pari al contributo che avrebbe dovuto pagare per gli anni 2006-2010 come soggetto operante nel mercato di competenza dell'AGCOM, senza quindi tener conto dei ricavi "Print da Pagine Bianche", questi ultimi non ricollegabili in alcun modo all'attività (ed ai relativi costi) di regolazione ex ante svolta dall'AGCOM.

7) Contenziosi ex-Italiaonline

Con notifica del 6 ottobre 2014, la società Uomini & Affari S.r.l. ("Uomini & Affari") ha convenuto in giudizio la allora società Italiaonline davanti al Tribunale di Milano chiedendo il risarcimento dei danni causati a seguito di presunti inadempimenti contrattuali posti in essere nel periodo di durata del contratto di concessione pubblicitaria tra la Italiaonline e Uomini & Affari in essere dal 1° gennaio 2010 al 31 gennaio 2014; il valore del procedimento è superiore a 3 milioni di Euro. Il contratto, in relazione al quale Uomini & Affari lamenta una pluralità di inadempimenti, aveva ad oggetto la gestione da parte di Uomini & Affari della sezione "news" del portale Libero e prevedeva il pagamento, da parte di Italiaonline, di un compenso in favore di Uomini & Affari basato sulla vendita degli spazi pubblicitari del sito affaritaliani.it effettuata da Italiaonline.

Con la comparsa di costituzione e risposta, la Società ha respinto tutte le richieste avanzate da controparte, evidenziandone l'infondatezza. In occasione della prima udienza del 23 settembre 2015, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183, 6° comma, del Codice di Procedura Civile e ha rinviato il giudizio al 7 aprile 2016. Con ordinanza successiva all'udienza del 7 aprile 2016, il Giudice ha rinviato il procedimento all'udienza del 2 dicembre 2016 per l'assunzione di prova per testimoni: in occasione di tale udienza sono stati ascoltati due testimoni (uno per parte) e il Giudice ha rinviato il giudizio al 9 giugno 2017 successivamente rinviato al 15 settembre 2017 per l'audizione di altri testimoni. In occasione di tale udienza e a seguito dell'audizione dei testimoni citati, il Giudice si è riservato sugli altri mezzi istruttori. Successivamente il Giudice, con ordinanza fuori udienza, ritenendo esaurita la fase istruttoria, ha rinviato il procedimento per la precisazione delle conclusioni al 27 settembre 2018.

Successivamente, con sentenza del 15 gennaio 2019, il Tribunale di Milano, in parziale accoglimento delle domande di Uomini & Affari, ha condannato IOL al pagamento dei seguenti importi: (i) Euro 280.000,00 a titolo di risarcimento dei danni liquidati equitativamente; (ii) Euro 3.200,00 a titolo di interessi di mora per i ritardati pagamenti, in costanza di rapporto, il tutto oltre rivalutazione e interessi legali, nonché (iii) Euro 21.400,00

a titolo di spese legali, oltre 15% rimborso spese generali, IVA e C.P.A.. L'importo liquidato dal Tribunale di Milano a titolo risarcitorio deriva, secondo il ragionamento del Tribunale, dall'accertamento di alcuni profili di responsabilità contrattuale in capo alla Società; la quantificazione è avvenuta in via equitativa ed è pari al 10% dell'importo complessivo incassato dalla Società durante il rapporto con Uomini & Affari.

Alla data della presente Relazione, la Società, dopo aver pagato l'importo liquidato dal Tribunale, sta valutando l'opportunità di presentare appello avverso la medesima sentenza, che, in ogni caso, stante la parziale soccombenza di entrambe le parti, potrà essere impugnata anche dalla stessa Uomini & Affari. Quest'ultima, peraltro, in occasione di una proposta transattiva con reciproca rinuncia all'impugnazione della sentenza di primo grado, aveva avanzato una richiesta superiore rispetto alla condanna della Società.

8) Giudizio penale pendente innanzi il Tribunale di Torino

In data 12 luglio 2018 è stato notificato alla Società il decreto di citazione a responsabile civile nell'ambito del procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Torino nei confronti dei precedenti amministratori e sindaci della ex Seat Pagine Gialle S.p.A. per il reato di bancarotta fraudolenta conseguente a fatti risalenti agli anni 2003/2004.

Gli imputati del procedimento penale (già amministratori o sindaci della ex Seat Pagine Gialle S.p.A.) sono: Enrico Giliberti, Luca Majocchi, Lino Benassi, Dario Cossutta, Guido Paolo Gamucci; Luigi Lanari, Michele Maria Marini, Stefano Mazzotti, Marco Reboa, Alberto Amadio Tazartes, Nicola Volpi, Bruce Hardy Mclain, Enrico Filippo Francesco Cervellera; Vincenzo Giuseppe Antonio Ciruzzi, Andrea Vasapolli.

I fatti contestati agli imputati riguardano principalmente la distribuzione del dividendo del 2004 a seguito della quale la ex Seat Pagine Gialle S.p.A. assumeva un finanziamento bancario con scadenza nell'anno 2012 e che si ritiene abbia generato la successiva situazione di crisi che ha condotto la ex Seat Pagine Gialle S.p.A. a chiedere l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, omologato con decreto del Tribunale di Torino in data 26/09/2014.

Nell'ambito di tale procedimento, alcune parti civili costituite (per un totale di 37) hanno chiesto ed ottenuto la citazione dell'attuale Italiaonline S.p.A. come responsabile civile, stante – secondo la prospettazione delle parti civili costituite – la responsabilità della Società (all'epoca dei fatti Seat Pagine Gialle S.p.A.), ai sensi dell'art. 2049 c.c., per i danni provocati dagli amministratori e dai sindaci nell'assolvimento dei loro incarichi. Le stesse parti civili, tra l'altro, hanno chiesto al Giudice penale la condanna degli imputati, in solido con il responsabile civile (i.e.: la Società), al risarcimento dei danni patiti con specifiche richieste in termini di provvisori.

All'udienza del 19 settembre 2018, la Società si è costituita in giudizio contestando qualsivoglia responsabilità e qualsivoglia richiesta avanzata nei propri confronti dalle parti civili che, di fatto, chiederebbero il risarcimento di un danno indiretto.

Successivamente, in occasione dell'udienza del 4 febbraio 2019, le parti civili hanno revocato la loro costituzione nel giudizio pendente e, di conseguenza, la richiesta di intervento di IOL come responsabile civili. La Società, così come le parti civili, sono quindi

diventati “estranei” rispetto al procedimento penale in cui sono imputati gli ex amministratori e sindaci dell’allora Seat Pagine Gialle S.p.A. e pertanto è cessata la natura del contendere in capo alla Società.

Corporate Governance

Premessa

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina, nella versione attualmente in vigore impegnandosi ad effettuare tutte le attività necessarie per dare piena attuazione ai principi e alle disposizioni ivi previste.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana, nella sezione dedicata al Comitato per la Corporate Governance:

<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Attività di direzione e coordinamento

Nel settembre 2018 la Società ha ricevuto comunicazione dall'azionista di controllo Libero Acquisition S.à r.l. in merito all'inizio da parte dell'azionista dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi degli artt. 2497 e ss. Cod. Civ..

Libero Acquisition S.à r.l., che detiene una partecipazione pari al 58,82% del capitale sociale della Società, è una società di diritto lussemburghese, controllata indirettamente dalla Sig.ra Loza Yousriya Nassif.

Ai sensi dell'art. 2497 bis Cod. Civ., le società controllate direttamente da IOL hanno individuato quest'ultima come soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione e adeguamento del modello di governance e di controllo interno e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di formazione e comunicazione.

Organizzazione della Società

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il sistema tradizionale e si caratterizza per la presenza:

- dell'Assemblea dei soci;
- del Consiglio di Amministrazione; e
- del Collegio Sindacale.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione.

Consiglio di Amministrazione

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Società ha un Consiglio di Amministrazione composto di 11 amministratori.

A riguardo, si ricorda altresì che l'Assemblea del 27 aprile 2018 ha deliberato, tra l'altro:



- di determinare in 11 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, fissandone la durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020; e
- di nominare quali Amministratori i signori Hassan Abdou, Tarek Aboualam, Arabella Caporello, Antonio Converti, Pierre de Chillaz, Cristina Finocchi Mahne, Vittoria Giustiniani, Frederick Kooij, Onsi Sawiris, Corrado Sciolla e Sophie Sursock (tutti tratti dall'unica lista depositata - presentata dall'azionista Libero Acquisition S.à. r.l.), nominando altresì Tarek Aboualam Presidente del Consiglio di Amministrazione. Tale deliberazione è stata assunta con il voto favorevole del 99,925% del capitale sociale votante.

Si segnala che Antonio Converti, in data 6 dicembre 2018, ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche di Amministratore Delegato e componente del Consiglio di Amministrazione della Società. In pari data, il Consiglio ha nominato, mediante cooptazione, Roberto Giacchi, attribuendogli altresì la carica di Amministratore Delegato della Società e le relative deleghe gestorie.

Si segnala che i Consiglieri Arabella Caporello, Cristina Finocchi Mahne, Vittoria Giustiniani e Corrado Sciolla hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e dal Codice.

Per completezza, si segnala che, in data 19 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito mandato all'Amministratore Delegato di convocare l'Assemblea ordinaria il giorno 30 aprile 2019, in unica convocazione, per discutere e deliberare, tra l'altro, in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 nonché per confermare la nomina di Roberto Giacchi, quale Amministratore della Società.

Per quanto concerne la nomina degli amministratori, si precisa che essa è regolata dall'art. 14 dello Statuto sociale, articolo da ultimo modificato dall'Assemblea Straordinaria della Società del 12 giugno 2012.

In particolare, le proposte di modifica dell'articolo 14 (Composizione del Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale derivavano dalla necessità di adeguamento alla disciplina introdotta dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che, nel modificare le previsioni sulla nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo contenuta nel Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato (il "TUF"), impone alle società quotate il rispetto di criteri di equilibrio tra i generi tali per cui al genere meno rappresentato debbano appartenere almeno un quinto dei componenti per il primo mandato successivo al 12 agosto 2012 e almeno un terzo per i due successivi mandati.

Inoltre, il Regolamento Emittenti richiede alle società quotate, tra l'altro, di disciplinare in via statutaria le modalità di formazione delle liste nonché di sostituzione dei componenti degli organi venuti a cessare al fine di assicurare il rispetto del criterio dell'equilibrio tra i generi.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente. Ciascuna lista deve contenere ed espressamente

indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147-ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, D.Lgs. 58/1998. In merito si precisa inoltre che, in data 24 gennaio 2018, con Delibera n. 20273, la Consob ha determinato, ai sensi dell'articolo 144-septies, primo comma, del Regolamento Emittenti, nel 2,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, facendo salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto Sociale; pertanto, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di amministrazione deve intendersi ridotta al 2%. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, devono essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Per ulteriori dettagli circa le modalità di nomina del Consiglio, si rimanda al precitato art. 14 dello Statuto Sociale e alla Relazione sul governo societario e sugli Assetti Proprietari.

È possibile reperire le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori all'interno della precitata Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari nonché sul sito internet della società www.italiaonline.it, nell'apposita Sezione dedicata agli Organi sociali.

Organi delegati

Ai sensi del criterio applicativo 2.C.1, soltanto l'Amministratore Delegato - Dott. Roberto Giacchi può considerarsi un Consigliere Esecutivo. I restanti Consiglieri - non esecutivi, quindi - sono per numero, competenza e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; in particolare, prestano particolare cura alle aree in cui possano manifestarsi conflitti di interesse.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2018 non si è resa necessaria la nomina di un *lead independent director* in quanto il Presidente non era il principale responsabile della gestione d'impresa, né la carica di Presidente era ricoperta da persona che controlla la Società.

Per completezza di informativa, si segnalano di seguito le attribuzioni proprie del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché cenni al sistema di deleghe gestionali.

Al Presidente della Società, spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio. Al Presidente - cui, ordinariamente, non sono attribuite deleghe gestionali - competono ordinariamente compiti di organizzazione dei lavori consiliari e di raccordo tra l'amministratore esecutivo e gli amministratori non esecutivi.

L'Amministratore Delegato, Roberto Giacchi, sovrintende all'andamento tecnico e amministrativo della Società e assicura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione; al Dott. Giacchi spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio nonché - nel rispetto dei vincoli di legge e statutari applicabili, in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - specifici poteri e responsabilità atti a garantire la gestione operativa delle attività sociali, nell'ambito di un limite di ricavi d'importo di Euro 10 milioni, per i contratti attivi, e un limite di spesa d'importo di Euro 5 milioni, per i contratti passivi. Per alcune tipologie di atti, sono poi previsti limiti particolari. L'Amministratore Delegato è stato altresì nominato quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione adotta una procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, ai sensi della quale i Consiglieri, dopo la nomina e con cadenza annuale, sottoscrivono un apposito modello di dichiarazione (rivolto al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale) con cui attestano, con specifico riferimento ai criteri di valutazione indicati nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice, l'eventuale presenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 3 del Codice.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Consiglio - nel corso della riunione del 19 marzo 2019 - ha valutato l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi e, in conseguenza di ciò, preso atto e confermato l'indipendenza dei Consiglieri Arabella Caporello, Cristina Finocchi Mahne, Vittoria

Giustiniani e Corrado Sciolla. Si precisa che i predetti Consiglieri sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

In conformità al principio 4P1 e al criterio 4C1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, con delibera dell'8 ottobre 2015, ha istituito al proprio interno:

- il Comitato Nomine e Remunerazione e
- il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità,

con funzioni propositive e consultive.

Si precisa che, nel rispetto di quanto previsto al commento all'art. 4, il Consiglio, in ragione dell'assetto organizzativo del Gruppo, nonché tenuto conto delle competenze espresse dai membri designati, ha deliberato che le funzioni di cui agli artt. 5 e 6 del Codice, siano svolte da un unico comitato (Comitato Nomine e Remunerazione), composto di tre membri dotati di competenze professionali adeguate a tali funzioni.

In entrambi i Comitati è stato nominato il Presidente. I compiti sono stati stabiliti con delibera del Consiglio di Amministrazione, in linea con le previsioni di cui agli artt. 5, 6 e 7 del Codice e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

In merito, i Presidenti dei due Comitati hanno altresì facoltà di formulare specifiche richieste di risorse per i Comitati a fronte di particolari esigenze che saranno rappresentate di volta in volta al Consiglio.

Inoltre, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 9 maggio 2018, aveva istituito al proprio interno il Comitato Strategico, con funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di, *inter alia*, investimenti e operazioni di M&A, nonché di ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali.

Il Comitato Strategico è stato successivamente destituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 marzo 2019.

Comitato Nomine e Remunerazione

In conformità ai principi 5.P.1 e 6.P.3 del Codice, il Comitato in oggetto è attualmente interamente costituito da amministratori non esecutivi, indipendenti, nelle persone di Vittoria Giustiniani (Presidente), Cristina Finocchi Mahne e Corrado Sciolla.

Si precisa che la presidenza è affidata, quindi, a un Consigliere indipendente e che tutti i componenti possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2018.

Per quanto concerne le funzioni di cui all'art. 5 del Codice, il Comitato in oggetto è investito delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;
- proporre al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione ove occorra sostituire membri indipendenti.

Con riferimento all'articolo 5.C.2 del Codice, si segnala inoltre che il Consiglio non ha assunto deliberazioni in merito all'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Per quanto concerne le funzioni attribuite al Comitato ai sensi dell'art. 6.P.4 del Codice, si segnala che lo stesso propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Ciò posto, in data 19 marzo 2019 il Consiglio ha deliberato in ordine alla Politica di Remunerazione, secondo quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione cui si rimanda

Nel corso della adunanza del 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione deliberò di conferire al Comitato i compiti di cui al criterio 6.C.5 del Codice, in linea con quanto già stabilito dal Consiglio di Amministrazione in data 8 ottobre 2015. In particolare, il Comitato in oggetto il compito di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Salvo ove espressamente invitato al fine di fornire elementi informativi di supporto, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione (criterio 6.C.6 del Codice). Inoltre, qualora il Comitato intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Infine, in conformità al “commento” all’art. 6 del Codice, si segnala che il Comitato Nomine e Remunerazione:

- nell’espletamento dei propri compiti è supportato dalle competenti strutture aziendali;
- prevede la partecipazione, alle proprie riunioni, del Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Politica generale per la remunerazione

Si segnala che la politica per la retribuzione dell’Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di Italiaonline, definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione ai sensi dell’art. 6.P.4 e del criterio 6.C.1 del Codice, è riportata nella già richiamata Relazione sulla remunerazione, a cui necessariamente si rimanda.

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nominato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2018, è attualmente composto dai Consiglieri Cristina Finocchi Mahne (Presidente), Arabella Caporello e Vittoria Giustiniani.

Il Comitato è composto da Consiglieri indipendenti, dotati di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (in conformità all’art. 7.P.4 del Codice).

Alle riunioni partecipano, di prassi oltre ai componenti del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco, il Segretario del Comitato e il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance.

Inoltre, in relazione ai vari temi all’ordine del giorno, alle riunioni possono partecipare - su invito del Comitato stesso - l’Amministratore Delegato anche nella veste di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, nonché rappresentanti della Società di Revisione e il management aziendale.

Nel corso della predetta adunanza del 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione deliberò di conferire al Comitato i compiti di cui all’art. 7.C.2 del Codice, in linea con quanto già stabilito dal Consiglio di Amministrazione in data 8 ottobre 2015 per il Comitato precedentemente in carica.

Il Regolamento del Comitato contiene, coerentemente con le indicazioni del Codice, indicazioni circa nomina, composizione e funzionamento del Comitato stesso. In particolare, ai sensi del Regolamento, modificato da ultimo con delibera del 7 novembre 2016 e in conformità al precitato art. 7.C.2., il Comitato:

1. verifica audendo il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
2. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

3. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
4. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
5. può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
6. riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
7. supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato, nelle funzioni allo stesso attribuite è supportato dalle competenti funzioni interne tra cui, in particolare, la funzione "Internal Audit and Compliance", nonché da soggetti esterni, il cui apporto di professionalità si renda, di volta in volta, necessario.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (anche quale Comitato Amministratori Indipendenti ai sensi della Procedura OPC) si è riunito 10 volte nel corso del 2018 (la durata media delle riunioni è stata pari a 2,6 ore circa) e 2 volte dal 1 gennaio 2019.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2018, il Comitato ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha esaminato e valutato l'avanzamento delle attività previste nel programma delle verifiche predisposto dalla Direzione Internal Audit and Compliance per gli esercizi 2017 e 2018, e le risultanze degli interventi svolti;
- ha esaminato l'avanzamento del processo avente ad oggetto l'introduzione della rendicontazione di carattere non finanziario introdotta dal D.Lgs. 254/2016 e ha monitorato il processo di redazione della dichiarazione di carattere non finanziario per l'esercizio 2017;
- ha incontrato i rappresentanti della Società di Revisione per l'esame dei principali aspetti significativi emersi nel corso delle attività di revisione svolte;
- ha esaminato la metodologia adottata nell'esecuzione dell'*impairment test*, già oggetto di esame da parte della Società di Revisione;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale e i rappresentanti della Società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha esaminato il documento descrittivo dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dalle competenti funzioni ai fini di una valutazione del sistema di governo societario della Società;

- ha periodicamente monitorato l'adeguatezza della struttura di Internal Audit and Compliance, dei controlli di linea, dei controlli di secondo livello e, più in generale, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali della relazione semestrale al 30 giugno 2018 e il corretto utilizzo dei principi contabili adottati.
- ha esaminato le risultanze del processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un approccio integrato all'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali; e
- ha svolto le proprie valutazioni con riferimento a potenziali operazioni rilevanti ai sensi della vigente procedura della Società in materia di Operazioni con Parti Correlate.

Sistema di Controllo Interno

Ai sensi del principio 7.P.1 del Codice, si precisa che la Società è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi; tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e la *best practice* esistente in ambito nazionale e internazionale.

Come indicato dal principio 7.P.3 del Codice, il sistema di controllo interno coinvolge, oltre che il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità di cui sopra, i) il Consiglio di Amministrazione, ii) l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, iii) il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance, iv) il Collegio Sindacale nonché v) specifici altri ruoli. La Società stabilisce modalità di coordinamento tra tali soggetti attraverso la tenuta di apposite riunioni collegiali che prevedono la partecipazione dei vari organi e funzioni di controllo (Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Revisore esterno, Dirigente Preposto e Responsabile della Direzione Internal Audit e Compliance).

La Società, al fine di diffondere a tutti i livelli una cultura consapevole dell'esistenza e dell'utilità dei controlli, ha attribuito, così come indicato nel proprio Codice Etico, la responsabilità di realizzare ed assicurare un sistema di controllo interno efficace a tutti i livelli della struttura organizzativa. Conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili del corretto funzionamento del sistema di controllo.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai sensi del criterio 7.C.1 del Codice, il Consiglio, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- ai sensi del criterio 7.C.1, lett. b) del Codice valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia: nel 2018 tale valutazione è stata effettuata a valle dell'esame condotto dal Consiglio con riguardo all'adeguatezza sia del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo sia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, fermo restando le azioni raccomandate dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- ai sensi del criterio 7.C.1 lett. d) del Codice, ha deliberato di considerare adeguato, efficace ed effettivo il sistema di controllo interno della Società;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal Revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- approva il piano di lavoro della Funzione Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, si segnala che il Consiglio esamina con cadenza annuale le risultanze del processo ERM ("Enterprise Risk Management") finalizzato all'individuazione, autovalutazione e monitoraggio dei principali rischi cui la Società è esposta, e che costituisce la base del Piano Annuale di Audit.

Il Consiglio, inoltre, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, sentito il Collegio Sindacale e previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nomina e revoca il Responsabile della Funzione Internal Audit, assicurandone che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In conformità al criterio 7.C.4. del Codice, l'Amministratore Delegato, in data 8 ottobre 2015 è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tale incarico è stato confermato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 27 aprile 2018, a seguito della nomina del dott. Roberto Giacchi quale Amministratore Delegato della Società. In particolare, l'Amministratore Delegato, in qualità di incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è incaricato dei seguenti compiti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- richiedere alla Direzione Internal Audit and Compliance lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Responsabile della Direzione Internal Audit & Compliance

La Società si avvale dell'ausilio della Direzione Internal Audit and Compliance. Tale Direzione è strutturata per verificare e assicurare l'adeguatezza in termini di efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno e accertare che tale sistema fornisca ragionevoli garanzie affinché si possano conseguire in modo efficace ed efficiente gli obiettivi previsti.

La direzione dal 1 gennaio 2017, è stata ridenominata Direzione Audit & Compliance riunendo così il terzo (Audit) ed il secondo (Compliance & Risk) livello di controllo, nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, in linea con le previsioni dei nuovi standard di IAA (International Internal Audit Institute, standard 1112 della Professione di Internal Audit) che prevedono la possibilità di affidare ruoli addizionali del responsabile della funzione;

Responsabile della Direzione è stato confermato il dott. Angelo Jannone, già nominato Direttore Audit nel corso della riunione del 7 giugno 2016 del Consiglio di Amministrazione su proposta resa dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, preso atto del parere favorevole espresso da parte del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale. Il dott. Jannone (i) non è responsabile di alcuna area operativa e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; (ii) viene dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (iii) esercita i compiti di cui all'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia rispondente e adeguato e operi in conformità con l'art. 7.C.5. del Codice di Autodisciplina.

Per l'esercizio 2018, il programma degli interventi (Piano di Audit e di Compliance) ha incluso principalmente attività derivanti dal processo di *Risk Assessment*, comprese quelle connesse alla compliance con il D.Lgs. 231/2001, alla compliance con la L. 262/2005, alla compliance con il D.Lgs. 196/03 ed al Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), oltre alle attività di verifica su specifici processi, attività di verifica avviate in seguito a segnalazioni del management e dipendenti, anche mediante il canale di *whistleblowing*, istituito conformemente alle previsioni di cui alla l.179/2016 e monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni formulate in occasione di interventi precedenti (follow-up).

Nel corso del 2018 il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance ha:

- condotto le verifiche previste nel Piano di Audit stabilito per l'esercizio;
- periodicamente riferito all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in merito ai risultati degli interventi svolti;
- ha relazionato tempestivamente i Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, oltre all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, sui casi più rilevanti;
- partecipato a tutti gli incontri del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità illustrando le risultanze degli interventi svolti.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)

La Società si avvale di un processo di autovalutazione dei rischi, Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, secondo una metodologia di CRSA (Control Risk Self Assessment)

ERM è, dunque, un processo attuato dal *management* al fine di:

- identificare gli eventi che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi che l'azienda si pone, valutarne il rischio e definirne un livello di accettabilità;
- fornire al Consiglio di Amministrazione elementi utili alla definizione di strategie operative ed organizzative dell'azienda;
- fornire una ragionevole confidenza che i processi ed i principali controlli definiti siano efficaci e garantiscano il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

A tal fine viene utilizzato un applicativo dedicato alla raccolta, gestione e consolidamento delle informazioni. Coerentemente con le best practice internazionali, ed in particolare con il CO.S.O Model¹, nel corso del 2018, la Direzione Audit & Compliance che supporta il management nella gestione del processo di autovalutazione del rischio, ha: i) rivisto la classificazione dei rischi aggiungendo alle 4 tradizionali macro categorie (strategici, operativi, finanziari reporting e di compliance) anche il rischio di frode ed i rischi connessi alla correttezza e veridicità dei dati non finanziari di cui al D.Lgs 254/16 ii) rivisto l'algoritmo di calcolo del rischio secondo una logica di visione integrata dei rischi.

Il processo di autovalutazione ha periodicità annuale e si pone l'obiettivo di individuare le attività ed i controlli chiave idonei a ridurre il manifestarsi dei rischi identificati e/o mitigarne il relativo impatto.

L' algoritmo di calcolo prevede una valutazione iniziale del rischio (rischio inerente o potenziale) e, considerati i controlli dichiarati dal management per ciascun rischio, si perviene ad uno "score rating residuale". I rischi identificati e che presentano un elevato score rating residuale vengono portati all'attenzione dell'Amministratore incaricato del

¹ Acronimo di *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, è uno standard nato nel 1984 e rivisto nell'ultima versione del maggio 2013 e costituisce l'insieme di Best Practice, riconosciute a livello internazionale, impiegate per la gestione dei Controlli Interni e della Corporate Governance.

sistema di controllo interno, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso il risultato del processo di autovalutazione costituisce una delle componenti di riferimento per la proposta del Piano di Audit annuale.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Il sistema di gestione dei rischi ed il sistema di controllo interno, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, poggia sui tradizionali 3 livelli di controllo:

- il primo livello (controlli di linea) è affidato al management nell'ambito delle rispettive deleghe e poteri e attraverso la validazione dei dati contabili amministrativi, il controllo della documentazione sottostante e la segregazione dei ruoli nelle diverse attività, sia in termini di regole contabili, sia sui sistemi amministrativo - contabili;
- il secondo livello di controllo è costituito da una serie di attività di gestione di tipologie omogenee di rischi che la Società, in un'ottica di semplificazione e stante le dimensioni, ha ritenuto di regolare con soluzioni organizzative *ad hoc*, conformi a standard e migliori prassi. In particolare, come si è detto, si è ritenuto: i) di affidare la funzione di compliance «231» in materia di responsabilità amministrativa degli Enti da Reato e compliance «262» in materia di tutela del risparmio alla stessa Direzione Internal Audit & Compliance; ii) di affidare a detta Direzione la gestione ed il coordinamento del citato processo ERM a supporto delle attività di audit in un'ottica di efficientamento del sistema dei controlli, (garantendo l'*assurance* anche sui rischi di compliance e integrando il sistema di monitoraggio dei rischi quale strumento fondamentale di sviluppo dei piani di Audit); iii) di affidare il controllo di gestione, in linea con soluzioni praticate dalla maggior parte delle società quotate, alla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, per meglio supportare con controlli di secondo livello l'attività del Dirigente preposto; e iv) di istituire (a far data dal luglio 2017) nell'ambito della stessa Direzione, la Funzione specialistica di compliance di Information Security Audit, scorporandola dalla Direzione di Information Technology, nella quale era denominata IT Security;
- il terzo livello di controllo affidato alla Direzione Internal Audit & Compliance attraverso l'esecuzione del Piano annuale di Audit che, esegue degli audit di terzo livello sui processi aziendali con prevalenti finalità di *assurance* e di verifica dell'adeguatezza dei controlli rispetto ai relativi rischi.

In particolare, in materia di rischi di natura finanziaria e di reporting identificati nell'ambito del processo ERM, la Società, oltre alle attività di Audit, al fine di fornire garanzie circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, come richiesto dalla legge 262/05, sulla base di un piano di intervento definito annualmente d'intesa con il Chief Financial Officer/Dirigente Preposto, procede, avvalendosi della Direzione Audit and Compliance ad attività di *testing* sulle principali voci di bilancio, i cui risultati vengono portate all'attenzione dello stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, alle attestazioni ex art. 154bis co. 5 TUF, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale. Tali test prevedono:

- definizione dello “scopo” cioè l’analisi quantitativa della significatività delle società incluse nel perimetro di consolidamento. Tale analisi è svolta in occasione di variazioni rilevanti nella struttura del Gruppo o eventualmente nel business di riferimento di ciascuna società controllata se ad impatto significativo sul bilancio consolidato. Sulla base dell’attività di “*scoping*”, ossia valutazione della significatività, si è stabilito che, allo stato, in termini quantitativi come indicato dal Consiglio, le società controllate non presentano a tal fine un dimensionamento significativo. Tuttavia, per le società controllate sono previsti audit sui processi di natura contabile amministrativa nell’ambito del Piano di Audit che ha valenza di Gruppo;
- identificazione dei processi aziendali significativi e dei rischi conseguenti all’eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo. Tale attività comporta l’analisi quantitativa e qualitativa dei processi in essere e la conseguente individuazione di quelli ritenuti più sensibili;
- valutazione dei controlli. I processi aziendali significativi identificati nella fase precedente sono oggetto di specifica attività di analisi tramite predisposizione e/o aggiornamento della procedura contabile-amministrativa ed in particolare del *flowchart* e *narrative*, ossia identificazione del flusso di processo e descrizione delle specifiche attività, e della matrice dei controlli. Quest’ultima individua i controlli chiave e le caratteristiche degli stessi: tipologia (automatico o manuale), periodicità, responsabile dell’attività di processo e responsabile del controllo di primo livello;
- esecuzione dei test sui controlli chiave individuati al fine di verificare il rispetto delle asserzioni di redazione del bilancio (Completezza, Esistenza, Diritti & obblighi, Valutazione, Rilevazione, Presentazione, Informativa). Tale attività tiene in considerazione le modalità di esecuzione del controllo, suddividendo tra controlli manuali, controlli automatici a livello di sistemi applicativi e controlli generali delle strutture informatiche e la frequenza dei controlli stessi;
- identificazione di eventuali azioni di miglioramento all’attuale sistema di gestione dei rischi e di controllo interno al fine di garantire un maggior presidio delle aree e dei processi ritenuti rilevanti in termini di impatto sull’informativa finanziaria.

Oltre al Piano di Audit, sottoposto alla preventiva valutazione del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale ed alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Internal Audit and Compliance svolge, ove richiesto, ulteriori verifiche di terzo livello, finalizzate alla valutazione dell’adeguatezza del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in essere – con riguardo alle procedure amministrative e contabili – sulla base delle indicazioni formulate dagli organi di controllo e dal management della Società.

Inoltre, nel corso del 2018, a seguito dell’entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Società ha articolato una specifica struttura di controllo in materia di “Compliance Privacy” articolata su tre livelli: (i) nominando un Responsabile della Protezione dei dati (DPO), individuato in un dirigente della Direzione Affari Legali e Societari; (ii) nominando un Comitato Privacy costituito dal Direttore Audit and Compliance, dal Chief Technology Officer e dal Direttore Affari Legali e Societari; e (iii)

individuando nei direttori della Società i soggetti delegati del titolare del trattamento e identificando in ogni struttura aziendale dei referenti privacy.

Si segnala che, in un'ottica di maggior razionalizzazione del sistema di controllo interno, la Società, a partire dai primi mesi del 2019, ha dato avvio ad una serie di modifiche organizzative che, una volta a regime, comporteranno una maggior separazione dei suddetti tre livelli di controllo; in particolare, in data 19 marzo 2019, è stata deliberata la ridefinizione di un nuovo assetto di governance privacy, che prevede il passaggio delle attività di controllo di secondo livello sotto la Direzione Affari Legali e Societari con la conseguente nomina del DPO, al di fuori di tale direzione, nella persona del Direttore Audit and Compliance.

Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 – Organismo di Vigilanza

Si ricorda che in data 16 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A. ha approvato il nuovo 'Codice Etico di Gruppo' e le nuove "Linee Guida di Gruppo per l'implementazione del Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo", in materia di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi da soggetti in posizione apicale e da coloro che sono sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

Si segnala altresì che nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 le suddette linee guida sono state aggiornate per tenere conto delle novità normative intervenute in materia.

Le Linee Guida di Gruppo, rappresentano da un lato, delle indicazioni per tutte le società controllate, dall'altra la parte generale del modello organizzativo ex D.Lgs 231/01 per la Capogruppo e sono state redatte secondo lo schema dello stesso Decreto e tenendo conto delle indicazioni di Confindustria 2014, degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, ma anticipando anche nuovi strumenti di stimolo alle segnalazioni, come la sezione dedicata alla tutela dei segnalanti (c.d. sistema di whistleblowing) in linea con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e con il disegno di legge poi confluito nella l.179/2017 che ha integrato anche l'art. 6 del. D.Lgs 231/01

Entrambi i documenti, ossia il Codice Etico e le Linee Guida 231, hanno una duplice valenza in quanto, da un lato illustrano il sistema di procedure e di controlli richiesti dal Consiglio di Amministrazione, finalizzati a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dalla speciale normativa, dall'altra forniscono una serie di indicazioni comportamentali e di divieti che mirano ad una gestione etica del business, al rispetto di tutte le normative che ne disciplinano il funzionamento e, non da ultimo, alla efficacia ed efficienza di tutte le attività aziendali, nell'interesse degli *stakeholders*. Particolare enfasi viene posta sull'orientamento al cliente, sulla prevenzione della corruzione, sulla parità di genere, sulla tutela dei lavoratori e della loro salute e sicurezza e sulla trasparenza.

È stata inoltre prevista, a supporto anche dell'Organismo di Vigilanza, oltre che degli Organismi di Vigilanza delle controllate, la costituzione di un Comitato Etico, composto dai responsabili delle Direzioni Internal Audit & Compliance, Human Resources e Legal and Corporate Affairs, che potrà meglio assicurare una vista multidisciplinare sulle problematiche trattate.

Nel corso del 2018, la Società ha approvato le “nuove” Parti Speciali del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 a seguito di specifica attività di *assessment*. Tali Parti Speciali, elaborate per singoli gruppi di reato, definiscono norme comportamentali, regole e disposizioni (attività di controllo) finalizzate a una efficace azione di prevenzione e monitoraggio di condotte che, nei processi e nelle attività aziendali sensibili, possono generare rischi diretti o indiretti rispetto ai reati “231”.

Sul sito internet della Società, all’indirizzo www.italiaonline.it è consultabile un’apposita sezione dedicata all’argomento in esame.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 19 marzo 2019, ha confermato, determinandone la durata dell’incarico in ulteriori anni due, quali componenti dell’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche “ODV”), il Dott. Giancarlo Russo Corvace (con il ruolo di Presidente), il Dott. Angelo Jannone (Direttore Internal Audit & Compliance) e l’Avv. Giuseppe Vaciago.

L’impostazione di tale composizione risulta coerente con le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al D.Lgs. 231/2001, e con gli orientamenti prevalenti, dotando l’Organismo stesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessari a svolgere in modo efficiente l’attività richiesta.

Il Consiglio ha deliberato di prevedere che alle riunioni dell’Organismo sia sempre invitato un componente dell’organo statutario di controllo.

All’Organismo di Vigilanza sono affidate le seguenti attività:

- vigilare sull’effettività del Modello al fine di assicurare che i comportamenti posti in essere nell’azienda corrispondano al Modello di organizzazione, gestione e controllo definito;
- monitorare l’efficacia dei controlli previsti dal Modello rispetto all’obiettivo di prevenzione dei reati;
- curare l’aggiornamento del Modello promuovendo gli adeguamenti idonei conseguenti al verificarsi di mutamenti normativi e/o organizzativi.

Ai fini dello svolgimento delle attività sopra elencate, l’Organismo di Vigilanza si avvale della Direzione Internal Audit and Compliance.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l’Organismo di Vigilanza ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. A fronte di richieste da parte dell’Organismo di Vigilanza o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti ai fini dello svolgimento delle attività di competenza dell’Organismo di Vigilanza, è fatto obbligo di informazione, in capo a qualunque funzione aziendale, dipendente e/o componente degli organi sociali.

L’Organismo di Vigilanza si è riunito in 4 occasioni nel corso dell’esercizio 2018 e, dal 1° gennaio 2019, in 2 occasioni.

Nel corso del 2018, l’Organismo di Vigilanza ha:

- valutato ed esaminato le attività di aggiornamento della documentazione ex D.Lgs 231/2001, che si sono concluse con la predisposizione delle Parti Speciali del Modello

Organizzativo 231, sottoposte, per la relativa approvazione, al Consiglio di Amministrazione della Società nel corso della riunione tenutasi il 20 febbraio 2018;

- proseguito nell'attività ordinaria di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001; e
- valutato le attività di implementazione del sistema di whistleblowing, di cui al paragrafo successivo.

Il Sistema di “Whistleblowing”

In conformità ai commenti dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina nonché alla Legge n. 179 del 30/11/2017 - “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, che ha apportato significative modifiche, fra l'altro, al D.lgs. 231/2001, la Società si è dotata di un'apposita piattaforma, raggiungibile anche dall'esterno. Si precisa che le principali previsioni erano già state contemplate all'interno delle Linee guida 231 approvate dalla Società nel dicembre 2016.

Attraverso tale sistema, che consente la scelta se identificarsi oppure mantenere l'anonimato, è possibile segnalare violazioni al Codice Etico oppure comportamenti particolarmente meritori di cui si sia venuti a conoscenza.

Il sistema di *whistleblowing* rappresenta soprattutto uno strumento efficace in capo all'Organismo di Vigilanza, nei cui confronti è prevista una immediata informativa, qualora i fatti segnalati abbiano un impatto diretto ai fini del D.lgs 231 (in ogni caso, l'Organismo sarà comunque reso edotto, per le ulteriori segnalazioni, mediante un reporting periodico di sintesi).

L'Organismo di Vigilanza, ha deliberato – in coerenza con l'orientamento espresso in tal senso anche dal Collegio Sindacale - che la gestione della piattaforma tecnica del sistema di *whistleblowing*, affidata alla Direzione Internal Audit & Compliance (che ne assicura l'indipendenza), possa essere sottoposta a periodica verifica, anche indipendente, da parte dell'Organismo stesso e del Collegio Sindacale.

Società di Revisione

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società del 12 maggio 2016 ha deliberato il conferimento alla società di revisione KPMG S.p.A. dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2016-2024.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)

L'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2007, in conformità a quanto previsto dall'art. 154 bis del TUF, introdotto dalla c.d. “Legge Risparmio”, deliberò di modificare l'art. 19 dello Statuto sociale prevedendo di attribuire alla competenza del Consiglio di Amministrazione (previo parere obbligatorio del Collegio sindacale) il potere di nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche il “Dirigente Preposto”) determinandone la durata in carica. Possono essere nominati Dirigente Preposto

alla redazione dei documenti contabili societari soltanto coloro i quali siano in possesso di un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa.

Nel corso della riunione tenutasi in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere del Collegio Sindacale, di nominare Gabriella Fabotti - che aveva assunto dal 1° gennaio 2017 l'incarico di responsabile della Direzione Finance, Administration and Control della Società - quale Dirigente Preposto (confermando l'incarico precedentemente conferito in data 12 gennaio 2017 con durata sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017). La durata di tale incarico è stata determinata sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020.

Il Consiglio ha altresì deliberato che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari eserciti i poteri e disponga dei mezzi per l'efficace esecuzione dei compiti di cui al precitato art. 154 bis del TUF. Il Dirigente Preposto riferisce almeno semestralmente al Consiglio in merito alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità riscontrate nel periodo di riferimento e all'adeguatezza della struttura e dei mezzi messi a disposizione.

Come noto, la figura del Dirigente Preposto assume un ruolo fondamentale nell'ottica del rafforzamento del sistema di controllo interno della Società, conferendo, in particolare, un'espressa rilevanza al processo interno di predisposizione del progetto di bilancio e, in generale, ai principali documenti informativi concernenti lo stato finanziario delle Società.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione.

Ciò premesso, si segnala che l'Assemblea del 27 aprile 2018 ha nominato quali Sindaci Effettivi, sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, Giancarlo Russo Corvace, Felice De Lillo e Mariateresa Salerno e quali Sindaci Supplenti Angelo Conte e Lucia Pagliari, nominando altresì Giancarlo Russo Corvace Presidente del Collegio Sindacale.

Hanno diritto a presentare le liste per la nomina dei sindaci soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, D.Lgs. 58/1998.

In merito si precisa inoltre che, in data 24 gennaio 2018, con Delibera n. 20273, la Consob ha determinato, ai sensi dell'articolo 144-septies, primo comma, del Regolamento Emittenti, nel 2,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, facendo salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto Sociale; pertanto, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di controllo deve intendersi ridotta al 2%.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
- 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista, ove presentata, che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, il secondo sindaco supplente, se presente, appartenente al genere meno rappresentato ed eletto dalla lista del candidato sostituito sarà il sostituto. Qualora l'applicazione delle procedure di cui sopra non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto delle previsioni di tale normativa.

Le precedenti statuizioni in materia di nomina del Collegio Sindacale non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge o di statuto alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio Sindacale a

seguito di sostituzione o decadenza nonché per la designazione dei sindaci per qualsiasi motivo non nominati ai sensi dei precedenti commi. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum di legge, fermo restando il disposto – ove applicabile – dell'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 nonché nel rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi e le ulteriori disposizioni di legge applicabili.

Per quanto concerne le ulteriori informazioni concernenti il voto di lista per l'elezione dei Sindaci, si rinvia al già richiamato art. 22 dello Statuto sociale, nonché alla Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari; in questa sede si riportano informazioni concernenti la lista presentata in occasione del rinnovo degli Organi sociali.

Lista presentata in occasione della nomina del Collegio Sindacale (informazioni ex art. 144-sexies Regolamento Emittenti Consob)

In occasione dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 27 aprile 2018, nei termini stabiliti dalla normativa vigente, sono state fornite le informazioni ed è stata predisposta la documentazione di cui all'art. 144-sexies, comma 4 del Regolamento Emittenti Consob. È stato inoltre indicato il socio – Libero Acquisition S.à. r.l.- che ha presentato la lista (sulla base del patto parasociale allora in vigore tra Libero Acquisition S.à r.l., GL Europe Luxembourg S.à r.l., GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM L.P. e The San Bernardino County Employees Retirement Association), nonché la percentuale complessiva della partecipazione detenuta (58,82% del capitale sociale ordinario).

La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica la documentazione concernente la lista presentata attraverso il sito internet all'indirizzo

<https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/03/Lista-socio-Libero-Acquisition-S.%C3%A0-r.l.-Nomina-CdA-e-Collegio-Sindacale.pdf>.

Inoltre, con riferimento al disposto dell'art. 144-octies, comma 2, del Regolamento Emittenti Consob, la Società ha reso noto che, alla scadenza del termine utile per il deposito delle liste per la nomina del Collegio Sindacale, non erano state depositate liste di minoranza. Pertanto, in conformità a quanto stabilito dall'art. 144-sexies, comma 5, del predetto Regolamento Emittenti Consob, si informò che ulteriori liste per la nomina del Collegio Sindacale potevano essere depositate entro e non oltre il 6 aprile 2018 e che la soglia di partecipazione azionaria necessaria per la presentazione delle liste, statutariamente prevista, veniva ridotta alla metà (ed era pertanto pari all'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria). In tale occasione non furono presentate liste di minoranza. Si veda, allo scopo, il comunicato stampa diffuso dalla Società

https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/04/cs04apr_ITA.pdf

Si segnala, infine, che la Società – a margine dell'Assemblea del 27 aprile 2018 – informò il pubblico, attraverso il comunicato stampa rinvenibile sul sito all'indirizzo

https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/04/180427_cs-27-4-2018-ITA-comunicato-post-assemblea-1.pdf dell'avvenuta nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Assemblea

Come noto, la c.d. “Shareholders Rights” (D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 e successive modifiche e integrazioni) ha modificato gli artt. 2366/2373 Cod. Civ. e ha inciso profondamente sul TUF, introducendo importanti novità per le società quotate, con particolare riguardo allo svolgimento delle attività assembleari.

Alla luce di tali novità normative, l’attuale testo dell’art. 8 dello Statuto sociale (riportato in allegato), così come modificato da ultimo con delibera assembleare del 22 ottobre 2012, prevede che possano intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all’assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita con documento sottoscritto in forma elettronica ai sensi della normativa applicabile.

Si ricorda che l’Assemblea Straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 aveva deliberato di modificare il testo dell’art. 8 al fine di renderlo meglio rispondente a quanto previsto dall’art. 135 novies del TUF, che prevede la possibilità del conferimento della delega in via elettronica: ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all’assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita in via elettronica ai sensi della normativa applicabile.

La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l’utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell’avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all’indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell’avviso di convocazione.

Si segnala che, ai sensi dell’articolo 135-undecies del TUF così come introdotto dal D.Lgs. 27/2010, le società con azioni quotate designano per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all’ordine del giorno, con modalità e termini stabiliti dalla norma stessa. E’ altresì previsto che la norma si applichi, salvo una diversa previsione statutaria. Tanto premesso, il Consiglio ha ritenuto nell’interesse della Società di non privarsi del tutto della possibilità di ricorrere, in particolari circostanze, alla designazione del soggetto indicato dal sopra richiamato comma 1 dell’art. 135-undecies del TUF; per tale ragione, l’Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 aveva deliberato di riservare al Consiglio stesso, ove ne ravvisi l’opportunità, la facoltà di procedere alla suddetta designazione dandone specifica comunicazione nell’avviso di convocazione della relativa Assemblea.

L’Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 aveva inoltre deliberato, al fine di assicurare la miglior gestione possibile con riguardo all’organizzazione dei lavori assembleari (in termini tecnico/logistici), di prevedere che il luogo di convocazione delle assemblee dei soci coincida con il Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, ove prevista, la sede secondaria della Società (art. 10 dello Statuto).

Ai sensi dell’art. 10 dello Statuto, così come modificato dalla predetta Assemblea Straordinaria, si segnala quanto segue.

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge nel Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, se prevista, la sede secondaria, mediante avviso pubblicato nei modi e nei termini previsti dalle normative applicabili. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nel rispetto delle disposizioni di diritto applicabili, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

L'assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

L'Assemblea – Parte Straordinaria tenutasi il 22 ottobre 2012 ha modificato l'art. 10 dello Statuto prevedendo che le Assemblee ordinarie e straordinarie il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013 si tengono in unica convocazione, ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, i quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono quelli previsti dalla legge.

L'Assemblea su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori degli azionisti. Nelle ipotesi previste dalla legge e laddove il Presidente dell'Assemblea ne ravvisi l'esigenza, il verbale viene redatto per atto pubblico da notaio designato dal Presidente medesimo.

Si precisa che l'art. 19 dello Statuto – ex art. 2365, comma secondo Cod. Civ. – prevede che le attribuzioni ivi previste siano sottratte alla competenza assembleare e attribuite al Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori si adoperano per agevolare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e l'esercizio dei diritti dei soci. Per quanto possibile, tutti i consiglieri e sindaci (con particolare riguardo a quegli amministratori che – in base all'incarico ricoperto - possono portare un utile contributo alla discussione assembleare) partecipano alle assemblee.

Con riferimento al criterio applicativo 9.C.3 del Codice, le caratteristiche delle Assemblee della Società, in termini di mancanza di criticità e di snellezza di gestione, hanno consentito di non proporre - allo stato - l'adozione di un regolamento assembleare. Si segnala, peraltro, che l'art. 2371 Cod. Civ. prevede espressamente con riguardo alla presidenza dell'assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione, accerti l'identità e la legittimazione dei presenti, regoli il suo svolgimento e accerti i risultati delle votazioni (ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Presidente della riunione verifica, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento, la conformità delle deleghe alle leggi in vigore, la regolarità della costituzione dell'adunanza, l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori e adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati).

In particolare, si precisa:

- con riferimento alle materie di volta in volta all'ordine del giorno, il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere le decisioni di competenza assembleare;

- al fine di garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, il Presidente della riunione, prima di procedere con la trattazione di ogni singolo punto all'ordine del giorno, ricorda ai partecipanti che intendono prendere la parola a prenotare il proprio intervento e che al fine di garantire un efficace dibattito assembleare, in sede di discussione tali interventi dovranno essere concisi, attinenti all'ordine del giorno e svolti in una durata massima generalmente fissata in 10 minuti per ciascun oratore; infine, coloro che sono già intervenuti nella discussione potranno chiedere di riprendere nuovamente la parola per una durata generalmente non superiore a 5 minuti, al fine di effettuare un intervento di replica.

Assemblee tenutesi nel corso del 2018

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono tenute le seguenti Assemblee:

1) Assemblea ordinaria e straordinaria

In data 27 aprile 2018 l'Assemblea ordinaria e straordinaria ha deliberato:

- di approvare il bilancio d'esercizio 2017 della Società, il cui progetto era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2018 che ha chiuso con un utile netto d'esercizio di Euro 23.923.126,16 e di destinarlo (i) alla distribuzione alle azioni di risparmio di un dividendo unitario di Euro 30,00 a ciascuna delle azioni di risparmio in circolazione, per complessivi Euro 204.090,00 e di riportare a nuovo l'utile residuo pari a Euro 23.719.036,16.
- di determinare nel numero di 11 i membri del Consiglio di Amministrazione fissandone la durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e di approvare la nomina quali componenti del Consiglio di Amministrazione dei signori Hassan Abdou, Tarek Aboualam, Arabella Caporello, Antonio Converti, Pierre de Chillaz, Vittoria Giustiniani, Cristina Finocchi Mahne, Frederick Kooij, Onsi Sawiris, Corrado Sciolla e Sophie Sursock (tutti tratti dall'unica lista depositata - presentata dall'azionista Libero Acquisition S.à. r.l.), nominando altresì Tarek Aboualam Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- di fissare Euro 75.000 il compenso annuo per ciascun consigliere fatta salva l'ulteriore remunerazione che potrà essere stabilita dal consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2389, c. 3, del codice civile, per gli amministratori investiti di particolari cariche; e di autorizzare la stipulazione, con costi a carico della Società, di una polizza assicurativa cosiddetta D&O (Directors & Officers) a copertura della responsabilità civile degli amministratori, degli eventuali direttori generali, nonché del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari con premio annuo fino a massimi euro 350.000, comprendendovi il pro rata annuo del costo dell'eventuale *runoff* ripartito lungo la durata deliberata del mandato consiliare e di prevedere, come da prassi, che tale D&O possa estendersi anche a copertura del nominando collegio sindacale.
- di approvare la nomina, quali sindaci effettivi, dei signori Giancarlo Russo Corvace, Mariateresa Salerno e Felice De Lillo, nominando altresì Giancarlo Russo Corvace

Presidente del Collegio Sindacale, e la nomina, quali sindaci supplenti, dei signori Lucia Pagliari e Angelo Conte, per il triennio 2018-2020.

- di determinare la retribuzione dei Sindaci Effettivi sopra nominati in euro 90.000 per il presidente del collegio sindacale ed in euro 60.000 annui per ciascun Sindaco Effettivo
- di esprimere parere favorevole alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.
- di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 e ss. del codice civile e dell'articolo 132 del TUF, l'acquisto di azioni proprie della Società, in una o più volte, per un periodo non superiore a 18 mesi a decorrere dalla data della presente delibera nel rispetto dei termini e delle condizioni indicate nella delibera.
- di approvare il Piano di Performance Share 2018-2021 riservato ad amministratori esecutivi e manager dipendenti di Italiaonline S.p.A. e/o di sue controllate, ai termini e condizioni indicati nel Documento Informativo e di conferire altresì al consiglio di amministrazione ogni potere necessario od opportuno per dare esecuzione al piano.
- di revocare la delega conferita al consiglio di amministrazione dall'assemblea straordinaria del 8 marzo 2016, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 4, del codice civile; di delegare al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile, fino al 26 aprile 2021, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, del codice civile, nei termini e alle condizioni di cui alla relativa relazione illustrativa del consiglio di amministrazione, conseguentemente, di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale come indicato nella delibera.
- di attribuire al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione e quindi fino al 26 aprile 2023, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale anche in più *tranches*, a servizio dell'attuazione del piano denominato "Piano di Performance Shares 2018 - 2021" per massimi euro 400.008,19 con emissione di massime 2.295.224 nuove azioni ordinarie, ai termini e condizioni indicati nella delibera e, conseguentemente, di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale come indicato in delibera.

Alla citata assemblea hanno partecipato n. 3 amministratori.

2) Assemblee azionisti possessori di azioni di risparmio

a) Assemblea del 27 aprile 2018

In data 27 aprile 2018 l'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio della Società ha deliberato:

- di autorizzare il rappresentante comune ad impugnare, nel caso in cui lo ritenga opportuno, eventualmente ricorrendo ad ulteriori pareri legali, la deliberazione di fusione dell'assemblea straordinaria di Seat Pagine Gialle S.p.A. dell'8 marzo 2016;

- di prestare preventivo consenso al frazionamento delle azioni di risparmio nella misura di 1 a 100 senza modifica del capitale sociale, ove siano assunte le relative delibere da parte degli opportuni organi sociali;
- di dare mandato al rappresentante comune affinché apra un conto bancario o postale, destinato alle somme relative al fondo comune ex articolo 146, comma 1, lettera c), TUF, sul quale la Società dovrà trasferire, a titolo di anticipazione, le somme relative al fondo deliberato detratte le spese già pagate nell'anno corrente.

Rapporti con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Apposite funzioni aziendali assicurano, in particolare, i rapporti con la comunità finanziaria, nazionale ed internazionale (Investor Relations) e con gli azionisti (Affari Societari and Regulatory).

Per favorire il dialogo con tutti gli operatori del mercato finanziario, la Società ha reso disponibile sul proprio sito internet, in apposite sezioni intitolate "Governance" e "Investor" (i) tutta la documentazione concernente il sistema di governance della Società, le informazioni sugli organi sociali nonché le relazioni e il materiale a uso assembleare e (ii) tutta la documentazione economico-finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), la documentazione di supporto (presentazioni alla comunità finanziaria), nonché i comunicati stampa emessi dalla Società, il tutto sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. La sezione "Investor" include altresì informazioni di interesse per la generalità degli Azionisti, incluse quelle sull'andamento in Borsa del titolo Italiaonline.

Sostenibilità ambientale

Italiaonline colloca il rispetto e l'attenzione per tutti gli stakeholder e per l'ecosistema in cui opera non solo al centro dell'approccio industriale e commerciale, responsabile dal punto di vista economico ed etico, generando valore e crescita sostenibile, ma anche dell'implementazione di buone pratiche ambientali a livello aziendale per armonizzare l'impatto verso tutti gli ambiti in cui opera, sostenendo una cultura d'impresa consapevole e di pari opportunità.

Il Gruppo si impegna a operare nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente, secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Come descritto all'interno del proprio Codice Etico, ciascuna Società del Gruppo si impegna a rispettare la normativa vigente in materia ambientale e le prescrizioni autorizzative applicabili, operando al fine di assicurare la tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento.

Questo approccio si traduce, nel quotidiano degli ambienti lavorativi, in molteplici attività: dalla sistematica riduzione della stampa cartacea di e-mail, di bozze, di presentazioni e di comunicazioni interne, alla raccolta e recupero dei rifiuti, del toner delle stampanti, della carta, alle buone pratiche rispetto alle risorse energetiche che coinvolgono non solo i comportamenti dei dipendenti, ma anche, per esempio, la scelta di apparecchiature e contratti di fornitura per l'energia, per un presidio consapevole degli aspetti di salute, sicurezza e di risparmio *ecofriendly* in azienda.

A livello operativo, Italiaonline monitora i propri consumi energetici e le relative emissioni: l'obiettivo è quello di mantenere consumi energetici standard verificandone costantemente i livelli e svolgendo diagnosi energetiche periodiche. Anche nel 2018 il Gruppo ha continuato ad estendere la dotazione di lampade a LED così da ridurre i consumi elettrici all'interno delle proprie sedi.

La stessa particolare attenzione ad una gestione accorta e di buon senso è adottata da Italiaonline per contenere le emissioni in atmosfera causate dalla propria attività, in primis dai consumi energetici e dagli spostamenti del personale: ad esempio, suggerendo ai dipendenti di accordarsi per viaggiare insieme in automobile per ottimizzare i trasporti in occasione di trasferte.

Consumi di carta

Tra le attività di Italiaonline S.p.A., la produzione di elenchi telefonici rappresenta il prodotto maggiormente responsabile del consumo di materie prime e nello specifico di carta.

La carta ed il cartoncino per la stampa degli elenchi non vengono acquistati direttamente dalla Società ma sono acquistati da uno stampatore che fattura a Italiaonline S.p.A. il valore della carta sulla base di una tariffa definita contrattualmente.

I fabbisogni di carta e cartoncino per gli elenchi vengono calcolati da Italiaonline S.p.A. sviluppando le tirature concordate con le compagnie telefoniche, mentre le foliazioni sono stimate sulla base degli andamenti pubblicitari attesi. Viene determinato così il numero di segnature di stampa (unità elementare di stampa in uscita dalla rotativa definita da un fascicolo di 32 pagine) da realizzare. Infine, partendo da un valore di 34 grammi di peso per

metro quadro della carta viene determinato il fabbisogno complessivo di carta per la produzione degli elenchi.

La Società lavora solo con fornitori e stampatori che osservano i più severi standard di certificazione qualitativi e ambientali e che utilizzano carte 100% riciclate certificate Ecolabel Blue Angel, procedura detenuta e garantita dal Ministero dell'Ambiente tedesco e verificata da RAL gGmbH: tale certificazione viene conferita sulla base di criteri sviluppati dall'Agenzia Ambientale Federale e dalla Independent Environmental Label Jury e revisionati ogni tre-quattro anni per fare in modo che le organizzazioni vadano verso un miglioramento continuo e siano sempre all'avanguardia.

Sul tema del contenimento dei fabbisogni complessivi di materia prima, le PagineGialle e le PagineBianche italiane hanno avuto un ruolo pilota in Europa nell'uso di carte per directories a bassa grammatura: dal 1995, per la pubblicazione vengono utilizzate carte da 34 gr/mq.

Inoltre, nella realizzazione delle directories telefoniche, ormai da tempo l'Azienda ha intrapreso un processo parallelo di smaterializzazione dei volumi, producendoli e offrendoli al pubblico anche in formato digitale su web e app mobile.

Gestione dei rifiuti

Italiaonline si è dotata di procedure inerenti la gestione dei rifiuti volta a regolare il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dal personale interno (con particolare focus rispetto alla raccolta differenziata), la gestione operativa degli smaltimenti da parte delle ditte fornitrici (in particolare per quanto riguarda lo smaltimento delle dotazioni elettroniche) e le prescrizioni circa la compilazione registro carico-scarico e dei FIR (formulario identificazione rifiuti) e l'utilizzo del SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti).

Italiaonline ha aderito alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) da sabato 18 a domenica 25 novembre 2018. Il tema scelto dagli organizzatori per il 2018 è stata la riduzione dell'uso di elementi tossici contenuti nei prodotti di uso quotidiano e il loro corretto smaltimento. Come Italiaonline, sono state messe in campo iniziative quali: invito nelle mail aziendali verso esterni a non stampare al fine di risparmiare il consumo di carte e del toner delle stampanti; implementazione della raccolta differenziata sulle sedi; realizzazione di un articolo sul tema della riduzione dei rifiuti e sull'iniziativa SERR e pubblicazione sui portali del Gruppo lungo tutta la settimana; diffusione dell'iniziativa, attraverso la realizzazione di creatività, sui canali social Italiaonline e sui media interni.

Responsabilità sociale

Si dice che siamo la somma delle nostre esperienze e della nostra capacità di immaginare il futuro.

Italiaonline ha nel proprio DNA un patrimonio di competenze e di esperienze davvero straordinario e un'innata propensione all'innovazione: le persone che costituiscono la più grande internet company italiana raccolgono e fanno evolvere quotidianamente il retaggio di oltre novant'anni di attività di impresa strettamente legata con lo sviluppo economico, sociale, etico e ambientale del Paese.

Si tratta di uno sviluppo estremamente equilibrato e responsabile, attento alle esigenze di tutti i portatori di interesse che concorrono, con i propri investimenti in risorse economiche e lavorative, alla crescita sana e forte della nostra azienda e dei nostri Clienti.

Questo rispetto verso tutti gli stakeholder e verso i diversi tessuti sociali ed economici che rappresentano, si concretizza anche attraverso l'adozione di buone pratiche e di iniziative per armonizzare l'impatto verso tutti gli ambienti in cui si opera, sostenendo una cultura d'impresa consapevole e di pari opportunità, ed è strumento chiave per costruire una sviluppo duraturo e sostenibile nel tempo.

Italiaonline e IAB Italia insieme per la formazione digitale delle PMI

Nel corso dell'esercizio 2018 la missione centrale di Italiaonline si è confermata essere l'impegno per la sensibilizzazione e la trasformazione delle PMI italiane sul tema dell'opportunità digitale per il rilancio del proprio business e l'accelerazione dell'uscita dal periodo di crisi del sistema economico del Paese.

Per questo è stato siglato un importante accordo con IAB Italia, la più importante associazione nel campo della pubblicità digitale che prevede un ambizioso progetto formativo da mettere a disposizione di 4,5 milioni di medie, piccole e piccolissime imprese, sviluppato su una piattaforma di e-learning on demand personalizzata – con focus su digital marketing e digital advertising.

L'obiettivo è quello di ampliare le competenze digitali degli imprenditori attraverso un percorso suddiviso in due corsi della durata complessiva di 14 ore e fruibili da qualsiasi device sulla piattaforma di IAB Italia e personalizzata da italiaonline-iabacademy.it. I contenuti sono realizzati in studi di registrazione con docenti qualificati e selezionati da IAB Italia.

Il primo corso si focalizza sulle tecniche del marketing digitale e affronta, attraverso 17 lezioni video, le modalità di utilizzo degli strumenti online per la promozione della propria azienda e dei propri prodotti sul web. Il secondo, della durata di 20 lezioni, prevede invece un focus sul digital advertising, ripercorrendo non solo le corrette modalità di utilizzo dei canali oggi presenti online, ma anche una loro integrazione con le strategie di comunicazione più tradizionali.

Italiaonline media partner della prima Maratona STEM Redooc 2018

Proseguendo nell'impegno della formazione per gli studenti nativi digitali, che negli scorsi anni si è concretizzata nell'iniziativa "Donando si impara", che ha messo a disposizione dotazioni informatiche e corsi di coding in alcuni licei scientifici di Roma, Milano, Torino, Pisa e dei territori del centro Italia colpiti dal sisma, quest'anno Italiaonline, con Libero e Virgilio, i portali più letti dagli italiani, è media partner della prima Maratona online delle discipline STEM (acronimo che sta per Science, Technology, Engineering, Mathematics) organizzata in Italia e aperta gratuitamente a tutte le studentesse e agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Oltre ad ospitare al loro interno link di accesso alla piattaforma reedoc.com – la più grande palestra italiana online di matematica finalizzata all'apprendimento, alla preparazione agli esami, ai compiti delle vacanze e a divertirsi – i portali di Italiaonline dedicano ampio spazio agli aggiornamenti relativi all'andamento della sfida, a partire dal 16 maggio 2018 fino a venerdì 31 agosto 2018.

L'attenzione verso le nuove generazioni

Lo stretto rapporto di Italiaonline con le scuole e i giovani millennial prosegue anche per il 2018: in occasione del Natale è stata pianificata la donazione di quattro aule informatiche ad altrettanti istituti di Milano e di Torino, in corso di individuazione insieme ai rispettivi assessorati. La donazione è stata inoltre l'oggetto del biglietto di auguri di buon Natale e buon 2019 che i dipendenti Italiaonline hanno inviato a clienti, fornitori e partner e il cui claim recitava: 'Perché chi sarà grande domani abbia gli strumenti per un futuro migliore già da oggi.

Nel 2018 Italiaonline è stata partner di Campus Party, il più importante festival al mondo su innovazione e creatività, svoltosi dal 18 al 22 luglio a Milano, con la presenza di giovani digitali di tantissime nazionalità.

Italiaonline è stata presente con uno spazio fisso nell'area lavoro dedicato al recruiting, con momenti di networking, con interventi quotidiani di formazione digitale e con attività di "reverse mentoring", durante le quali un gruppo di giovani con forte competenza digitale e i manager dell'azienda hanno incrociato le proprie competenze per un proficuo scambio reciproco.

Inoltre, a dicembre 2018 Italiaonline ha partecipato a Campus Party Connect, il nuovo format di Campus Party dedicato a 500 studenti delle scuole superiori, organizzate in squadre da 10 partecipanti ciascuna, guidati da tutor esperti e ispirati da imprenditori, manager e speaker, con l'obiettivo di creare la loro startup in 5 giorni. Nel corso dell'evento, l'azienda ha condotto una presentazione formativa che ha illustrato come realizzare la migliore strategia di marketing digitale per una *startup*.

Italiaonline Partner del WWF per la Earth Hour 2018, la più grande mobilitazione globale contro i cambiamenti climatici

Il 24 marzo 2018 è stata celebrata la Earth Hour (Ora della Terra): la grande mobilitazione globale del WWF che, partendo dal gesto simbolico di spegnere le luci per un'ora, unisce cittadini, istituzioni e imprese in una comune volontà di dare al mondo un futuro sostenibile e vincere la sfida del cambiamento climatico. È la dimostrazione che insieme si può fare una grande differenza.

Dalla prima edizione del 2007, che ha coinvolto la sola città di Sidney, la grande ola di buio si è rapidamente propagata in ogni angolo del Pianeta, lasciando al buio piazze, strade e monumenti simbolo come il Colosseo, Piazza Navona, il Cristo Redentore di Rio, la Torre Eiffel, Il Ponte sul Bosforo e tanti altri luoghi simbolo, per manifestare insieme contro i cambiamenti climatici.

Italiaonline ha partecipato attivamente all'evento attraverso diverse e articolate iniziative: realizzando attività di comunicazione e sensibilizzazione verso tutti i dipendenti e la forza vendita sui temi della manifestazione, spegnendo l'illuminazione di tutte le sedi – una sede corporate, 9 sedi operative e una settantina di agenzie in tutto il territorio nazionale - e amplificando la portata degli investimenti in comunicazione di WWF valorizzandoli sulle HP e sugli slider principali di Libero e Virgilio, nei contenuti di QuiFinanza/Green e SiViaggia , su Libero Mail (la mail più utilizzata dagli Italiani) e sulle pagine social collegate ai prodotti Italiaonline e alle pagine corporate.

Sempre in sostegno al WWF, Italiaonline ha diffuso sui suoi canali social l'iniziativa "Shark day" del 14 luglio 2018, un progetto di sensibilizzazione avviato da WWF Italia per un'alleanza pescatori – ricercatori al fine di proteggere gli squali nel mare Adriatico, tra le specie ittiche più a rischio nelle nostre acque.

Il Progetto Libellula: il Network nazionale delle aziende attive nella parità di genere e contro la violenza sulle donne

Anche nel 2018 Italiaonline ha aderito con convinzione al Progetto Libellula, il primo Network di aziende volto a prevenire e contrastare la violenza sulle donne e la discriminazione di genere, per promuovere una nuova sensibilità culturale nell'ambito della quotidianità aziendale.

Tra le prime realtà imprenditoriali ad aderire fattivamente all'iniziativa, Italiaonline si qualifica non solo come luogo di lavoro ma come vero polo di cultura dove vengono trasmessi valori e messaggi: proprio per questo la sua missione centrale di «comunicatrice» diventa leva e moltiplicatore di buone pratiche.

Lo scorso marzo il Progetto Libellula è stato Charity Partner dell'evento in cui il Great Place to Work Institute ha svelato la classifica delle migliori aziende italiane che desiderano distinguersi per essere luoghi in cui i collaboratori contribuiscono a diffondere la cultura della bellezza e della tolleranza anche nei luoghi di lavoro, dove si passa la maggior parte del tempo: in quell'occasione è stato così presentato il Network.

A un anno dall'avvio del Progetto, il 16 ottobre 2018 il Comune di Milano e gli organizzatori hanno premiato Italiaonline e le altre aziende che per prime hanno aderito al progetto entrando nel network.

Il 22 novembre 2018 due colleghe di Italiaonline e le loro figlie hanno potuto partecipare al workshop "Cuor di leonesse", promosso dalle organizzatrici del progetto: un pomeriggio pensato per madri e figlie / nipoti, dedicato al coraggio e alle sue molteplici forme, partendo dalle storie di alcune donne di coraggio del passato e del presente.

I prossimi passi di Italiaonline in merito al Progetto prevedono l'organizzazione di corsi/seminari interni inerenti tematiche femminili, con adesione su base volontaria.

DiLei, il portale tematico dedicato all'universo femminile, ha una sezione composta da una cinquantina di ospita video dedicati a storie di donne da prendere come modello, perché si distinguono in campi solitamente occupati dagli uomini, o perché hanno fatto di problemi fisici/disabilità un punto di forza, o ancora perché combattono ogni giorno malattie e discriminazioni.

Italiaonline e i Diversity Media Awards 2018

Italiaonline a maggio ha contribuito, in qualità di media partner, al record di visualizzazioni della serata dedicata ai Diversity Media Award 2018, il riconoscimento assegnato a personaggi e media impegnati a valorizzare le tematiche LGBTI.

Il risultato cumulativo della diretta TRULive (Trasmissione a Rete Unificata) è stato di 250.000 visualizzazioni dello streaming live e di 13 milioni di contatti social. Oltre alla potenza di fuoco delle property di Italiaonline, tra i principali streamer troviamo Rai, SkyTg24, TgCom, Discovery corriere.it, repubblica.it, ilmessaggero.it, tustyle.it, ilfattoquotidiano.it, tvserial.it, mediaterroniaTV, gay.it, lezpop.it, NanoPress, Smemoranda, American Express, Ambasciata del Canada, DigitalGut, Assocom, Lierac.

Tante anche le Istituzioni che hanno scelto di essere a fianco di Diversity Media Awards: dalla Commissione Europea, all'Ambasciata del Canada, al Comitato interministeriale per i diritti umani, al Comune di Milano, alla collaborazione con l'Osservatorio di Pavia, con Focus Management e con diversi atenei italiani.

Value for diversity

Anche nel 2018 Italiaonline ha aderito, con una strutturata attività di comunicazione sui canali aziendali interni e sui social network del Gruppo, alle attività di sostegno alle campagne per la Giornata mondiale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia del 17 maggio e per la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne del 25 novembre.

Dopo essere stata premiata nella prima edizione, Italiaonline nel 2018 ha vinto, nella categoria “Value for diversity”, la seconda edizione dei Legal Community Diversity Awards, il riconoscimento attribuito ad aziende e istituzioni impegnate nella valorizzazione della diversità e nella garanzia dei diritti, con il patrocinio del Comune di Milano, per l’impegno nel rispetto della diversità a 360°.

Lungo tutto l’anno, l’azienda ha dedicato una quindicina di approfondimento relativamente al tema LGBTQ sui suoi portali tematici (DiLei, QuiFinanza, SiViaggia, Virgilio Sport, superEva).

“Bastardo fino all’osso... chi lo molla per strada”: la campagna di Italiaonline contro l’abbandono degli animali domestici

Anche quest’anno prosegue con forza la consuetudine iniziata nel 2014 di promuovere online sui canali social di Libero e Virgilio una campagna di sensibilizzazione contro l’abbandono degli amici a quattro zampe - “Abbandonare gli animali è #reato” - fenomeno in crescita soprattutto con l’avvicinarsi del periodo delle vacanze estive.

La straordinaria penetrazione dei portali di Italiaonline nel mercato italiano, è garanzia di un’eco significativa sull’opinione pubblica e punta a contribuire concretamente al contenimento del fenomeno.

“Shopping per Noi”: sulla intranet aziendale un portale dedicato ai servizi e alle convenzioni per i dipendenti

L’azienda ha inoltre stipulato diverse convenzioni, sia nazionali sia locali, anche online, per i propri dipendenti, consentendo loro di poter acquistare prodotti e servizi che toccano i più diversi aspetti della vita familiare, a condizioni agevolate (es. dentista, palestra, carrozzeria, biglietti per show e concerti, viaggi, ristorazione, shopping ecc.). La intranet aziendale ospita una sezione community dedicata a sconti e convenzioni, costantemente aggiornata con i nuovi accordi e il rinnovo di quelli esistenti.

IOL sana in corpore sano

Nel mese di aprile l’azienda ha donato a tutti i dipendenti appassionati runner di Italiaonline che hanno voluto aderire, da tutte le sedi d’Italia, l’iscrizione alla Milano Marathon, con runner kit in omaggio (pettorale, maglietta e pantaloncini).

La logistica immobiliare della nuova Italiaonline in chiave di responsabilità sociale.

In continuità con quanto fatto nel 2017, Italiaonline ha proseguito nel recupero di beni mobili e attrezzature d’ufficio da destinare ad associazioni benefiche.

Il materiale della mensa della sede di Torino, di proprietà Italiaonline, è stato donato alla Giorgio Valsania Onlus, associazione laica che da oltre dieci anni si dedica a offrire

assistenza alle persone in difficoltà, con particolare riguardo alle crescenti difficoltà delle famiglie italiane, e che negli ultimi anni si è maggiormente avvicinata al problema della distribuzione alimenti. L'associazione opera a Caselle (Torino) e gestisce altre 140 onlus sul territorio piemontese, collegate a loro volta a una rete nazionale di associazioni benefiche.

Italiaonline ha inoltre donato mobili e complementi d'arredo di una sua ex agenzia a Milano all'associazione CAF Onlus, con cui l'Azienda ha rapporti da tempo e che cura e accoglie in maniera specifica e professionale bambini e ragazzi allontanati dal proprio nucleo familiare a causa di traumi e ferite relazionali profonde. Gli arredi donati da Italiaonline serviranno ad arredare la nuova sede CAF operativa dai primi mesi del 2019.

Infine, Italiaonline ha donato oltre 300 giubbotti nuovi alla Fondazione progetto ARCA onlus, che sostiene e accoglie persone senza fissa dimora, migranti e persone con dipendenze. I giubbotti, consegnati nell'autunno 2018 presso la sede milanese di ARCA, sono distribuiti dai volontari del progetto ai migranti attualmente seguiti nella struttura.



Bilancio consolidato del gruppo Italiaonline

Le note di commento alle singole voci, incluse nelle note esplicative, sono parte integrante del presente bilancio consolidato.

Il Gruppo Italiaonline ha adottato l'IFRS15, l'IFRS9 e l'IFRS16, quest'ultimo in via anticipata, a partire dal 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione scelto le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018

Attivo

(migliaia di euro)	AI 31.12.2018	AI 31.12.2017	Note
Attività non correnti			
Attività immateriali con vita utile indefinita	250.720	250.720	(5)
Attività immateriali con vita utile definita	46.130	56.193	(7)
Immobili, impianti e macchinari	7.079	9.430	(8)
Diritti d'uso di attività in locazione	31.099	-	(9)
Altre partecipazioni	-	2.699	(10)
Altre attività finanziarie non correnti	563	2.901	(11)
Attività nette per imposte anticipate	194	117	(28)
Altre attività non correnti	24.610	23.852	(14)
Totale attività non correnti	(A) 360.395	345.912	
Attività correnti			
Rimanenze	817	1.279	(12)
Crediti commerciali	129.645	137.794	(13)
Attività fiscali correnti	10.313	10.194	(28)
Altre attività correnti	39.678	37.113	(14)
Attività finanziarie correnti	97	666	(18)
Disponibilità liquide	101.038	74.476	(18)
Totale attività correnti	(B) 281.588	261.522	
Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute e/o possedute per la vendita	(C) -	-	
Totale attivo	(A+B+C) 641.983	607.434	

Passivo

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Note
Patrimonio netto di Gruppo			
Capitale sociale	20.000	20.000	(15)
Riserva sovrapprezzo azioni	117.217	117.217	(15)
Riserva legale	4.000	4.000	(15)
Riserva di utili (perdite) attuariali	(831)	(1.386)	(15)
Altre riserve	180.860	149.345	(15)
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.734)	26.417	
Totale patrimonio netto di Gruppo	(A) 312.512	315.593	(15)
Patrimonio netto di Terzi			
Capitale e riserve	-	-	
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	
Totale patrimonio netto di Terzi	(B) -	-	(15)
Totale patrimonio netto	(A+B) 312.512	315.593	(15)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	25.499	-	(18)
Fondi non correnti relativi al personale	12.719	18.270	(20)
Passività nette per imposte differite passive e debiti tributari non correnti	20.729	12.661	(28)
Altre passività non correnti	18.867	19.505	(21)
Totale passività non correnti	(C) 77.814	50.436	
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	8.647	2.195	(18)
Debiti commerciali	91.258	101.113	(23)
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	124.529	96.333	(23)
Fondi per rischi ed oneri correnti	24.169	35.966	(22)
Debiti tributari per imposte correnti	353	1.409	(28)
Debiti tributari per altre imposte	2.701	4.389	(28)
Totale passività correnti	(D) 251.657	241.405	
Passività direttamente correlate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute e/o possedute per la vendita	(E) -	-	
Totale passività	(C+D+E) 329.471	291.841	
Totale passivo	(A+B+C+D+E) 641.983	607.434	

Conto economico consolidato dell'esercizio 2018

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Note
Ricavi delle vendite	1.093	731	(24)
Ricavi delle prestazioni	323.664	335.194	(24)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	324.757	335.925	(24)
Altri ricavi e proventi	1.881	4.565	(25)
Totale ricavi	326.638	340.490	
Costi per materiali	(1.813)	(2.321)	(25)
Costi per servizi esterni	(172.411)	(180.222)	(25)
Costo del lavoro	(70.654)	(77.599)	(25)
Perdita netta per riduzione di valore di crediti commerciali e altre attività	(4.897)	(7.570)	(13; 25)
Stanziameti netti a fondi per rischi e oneri	(1.662)	(2.434)	(21; 22; 25)
Oneri diversi di gestione	(1.894)	(2.683)	(25)
Risultato operativo prima degli ammortamenti e degli oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione	73.307	67.661	
Ammortamenti e svalutazioni	(43.636)	(35.909)	(7, 8)
Oneri netti di natura non ricorrente	(6.193)	(1.930)	(25)
Oneri netti di ristrutturazione	(26.896)	(2.061)	(25)
Risultato operativo	(3.418)	27.761	
Oneri finanziari	(1.213)	(639)	(26)
Proventi finanziari	3.106	1.320	(26)
Rettifiche di valore di attività finanziarie e utile/ (perdita) da cessione di partecipazioni	1.243	-	(27)
Risultato prima delle imposte	(282)	28.442	
Imposte	(8.452)	(2.025)	(28)
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.734)	26.417	
- di cui di competenza del Gruppo	(8.734)	26.417	
- di cui di competenza dei Terzi	-	-	

		AI 31.12.2018	AI 31.12.2017
Numero azioni Italiaonline S.p.A.		114.768.028	114.768.028
- <i>ordinarie</i>	<i>n.</i>	114.761.225	114.761.225
- <i>risparmio</i>	<i>n.</i>	6.803	6.803
Media ponderata azioni in circolazione (*)		114.766.183	114.768.028
Utile (perdita) dell'esercizio		€/migliaia (8.734)	26.417
Utile (perdita) per azione		€ (0,076)	0,230

(*) Ai fini del calcolo sono state considerate le n. 22.443 azioni proprie acquistate nel corso dell'esercizio 2018

Conto economico complessivo consolidato dell'esercizio 2018

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Note
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.734)	26.417	
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:</i>			
Utile (perdita) attuariale al netto del relativo effetto fiscale	354	306	
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato della partecipazione Telegate AG ceduta già compreso nella perdita dell'esercizio	(549)		
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio	(195)	306	(16)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:</i>			
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato dei titoli e delle partecipazioni AFS	-	589	
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio		589	(16)
Totale altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	(195)	895	
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(8.929)	27.312	
- di cui di competenza del Gruppo	(8.929)	27.312	
- di cui di competenza dei Terzi	-	-	

Rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2018

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Note
Flusso monetario da attività d'esercizio			
Risultato operativo	(3.418)	27.761	
Ammortamenti e svalutazioni	43.636	35.909	(5; 7; 8; 9)
Costi per stock option	-	978	
(Plusvalenza) minusvalenza da realizzo attivi non correnti	27	(29)	
Variazione del capitale circolante	18.124	(2.574)	
Imposte pagate	(30)	(795)	
Variazione passività non correnti	(6.378)	(3.077)	
Effetto cambi ed altri movimenti	(27)	(2.129)	
Flusso monetario da attività d'esercizio	(A)	51.934	56.044
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in attività immateriali con vita utile definita	(19.869)	(21.758)	(7)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(1.195)	(4.565)	(8)
Altri investimenti	(753)	444	
Realizzo per cessioni di attività non correnti	3.475	170	
Flusso monetario da attività d'investimento	(B)	(18.342)	(25.709)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Rimborso finanziamenti	-	-	
Pagamento di interessi ed oneri finanziari netti	291	417	
Variazione altre attività e passività finanziarie	(7.065)	2.190	
Distribuzione di dividendi	(204)	(80.032)	
Share buy back	(52)	-	
Flusso monetario da attività di finanziamento	(C)	(7.030)	(77.425)
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(D)	-	-
Flusso monetario di gruppo dell'esercizio	(A+B+C)	26.562	(47.090)
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	74.476	121.566	(18)
Disponibilità liquide a fine esercizio	101.038	74.476	

Movimenti di patrimonio netto consolidato dell'esercizio 2018

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per stock option	Riserva di utili (perdite) attuariali	Altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Al 31.12.2017	20.000	117.217	4.000	2.374	(1.386)	146.971	26.417	315.593
Effetto IFRS 15						6.106		6.106
Al 01.01.2018	20.000	117.217	4.000	2.374	(1.386)	153.077	26.417	321.699
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	26.417	(26.417)	-
Distribuzione dei dividendi	-	-	-	-	-	(204)	-	(204)
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	(52)	-	(52)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	555	(750)	(8.734)	(8.929)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	(2)	-	(2)
Al 31.12.2018	20.000	117.217	4.000	2.374	(831)	178.486	(8.734)	312.512

Movimenti di patrimonio netto consolidato dell'esercizio 2017

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per stock option	Riserva di utili (perdite) attuariali	Altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Al 31.12.2016	20.000	117.217	4.000	1.396	(1.691)	203.765	22.650	367.337
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	22.650	(22.650)	-
Distribuzione dei dividendi	-	-	-	-	-	(80.032)	-	(80.032)
Valorizzazione stock option	-	-	-	978	-	-	-	978
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	306	589	26.417	27.312
Altri movimenti	-	-	-	-	(1)	(1)	-	(2)
Al 31.12.2017	20.000	117.217	4.000	2.374	(1.386)	146.971	26.417	315.593

Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

1. Informazioni societarie

Italiaonline è la prima internet company italiana con 4,8 milioni di utenti unici, di cui 3,2 milioni da smartphone, ed una market reach del 63%¹. Italiaonline offre servizi di presenza digitale, di web marketing e di digital advertising, inclusi la gestione di campagne pubblicitarie e la generazione di leads attraverso i social network ed i motori di ricerca. L'obiettivo strategico dell'azienda è consolidare la leadership italiana nel mercato del digital advertising per grandi account e nei servizi di marketing locale – con la mission di digitalizzare le PMI nazionali, alle quali offre un portafoglio completo di prodotti integrato sull'intera catena del valore di servizi digitali.

La Capogruppo Italiaonline S.p.A. ha sede legale in Assago Via del Bosco Rinnovato 8, e capitale sociale di € 20.000 migliaia; la durata è fissata come previsto dallo Statuto sino al 31 dicembre 2100.

2. Criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alle disposizioni del D.L. 28 febbraio 2005, n. 38 applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dall'Unione Europea, incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) e nel rispetto della normativa Consob in materia.

Il gruppo Italiaonline ha adottato gli IAS/IFRS in ossequio al Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002.

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1. In particolare:

- *il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata* è predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività/passività non correnti cessate/destinate ad essere cedute", come richiesto dall'IFRS 5;
- *il conto economico consolidato* è predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo ed è conforme alle modalità di reporting interno. Secondo quanto previsto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico per natura, sono stati specificatamente identificati i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti, evidenziando il loro effetto sul risultato operativo della gestione.

¹ Fonte: Audiweb 2.0, powered by Nielsen, TDA - Total Digital Audience, dicembre 2018. I dati Audiweb 2.0 non comprendono Google, Facebook e Microsoft.

Nei proventi e oneri non ricorrenti vengono incluse quelle fattispecie che per loro natura non rientrano nella normale attività, quali ad esempio:

- costi per riorganizzazione aziendale;
 - consulenze dal contenuto fortemente strategico di natura straordinaria (principalmente consulenze relative ad attività volte all'identificazione ed implementazione di opzioni per la ristrutturazione aziendale);
 - costi legati alla cessazione dalla carica di amministratori e direttori di funzione.
- il *conto economico complessivo consolidato* comprende oltre al risultato d'esercizio come da conto economico, le altre variazioni del patrimonio netto diverse da quelle relative ad operazioni con gli azionisti;
- il *rendiconto finanziario consolidato* è predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7, evidenziando separatamente i flussi finanziari derivanti dalle attività d'esercizio, di investimento, finanziarie e dalle attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute. Il denaro e i mezzi equivalenti presenti in bilancio comprendono denaro, assegni, scoperti bancari e titoli a breve termine prontamente convertibili in valori di cassa. I flussi finanziari relativi all'attività d'esercizio sono presentati rettificando il risultato operativo dell'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, di qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento, finanziaria, o relativa alle attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute;
- *il prospetto di movimentazione del patrimonio netto* illustra le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto.

I dati sono presentati in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia se non altrimenti indicato; si segnala che le variazioni percentuali indicate con "n.s." sono da ritenersi non rappresentative.

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 del gruppo Italiaonline è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2019.

2.1 Valutazione sulla continuità aziendale

La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018 è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Italiaonline S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile superiore ai dodici mesi.

2.2 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato include i bilanci d'esercizio di Italiaonline S.p.A. e delle sue controllate dirette ed indirette incluse nell'allegato prospetto 1. Tali bilanci, ove necessario, sono stati modificati per uniformarli ai criteri di valutazione adottati dalla Capogruppo.

Società controllate:

Il controllo esiste quando la Capogruppo Italiaonline S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale sulla partecipata, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo ne ha acquisito il controllo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo o qualora siano destinate alla vendita.

Si segnalano, inoltre, i seguenti principi di consolidamento utilizzati:

- assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta e attribuendo ai Soci di minoranza, in apposite voci, la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi relativi ad operazioni infragruppo;
- eliminazione dei dividendi infragruppo.

Gli interessi di minoranza rappresentano le quote di risultato economico e di patrimonio netto delle società controllate non detenute dal Gruppo. Sono presentate separatamente dalle quote di spettanza del Gruppo nel conto economico e nel patrimonio netto consolidati.

2.3 Valutazioni discrezionali e stime contabili

La redazione del bilancio consolidato annuale e delle relative note esplicative in applicazione degli IAS/IFRS richiede, da parte degli Amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su complesse e soggettive valutazioni e stime tratte dall'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale – finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli che effettivamente saranno realizzati, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si

basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono riepilogate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio:

Attività immateriali a vita utile indefinita. La verifica della riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (*impairment test*) è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità organizzativa generatrici di flussi finanziari e il loro valore recuperabile. Quest'ultimo è rappresentato dal maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'unità organizzativa generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita. Lo svolgimento dell'*impairment test* è caratterizzato da un elevato grado di giudizio, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento: alla stima dei flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto principalmente dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati in passato e dei tassi di crescita previsionali e alla stima dei parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione.

Tali stime, complesse e caratterizzate da un elevato grado di incertezza, hanno comportato valutazioni significative da parte degli amministratori.

Rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. Il modello di rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da contratti con i clienti, in base al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente ed al corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto, varia in funzione delle diverse tipologie di contratti con i clienti. In particolare alcune prestazioni di servizi sono caratterizzate dai seguenti aspetti:

- le modalità contrattuali sono articolate e presentano un ridotto livello di standardizzazione;
- la rilevazione del relativo ricavo può alternativamente essere basata sulla misurazione della quantità erogata del servizio, sul tempo di esposizione, sulle quantità di attività eseguite o su altri parametri che determinano il trasferimento del controllo dei servizi al cliente.

Valutazione dei crediti commerciali. Il Gruppo svolge un business caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di clienti alla quale si aggiunge la complessità generata dall'elevato numero di transazioni.

Il fondo svalutazione crediti è determinato sulla base di un'analisi collettiva per classi di posizioni creditorie omogenee per natura e scadenza e sulla base di un'analisi specifica delle posizioni creditorie oggetto di contenzioso legale.

La determinazione di tale fondo è basata sulla stima delle perdite su crediti che il Gruppo prevede di sostenere e tiene conto di molteplici elementi che includono:

- anzianità del credito;
- solvibilità del cliente;
- rischiosità dell'area geografica di appartenenza;
- esperienza storica pregressa.

La determinazione di tale fondo è soggetta ad una significativa valutazione, circa la recuperabilità delle posizioni di credito, che contiene elementi di soggettività.

Ammortamenti. I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali ed immateriali e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.

Fondi per rischi e oneri. La valutazione dei fondi rischi ed oneri connessi a controversie in essere, operazioni di riorganizzazione aziendale o di natura fiscale comporta la formulazione di stime da parte degli Amministratori, in merito ad obbligazioni attuali che risultano da eventi passati che comportano un probabile esborso. Tali stime, caratterizzate da una elevata complessità, soggettività ed incertezza, hanno comportato valutazioni significative da parte degli Amministratori.

Imposte sul reddito correnti e differite. Le imposte sul reddito sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale

Tali valutazioni e stime devono essere raccordate con i criteri di valutazione più dettagliatamente descritti nel successivo paragrafo 4 della presente Nota.

3. Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC

3.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC applicabili dal 1° gennaio 2018

Di seguito si segnalano i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 9 – Financial instruments

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2067 del 22 novembre 2016. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 e supera tutte le versioni dell'IFRS 9 precedentemente emesse in tema di classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*. Tra le principali novità si ricorda che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il business model utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (*expected credit losses*) ed un nuovo modello di *hedge accounting*. L'adozione di tale principio, non ha avuto effetti significativi sui criteri di valutazione applicati dalla Società alle attività e passività finanziarie. In conformità del metodo di prima applicazione selezionato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers ed Emendamenti

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo standard IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1905 del 22 settembre 2016. Il principio rappresenta un unico e completo framework per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito degli standards sul leasing, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). L'IFRS 15 sostituisce i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori in corso su ordinazione, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria.

Il nuovo modello per la rilevazione dei ricavi previsto dall'IFRS 15 (*five steps model*) prevede che i ricavi debbano essere rilevati al trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente ed al corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto.

L'11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'Amendment all'IFRS 15 con cui ha posticipato l'entrata in vigore dello standard, fissandola al 1° gennaio 2018. Inoltre, il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni chiarimenti relativamente all'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers.

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (ossia, il 1° gennaio 2018). Pertanto, le informazioni relative al 2017 non sono state rideterminate – ovvero, sono presentate secondo lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni. Inoltre, in linea generale, gli obblighi di informativa previsti dall'IFRS 15 non sono stati applicati alle informazioni comparative. L'adozione del metodo retroattivo con effetto cumulato richiede comunque di fornire a scopo comparativo l'informativa quantitativa e qualitativa per ciascuna linea di bilancio influenzata dall'applicazione del nuovo principio.

Nel successivo paragrafo 3.4 "Impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi IFRS 15 e IFRS 16" sono riportati gli effetti derivanti dall'adozione del principio IFRS15 alla data di transizione e al 31 dicembre 2018.

L'applicazione del principio tiene conto anche dei chiarimenti pubblicati a maggio 2016 volti a chiarire alcuni dubbi interpretativi derivanti dalla prima applicazione.

L'attività di valutazione degli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio è stata completata congiuntamente all'attività di formalizzazione dei requisiti funzionali per l'implementazione tecnica che ha permesso di concludere, secondo le tempistiche attese, la fase di sviluppo sui sistemi/processi delle modifiche necessarie al recepimento degli impatti del nuovo principio. Sono di seguito descritte le principali fattispecie identificate influenzate dalle modifiche introdotte dal nuovo principio contabile.

- Contratti *bundle*: con riferimento a quei contratti attraverso i quali Italiaonline vende, all'interno di pacchetti predefiniti, differenti prodotti/servizi (cd *Bundle*), il nuovo principio determina una differente allocazione dei ricavi tra le differenti *performance obligations* identificate nel contratto. La modalità di allocazione dei ricavi è definita attraverso il metodo del "*relative fair value*", attribuendo a ciascuna *performance obligation* identificata l'eventuale sconto previsto dal contratto, in maniera proporzionale sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascuna di esse. Qualora il servizio venduto all'interno del bundle non venga venduto anche separatamente, lo *stand alone selling price* è stimato applicando un mark-up al costo di produzione sostenuto. La differente ripartizione del valore delle *performance obligations* contrattuali determina in particolare una differente allocazione temporale dei ricavi in quei contratti contenenti sia servizi di pubblicità cartacea (i cui ricavi vengono contabilizzati "at point in time") sia servizi web (i cui ricavi vengono contabilizzati "over time" lungo la durata del contratto).
- *Principal vs agent*: il nuovo principio prevede che per valutare se la società che fornisce i beni/servizi stia agendo come *principal* o come *agent*, con effetti sulla presentazione lorda o netta dei ricavi e costi correlati, non vi sia più tra gli elementi da considerare quello del rischio di credito nei confronti del cliente finale. Le attività di analisi contrattuali svolte hanno portato in alcuni casi a conclusioni differenti rispetto al trattamento

contabile effettuato secondo i precedenti principi. La modifica del trattamento contabile determina un impatto di riclassifica valutato come non significativo sui ricavi e sui costi operativi senza alcun impatto sul risultato del periodo.

- *Costi contrattuali*: il nuovo principio richiede di contabilizzare in bilancio delle “Attività correnti/non correnti” (contract costs) al fine di rilevare i costi incrementali sostenuti per l’ottenimento di un contratto (es. costi commerciali per provvigioni) e i costi sostenuti per l’esecuzione dello stesso; tali costi sono rilevati a conto economico su base sistematica in maniera coerente con le tempistiche di riconoscimento dei ricavi. Italiaonline riconosce agli agenti/call center delle provvigioni per l’acquisizione dei nuovi clienti maggiori rispetto a quelle riconosciute in sede di rinnovo contrattuale. Tali costi incrementali per l’acquisizione dei nuovi clienti sono tra le “Attività correnti” (attività derivanti da contratti - “contract costs”) e riconosciuti a conto economico lungo la durata attesa del rapporto con il cliente attualmente stimata in circa due anni.

Nel successivo paragrafo 3.4 sono riportati sia gli effetti di applicazione del presente principio sulla situazione di apertura al 1° gennaio 2018 sia gli effetti che l’applicazione del presente principio ha comportato sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

IFRS 16 – Leases

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 Leases, che sostituisce lo IAS 17. Il recepimento dell’IFRS 16 da parte dell’UE è avvenuto con il Regolamento 1986/2017 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del leasing operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l’applicazione ed introduce il concetto di controllo all’interno della definizione di leasing. In particolare per determinare se un contratto rappresenti un leasing l’IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia il diritto di controllare l’utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

L’IFRS 16 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. Il Gruppo ha deciso di applicare anticipatamente tale principio a partire dal 1 gennaio 2018, utilizzando l’opzione 2 del metodo retrospettivo semplificato il quale prevede la rilevazione di una attività per il diritto di utilizzo per un importo corrispondente alla passività del leasing, rettificato per tener conto di eventuali risconti passivi o ratei attivi per pagamenti prepagati o maturati relativi a quel leasing, che sono rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data di applicazione iniziale (1 gennaio 2018), senza quindi rideterminare i periodi comparativi di bilancio. L’adozione di tale metodo richiede comunque di fornire a scopo comparativo l’informativa quantitativa e qualitativa per ciascuna linea di bilancio influenzata dall’applicazione del nuovo principio.

Nel successivo paragrafo 3.4 “Impatti derivanti dall’adozione dei nuovi principi IFRS 15 e IFRS 16” sono riportati gli effetti derivanti dall’adozione del principio IFRS16 alla data di transizione e al 31 dicembre 2018.

L’IFRS 16, dal punto di vista del locatario, prevede per tutti i contratti di locazione passiva (senza distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari):

- l’iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell’iscrizione nell’attivo del “diritto d’uso di attività in locazione” e
- una differente natura e classificazione dei costi relativi (ammortamento del “diritto d’uso dell’attività” ed “oneri finanziari per interessi” anziché i precedenti “Costi per godimento di beni di terzi”).

Le principali fattispecie contrattuali influenzate dal nuovo principio sono relative ai contratti d’affitto immobiliare, ai contratti di noleggio a lungo termine di autoveicoli, ai contratti di locazione magazzino e del data center e ai contratti di noleggio stampanti.

Nel successivo paragrafo 3.4 sono riportati sia gli effetti di applicazione del presente principio sulla situazione di apertura al 1° gennaio 2018 sia gli effetti che l’applicazione del presente principio ha comportato sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Emendamenti allo IAS 28 – Improvements to IFRS (Cycle 2014-2016)

Con il Regolamento (UE) n. 2018/182 del 7 febbraio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea dell’8 febbraio 2018, è stato adottato il documento “Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2014- 2016)”. In particolar modo, il Gruppo ha applicato dal 1 gennaio 2018 le “Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture” che prevedono le seguenti opzioni esercitabili per ogni singolo investimento:

- a) opzione dello IAS 28.18, che consente ad alcune tipologie di entità (es: venture capital, mutualfunds, ecc.) di valutare le proprie partecipazioni in collegate e/o JV al fair value;
- b) l’opzione dello IAS 28.36A che consente alle entità che non sono entità di investimento di valutare con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni in collegate e Joint Venture che sono entità di investimento, mantenendo le valutazioni al fair value fatte da queste ultime con riferimento ai propri investimenti.

L’adozione di tale principio non ha avuto impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamenti all'IFRS 2 – Share-based payment

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all'IFRS 2 – “Pagamenti basati su azioni”. Tale documento ha l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 26 febbraio 2018. L'adozione di tale principio non ha avuto impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamenti allo IAS 40 – Investment Property

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 40 – “*Investment Property*”. La modifica chiarisce gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, investimenti immobiliari. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 14 marzo 2018. L'adozione di tale principio non ha avuto impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Interpretazioni dell'IFRIC 22 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*IFRIC Interpretation 22 – Foreign currency transactions and advance consideration*” che ha l'obiettivo di chiarire quale sia il tasso di cambio da utilizzare per convertire in valuta funzionale eventuali anticipi pagati o ricevuti in valuta estera che si riferiscono a beni, oneri o ricavi da rilevare in futuro in bilancio. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 28 marzo 2018. L'adozione di tale principio non ha avuto impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

3.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di recente omologazione da parte dell'Unione Europea

Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito.

Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (modifiche all'IFRS 9)

Con Regolamento (UE) n. 2018/498 del 22 marzo 2018 è stato adottato il documento “Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari)”, applicabile per i bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019.

Con tale documento lo IASB ha chiarito le seguenti tematiche applicative del principio:

- a) Svolgimento dell'SPPI Test in presenza di clausole di rimborso anticipato che prevedono una compensazione negativa;

- b) Modifiche o scambio di passività finanziarie che non comportano l'eliminazione contabile.

IFRIC Interpretazione 23 – Incertezze in merito alle imposte sul reddito

Con Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 23 ottobre 2018 è stato adottato il documento "IFRIC Interpretazione 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito" il quale ha l'obiettivo di chiarire come calcolare le imposte correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall'entità che redige il bilancio che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale. Il documento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Non sono attesi impatti derivanti dall'adozione del principio sulla base delle preliminari analisi e valutazioni effettuate.

3.3 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea

Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. La valutazione degli eventuali impatti che tali principi, emendamenti ed interpretazioni avranno sul Bilancio e sulle Situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo è in corso di analisi.

IFRS 17 – Contratti assicurativi

L'IFRS 17 - Contratti assicurativi sostituisce il precedente standard IFRS 4 – Contratti assicurativi e risolve i problemi di comparabilità creati dallo stesso, richiedendo che tutti i contratti assicurativi siano contabilizzati in modo coerente, con beneficio sia per gli investitori sia per le compagnie di assicurazione. Le obbligazioni assicurative saranno contabilizzate utilizzando i valori correnti - al posto del costo storico. Le informazioni saranno aggiornate regolarmente, fornendo informazioni più utili agli utilizzatori del bilancio.

Il documento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021.

Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (modifiche allo IAS 28)

Tali modifiche sono volte a chiarire che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture si applica l'IFRS 9.

Il documento è stato emesso nel mese di ottobre 2017 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre dell'esercizio 2019.

Annual improvements to IFRSs (cycle 2015-2017)

Lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle, che includono modifiche allo IAS 12 Income Taxes, allo IAS 23 Borrowing Costs, all'IFRS 3 Business Combination e all' IFRS 11 Joint Arrangements. Le modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre dell'esercizio 2019.

Plan Amendment, Curtailment or Settlement (modifiche allo IAS 19)

Lo IASB ha pubblicato Plan Amendment, Curtailment or Settlement (modifiche allo IAS 19) con cui chiarisce come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti. Le modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre 2019.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Tale documento è stato emesso a marzo 2018 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso dell'esercizio 2019.

Definition of Business (Amendments to IFRS 3)

Tale documento è stato emesso a ottobre 2018 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso dell'esercizio 2019.

Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)

Tale documento è stato emesso a ottobre 2018 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso dell'esercizio 2019.

3.4 Impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi IFRS 15 e IFRS16

Effetti alla data di transizione

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

(migliaia di euro)	AI 31.12.2017	Effetti IFRS 15	Effetti IFRS 16	AI 01.01.2018
Attività non correnti				
Attività immateriali con vita utile indefinita	250.720	-	-	250.720
Attività immateriali con vita utile definita	56.193	-	-	56.193
Immobili, impianti e macchinari	9.430	-	-	9.430
Diritti d'uso di attività in locazione		-	40.000	40.000
Altre partecipazioni	2.699	-	-	2.699
Altre attività finanziarie non correnti	2.901	-	-	2.901
Attività nette per imposte anticipate	117	-	-	117
Altre attività non correnti	23.852	-	-	23.852
Totale attività non correnti	(A) 345.912		40.000	385.912
Attività correnti				
Rimanenze	1.279	-	-	1.279
Crediti commerciali	137.794	-	-	137.794
Attività fiscali correnti	10.194	-	-	10.194
Altre attività correnti	37.113	7.705	-	44.818
Attività finanziarie correnti	666	-	-	666
Disponibilità liquide	74.476	-	-	74.476
Totale attività correnti	(B) 261.522	7.705	-	269.227
Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute e/o possedute per la vendita	(C) -	-	-	-
Totale attivo	(A+B+C) 607.434	7.705	40.000	655.139

Passivo

(migliaia di euro)	Al 31.12.2017	Effetti IFRS 15	Effetti IFRS 16	At 01.01.2018
Patrimonio netto di Gruppo				
Capitale sociale	20.000	-	-	20.000
Riserva sovrapprezzo azioni	117.217	-	-	117.217
Riserva legale	4.000	-	-	4.000
Riserva di utili (perdite) attuariali	(1.386)	-	-	(1.386)
Altre riserve	149.345	6.106	-	155.451
Utile (perdita) dell'esercizio	26.417	-	-	26.417
Totale patrimonio netto di Gruppo	(A) 315.593	6.106	-	321.699
Patrimonio netto di Terzi				
Capitale e riserve	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-
Totale patrimonio netto di Terzi	(B) -	-	-	-
Totale patrimonio netto	(A+B) 315.593	6.106	-	321.699
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	-	-	32.664	32.664
Fondi non correnti relativi al personale	18.270	-	-	18.270
Passività nette per imposte differite passive e debiti tributari non correnti	12.661	248	-	12.909
Altre passività non correnti	19.505	-	-	19.505
Totale passività non correnti	(C) 50.436	248	32.664	83.348
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	2.195	-	7.953	10.148
Debiti commerciali	101.113	1.773	(617)	102.269
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	96.333	(422)	-	95.911
Fondi per rischi ed oneri correnti	35.966	-	-	35.966
Debiti tributari per imposte correnti	1.409	-	-	1.409
Debiti tributari per altre imposte	4.389	-	-	4.389
Totale passività correnti	(D) 241.405	1.351	7.336	250.092
Passività direttamente correlate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute e/o possedute per la vendita	(E) -	-	-	-
Totale passività	(C+D+E) 291.841	1.599	40.000	333.440
Totale passivo	(A+B+C+D+E) 607.434	7.705	40.000	655.139

Effetti al 31 dicembre 2018

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

(migliaia di euro)	AI 31.12.2018	Effetti IFRS 15	Effetti IFRS 16	AI 31.12.2018 ante IFRS
Attività non correnti				
Attività immateriali con vita utile indefinita	250.720	-	-	250.720
Attività immateriali con vita utile definita	46.130	-	-	46.130
Immobili, impianti e macchinari	7.079	-	-	7.079
Diritti d'uso di attività in locazione	31.099	-	(31.099)	(0)
Altre partecipazioni				
Altre attività finanziarie non correnti	563	-	-	563
Attività nette per imposte anticipate	194	-	-	194
Altre attività non correnti	24.610	-	-	24.610
Totale attività non correnti	(A) 360.395	-	(31.099)	329.296
Attività correnti				
Rimanenze	817	-	-	817
Crediti commerciali	129.645	-	-	129.645
Attività fiscali correnti	10.313	-	-	10.313
Altre attività correnti	39.678	(7.820)	-	31.858
Attività finanziarie correnti	97	-	-	97
Disponibilità liquide	101.038	-	-	101.038
Totale attività correnti	(B) 281.588	(7.820)	-	273.768
Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute e/o possedute per la vendita	(C) -	-	-	-
Totale attivo	(A+B+C) 641.983	(7.820)	(31.099)	603.064

Passivo

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Effetti IFRS 15	Effetti IFRS 16	Al 31.12.2018 ante IFRS
Patrimonio netto di Gruppo				
Capitale sociale	20.000	-	-	20.000
Riserva sovrapprezzo azioni	117.217	-	-	117.217
Riserva legale	4.000	-	-	4.000
Riserva di utili (perdite) attuariali	(831)	-	-	(831)
Altre riserve	180.860	(6.106)	-	174.754
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.734)	264	1.166	(7.305)
Totale patrimonio netto di Gruppo	(A)	312.512	(5.843)	307.835
Patrimonio netto di Terzi				
Capitale e riserve	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-
Totale patrimonio netto di Terzi	(B)	-	-	-
Totale patrimonio netto	(A+B)	312.512	(5.843)	307.835
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	25.499	-	(25.499)	-
Fondi non correnti relativi al personale	12.719	-	-	12.719
Passività nette per imposte differite passive e debiti tributari non correnti	20.729	(53)	-	20.676
Altre passività non correnti	18.867	-	-	18.867
Totale passività non correnti	(C)	77.814	(53)	52.262
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	8.647	-	(8.589)	58
Debiti commerciali	91.258	(1.938)	1.578	90.898
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	124.529	13	-	124.542
Fondi per rischi ed oneri correnti	24.169	-	245	24.414
Debiti tributari per imposte correnti	353	-	-	353
Debiti tributari per altre imposte	2.701	-	-	2.701
Totale passività correnti	(D)	251.657	(1.924)	242.966
Passività direttamente correlate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute e/o possedute per la vendita	(E)	-	-	-
Totale passività	(C+D+E)	329.471	(1.977)	32.265
Totale passivo	(A+B+C+D+E)	641.983	(7.820)	603.064

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Effetti IFRS 15	Effetti IFRS 16	Esercizio 2018 ante IFRS
Ricavi delle vendite	1.093	-	-	1.093
Ricavi delle prestazioni	323.664	425	-	324.089
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	324.757	425	-	325.182
Altri ricavi e proventi	1.881	-	-	1.881
Totale ricavi	326.638	425	-	327.063
Costi per materiali	(1.813)	-	-	(1.813)
Costi per servizi esterni	(172.411)	34	(8.553)	(180.930)
Costo del lavoro	(70.654)	-	-	(70.654)
Perdita netta per riduzione di valore di crediti commerciali e altre attività	(4.897)	-	-	(4.897)
Stanziameti netti a fondi per rischi e oneri	(1.662)	-	(184)	(1.846)
Oneri diversi di gestione	(1.894)	-	-	(1.894)
Risultato operativo prima degli ammortamenti e degli oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione	73.307	459	(8.737)	65.029
Ammortamenti e svalutazioni	(43.636)	-	9.527	(34.109)
Oneri netti di natura non ricorrente	(6.193)	-	-	(6.193)
Oneri netti di ristrutturazione	(26.896)	-	-	(26.896)
Risultato operativo	(3.418)	459	790	(2.170)
Oneri finanziari	(1.213)	-	376	(837)
Proventi finanziari	3.106	-	-	3.106
Rettifiche di valore di attività finanziarie e utile/ (perdita) da cessione di partecipazioni	1.243	-	-	1.243
Risultato prima delle imposte	(282)	459	1.166	1.342
Imposte	(8.452)	(195)	-	(8.647)
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.734)	264	1.166	(7.305)
- di cui di competenza del Gruppo	(8.734)	264	1.166	(7.305)
- di cui di competenza dei Terzi	-	-	-	-

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Effetti IFRS 15	Effetti IFRS 16	Esercizio 2018 ante IFRS
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.734)	264	1.166	(7.305)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:</i>				
Utile (perdita) attuariale al netto del relativo effetto fiscale	354	-	-	354
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato della partecipazione Telegate AG ceduta già compreso nella perdita dell'esercizio	(549)	-	-	(549)
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio	(195)	-	-	(195)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:</i>				
Totale altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	(195)	-	-	(195)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(8.929)	264	1.166	(7.500)
- di cui di competenza del Gruppo	(8.929)	264	1.166	(7.500)
- di cui di competenza dei Terzi	-	-	-	-

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Effetti IFRS 15 - 16	Esercizio 2018 ante IFRS
Flusso monetario da attività d'esercizio			
Risultato operativo	(3.418)	1.248	(2.170)
Ammortamenti e svalutazioni	43.636	(9.527)	34.109
Costi per stock option	-	-	-
(Plusvalenza) minusvalenza da realizzo attivi non correnti	27	-	27
Variazione del capitale circolante	18.124	688	18.812
Imposte pagate	(30)	-	(30)
Variazione passività non correnti	(6.378)	-	(6.378)
Effetto cambi ed altri movimenti	(27)	-	(27)
Flusso monetario da attività d'esercizio	(A) 51.934	(7.590)	44.344
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in attività immateriali con vita utile definita	(19.869)	-	(19.869)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(1.195)	-	(1.195)
Altri investimenti	(753)	-	(753)
Realizzo per cessioni di attività non correnti	3.475	-	3.475
Flusso monetario da attività d'investimento	(B) (18.342)	-	(18.342)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Rimborso finanziamenti	-	-	-
Pagamento di interessi ed oneri finanziari netti	291	-	291
Variazione altre attività e passività finanziarie	(7.065)	7.590	525
Distribuzione di dividendi	(204)	-	(204)
Share buy back	(52)	-	(52)
Flusso monetario da attività di finanziamento	(C) (7.030)	7.590	560
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(D) -	-	-
Flusso monetario di gruppo dell'esercizio	(A+B+C) 26.562	-	26.562
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	74.476	-	74.476
Disponibilità liquide a fine esercizio	101.038	-	101.038

4. Criteri di valutazione

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali acquisite separatamente e i costi di sviluppo prodotti internamente sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli eventuali ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati nel periodo di produzione o sviluppo delle attività immateriali acquisite sono considerati parte del costo di acquisto ove richiedano un rilevante periodo di tempo prima di essere pronte per l'uso. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le **attività immateriali con vita utile definita** sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte ad impairment test ogni volta che vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore.

Le **attività immateriali con vita utile indefinita** si riferiscono all'avviamento ed ai marchi aziendali:

(a) Avviamento

L'avviamento a seguito di un'acquisizione o di un'operazione di fusione è inizialmente valutato come definito nel paragrafo "Aggregazioni Aziendali".

Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo, decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate. Esso viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che sia stata subita una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (impairment test) secondo quanto previsto dallo IAS 36.

(b) Marchi

All'interno di tale voce sono classificati, tra gli altri, i marchi Libero, Virgilio, Seat Pagine Gialle e Seat Pagine Bianche. Tali marchi sono classificati come attività immateriali a vita utile indefinita, e sono pertanto inizialmente contabilizzati al costo, e successivamente assoggettati a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (impairment test), secondo quanto previsto dallo IAS 36. Si segnala che in seguito alla Purchase Price Allocation (PPA) completata nel corso del primo semestre 2016, i marchi Seat Pagine Gialle e Seat Pagine Bianche sono stati classificati a vita utile indefinita.

Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario.

In particolare, nell'ambito del Gruppo sono principalmente identificabili le seguenti attività immateriali a vita utile definita.

(c) Software e diritti di brevetto industriale

I costi delle licenze software, inclusivi delle spese sostenute per rendere il software pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti lungo la vita utile (prevalentemente in 3 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono addebitati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

(d) Costi di ricerca e sviluppo

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le attività immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato ed i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali attività di sviluppo iscritte tra le attività immateriali rispecchia la vita utile e inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile o economicamente utilizzabile. Qualora in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo, il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico.

(e) Attività "marketing related"

I Database e le Customer Relationship sono ammortizzati in quote costanti, su un arco temporale compreso tra 4 anni e 8 anni, tenuto conto della vita utile dell'attività.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di manutenzione sostenuti per il mantenimento dell'efficienza dei cespiti sono addebitati a conto economico nel periodo in cui si manifestano. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

La vita utile indicativa stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Immobili: 33 anni

Impianti e macchinari: 4 – 10 anni

Altri beni materiali: 2,5 -10 anni

In riferimento ai cespiti alienati nel corso del periodo, si procede al calcolo degli ammortamenti per la quota afferente il periodo di disponibilità dei beni stessi, ad esclusione dei beni acquistati nell'esercizio stesso.

Diritti d'uso di attività in locazione

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, inteso anche in termini di importo di uso di un'attività individuata (per esempio, il numero di unità di prodotto per la cui produzione sarà utilizzato un elemento di macchinari).

Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un leasing solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un leasing, ogni componente leasing è separata dalle componenti non leasing, a meno che l'entità applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 del principio.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se esiste la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e

- b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se esiste ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se esiste la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del leasing o di non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico a esercitare l'opzione di proroga del leasing o a non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing.

La ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga o di non esercitare l'opzione di risoluzione viene valutata nuovamente, al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che:

- a) dipende dalla volontà del locatario; e
- b) ha un'incidenza sulla ragionevole certezza del locatario di esercitare un'opzione non precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing.

La durata del leasing viene rideterminata in caso di cambiamento del periodo non annullabile del leasing.

Alla data di decorrenza viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene normalmente valutata al costo.

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli *incentivi al leasing* ricevuti;
- c) i *costi iniziali diretti* sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo.

Alla data di decorrenza la passività del leasing è valutata uguale al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, è utilizzato tasso di finanziamento marginale.

Alla data di decorrenza i pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- a) *i pagamenti fissi*, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) *i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza*;
- c) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare *a titolo di garanzie del valore residuo*;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se esiste la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando un modello del costo, a meno che si applichi uno dei due modelli di valutazione descritti ai paragrafi 34 e 35 del principio contabile.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Gli interessi sulla passività del leasing in ogni esercizio lungo la durata del leasing sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua del leasing.

Dopo la data di decorrenza sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio, a meno che tali costi siano inclusi nel valore contabile di un'altra attività conformemente ad altri Principi applicabili:

- a) gli interessi sulla passività del leasing
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

Perdita di valore delle attività

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica almeno annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Analogamente ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore di un'attività rilevata negli anni precedenti per un'attività diversa dall'avviamento possa non esistere più o possa essersi ridotta. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, viene ripristinato il valore originario al netto del relativo ammortamento.

Il *valore recuperabile* è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, usando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Altre Partecipazioni

Gli strumenti rappresentativi di capitale (altre partecipazioni) classificati al 31 dicembre 2017 come attività finanziarie disponibili per la vendita, in sostanziale continuità con il trattamento contabile adottato in accordo allo IAS 39, sono stati designati come attività finanziarie con variazioni di fair value rilevate a OCI.

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione al momento della rilevazione iniziale: costo ammortizzato; Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI) - titolo di debito; Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI) – titolo di capitale; o al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL). La classificazione prevista dal principio si basa solitamente sul modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e sulle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. I derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio non devono mai essere separati. Lo strumento ibrido viene invece esaminato nel suo complesso ai fini della sua classificazione.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, il Gruppo può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascun investimento.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti gli strumenti finanziari derivati. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al FVTPL se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

Fatta eccezione per i crediti commerciali senza una significativa componente di finanziamento che sono valutati inizialmente al prezzo dell'operazione, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più, nel caso di attività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria.

I criteri di valutazione seguenti si applicano alla valutazione successiva delle attività finanziarie.

Attività finanziarie valutate al FVTPL

Queste attività sono valutate successivamente al fair value. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Si veda la nota (iii) per informazioni sugli strumenti finanziari derivati designati come di copertura.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Queste attività sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore (si veda (ii)). Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

Titoli di debito valutati al FVOCI

Queste attività sono valutate successivamente al fair value. Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto

economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non possiede titoli di debito valutati FVOCI.

Titoli di capitale valutati al FVOCI

Queste attività sono valutate successivamente al fair value. I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio a meno che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non possiede titoli di capitale valutati FVOCI.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi bancari a vista e a breve termine, comunque con una scadenza originaria prevista di non oltre tre mesi.

Debiti finanziari

I debiti finanziari sono iscritti in base al criterio del costo ammortizzato.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono esposti in bilancio al netto degli oneri accessori sostenuti per la loro accensione.

Strumenti finanziari

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene strumenti finanziari valutati al fair value. Per gli strumenti non valutati al fair value il valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato.

In particolare comprendono:

- le *materie prime sussidiarie e di consumo*, valutate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, determinato con il metodo del costo medio ponderato progressivo;

- i *prodotti in corso di lavorazione*, valutati in base ai costi di diretta imputazione, tenendo altresì conto dei costi ausiliari di produzione e delle quote di ammortamento dei cespiti utilizzati;
- i *lavori in corso su ordinazione*, costituiti dai servizi non ancora ultimati al termine del periodo relativi a contratti aventi ad oggetto prestazioni indivisibili che termineranno nel corso dei successivi dodici mesi, sono valutati al costo di produzione;
- i *prodotti finiti*, costituiti da prodotti di editoria telefonica, valutati al costo di produzione eventualmente rettificato mediante apposite svalutazioni in relazione al periodo di pubblicazione;
- le *merci*, relative all'attività di merchandising dei prodotti acquistati per la rivendita, valutate al costo di acquisto.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali, derivanti dalla vendita di merci o servizi prodotti o commercializzati dal Gruppo, sono inclusi tra le attività correnti. Sono rilevati all'importo nominale riportato in fattura al netto del fondo svalutazione crediti, accantonato sulla base delle stime del rischio di inesigibilità dei crediti in essere a fine periodo.

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato che rappresenta il valore a cui sono stati misurati al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o valutazione di irrecuperabilità.

Le perdite di valore sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- a) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- b) contenziosi legali aperti con il debitore relativamente all'esigibilità del credito;
- c) probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della perdita di valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi e rilevato nel conto economico. I crediti non recuperabili sono rimossi dalla situazione patrimoniale e finanziaria con contropartita nel fondo svalutazione crediti. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti perdite di valore, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dalla valutazione al costo ammortizzato.



Fondi per rischi e oneri

Sono rilevati quando, in presenza di un'obbligazione legale od implicita nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Sono costituiti da:

- *fondo indennità agenti;*
- *fondo per rischi commerciali;*
- *fondo rischi contrattuali e altri rischi operativi;*
- *fondi extra-operativi;*

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico nel periodo in cui sono avvenute.

Nel caso di fondi rischi a fronte di rischi futuri – oltre 12 mesi – la passività, se significativa, è attualizzata ad un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. L'incremento dei fondi dovuti al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici a dipendenti

Piani pensionistici

Il Gruppo riconosce il trattamento di fine rapporto (TFR), che è considerato un piano pensionistico a benefici definiti e a contribuzione definita. I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita media lavorativa residua attesa dei dipendenti che aderiscono ai piani e sulla remunerazione da loro percepita nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

Le attività destinate a finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono valorizzati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente in bilancio nel periodo in cui si verificano nel conto economico complessivo e accumulati nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di utili (perdite) attuariali".

Le passività maturate sono esposte al netto delle attività destinate a finanziarne la futura erogazione.

I pagamenti a fronte di piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico, come costo, quando effettuati.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR), nella misura in cui continua a costituire un'obbligazione dell'azienda, è considerato un piano a benefici definiti ed è contabilizzato secondo quanto sopra riportato.

Pagamenti basati su azioni

Il valore equo dei diritti partecipativi è determinato da un valutatore esterno usando un modello binomiale, non tenendo conto di eventuali condizioni relative al raggiungimento di obiettivi (performance), ma considerando le condizioni che influenzano il prezzo delle azioni del Gruppo (condizioni di mercato). Variazioni nel valore equo successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. I costi cumulati rilevati alla data di chiusura di ogni periodo contabile sono commisurati alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo a conto economico per l'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è eventualmente riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al fair value e sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato che rappresenta il valore a cui sono state misurate al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute

Le attività cessate e le Attività non correnti destinate ad essere cedute si riferiscono a quelle linee di business e a quelle attività (o gruppi di attività) cedute o in corso di dismissione il cui valore contabile è stato o sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività non correnti destinate ad essere cedute sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi a significative linee di business (*Discontinued operations*) vengono presentati come segue:

- In due specifiche voci dello stato patrimoniale: "Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute" e "Passività direttamente correlate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute";

- In una specifica voce del conto economico consolidato: “Utile/(Perdita) netta da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute”;
- In una specifica voce del rendiconto finanziario consolidato: “Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute”.

I corrispondenti valori di conto economico e rendiconto finanziario relativi al periodo precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente ai fini comparativi.

Relativamente alle linee di business considerate non significative (Assets held for sale) vengono esposti separatamente i soli dati patrimoniali in due specifiche voci (“Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute” e “Passività direttamente correlate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute”) senza necessità di rideterminare i relativi dati comparativi.

Aggregazioni aziendali

L'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ai sensi dell'IFRS 3 ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

a) la sommatoria di:

- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
- l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;

b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

In accordo all'IFRS 3 è inoltre previsto:

- l'imputazione a conto economico consolidato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, la rimisurazione da parte dell'acquirente del valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo, rilevando la differenza nel conto economico consolidato.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita e trattato come sopra descritto.

Informativa di settore

Stante la non materialità dei settori operativi non viene data informativa separata.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi si rilevano quando il cliente ottiene il controllo dei beni o dei servizi. La determinazione del momento in cui avviene il trasferimento del controllo - in un determinato momento o nel corso del tempo - richiede una valutazione da parte della direzione aziendale.

I seguenti criteri sono rispettati per l'imputazione a conto economico dei ricavi:

- *vendita di beni*: il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene;
- *prestazione di servizi*:
 - i ricavi *print*, relativi alla pubblicazione degli annuari cartacei, sono rilevati per intero al momento della pubblicazione;
 - i ricavi *online* e *onvoice* sono rilevati in quote costanti lungo tutta la durata del contratto. L'ammontare delle prestazioni pubblicitarie già fatturate e che avranno esecuzione in epoca successiva alla chiusura del periodo è esposto nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "debiti per prestazioni da eseguire";
 - i ricavi derivanti dalla vendita per "*impression*" sono rilevati moltiplicando il prezzo riconosciuto dal cliente per ogni migliaia di *impression* (CPM o "cost per mille") per il numero di visualizzazioni del messaggio pubblicitario (in migliaia) nel periodo di riferimento; l'*impression* è una modalità secondo la quale gli *advertiser* acquistano spazi pubblicitari per sviluppare visibilità e brand *awareness* su un determinato sito;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di spazio "a tempo" sono rilevati a quote costanti lungo la durata del contratto; con questo tipo di contratto l'*advertiser* richiede l'esposizione del proprio banner in esclusiva (non a rotazione) per un determinato arco temporale, indipendentemente dal traffico erogato;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di "browser unici con frequency cap" (altresi denominato "reach") sono rilevati al momento della visualizzazione del banner; con questo tipo di contratto il cliente determina la frequenza con la quale uno stesso browser è esposto ad uno stesso banner, in una determinata fascia oraria o giorno della settimana. Con questo tipo di contratto è possibile rendere visibile la pubblicità al browser solo al momento del primo accesso al sito;
 - i ricavi derivanti da campagne a "performance" sono contabilizzati in funzione delle performance della campagna nel corso del periodo preso in considerazione; in particolare le performance della campagna sono determinate a consuntivo, in base ai click effettuati dal visitatore sull'annuncio pubblicitario o alle azioni che vengono effettuate dallo stesso in conseguenza

della visualizzazione dell'annuncio. Nel primo caso, la performance è calcolata in base al numero di click (CPC o "cost per click") esercitato dai visitatori in quanto l'obiettivo dell'inserzionista è generalmente quello di ottenere un reindirizzamento sulla pagina web sponsorizzata nell'annuncio pubblicitario. Nel secondo caso, invece, la performance è calcolata in base al raggiungimento del risultato prestabilito dall'advertiser quale ad esempio la compilazione di un modulo di registrazione (CPA o "cost per action"), richiedendo il compimento di un'attività complessa da parte del visitatore della pagina web (o action).

- *interessi*: sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo;
- *dividendi*: sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica nel rispetto della competenza economica e temporale.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi e gli altri proventi ed oneri sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica e temporale.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito correnti, rilevate nel conto economico, sono conteggiate in base alle aliquote in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e sono conteggiate applicando le aliquote fiscali in vigore.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri diversi di gestione.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate alla fine di ogni periodo usando il cosiddetto liability method sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati in bilancio alla fine dell'esercizio precedente.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili risultanti alla data dell'ultimo bilancio tra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e le passività e i valori riportati in bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Fanno eccezione le imposte differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione diversa da un'aggregazione aziendale, che vengono rilevate pur non comportando effetti né sul risultato dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sul risultato d'esercizio calcolato a fini fiscali.

Fanno inoltre eccezione le differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate per le quali non sono rilevate le relative imposte differite passive nel caso in cui il rigiro di tali differenze può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Il valore delle imposte differite attive iscritte all'inizio dell'esercizio viene riesaminato a fine periodo e misurato in considerazione della possibilità di utilizzazione di tale attivo in futuro. Le imposte differite attive non iscritte sono riesaminate con periodicità annuale ed iscritte nella misura in cui diventa probabile la possibilità di utilizzarle in futuro.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Risultato per azione

Il risultato per azione ordinaria è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

5. Attività immateriali con vita utile indefinita

Le attività immateriali con vita utile indefinita ammontano a € 250.720 migliaia al 31 dicembre 2018 invariate rispetto al 31 dicembre 2017) e si riferiscono per: *i*) € 71.997 migliaia all'avviamento generatosi nell'ambito dell'acquisizione del Gruppo Seat *ii*) € 9.317 migliaia all'avviamento per l'acquisizione di Matrix, *iii*) €169.406 migliaia ai marchi Virgilio (€ 53.000 migliaia), Libero (€ 70.262 migliaia), PagineBianche® (€ 15.285 migliaia) e PagineGialle® (€ 30.859 migliaia).

6. Impairment test

Nel presente paragrafo si descrivono i criteri con cui sono stati eseguiti gli *impairment test* delle attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e i relativi risultati.

Al 31 dicembre 2018 la Società ha condotto una verifica sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita rappresentate dai marchi e dell'avviamento

complessivamente pari a € 250.720 migliaia, secondo quanto previsto dalla Procedura di Impairment adottata dalla Società, avvalendosi della consulenza di un professionista esperto per l'elaborazione del test di *impairment*.

A livello di Gruppo è stata riscontrata l'esistenza di indicazioni di possibili perdite di valore delle attività, dal momento che:

1. Il prezzo di mercato (capitalizzazione di borsa) è inferiore al valore contabile del patrimonio netto consolidato. Tale indicatore, seppur rilevante, deve tuttavia essere sempre valutato e considerato tenuto conto dell'andamento del mercato nel suo complesso e del limitato flottante che caratterizza la quota di capitale di IOL trattata sul mercato; a tal fine sono state svolte alcune analisi supplementari sulla base delle quali si può concludere che il prezzo di borsa del titolo risulta poco rappresentativo dell'effettivo valore della Società e del Gruppo. Pertanto le eventuali differenze tra capitalizzazione di borsa e patrimonio netto devono essere valutate alla luce di tali considerazioni.
2. Il fatturato e la marginalità complessiva generata dal Gruppo per l'anno 2018 risultano inferiori rispetto alle attese del Piano 2018-2020. Sono state analizzate le cause che hanno contribuito a generare lo scostamento rispetto a quanto stimato in sede di budget in particolare con riferimento all'EBITDA imputabile in parte al mancato perfezionamento delle operazioni di crescita esterna e in parte alla minore acquisizione di ordini nel segmento SME e alle minori partnership commerciali realizzate nel segmento Large Account; per contro il Gruppo ha generato nell'esercizio 2018 un flusso di cassa superiore rispetto a quanto previsto in sede di budget.

Si evidenzia che ai fini della verifica della recuperabilità dell'avviamento e dei marchi è stata identificata una Cash Generating Unit ("CGU") costituita dall'insieme delle attività operative del Gruppo Italiaonline nel suo complesso, in quanto i singoli marchi sono gestiti unitariamente dalla Società e non è possibile separare i flussi di cassa da essi singolarmente generati, non rendendo possibile la determinazione, attuale e prospettica, del *fair value* dei singoli marchi alla data di riferimento dell'impairment test; il test è stato effettuato sui dati consolidati.

L'impairment test è stato svolto conformemente alle disposizioni del principio contabile IAS 36 che prevede due differenti configurazioni di valore recuperabile, rappresentate dal valore d'uso e dal fair value meno i costi di dismissione. Lo IAS 36 al § 18 definisce il "Valore Recuperabile" come "il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'uso". Nello specifico caso la stima del valore recuperabile al 31 dicembre 2018, non avendo la possibilità di identificare il fair value delle attività oggetto di analisi di impairment, è stata effettuata sulla base delle configurazioni di valore fondate sul valore d'uso, calcolato facendo riferimento alla stima dei flussi di cassa operativi ricavati dai dati previsionali economico-finanziari desumibili dal Piano 2019-2021, attualizzati.

In data 19 marzo 2019 il CDA di Italiaonline SpA ha deliberato un aggiornamento tecnico del Piano Industriale (approvato in data 15 marzo 2018 sotto la guida del precedente CEO)

estendendone la durata al 2021 e aggiornando per il periodo 2019 – 2021 gli obiettivi economico - finanziari (il Piano aggiornato).

Il Piano aggiornato rappresenta una visione di sviluppo organico delle attuali linee di business e non prevede nuove iniziative di rilievo. Il management, insieme al nuovo amministratore delegato, è impegnato nell'elaborazione di un nuovo Piano Industriale Strategico che comprenda anche nuove iniziative di business e di linee di prodotto, in grado di influire positivamente sullo sviluppo dei ricavi e della marginalità operativa.

Il valore d'uso così ottenuto è stato confrontato con il valore contabile del capitale investito netto operativo ("*carrying amount*"), inclusivo dell'Avviamento e degli altri beni a vita utile indefinita, rilevando un surplus di circa il 24% rispetto al *carrying amount*.

Si segnala che sono stati considerati nel valore recuperabile i risparmi di costo e gli altri benefici derivanti dal piano di riorganizzazione del personale, essendo la Società impegnata in tale processo ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento; coerentemente il fondo di ristrutturazione aziendale è stato considerato nel calcolo del *carrying amount* al 31 dicembre 2018.

Il tasso di attualizzazione (Wacc) è stato stimato come segue:

Costo del capitale proprio:

è stato stimato con riferimento ai seguenti parametri

- il *risk free rate* è stato valutato pari al tasso di rendimento medio dei titoli di stato decennali, pari al 2,6%;
- l'*equity risk premium*, pari al 5,5%;
- il coefficiente beta è stato valutato sulla base del panel di società quotate attive nel settore in cui opera il Gruppo, pari allo 0,86;
- premio per il rischio addizionale, pari al 3,9%.

Costo del debito:

è stato stimato in misura pari al tasso EurIRS a 10 anni, pari al 1,0%, maggiorato di uno spread specifico (pari al 3,5%) che emerge dall'analisi del *credit spread* di un panel di società comparabili.

E' stato inoltre adottato un *debt/equity ratio* pari al 39%, sulla base della media del rapporto di indebitamento di un panel di società comparabili.

L'applicazione di tale modello ha condotto alla determinazione di un tasso di attualizzazione pari a 10,1% (Wacc pre-tax 13,7%).

Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita pari a zero ($g = 0$) e considerando un flusso di cassa operativo normalizzato muovendo dalle previsioni per l'ultimo anno di piano (2021).

Si è inoltre proceduto ad effettuare un test sulla sensitività del modello, modificando i parametri sopra descritti, al fine di testare la solidità e la validità dello stesso.

In particolare si è fatto variare fino a un punto percentuale il tasso di attualizzazione e il tasso di crescita e si è tenuto conto di un'ipotesi di riduzione dei flussi di cassa desumibili dal piano approvato (-10%); anche ad esito delle analisi di sensitività non si è ritenuto che sussistano elementi tali da far concludere che vi siano perdite durevole di valore delle attività.

Dall'analisi dello scenario base e delle analisi di sensitività stimate in base a variazioni dei parametri principali dell'*impairment test*, risulta quindi che il valore dei marchi a vita utile indefinita e dell'avviamento del Gruppo risulta recuperabile.

Si indica altresì, nella tabella che segue, il valore di WACC, tasso di crescita e la percentuale dei flussi di cassa operativi che singolarmente renderebbero il valore recuperabile della CGU pari al relativo valore contabile al 31 dicembre 2018.

	Versione base	WACC	Tasso di crescita	Flussi di cassa operativi
WACC	10,1%	12,1%	10,1%	10,1%
Tasso di crescita "g"	0,00%	0,00%	(2,5%)	0,00%
Flussi cassa operativi	100%	100%	100%	89,5%

Con riferimento ai beni immateriali a vita definita il principio contabile IAS 36 richiede che la verifica del valore venga svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event*. A tal fine vengono esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36 al fine di valutare se vi sono indicazioni di eventuali perdite di valore.

A tal fine con riguardo agli intangibili *Customer relationship* e *Database* complessivamente pari a € 16.799 migliaia si segnala che non sono emersi specifici eventi o circostanze che facciano presumere una riduzione di valore di tali attività immateriali in quanto:

- relativamente al *Customer relationship* si è riscontrato un tasso di abbandono (o *churn rate*) in linea rispetto al valore residuo dell'asset alla data di riferimento;
- relativamente al *Database*, in virtù della limitata vita utile residua (pari a circa otto mesi) non si è ritenuto necessario sviluppare un'analisi formale dei *trigger event*.

Con riferimento agli altri beni immateriali a vita definita, si segnala che è stato eseguito il test sulla società controllata Consodata, essendo in presenza di una situazione di perdita rilevante ex 2446 del codice civile, identificabile quale *trigger event*.

Dall'esecuzione del test è emersa l'esigenza di una svalutazione delle attività della società Consodata pari a complessivi per € 3.415 migliaia.

7. Attività immateriali con vita utile definita

Le attività immateriali con vita utile definita ammontano a € 46.130 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 56.193 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono così composte:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018					Esercizio 2017
	Customer Relationships e Database	Software	Diritti di brevetto, concessioni, marchi e licenze	Altre attività immateriali	Totale	Totale
Valore netto iniziale	21.756	31.339	473	2.625	56.193	66.605
- Investimenti	657	15.638	587	3.644	20.526	21.758
- Acquisizioni	657	8.655	587	3.079	12.978	13.323
- Capitalizzazioni	-	6.983	-	565	7.548	8.435
- Ammortamenti	(5.613)	(21.618)	(197)	(405)	(27.833)	(32.022)
- Svalutazioni	-	(1.540)	-	(1.218)	(2.758)	(139)
- Altri movimenti	(1)	1.751	16	(1.764)	2	(9)
Valore netto finale	16.799	25.570	879	2.882	46.130	56.193
di cui:						
Costo	35.785	246.340	1.517	19.361	303.003	287.260
Fondo ammortamento	(18.986)	(220.770)	(638)	(16.479)	(256.873)	(231.067)

Le attività immateriali con vita utile definita sono costituite da:

- *Customer Relationship e Database* per € 16.799 migliaia al 31 dicembre 2018, relative ai beni denominati Customer Relationship per € 15.488 migliaia e Database per € 1.311 migliaia. Nel corso dell'esercizio 2018 la voce è aumentata a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda AdPulse specializzato nella raccolta pubblicitaria in ambito digitale per conto di primari editori italiani e internazionali. La quota di ammortamento del periodo è stata pari a € 5.613 migliaia.
- *Software* per € 25.570 migliaia al 31 dicembre 2018 che includono i costi per l'acquisto da terzi e la realizzazione interna di programmi in proprietà ed in licenza d'uso utilizzati principalmente per sostenere le offerte commerciali. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per € 15.638 migliaia, di cui € 6.983 migliaia riferiti al costo del personale. La voce si è decrementata per ammortamenti pari a € 21.618 migliaia e per svalutazioni pari a € 1.540 migliaia riferite principalmente alla controllata Consodata S.p.A. a seguito delle risultanze dell'*impairment test* effettuato sulla società.

- *Diritti di brevetto, concessioni, marchi e licenze* pari a € 879 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 473 migliaia al 31 dicembre 2017);
- *Altre attività immateriali* per € 2.882 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 2.625 migliaia al 31 dicembre 2017), si riferiscono principalmente a progetti software in corso di realizzazione. La voce si è decrementata per ammortamenti pari a € 405 migliaia e per svalutazioni pari a € 1.218 migliaia riferite alla controllata Consodata S.p.A. principalmente a seguito delle risultanze dell'*impairment test* effettuato sulla società.

Gli *investimenti industriali*, relativi alle attività immateriali e agli immobili impianti e macchinari, pari a complessivamente € 21.064 migliaia, hanno riguardato principalmente il segmento ITALIAONLINE per € 18.902 migliaia nell'esercizio 2018 (di cui € 6.080 migliaia riferiti a costo del personale in Italiaonline S.p.A), per:

- rinnovo dei processi e sistemi di vendita in ambito SME con l'adozione della piattaforma Salesforce;
- licenza d'uso per l'utilizzo della piattaforma software "AdVantage Platform" (Matchcraft) che consente di usufruire di servizi applicativi che permettono l'implementazione e la gestione delle campagne marketing;
- sviluppo della piattaforma IOL Audience per la gestione integrata delle campagne Google Adwords, Google Display e Facebook Adv ;
- supporto di evolutiva e microevolutiva sia in ambito web che editoriale.

La tabella seguente riporta in sintesi le aliquote di ammortamento utilizzate:

	Esercizio 2018	'Esercizio 2017
Customer Database e Relationship	13-25%	13-25%
Software	20-100%	20-100%
Diritti di brevetto, concessioni, marchi e licenze	20-100%	20-100%
Altre attività immateriali	20%	20%

8. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a € 7.079 migliaia al 31 dicembre 2018. Sono esposti al netto di un fondo ammortamento di € 40.784 migliaia a fine periodo, la cui incidenza sul valore lordo è pari all' 85,21%.

Sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018				Esercizio 2017
	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni materiali	Totale	Totale
Valore netto iniziale	1.652	969	6.809	9.430	8.654
- Investimenti	125	157	913	1.195	4.565
- Ammortamenti	(632)	(442)	(2.324)	(3.398)	(3.774)
- Svalutazioni	(49)	(14)	(58)	(121)	(7)
- Dismissioni e altri movimenti	2	374	(403)	(27)	(8)
Valore netto finale	1.098	1.044	4.937	7.079	9.430
di cui:					
Costo	5.779	2.730	39.354	47.863	51.807
Fondo ammortamento	(4.681)	(1.686)	(34.417)	(40.784)	(42.377)

Gli immobili, impianti e macchinari includono:

- *immobili* per € 1.098 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 1.652 migliaia al 31 dicembre 2017). Nel corso dell'esercizio 2018 i beni sono stati ammortizzati e svalutati per € 681 migliaia;
- *impianti e macchinari* per € 1.044 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 969 migliaia al 31 dicembre 2017). La voce è decrementata nel periodo principalmente per la quota di ammortamento pari a € 442 migliaia e per svalutazioni pari a € 14 migliaia riferite alla controllata Consodata S.p.A. a seguito delle risultanze dell'*impairment test* effettuato sulla società;
- *altri beni materiali* per € 4.937 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 6.809 migliaia al 31 dicembre 2017), di cui € 4.083 migliaia relativi ad apparecchiature e sistemi informatici. La voce è decrementata nel periodo principalmente per la quota di ammortamento pari a € 2.324 migliaia e per svalutazioni pari a € 58 migliaia riferite per € 29 migliaia alla controllata Consodata S.p.A. a seguito delle risultanze dell'*impairment test* effettuato sulla società.

La consistenza dei fondi ammortamento (€ 40.784 migliaia al 31 dicembre 2018) è ritenuta congrua, per ogni classe di attivo fisso, a fronteggiare il deprezzamento dei cespiti in relazione alla residua vita utile stimata.

La tabella seguente riporta in sintesi le aliquote di ammortamento utilizzate:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Migliorie beni di terzi	14-39%	14-39%
Impianti e macchinari e migliorie beni di terzi	15-57%	15-57%
Altri beni	10-50%	10-50%

9. Diritti d'uso di attività in locazione

Tale voce comprende al 31 dicembre 2018 il diritto d'uso dell'attività presa in locazione derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16 ed è così dettagliata:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018			
	Immobili	Impianti	Altri beni	Totale
Iscrizione al 01.01.2018	25.739	10.935	3.943	40.617
- Ammortamenti	(4.318)	(3.049)	(1.489)	(8.856)
- Svalutazioni	(591)	-	(81)	(672)
- Altri movimenti	(551)	(109)	670	10
Valore netto finale	20.279	7.777	3.043	31.099
di cui:				
<i>Costo</i>	<i>24.597</i>	<i>10.826</i>	<i>4.521</i>	<i>39.944</i>
<i>Fondo ammortamento</i>	<i>(4.318)</i>	<i>(3.049)</i>	<i>(1.478)</i>	<i>(8.845)</i>

I beni in locazione includono:

- *immobili* per € 20.279 migliaia al 31 dicembre 2018 e si riferiscono al diritto d'uso dei contratti di locazioni degli immobili in cui hanno sede le società del gruppo;
- *impianti* per € 7.777 migliaia al 31 dicembre 2018 e si riferiscono principalmente al diritto d'uso relativo all'installazione e all'utilizzo delle apparecchiature all'interno delle aree attrezzate dei Data Center;
- *altri beni* per € 3.043 migliaia al 31 dicembre 2018 relativi al diritto d'uso delle autovetture e di altre dotazioni quali stampanti.

10. Altre partecipazioni

Tale voce comprendeva al 31 dicembre 2017 la valorizzazione a *fair value* pari a € 2,7 milioni del 16,24% della partecipazione detenuta da Italiaonline S.p.A. in 11880 Solutions AG, ceduta, in data 14 febbraio 2018 per un controvalore pari a € 3,4 milioni, rilevando a conto economico una plusvalenza complessiva pari a circa € 1,3 milioni.

11. Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti ammontano al 31 dicembre 2018 a € 563 migliaia (€ 2.901 migliaia al 31 dicembre 2017) ed includono in particolare prestiti al personale dipendente per € 449 migliaia.

12. Rimanenze

Il valore delle rimanenze è così dettagliato:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018				Esercizio 2017
	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione	Prodotti finiti	Totale	Totale
Valore iniziale	86	1.191	2	1.279	2.210
Aumenti (diminuzioni)	(12)	(448)	(2)	(462)	(1.191)
Held for sale (*)	-	-	-	-	263
Altri movimenti	-	-	-	-	(3)
Valore finale	74	743	-	817	1.279

(*) Include nel 2017 lo storno della contabilizzazione Held for Sale dei saldi di Consodata effettuata nel 2016.

Le rimanenze al 31 dicembre 2018 ammontano a € 817 migliaia (€1.279 migliaia al 31 dicembre 2017). I prodotti in corso di lavorazione comprendono la valorizzazione degli oggetti pubblicitari già lavorati per edizioni future Smartbook di Italiaonline S.p.A..

13. Crediti commerciali

(migliaia di euro)	Esercizio 2018			Esercizio 2017
	Crediti verso clienti	Fondo svalutazione crediti	Valore netto	Valore netto
Valore iniziale	171.456	(33.662)	137.794	161.786
Accantonamenti	-	(3.791)	(3.791)	(7.948)
Utilizzi	-	12.214	12.214	-
Held for sale (*)	-	-	-	4.657
Revisione di stima	-	384	384	2.256
Altri movimenti	(16.956)		(16.956)	(22.957)
Valore finale	154.500	(24.855)	129.645	137.794

(*) Include nel 2017 lo storno della contabilizzazione Held for Sale dei saldi di Consodata effettuata nel 2016.

I crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti ammontano al 31 dicembre 2018 a € 129.645 migliaia.

Il *fondo svalutazione crediti* ammonta a € 24.855 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 33.662 migliaia al 31 dicembre 2017), riferito per € 24.783 migliaia a Italiaonline S.p.A., ed è ritenuto congruo a fronteggiare i rischi di insolvenza dei clienti.

Nel corso dell'esercizio 2018 il fondo è stato utilizzato direttamente, a fronte di crediti ritenuti inesigibili, per € 12.214 migliaia (interamente riferiti a Italiaonline S.p.A.) senza alcun effetto a conto economico ed è stato reintegrato con uno stanziamento di € 3.791 migliaia, che consente di mantenere un'adeguata percentuale di copertura dei crediti scaduti, grazie al mantenimento di un'elevata attenzione alla qualità delle vendite e alla gestione dei crediti verso la clientela.

Per una più approfondita analisi del rischio credito, si rinvia alla successiva nota 19 delle presenti Note esplicative.

14. Altre attività (correnti e non correnti)

Le altre attività (correnti e non correnti) ammontano a € 64.288 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 60.965 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono così dettagliate:

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Anticipi provvigionali ed altri crediti verso agenti	14.554	17.139	(2.585)
Risconti attivi	6.049	6.306	(257)
Attività derivanti da contratti (contract costs)	7.820	-	7.820
Anticipi ed acconti a fornitori	1.358	838	520
Altri crediti	9.897	12.830	(2.933)
Totale altre attività correnti	39.678	37.113	2.565
Altre attività non correnti	24.610	23.852	758
Totale altre attività correnti e non correnti	64.288	60.965	3.323

In particolare:

- gli *anticipi provvigionali ed altri crediti ad agenti* ammontano al 31 dicembre 2018 a € 14.554 migliaia (€ 17.139 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono esposti al netto del relativo fondo di svalutazione pari a € 5.065 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 3.822 migliaia al 31 dicembre 2017);
- i *risconti attivi* ammontano al 31 dicembre 2018 a € 6.049 migliaia (€ 6.306 migliaia al 31 dicembre 2017) la voce accoglie il differimento dei costi diretti di produzione con la medesima cadenza temporale con cui sono imputati a conto economico i corrispondenti ricavi;
- le *attività derivanti da contratti (contract cost)* pari a € 7.820 migliaia accolgono i costi incrementali riferiti all'acquisizione di nuovi clienti che si riverteranno a conto economico sulla base della durata attesa del rapporto con i nuovi clienti, in accordo a quanto previsto dall'IFRS15;
- gli *anticipi ed acconti a fornitori* per € 1.358 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 838 migliaia al 31 dicembre 2017);
- gli *altri crediti* di € 9.897 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 12.830 migliaia al 31 dicembre 2017) includono: crediti verso INPS per € 1.849 migliaia, depositi cauzionali a garanzia per € 313 migliaia e crediti di € 5.971 migliaia sorti a seguito del pagamento a titolo provvisorio effettuato in pendenza di giudizio con riferimento all'avviso di accertamento fiscale emesso dall'Agenzia delle Entrate con il quale si contesta l'omessa applicazione, per gli anni intercorsi tra il 2009 e il 2012, di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland (filiale di Milano) nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior"; tale somma è stata rimborsata per intero oltre interessi, in data 14 marzo 2019.

- le *altre attività non correnti* di € 24.610 migliaia al 31 dicembre 2018 sono relative per: *i)* € 4.518 migliaia al credito verso l'erario per il rimborso della maggiore IRES versata per i periodi d'imposta precedenti al 2012 a causa della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato contabilizzati nel 2013 in conformità alle interpretazioni ufficiali disponibili; *ii)* € 19.260 migliaia al credito IRES, comprensivo degli interessi, emergente dal consolidato fiscale nazionale del gruppo Italiaonline richiesto a rimborso da parte della Capogruppo mediante la presentazione del modello CNM 2014.

15. Patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta così composto:

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Capitale sociale	20.000	20.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	117.217	117.217	-
Riserva legale	4.000	4.000	-
Riserva di utili (perdite) attuariali	(831)	(1.386)	555
Altre riserve	180.860	149.345	31.515
Utile (perdita) del periodo	(8.734)	26.417	(35.151)
Totale patrimonio netto di Gruppo	312.512	315.593	(3.081)
Totale patrimonio netto di Terzi	-	-	-
Totale patrimonio netto	312.512	315.593	(3.081)

Azioni proprie

Si segnala che in data 28 novembre 2018 Italiaonline ha comunicato l'avvio del riacquisto di azioni proprie, in esecuzione dell'autorizzazione deliberata dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 e già comunicata al mercato.

Gli acquisti sono stati effettuati da un intermediario sul mercato telematico azionario in conformità all'art. 144-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti CONSOB n. 11971/1999.

Maggiori informazioni sono fornite alla nota 15 della Nota esplicativa del Bilancio separato al 31 dicembre 2018.

Capitale sociale

Ammonta a € 20.000 migliaia al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre il capitale sociale è costituito da n. 114.761.225 azioni ordinarie e da n. 6.803 azioni di risparmio.

Con riferimento al capitale sociale, si rileva che l'importo pari ad € 13.741 migliaia è in sospensione di imposta. Su tale importo non sono state conteggiate imposte differite passive in quanto la Italiaonline S.p.A non ritiene di procedere al rimborso di tale porzione di capitale.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva ammonta a € 117.217 migliaia al 31 dicembre 2018.

La riserva sovrapprezzo azioni è da considerarsi integralmente in sospensione di imposta per effetto del riallineamento operato nel 2005 tra il valore civilistico ed il valore fiscale del Customer Database ai sensi della legge n. 342/2000.

Si segnala inoltre che non sono state conteggiate imposte differite passive in quanto la Società non ritiene di procedere alla distribuzione della riserva sovrapprezzo azioni.

Riserva legale

Ammonta a € 4.000 migliaia al 31 dicembre 2018.

Si segnala che la riserva in oggetto è da considerarsi integralmente in sospensione di imposta quanto per effetto del riallineamento operato nel 2005 ai sensi della legge 342/2000.

Riserva di utili (perdite) attuariali

La riserva presenta al 31 dicembre 2018 un saldo negativo di € 831 migliaia (negativo per € 1.386 migliaia al 31 dicembre 2017) ed accoglie l'effetto dell'iscrizione in bilancio degli utili (perdite) attuariali sul trattamento di fine rapporto - quota rimasta in azienda - a seguito del suo riconoscimento in bilancio ai sensi dello IAS 19, paragrafo 93 quale piano a benefici definiti.

Per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione degli importi si rinvia alla successiva nota 20 delle presenti Note esplicative.

Altre riserve

Le altre riserve presentano un saldo pari a € 180.860 migliaia al 31 dicembre 2018 (di cui € 21.401 migliaia sono in sospensione di imposta) e si riferiscono a:

- *Riserva Purchase Price Allocation* pari a € 17.446 migliaia, iscritta nel 2016 a seguito dell'allocazione alle attività e passività del rispettivo valore equo c.d "Purchase Cost" al netto del relativo effetto fiscale;
- *Riserva per stock option* pari a € 2.374 migliaia;
- *Riserve diverse e utili (perdite) a nuovo* pari a € 161.038 migliaia.

16. Altri utili (perdite) complessivi

Gli altri utili (perdite) complessivi del conto economico consolidato sono così composti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:</i>		
Utile (perdita) attuariale	466	403
Effetto fiscale relativo ad utile (perdita) attuariale	(112)	(97)
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato della partecipazione Telegate AG ceduta già compreso nella perdita dell'esercizio	(549)	-
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio	(195)	306
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:</i>		
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato dei titoli e delle partecipazioni AFS	-	589
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale	(195)	895

17. Risultato per azione

L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato economico per il numero medio delle azioni in circolazione durante il periodo.

		AI 31.12.2018	AI 31.12.2017
\Numero azioni Italiaonline S.p.A.		114.768.028	114.768.028
- <i>ordinarie</i>	<i>n.</i>	114.761.225	114.761.225
- <i>risparmio</i>	<i>n.</i>	6.803	6.803
Media ponderata azioni in circolazione (*)		114.766.183	114.768.028
Utile (perdita) dell'esercizio		€/migliaia (8.734)	26.417
Utile (perdita) per azione		€ (0,076)	0,230

(*) Ai fini del calcolo sono state considerate le n. 22.443 azioni proprie acquistate nel corso dell'esercizio 2018

Si riporta inoltre il risultato per azione considerando anche le azioni assegnate in base al piano di stock option della Capogruppo che sono pari a 4.279.215 al 31 dicembre 2018.

		AI 31.12.2018	AI 31.12.2017
Numero azioni Italiaonline S.p.A.	<i>n.</i>	119.045.398	119.177.608
Utile (perdita) per azione diluito	€	(0,073)	0,222

18. Indebitamento finanziario netto

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario netto è positivo per € 66.989 migliaia (positivo per € 72.947 migliaia al 31 dicembre 2017) ed è composto come segue:

(migliaia di euro)		Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	101.038	74.476	26.562
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-
C	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	101.038	74.476	26.562
E.1	Crediti finanziari correnti verso terzi	97	666	(569)
E.2	Crediti finanziari correnti verso parti correlate	-	-	-
F	Debiti finanziari correnti verso banche	-	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H.1	Altri debiti finanziari vs terzi	8.647	2.195	6.452
H.2	Altri debiti finanziari verso parti correlate	-	-	-
I=(F+G+H)	Indebitamento finanziario corrente	8.647	2.195	6.452
J=(I-E-D)	Indebitamento finanziario corrente netto	(92.488)	(72.947)	(19.541)
K	Debiti bancari non correnti	-	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-	-
M.1	Altri debiti finanziari non correnti	25.499	-	25.499
M.2	Altri debiti finanziari non correnti verso parti correlate	-	-	-
N=(K+L+M)	Indebitamento finanziario non corrente	25.499	-	25.499
O=(J+N)	Indebitamento finanziario Netto (ESMA)	(66.989)	(72.947)	5.958

L'indebitamento finanziario netto positivo al 31 dicembre 2018 a seguito dell'adozione anticipata del principio contabile IFRS16 – Leases riflette l'iscrizione di una passività finanziaria, pari a Euro 34.087 migliaia, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo della voce "diritti d'uso delle attività in locazione".

Di seguito vengono descritte le voci che compongono l'indebitamento finanziario netto:

Passività finanziarie non correnti

Ammontano al 31 dicembre 2018 a 25.499 migliaia e si riferiscono interamente alla passività finanziaria connessa all'adozione anticipata dell'IFRS16 come sopra descritto.

Passività finanziarie correnti

Ammontano al 31 dicembre 2018 a 8.647 migliaia (€ 2.195 migliaia al 31 dicembre 2017) e si riferiscono ad *Altri Debiti finanziari correnti verso terzi*; in particolare comprendono €8.588 migliaia relativi alla parte a breve termine della passività finanziaria connessa all'adozione dell'IFRS16.

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti ammontano a € 97 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 666 migliaia al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a crediti finanziari per € 67 migliaia (€ 630 migliaia al 31 dicembre 2017) e per € 30 migliaia a prestiti al personale dipendente (€ 36 migliaia al 31 dicembre 2017).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 101.038 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 74.476 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono riferibili principalmente alla Capogruppo Italiaonline S.p.A. per € 100.669 migliaia.

Si segnala che in data 2 febbraio 2018 la Società ha ottenuto parere favorevole dal Tribunale di Torino allo svincolo delle somme destinate al pagamento dei creditori irreperibili o contestati, nell'ambito della procedura concordataria; pertanto non esistono più somme soggette a vincolo/garanzia.

19. Informazioni sui rischi finanziari

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

A fronte delle disponibilità finanziarie in essere al 31 dicembre 2018 non si ravvisano rischi significativi connessi all'indebitamento finanziario.

Di seguito la tabella con la scadenza del debito:

	Scadenza			Totale
	entro l'anno successivo	tra 2 e 5 anni	oltre i 5 anni	
Debiti finanziari per contratti di locazione finanziaria	8.588	19.527	5.972	34.087
Altri debiti finanziari	59			59
Totale debiti finanziari	8.647	19.527	5.972	34.146

Rischio di credito

Il gruppo Italiaonline svolge un business caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di clienti appartenenti al segmento delle PMI (piccole medie imprese) che hanno sofferto del periodo di crisi e per le quali la ripresa non si è avviata o consolidata in tutti i segmenti di business del nostro mercato di riferimento. Questo contesto di mercato cui si somma la complessità generata dall'elevato numero di transazioni, ha condotto l'azienda a implementare una articolata gestione del credito, che si avvale di un processo di *scoring* comportamentale ingaggiato ad ogni proposta contrattuale e di un processo di recupero crediti tempestivo e progressivo che si avvale di team interni e di partner esterni, prima con una serie di fasi telefoniche, a seguire con una rete esattoriale di qualità distribuita su tutto il territorio nazionale, che conosce la nostra clientela e i nostri prodotti e infine con l'azione legale sui clienti che ancora non avessero pagato lo scaduto a un anno di distanza. Il tutto avvalendosi di software preposti e *customizzati*.

L'attività di presidio degli incassi in questo contesto si avvale di strumenti quali acconti e garanzie raccolti in fase di contrattualizzazione e di incentivi a forme di pagamento come il *Sepa Direct Debit (SDD)*, oggi l'80% del fatturato verso le PMI, che consentono alla nostra Società di gestire dinamiche migliori di incassi a scadenza.

L'ammontare dei crediti commerciali netti del Gruppo Italiaonline al 31 dicembre 2018 è pari a € 129,6 milioni (€ 137,8 milioni al 31 dicembre 2017), quasi interamente riferiti alla Capogruppo Italiaonline S.p.A. (€ 129,6 milioni) che a fine 2018 contava circa 230.000 clienti distribuiti su tutto il territorio italiano e costituiti in prevalenza da piccole e medie imprese.

L'ammontare dei crediti scaduti di Italiaonline al 31 dicembre 2018 si è attestato a circa € 42 milioni (€ 55 milioni al 31 dicembre 2017) con una percentuale di copertura media del fondo svalutazione crediti pari a circa il 58,6%, ritenuta adeguata. Il presidio in fase preventiva e il processo di recupero crediti sopra descritto ha portato la Società ed il Gruppo ad avere crediti commerciali scaduti progressivamente in diminuzione rispetto al totale dei crediti, primo indicatore macroscopico di qualità.

L'esposizione al rischio di credito - rappresentata in bilancio dal fondo svalutazione crediti - è valutata mediante l'utilizzo di un modello statistico, fondato sulla segmentazione della clientela in base a criteri di territorialità ed anzianità, che riflette nelle proprie stime l'esperienza storica comportamentale nella riscossione dei crediti, proiettandola sul saldo dei crediti al 31 dicembre.

20. Fondi non correnti relativi al personale

Le Società del gruppo Italiaonline garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti attivi e non più attivi sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni al Gruppo. I benefici sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio dei dipendenti. Le Società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, il Gruppo versa contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi il Gruppo adempie a tutti i suoi obblighi. Il costo di competenza dell'esercizio matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato a conto economico (€ 3.181 migliaia nell'esercizio 2018).

I piani a benefici definiti sono non finanziati ("*unfunded*") come nel caso del TFR o interamente finanziati ("*funded*") dai contributi versati dall'impresa e dai suoi dipendenti, ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

La tabella seguente evidenzia le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2018 nelle diverse tipologie di piani in essere.

(migliaia di euro)	Esercizio 2018			Esercizio 2017
	Trattamento di fine rapporto - quota rimasta in azienda	Fondi a contribuzione definita	Totale	Totale
Valore iniziale	17.145	1.125	18.270	19.015
Stanziamenti di conto economico	644	3.181	3.825	4.686
Contributi versati	-	897	897	953
Benefici pagati/Erogazioni	(1.409)	(3.442)	(4.851)	(6.701)
Interessi di attualizzazione	339	-	339	234
(Utili) perdite attuariali imputate a patrimonio netto	(466)	-	(466)	(403)
Curtaiment e settlement gain	(292)	-	(292)	-
Held for sale (**)	-	-	-	1.002
Riclassifica a breve termine	(4.241)	-	(4.241)	-
Altri movimenti	(14)	(748)	(762)	(516)
Valore finale	11.706	1.013	12.719	18.270

(**) Include nel 2017 lo storno della contabilizzazione Held for Sale dei saldi di Consodata effettuata nell'esercizio precedente

I valori relativi alle attività dei piani pensionistici, le passività verso i dipendenti e i relativi costi di conto economico sono stati determinati sulla base delle valutazioni condotte da un esperto indipendente, utilizzando il *Project Unit Credit Method* secondo le indicazioni contenute nello IAS 19.

Trattamento di fine rapporto – quota rimasta in azienda

Il trattamento di fine rapporto - quota rimasta in azienda, di € 11.706 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 17.145 migliaia al 31 dicembre 2017), è stato valutato, in quanto considerato un piano a benefici definiti, secondo le indicazioni contenute nello IAS 19 revised. Al 31 dicembre 2018, è stata riclassificata, nella voce di bilancio "altre passività correnti", la quota di TFR dei soggetti che hanno aderito al Piano di riorganizzazione aziendale, pari a € 4.241 migliaia.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare (D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005) l'istituto del TFR si è mutato a partire dal 1° gennaio 2007 da programma a benefici definiti a programma a contributi definiti. Conseguentemente il debito iscritto in bilancio rappresenta la passività per piani a benefici definiti - valutata in base ai criteri dello IAS 19 - nei confronti dei dipendenti per prestazioni rese sino al 31 dicembre 2006.

Inoltre, si sono originate nel corso dell'esercizio 2018 variazioni rilevate a patrimonio netto per € 466 migliaia (€ 354 migliaia al netto del relativo effetto fiscale) imputabili per € 204 migliaia alla Capogruppo Italiaonline S.p.A.. In applicazione dello IAS 19 paragrafo 93A, tali utili sono stati iscritti, al netto del relativo effetto fiscale, direttamente nel conto economico complessivo.

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017
A. Riconciliazione delle obbligazioni a benefici definiti		
1. Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	17.145	17.832
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	644	1.170
3. Oneri finanziari	339	234
4. Benefici erogati dal piano/società	(1.409)	(2.455)
5. Altri movimenti e variazione area di consolidamento	(14)	767
6. Variazioni rilevate a patrimonio netto (effetto rilevato in OCI)	(466)	(403)
a. Effetti delle variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-
b. Effetti delle variazioni nelle ipotesi finanziarie	(308)	15
c. Effetti delle variazioni nelle ipotesi attuariali	-	(1)
d. Effetti delle variazioni nelle ipotesi da esperienza	(158)	(417)
7. Curtailment (*)	(292)	-
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno (**)	15.947	17.145
B. Riconciliazione delle attività o passività rilevata nello stato patrimoniale		
<i>Piani interamente non finanziati / Piani parzialmente o totalmente finanziati</i>		
1. Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno di piani non finanziati	15.947	17.145
2. Altri movimenti	-	-
Passività netta a bilancio	15.947	17.145
<i>Ammontari rilevati in bilancio:</i>		
1. Passività	15.947	17.145
2. Attività	-	-
C. Componenti di costo		
<i>Ammontari rilevati in conto economico:</i>		
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	644	1.170
2. Interessi passivi	339	234
Costo totale rilevato a conto economico	983	1.404
D. Principali ipotesi attuariali		
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate</i>		
1. Tassi di attualizzazione	1,57%	1,30%
2. Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
3. Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%
E. Esperienza passata di (utili) e perdite attuariali		
a. Ammontare	n.s.	n.s.
b. Percentuale sulle passività del piano alla data del bilancio	n.s.	n.s.

F. Sensitivity analysis - valorizzazione dell'obbligazione sulla base delle ipotesi sottostanti		
1. Tasso di attualizzazione		
a. Tasso di attualizzazione -0,25%	15.492	16.787
b. Tasso di attualizzazione +0,25%	14.783	16.012
2. Tasso di inflazione		
a. Tasso di inflazione -0,25%	14.901	16.139
b. Tasso di inflazione +0,25%	15.366	16.651
3. Tasso di turnover		
a. Tasso di turnover - 1%	15.213	16.518
b. Tasso di turnover +1%	15.059	16.281
4. Durata media finanziaria dell'obbligazione		
- ITALIAONLINE S.p.A.	10	10
- DLS	19,1	20,3
G. Flussi di cassa attesi per l'anno successivo		
1. Contributo per l'esercizio successivo		
	-	-
2. Contributi previsti ai diritti di rimborso		
- ITALIAONLINE S.p.A.	-	-
- DLS	430	600
2. Pagamenti attesi delle prestazioni totali		
Anno 1	5.440	1.974
Anno 2	567	829
Anno 3	660	876
Anno 4	773	962
Anno 5	577	1.035

(*) Rappresenta la migliore stima della variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale a seguito dell'attuazione del nuovo accordo sindacale

(**) L'ammontare comprende la quota a breve di € 4.241 migliaia relativa al TFR dei soggetti che hanno aderito al Piano di riorganizzazione aziendale riclassificata nella voce di bilancio Altre passività correnti .

21. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti ammontano a € 18.867 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 19.505 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono così dettagliate:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018			'Esercizio 2017
	Fondo indennità agenti	Debiti diversi non correnti operativi	Totale	Totale
Valore iniziale	19.002	503	19.505	31.540
Stanziamenti	820	-	820	423
Utilizzi/rimborsi	(1.620)	(112)	(1.732)	(1.648)
(Utili) perdite da attualizzazione	(14)	-	(14)	184
Held for sale (**)	-	-	-	418
Altri movimenti	279	9	288	(11.412)
Valore finale	18.467	400	18.867	19.505

(**) Include nel 2017 lo storno della contabilizzazione Held for Sale dei saldi di Consodata effettuata nel 2016.

I saldi al 31 dicembre 2018 dei fondi non correnti, in considerazione dei flussi finanziari attesi e futuri sono stati attualizzati utilizzando il tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. La variazione dovuta al trascorrere del tempo ed al diverso tasso di attualizzazione applicato è stata rilevata come provento finanziario (€ 14 migliaia).

Il *fondo indennità agenti* rappresenta il debito maturato nei confronti degli agenti di commercio in attività per l'indennità loro dovuta nel caso di interruzione del rapporto di agenzia, così come previsto dall'attuale normativa. Tale fondo al 31 dicembre 2018 ammonta a € 18.467 migliaia (€ 19.002 migliaia al 31 dicembre 2017) ed è diminuito nell'esercizio di un importo pari a € 535 migliaia.

22. Fondi per rischi ed oneri correnti (operativi ed extra-operativi)

Sono così dettagliati:

I fondi per rischi ed oneri correnti ammontano al 31 dicembre 2018 a € 24.169 migliaia (€ 35.966 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono così composti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018				'Esercizio 2017
	Fondo per rischi commerciali	Fondi per rischi contrattuali ed altri rischi operativi	Fondi extra-operativi	Totale	Totale
Valore iniziale	4.191	13.042	18.733	35.966	33.798
Stanziamanti	617	3.493	39.194	43.304	5.089
Utilizzi/rilasci	(784)	(5.483)	(20.180)	(26.447)	(14.280)
Altri movimenti	(1)	(345)	(28.308)	(28.654)	11.359
Valore finale	4.023	10.707	9.439	24.169	35.966

- il *fondo per rischi commerciali* per € 4.023 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 4.191 migliaia al 31 dicembre 2017) è commisurato agli oneri stimati connessi alla non perfetta esecuzione delle prestazioni contrattuali;
- i *fondi per rischi contrattuali ed altri rischi operativi* per € 10.707 migliaia (€ 13.042 migliaia al 31 dicembre 2017) includono per € 2.856 migliaia i fondi per vertenze legali (€ 5.862 migliaia al 31 dicembre 2017) e per € 4.595 migliaia i fondi per cause in corso verso agenti e dipendenti (€ 3.478 migliaia al 31 dicembre 2017); in particolare, nel fondo vertenze legali è inclusa la valutazione relativa al rischio a fronte del riconoscimento all'Autorità Garante per le Comunicazioni (AGCOM) del Contributo per il periodo 2006-2010. Nell'esercizio 2018, a seguito della decisione del Consiglio di Stato e del conseguente passaggio in giudicato della sentenza del TAR (come dettagliatamente riportato nel paragrafo "Procedimenti amministrativi, giudiziali ed arbitrali" della Relazione sulla gestione, cui si rimanda), la Società ha mantenuto a fondo rischi unicamente l'importo pari al contributo che avrebbe dovuto pagare per gli anni 2006-2010 come soggetto operante nel mercato di competenza dell'AGCOM, senza quindi tener conto dei ricavi "Print da Pagine Bianche", questi ultimi non ricollegabili in alcun modo all'attività (ed ai relativi costi) di regolazione ex ante svolta dall'AGCOM;
- i *fondi extra-operativi* – quota corrente - ammontano a € 9.439 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 18.733 migliaia al 31 dicembre 2017). Includono principalmente per (i) € 3.578 migliaia il *fondo di riorganizzazione aziendale* – quota corrente relativo principalmente alle azioni conseguenti l'implementazione del piano di riorganizzazione avviato dalla Capogruppo con la firma dell'accordo del 2 luglio. Al 31 dicembre 2018 le azioni previste dall'accordo sono state tutte sostanzialmente formalizzate e si sono concluse nei primi mesi del 2019; pertanto gli importi relativi agli accordi di uscita con i dipendenti già stipulati ma non ancora erogati sono stati riclassificati nella voce "Debiti diversi non

operativi” fra le Altre passività correnti. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo Relazioni Industriali nella sezione “Fatti di rilievo avvenuti nel dell’esercizio 2018” della Relazione sulla Gestione; (ii) € 2.362 migliaia *il fondo di ristrutturazione per la rete di vendita* (€ 2.569 migliaia al 31 dicembre 2017); (iii) € 1.299 migliaia riferito alle valutazioni che la Capogruppo sta effettuando per aderire alla definizione agevolata delle liti connesse al contenzioso in essere con l’Agenzia delle Entrate; (iv) € 750 migliaia relativo al fondo rischi quantificato sulla base delle disposizioni applicabili e della ragionevole possibilità di raggiungere un accordo con il *tPR (the Pension Regulator)* e il *trustee* del Fondo TDL riguardo al sostegno finanziario da prestare a favore del Fondo TDL.

23. Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali e le altre passività correnti sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Debiti verso fornitori	59.185	64.671	(5.486)
Debiti verso agenti	17.235	14.996	2.239
Debiti verso personale dipendente	10.498	15.921	(5.423)
Debiti verso istituti previdenziali	3.888	4.984	(1.096)
Debiti verso altri	452	541	(89)
Totale debiti commerciali	91.258	101.113	(9.855)
Debiti per prestazioni da eseguire	84.498	89.404	(4.906)
Anticipi da clienti	2.644	2.397	247
Altre passività correnti	37.387	4.532	32.855
Totale debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	124.529	96.333	28.196

Tutti i debiti commerciali presentano scadenza inferiore ai 12 mesi.

In particolare:

- i *debiti verso fornitori* per € 59.185 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 64.671 migliaia al 31 dicembre 2017) si riferiscono per € 56.686 migliaia a Italiaonline S.p.A.;
- i *debiti verso agenti* per € 17.235 migliaia (€ 14.996 migliaia al 31 dicembre 2017) sono da porre in relazione con la voce “anticipi provvigionali” iscritta nelle “altre attività correnti”, pari a € 14.622 migliaia (€ 17.139 migliaia al 31 dicembre 2017);
- i *debiti per prestazioni da eseguire* per € 84.498 migliaia (€ 89.404 migliaia al 31 dicembre 2017) comprendono le fatturazioni anticipate di prestazioni pubblicitarie su elenchi cartacei nonché il differimento dei ricavi derivanti dall’erogazione dei servizi *web*

e *voice* in quote costanti lungo il periodo contrattualmente pattuito di permanenza *on-line* e *on-voice*;

- le *altre passività correnti* per € 37.387 migliaia (€ 4.532 migliaia al 31 dicembre 2017) si incrementano nell'esercizio 2018 perché includono gli importi relativi agli accordi di uscita con i dipendenti già stipulati ma non ancora erogati relativi all'implementazione dell'accordo di riorganizzazione del personale avviato dalla Capogruppo il 2 luglio 2018, illustrato nel paragrafo "Relazioni Industriali" della Relazione sulla gestione. Tali importi comprendono € 4.241 migliaia relativi al TFR precedentemente maturato.

24. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano nell'esercizio 2018 a € 324.757 migliaia, riferiti per € 318.777 migliaia ad Italiaonline S.p.A.; in particolare, i ricavi per tipologia sono i seguenti:

- i ricavi *Digital* si sono attestati a € 244.388 migliaia nell'esercizio 2018, in aumento del 7,2% rispetto all'esercizio precedente. Nel quarto trimestre si è registrato un incremento del +7,6% in miglioramento rispetto alla performance positiva del terzo trimestre (+7,0%), dopo la crescita sostenuta del terzo trimestre (+7,9%) e quella più moderata del primo trimestre (+6,1%). Si evidenzia, al riguardo, che la crescita dei ricavi *Digital* è stata trainata dal segmento *Digital Advertising* (+22,4% su base annua) che ha visto, in particolare, una crescita a doppia cifra sia dei ricavi di iOL Audience (offerta di Digital Advertising dedicata alle PMI ed unica in Italia), che dei ricavi della concessionaria iOL Advertising, sostenuta dall'incremento dei dati di audience delle *properties* di iOL, oltreché dall'avvio nel corso dell'anno di *partnership* strategiche aventi ad oggetto sinergie a livello di prodotto editoriale e la raccolta pubblicitaria in esclusiva da parte di Italiaonline. Il segmento *Presence* ha registrato un miglioramento del trend nel corso del terzo (-1,8%) e quarto trimestre (-1,9%) rispetto ai primi due trimestri (rispettivamente -8,0% e -5,1%) portando a -4,3% la variazione su base annua dell'intero esercizio. Tale miglioramento è imputabile ad un sostanziale arricchimento e potenziamento dell'offerta prodotti. La quota dei ricavi Digital sul totale si è attestata nel periodo al 76,7% (in miglioramento rispetto al 69,1% del precedente esercizio).
- I ricavi *Traditional* sono stati pari a € 74.389 migliaia nell'esercizio 2018, in calo del 27,2% rispetto all'esercizio precedente..
- I ricavi *Others* derivanti dagli altri prodotti sono stati pari a € 5.980 migliaia nell'esercizio 2018, in aumento di € 286 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Non viene fornita l'informativa puntuale dei ricavi per area geografica in quanto i ricavi sono quasi esclusivamente realizzati in Italia.

25. Altri ricavi e costi operativi

25.1 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a € 1.881 migliaia nell'esercizio 2018 (€4.565 migliaia nell'esercizio 2017). La voce include € 1.214 migliaia di recuperi da terzi di spese principalmente per servizi amministrativi, legali e postali e € 752 migliaia di altri ricavi e proventi di differente natura.

25.2 Costi per materiali

I costi per materiali ammontano a € 1.813 migliaia nell'esercizio 2018, diminuiti di € 508 migliaia rispetto all'esercizio 2017 (€2.321 migliaia).

25.3 Costi per servizi esterni

I costi per servizi esterni ammontano nell'esercizio 2018 a € 172.411 migliaia (€180.222 migliaia nell'esercizio 2017).

Si segnala che l'andamento dei costi nell'esercizio 2018 è stato influenzato dall'adozione anticipata del principio contabile IFRS16 – Leases, che comporta una differente natura e classificazione dei costi relativi, con conseguente riduzione dei "Costi per godimento di beni di terzi" e contestuale aumento degli ammortamenti per effetto dell'iscrizione nell'attivo del "diritto d'uso dell'attività presa in locazione"; per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi 3.1 e 3.4 delle Note esplicative della presente Relazione.

Le principali variazioni intervenute sono state le seguenti:

- commissioni riconosciute a *web publisher* in crescita di € 10.667 migliaia riconducibili all'andamento dei ricavi IOL Audience (principalmente Google AdWords e Facebook) e dei ricavi derivanti dall'attività di concessionaria di pubblicità per il mercato dei large account;
- costi di produzione e distribuzione e magazzinaggio in calo di € 2.025 migliaia riconducibile alla riduzione dei ricavi *Traditional* e delle tirature, che si riflettono nella minore foliazione;
- affitti passivi e costi per godimento di beni di terzi in diminuzione di € 12.124 migliaia, imputabili per circa € 8.553 migliaia all'adozione del principio contabile IFRS16 come sopra menzionato.

25.4 Costo del lavoro

Il costo del lavoro nell'esercizio 2018 ammonta a € 70.654 migliaia (€77.599 migliaia nell'esercizio 2017).

Tale riduzione è principalmente ascrivibile alle azioni di riorganizzazione attuate all'interno del Gruppo.

La forza lavoro del Gruppo - comprensiva di amministratori, lavoratori a progetto e stagisti - è stata di 1.675 unità al 31 dicembre 2018 (1.830 unità al 31 dicembre 2017); la forza lavoro media attiva di Gruppo del periodo è di 1.382 unità in calo di 110 unità rispetto al dato dell'esercizio 2017 (1.492 unità).

25.5 Perdita netta per riduzione di valore di crediti commerciali e altre attività

Gli stanziamenti rettificativi sono di seguito dettagliati:

(migliaia di euro)	12 mesi	12 mesi	Variazioni	
	2018	2017	Absolute	%
Svalutazione crediti commerciali	3.791	5.780	(1.989)	(34,4)
Rilascio fondo svalutazione crediti commerciali	(384)	(88)	(296)	n.s.
Svalutazione (Rilascio) altre attività operative	1.486	1.878	(392)	(20,9)
Altre svalutazioni	4	-	4	n.s.
Totale perdita netta per riduzione di valore crediti commerciali e altre attività	4.897	7.570	(2.673)	(35,3)

25.6 Stanziamenti netti a fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	12 mesi	12 mesi	Variazioni	
	2018	2017	Absolute	%
Accantonamenti a fondo per rischi commerciali	617	504	113	22,4
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri operativi	3.493	1.993	1.500	75,3
Rilascio fondi per rischi ed oneri operativi	(2.448)	(63)	(2.385)	n.s.
Totale stanziamenti netti a fondi per rischi ed oneri	1.662	2.434	(772)	(31,7)

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22 delle presenti Note esplicative.

25.7 Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano di € 1.894 migliaia (€ 2.683 migliaia nell'esercizio 2017). Includono principalmente € 734 migliaia per imposte indirette e tasse legate all'operatività del business ed € 175 migliaia per i contributi associativi riferiti alla Capogruppo.

25.8 Oneri netti di natura non ricorrente

Gli oneri netti di natura non ricorrente presentano un saldo pari a € 6.193 migliaia (€1.930 migliaia nell'esercizio 2017) e includono i costi derivanti dalle consulenze strategiche per € 2.921 migliaia e le somme dovute all'ex amministratore delegato al momento della sua cessazione dalla carica nei termini comunicati dalla Società per € 3.905 migliaia. Nell'esercizio 2017 la voce includeva per € 2.126 il provento derivante dalla cessione alla società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. dei due residui contratti di leasing finanziario, relativi alle palazzine della sede secondaria di Torino, in essere con Mediocredito Italiano S.p.A..

25.9 Oneri netti di ristrutturazione

Gli oneri netti di ristrutturazione ammontano a € 26.896 migliaia riferibili principalmente alle azioni conseguenti l'implementazione del piano di riorganizzazione avviato dalla Capogruppo, ampiamente descritto nel paragrafo "Relazioni Industriali" nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2018".

26. Proventi e oneri finanziari

26.1 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari di € 1.213 migliaia nell'esercizio 2018 (€ 639 migliaia nell'esercizio 2017) sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	12 mesi	12 mesi	Variazioni	
	2018	2017	Absolute	%
Oneri finanziari IFRS 16	376	-	376	n.s.
Oneri di cambio	62	16	46	n.s.
Oneri finanziari diversi	775	623	152	24,4
Totale oneri finanziari	1.213	639	574	89,8

Gli oneri finanziari diversi si riferiscono per € 410 migliaia (€ 500 migliaia nell'esercizio 2017) ad interessi passivi di attualizzazione riferiti principalmente al trattamento di fine rapporto. La voce include per € 376 migliaia gli oneri finanziari maturati sulle passività finanziarie iscritte a seguito dell'applicazione del principio IFRS 16.

26.2 Proventi finanziari

I proventi finanziari nell'esercizio 2018 sono pari a € 3.106 migliaia (€1.320 migliaia nell'esercizio 2017).

(migliaia di euro)	12 mesi	12 mesi	Variazioni	
	2018	2017	Assolute	%
Interessi attivi bancari	309	435	(126)	(29,0)
Interessi attivi di attualizzazione	88	44	44	100,0
Proventi di cambio	13	26	(13)	(50,0)
Proventi finanziari diversi	2.696	815	1.881	n.s.
Totale proventi finanziari	3.106	1.320	1.786	n.s.

Includono per € 309 migliaia (€ 435 migliaia nell'esercizio 2017) gli interessi attivi derivanti dall'impiego di liquidità a breve termine presso il sistema bancario a tassi di mercato, per € 88 migliaia (€ 44 migliaia nell'esercizio 2017) gli interessi attivi di attualizzazione e per € 2.165 migliaia il dividendo deliberato dalla società partecipata Emittente Titoli.

27. Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano nell'esercizio 2018 a € 1.243 migliaia riferiti alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in 11880 Solutions AG avvenuta il 14 febbraio 2018.

28. Imposte sul reddito correnti, differite ed anticipate

Le *imposte sul reddito* dell'esercizio 2018 presentano un saldo negativo pari a € 8.452 migliaia (negativo per € 2.055 migliaia nell'esercizio 2017) e sono così composte

(migliaia di euro)	12 mesi	12 mesi	Variazioni
	2018	2017	Assolute
Imposte correnti sul reddito	(233)	(1.357)	1.124
Stanziamiento (rilascio) di imposte anticipate sul reddito	(9.386)	(4.975)	(4.411)
(Stanziamiento) rilascio di imposte differite passive sul reddito	1.755	1.639	116
Imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(588)	2.668	(3.256)
Totale imposte sul reddito correnti, differite ed anticipate	(8.452)	(2.025)	(6.427)

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio 2018 ammontano a € 233 migliaia (€ 1.357 migliaia nell'esercizio 2017) e sono principalmente all'Irap corrente.

Il rilascio di imposte anticipate pari a € 9.386 migliaia (pari a € 4.975 migliaia nell'esercizio 2017), si riferisce principalmente alla movimentazione dei fondi rischi, alla quota di interessi passivi recuperata nel presente esercizio da parte della Capogruppo, oltre che alle valutazioni sulla recuperabilità nell'orizzonte di piano ad oggi disponibile delle perdite fiscali illimitatamente riportabili e degli interessi passivi indeducibili di cui all'art 96 del Testo Unico delle imposte sui redditi.

A tal proposito si segnala che, a fronte di perdite fiscali cumulate illimitatamente riportabili pari a circa € 247 milioni, a fine periodo risultano iscritte imposte anticipate calcolate sulla quota che si prevede di recuperare pari a € 28 milioni.

L'onere netto per imposte esercizi precedenti pari a € 588 migliaia si riferisce principalmente all'accantonamento al fondo rischi per adesione alla definizione agevolata delle controversie tributarie ai sensi art. 6 DL 119/2018 (c.d. pace fiscale) con riferimento al contenzioso della Capogruppo in essere con l'Agenzia delle Entrate per omessa applicazione di ritenute alla fonte sugli interessi corrisposti nell'ambito del contratto di finanziamento (c.d. "IBLOR"), nonché alla conversione per € 714 migliaia di quota parte della deduzione per capitale investito proprio "ACE" 2017 in credito IRAP ai sensi del DL 201/2011.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito contabilizzate e le imposte sul reddito teoriche, risultanti dall'applicazione al risultato ante imposte dell'aliquota fiscale in vigore in Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è la seguente:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Risultato ante imposte	(282)	28.442
Imposte sul reddito calcolate con l'aliquota fiscale teorica (27,90%)	79	(7.935)
Effetto fiscale su costi non deducibili IRAP (costo del personale, interessi finanziari, ecc.)	(4.335)	(3.435)
Imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(588)	2.668
(Imposte anticipate non iscrivibili)/provento per rivalutazione	-	5.342
Differenze permanenti e altri aggiustamenti	(3.607)	1.336
Totale imposte sul reddito	(8.452)	(2.025)

Le differenze permanenti che nel 2018 costituiscono un costo di € 3.607 migliaia (provento pari a € 1.336 migliaia nel 2017) sono principalmente riconducibili a:

- effetto imposta IRES sulle perdite fiscali del periodo;

- deduzioni IRAP per cuneo fiscale ed ulteriore deduzione del costo del lavoro a tempo indeterminato introdotta dalla L. 190/2014.

Attività nette per imposte anticipate e passività nette per imposte differite passive

Le attività nette per imposte anticipate e le passività nette per imposte differite passive sono dettagliate nella seguente tabella:

	AI 31.12.2017	Variazioni dell'esercizio			AI 31.12.2018
		Imposta a conto economico	Imposta a patrimonio netto	Altri movimenti	
(migliaia di euro)					
Imposte anticipate					
Perdite fiscali	7.385	1	-	-	7.386
Fondi svalutazione crediti	7.702	(1.871)	-	-	5.831
Fondi rischi contrattuali	12.932	(3.324)	-	-	9.608
Interessi passivi	10.590	(2.824)	-	-	7.766
Fondi relativi al personale	821	(581)	(115)	-	125
Avviamento ⁽¹⁾	1.236	(729)	-	-	507
Altro	289	(58)	-	-	231
Totale imposte anticipate	40.955	(9.386)	(115)	-	31.454
Imposte differite passive					
Data Base	(1.102)	549	-	-	(553)
Customer Relationship	(5.150)	1.009	-	-	(4.141)
Marchi	(47.264)	-	-	-	(47.264)
Fondi relativi al personale	20	-	3	-	23
Effetti costi netti IFRS 15 + altro	(3)	197	(248)	-	(54)
Totale imposte differite passive	(53.499)	1.755	(245)	-	(51.989)
Totale	(12.544)	(7.631)	(360)	-	(20.535)
di cui in bilancio:					
<i>imposte anticipate nette</i>	117				194
<i>imposte differite passive nette</i>	(12.661)				(20.729)

(1) Non si riferisce ad Avviamenti iscritti attualmente in bilancio.

Tra le variazioni dell'esercizio, si segnala in particolare il rilascio delle imposte anticipate riferite alla quota di interessi passivi dedotta nel presente esercizio.

Si evidenzia pertanto che, alla fine del periodo, gli interessi passivi residui riportabili ammontano a circa € 565 milioni e che risultano iscritte imposte anticipate calcolate su circa € 32 milioni, quantificati sui redditi operativi lordi (di cui all'art. 96 del Testo Unico delle Imposte sui redditi) che si prevede si manifesteranno entro l'orizzonte di piano ad oggi disponibile, consentendo di dedurre in futuro una quota degli interessi passivi riportati dai precedenti periodi d'imposta.

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano a € 10.313 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 10.194 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono così dettagliate

(migliaia di euro)	AI 31.12.2018	AI 31.12.2017	Variazioni
Crediti per imposte dirette	9.057	9.838	(781)
Crediti per imposte indirette	1.256	356	900
Totale attività fiscali correnti	10.313	10.194	119

I crediti per imposte dirette pari a € 9.057 migliaia al 31 dicembre 2018 si riferiscono per € 8.123 migliaia a Italiaonline S.p.A. di cui principalmente € 3.772 migliaia per Ires per € 4.138 per Irap.

Debiti tributari correnti

I debiti tributari correnti ammontano a € 3.054 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 5.798 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono così dettagliati

(migliaia di euro)	AI 31.12.2018	AI 31.12.2017	Variazioni
Debiti tributari per imposte sul reddito	353	1.409	(1.056)
Debiti tributari per altre imposte	2.701	4.389	(1.688)
Totale debiti tributari correnti	3.054	5.798	(2.744)

I debiti tributari per altre imposte si riferiscono principalmente a debiti per Iva e a debiti per ritenute d'acconto dipendenti e lavoratori autonomi.

Contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per omessa applicazione di ritenute

Nel 2014 e nel 2015 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia (di seguito la "DRE") ha notificato ad Italiaonline S.p.A. (la Società) complessivamente 6 avvisi di accertamento fiscale con i quali ha contestato l'omessa applicazione di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland (filiale di Milano) nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior" nell'anno 2009 (avviso di accertamento notificato il 24 dicembre 2014) e negli anni 2010, 2011 e 2012 (5 avvisi di accertamento notificati il 5 ottobre 2015).

La Società, supportata dai propri consulenti fiscali, ha impugnato i sopraccitati avvisi di accertamento.

Sia la Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata il 1 dicembre 2015 (di seguito, la "Sentenza di primo grado 2009") sia la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia con sentenza depositata il 6 febbraio 2018 (di seguito, la "Sentenza di secondo grado 2009") hanno accolto il ricorso della Società avverso l'avviso di accertamento per il periodo di imposta 2009 e ne hanno disposto l'annullamento.

Invece la Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 29 maggio 2017 (di seguito la "Sentenza di primo grado 2010-2011-2012"), con una decisione opposta a quella adottata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con la Sentenza di primo grado 2009, ha confermato nel merito la legittimità degli Avvisi 2010, 2011 e 2012. Avverso tale decisione la Società ha proposto appello in data 19 dicembre 2017.

L'Ufficio, in data 19 febbraio 2018, si è costituito in giudizio mediante deposito del proprio atto di controdeduzioni.

L'udienza di trattazione del merito della controversia si è tenuta il 16 luglio 2018 e in data 3 settembre 2018 la Commissione tributaria Regionale ha ordinato l'annullamento degli avvisi di valutazione 2010-2011-2012, accogliendo tutti i motivi di ricorso, sia di procedura sia di merito (di seguito la "Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012").

Si precisa che, alla data della presente Relazione, sono ancora pendenti i termini per la proposizione del ricorso in Cassazione da parte della DRE, in quanto trova applicazione il disposto di cui all'art. 6 comma 11 del D.L. n.119/2018 (convertito con modificazione con L n.136/2018) per la definizione delle liti pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate secondo cui sono sospesi per nove mesi i termini di impugnazione che scadono tra la data di entrata in vigore del D.L. (i.e. il 24 ottobre 2018) e il 31 luglio 2019. Per effetto della predetta sospensione dei termini di impugnazione, il termine per la proposizione del ricorso in Cassazione da parte dell'Ufficio scadrà il 26 settembre 2019.

Per completezza, si rappresenta che la Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012 è immediatamente esecutiva, con la conseguenza che la Società ha maturato il diritto al rimborso degli importi corrisposti a titolo provvisorio in pendenza del giudizio pari a circa Euro 5.971 migliaia, maggiorati degli interessi; in particolare, essendo decorso il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui la sentenza è stata notificata all'Ufficio senza che la DRE abbia provveduto ad erogare il rimborso, la stessa ha provveduto ad instaurare il giudizio di ottemperanza in data 5 febbraio 2019. Tale somma è stata rimborsata per intero oltre interessi, in data 14 marzo 2019.

La Società, supportata dai propri consulenti, tenendo conto delle argomentazioni addotte a sostegno della correttezza del proprio operato e delle decisioni favorevoli riportate nella Sentenza di primo grado 2009 e nella Sentenza di secondo grado 2009, ritiene che, nonostante la decisione sfavorevole riportata nella Sentenza di primo grado 2010, 2011 e 2012, il rischio di dover utilizzare risorse atte a produrre benefici economici relativamente agli avvisi di accertamento notificati dalla DRE non sia da considerare probabile, ma al più possibile.

E' in corso di valutazione da parte della Società, nonostante le considerazioni sopra esposte, l'opportunità di aderire alla definizione agevolata delle liti secondo quanto disposto dall'art 6 del D.L. n.119/2018.

Maggiori informazioni relativamente al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate per presunta omessa applicazione di ritenute e agli altri contenziosi più significativi sono riportate nella Relazione sulla Gestione nella sezione "Procedimenti amministrativi, giudiziali ed arbitrali in cui è coinvolto il Gruppo Italiaonline".

29. Piani di incentivazione a lungo termine con pagamenti basati su azioni

Il Piano di Stock Option emesso dalla Capogruppo è strutturato in due *tranches*, la Tranche A e la Tranche B, per un totale complessivo di n° 3.169.788 diritti di opzione, i cui periodi di misurazione delle *performance* sono:

- per la Tranche A, il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016;
- per la Tranche B il periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018.

Ciascuna *tranche* del Piano di Stock Option è composta di un periodo di maturazione delle opzioni (cd. *vesting period*) di 36 mesi e di un ulteriore periodo durante il quale il beneficiario può esercitare le opzioni ("Periodo di Esercizio"), che ha inizio il primo giorno successivo al termine del periodo di maturazione. Scaduto il periodo di esercizio, le opzioni non esercitate saranno annullate.

Le opzioni saranno esercitabili individualmente da parte dei beneficiari nel corso del Periodo di Esercizio ad eccezione dei periodi di *black-out*.

Tale arco temporale pluriennale è definito coerentemente con il ciclo di pianificazione strategica della Società, con l'obiettivo di focalizzare i *manager* beneficiari sulla creazione di valore nel medio-lungo periodo e con l'esigenza di porre in essere strumenti di *retention* su un arco temporale pluriennale.

Il Piano di Stock Option è destinato ai manager dipendenti e agli Amministratori Esecutivi individuati dal CDA che ricoprono posizioni organizzative di importanza significativa per la Società o le sue controllate, o altrimenti ritenuti meritevoli di essere incentivati e/o fidelizzati.

La completa maturazione dei diritti di opzione di ciascuna tranche è condizionata al raggiungimento di almeno l'85% di un obiettivo di *performance*, rappresentato da:

- Tranche A: target di EBITDA cumulato 2014-2016 composto dei seguenti elementi: EBITDA di Italiaonline per gli esercizi 2014 e 2015 ed EBITDA della Società post fusione per l'esercizio 2016. Il CDA dell'11 Maggio 2017 ha ratificato il raggiungimento dell'obiettivo finanziario per quanto attiene la Tranche A.
- Tranche B: *target* di EBITDA cumulato 2016 – 2018 composto dall'Ebitda della Società post fusione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Nel caso di mancato raggiungimento del livello minimo di *performance* non verrà maturato nessun diritto di opzione.

Per quanto riguarda la Tranche B è prevista una clausola di *lock up* tale per cui un numero di azioni pari al 25% delle azioni sottoscritte e/o acquistate tramite esercizio dei diritti di opzione dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche individuati nella relazione annuale sulla remunerazione, non potranno essere oggetto di trasferimento fino al 24° mese dalla data di sottoscrizione e/o acquisto. Per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche che rivestono anche la qualifica di Amministratori Esecutivi, tale termine deve intendersi posticipato fino alla scadenza del proprio mandato, qualora successivo.

Il piano di assegnazione di Stock options si configura come un piano "*equity settled*".

Ai fini del calcolo del *fair value* del piano di *stock options* la valutazione è stata effettuata rispecchiando le caratteristiche di "no arbitrage" e "risk neutral framework" comuni ai modelli fondamentali di pricing delle opzioni (quali il modello binomiale, *Black and Scholes*, ecc).

Le assunzioni relativamente ai parametri utilizzati nel calcolo del *fair value*, per quanto riguardo la volatilità, è stata utilizzata la media storica di un panel di *comparable* ritenuto rappresentativo del business e delle caratteristiche della società.

30. Rapporti con parti correlate

Con riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 24 ed in base al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono di seguito riepilogati gli effetti economici, patrimoniali e finanziari relativi alle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2018 del Gruppo.

Nei dati in forma consolidata gli effetti economici, patrimoniali e finanziari derivanti dalle operazioni infragruppo fra imprese consolidate sono eliminati.

Le operazioni poste in essere dalle Società del Gruppo con parti correlate, ivi incluse quelle infragruppo, rientrano nell'ordinaria attività di gestione e sono regolate a condizioni di mercato o in base a specifiche disposizioni normative. Si segnala che i rapporti con Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica sono relativi ad emolumenti

per la carica e compensi per le prestazioni lavorative. Non si rilevano operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero in potenziale conflitto d'interesse e non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultimo bilancio approvato che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

Conto economico

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Altri ricavi e proventi	1.881	-	-	-	68	68
Costi per servizi esterni	(172.411)	-	-	-	(1.148)	(1.148)
Costo del lavoro	(70.654)	-	-	-	(4.483)	(4.483)
Oneri di natura non ricorrente	(6.193)	-	-	-	(3.905)	(3.905)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)	Esercizio 2017	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	335.925	-	-	2	-	2
Altri ricavi e proventi	4.565	-	-	-	338	338
Costi per servizi esterni	(180.222)	-	-	-	(4.388)	(4.388)
Costo del lavoro	(77.599)	-	-	-	(3.018)	(3.018)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

(migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2018	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Attivo						
Diritti d'uso di attività in locazione	31.099	-	-	-	7.439	7.439
Altre attività correnti	39.678	90	-	-	48	138
Passivo						
Passività finanziarie non correnti	25.499	-	-	-	5.512	5.512
Passività finanziarie correnti	8.647	-	-	-	2.404	2.404
Debiti commerciali	91.258	-	-	-	1.906	1.906
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	124.529	-	-	-	4.147	4.147

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2017	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Attivo						
Attività immateriali con vita utile definita	56.193	-	-	-	8	8
Immobili, impianti e macchinari	9.430	-	-	-	117	117
Altre attività finanziarie non correnti	2.901	-	-	-	-	-
Altre attività correnti	37.113	90	-	-	129	219
Passivo						
Debiti commerciali	101.113	-	-	-	2.737	2.737
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	96.333	-	-	-	242	242

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Flusso monetario da attività d'esercizio	51.934	-	-	-	(6.313)	(6.313)
Flusso monetario da attività d'investimento	(18.342)	-	-	-	-	-
Flusso monetario da attività di finanziamento	(7.030)	-	-	-	(2.008)	(2.008)
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	-	-	-	-	-	-
Flusso monetario dell'esercizio	26.562	-	-	-	(8.321)	(8.321)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)	Esercizio 2017	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Flusso monetario da attività d'esercizio	56.044	-	-	36	(6.728)	(6.692)
Flusso monetario da attività d'investimento	(25.709)	-	-	-	-	-
Flusso monetario da attività di finanziamento	(77.425)	-	-	-	-	-
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	-	-	-	-	-	-
Flusso monetario dell'esercizio	(47.090)	-	-	36	(6.728)	(6.692)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

31. Informazioni relative alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/ 6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Italiaonline, degli eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

(migliaia di euro)	Patrimonio netto	Utile (perdita) del periodo	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valori di bilancio	312.512	(8.734)	(66.989)	26.562
Oneri netti di natura non ricorrente e di ristrutturazione di cui:	(33.089)	(33.089)	(13.527)	(13.527)
- <i>Riorganizzazione agenti e personale</i>	(26.854)	(26.854)	(9.482)	(9.482)
- <i>Consulenze strategiche</i>	(2.921)	(2.921)	(3.605)	(3.605)
- <i>Compensi precedente AD</i>	(3.905)	(3.905)	-	-
<i>incidenza%</i>	-10,6%	<i>n.s</i>	20,2%	-50,9%

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nel periodo della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

32. Altre informazioni

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla sua rete.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche), il seguente prospetto riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione alle Società del gruppo Italiaonline da KPMG S.p.A. e dalle entità appartenenti alla sua rete e da parte di PwC S.p.A..

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
KPMG S.p.A.		
Italiaonline S.p.A.		
- Revisione contabile	231	239
- Procedure di verifica concordate su società controllate	-	72
- Altri servizi connessi alla revisione legale	35	60
- Servizi di consulenza	40	38
Totale	306	409
Società controllate		
- Revisione contabile	42	12
- Altri servizi e incarichi a soggetti legati a KPMG	3	
Totale	45	12
PwC S.p.A. per le società controllate soggette a revisione		
- Revisione contabile	33	49
- Altri servizi e incarichi a soggetti legati a PricewaterhouseCoopers	1	27
Totale	34	76

Elenco delle partecipazioni incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale

(Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Prospetto 1

Denominazione (attività)	Sede	Capitale	Quota di azioni ordinarie possedute		% di interessenza di Italiaonline S.p.A.
			%	da	
ITALIAONLINE S.p.A.	Assago (Italia)	Euro	20.000.410		
IMPRESE CONTROLLATE					
Moqu Adv S.r.l. (gestione campagne pubblicitarie e servizi accessori sul web)	Assago (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
CONSODATA S.p.A. (servizi di one-to-one marketing e direct marketing; creazione, gestione e commercializzazione banche dati)	Assago (Italia)	Euro	1.200.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Dealcome S.r.l. in liquidazione (business lead generation Face to Face)	Assago (Italia)	Euro	20.000	100,00	Consodata S.p.A.
BIZPAL S.r.l. (servizio di call center)	Torino (Italia)	Euro	10.500	100,00	Italiaonline S.p.A.
TELEGATE HOLDING GmbH in liquidazione (holding)	Monaco (Germania)	Euro	26.100	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services ADRIATICO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services ADRIATICO 2 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services ADRIATICO 3 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services BERGAMO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services BERGAMO 2 S.r.l. in liquidazione (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services BOLOGNA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services BOLZANO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services BRESCIA 2 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services CALABRIA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services CAMPANIA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services CAMPANIA 3 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services COMO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services CUNEO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services EMILIA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services EMILIA 2 S.r.l. in liquidazione (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services EMILIA 3 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services FIRENZE 1 S.r.l. in liquidazione (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services FIRENZE 2 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.

Digital Local Services SONDRIO LECCO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services TORINO 2 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services TORINO 3 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services TORINO 4 S.r.l. in liquidazione (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services TOSCANA 2 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services TRENTO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services UMBRIA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services VARESE 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services VENETO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services VENETO 3 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services VENETO 4 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services VENETO 5 S.r.l. in liquidazione (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services VENEZIA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services VERONA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.	100,00

Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017 prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni italiane. A tale proposito, si evidenzia che Italiaonline S.p.A. nel corso dell'esercizio 2018 ha compensato un importo di indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) a seguito delle autorizzazioni ricevute dall'INPS pari a Euro 4.966 migliaia.


➤ **Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81 –ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni**

1. I sottoscritti Roberto Giacchi, in qualità di Amministratore Delegato, e Gabriella Fabotti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italiaonline S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che le procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, ritenute adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa, sono state effettivamente applicate nel corso del 2018.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono state oggetto, nel corso dell'anno, di un esame critico al fine di valutarne l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Lo svolgimento di detta attività di verifica non ha evidenziato anomalie.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:
 - è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards – IFRS*), nonché alle disposizioni vigenti dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 19 marzo 2019

L'amministratore delegato

Roberto Giacchi



Il Dirigente-Preposto

Gabriella Fabotti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Italiaonline S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Italiaonline (nel seguito anche il “Gruppo”), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, del rendiconto finanziario consolidato, dei movimenti di patrimonio netto consolidato per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Italiaonline al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Italiaonline S.p.A. (nel seguito anche la “Società” o la “Capogruppo”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d’informativa sull’applicazione anticipata del principio contabile IFRS 16 - Leases

Si segnala quanto riportato dagli amministratori nella nota esplicativa n. 3.1 al bilancio consolidato, che descrive, fra gli altri, l’adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases che il Gruppo ha scelto di applicare in via anticipata nel bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità del valore iscritto delle attività immateriali a vita utile indefinita

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 2.3 “Valutazioni discrezionali e stime contabili, Nota 5 “Attività immateriali con vita utile indefinita” e Nota 6 “Impairment test”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include attività immateriali a vita utile indefinita pari ad €250.720 migliaia, di cui €169.406 migliaia relativi ai marchi a vita utile indefinita Libero, Virgilio, Pagine Bianche e Pagine Gialle ed €81.314 migliaia relativi ad avviamenti.</p> <p>La recuperabilità dei valori iscritti è verificata dal Gruppo, avvalendosi della consulenza di un professionista esperto, attraverso un test di <i>impairment</i> annualmente e comunque ogni volta che si manifestano indicatori di potenziale riduzione del valore, confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con la stima del relativo valore recuperabile.</p> <p>Il Gruppo ha determinato il valore recuperabile dell’avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita, stimando il relativo valore d’uso con la metodologia della attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri attesi. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall’utilizzo di stime, per loro natura</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;— comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi di cassa operativi futuri attesi utilizzati nel test di <i>impairment</i>;— analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dal Gruppo nella predisposizione dei dati previsionali;— esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l’accuratezza del processo di stima adottato dal Gruppo;— confronto tra i flussi di cassa operativi futuri attesi alla base del test di <i>impairment</i> e i flussi previsti nei dati previsionali ed analisi della

<p>incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi di cassa operativi futuri attesi, determinati tenendo conto principalmente dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati in passato e dei tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni e per la significatività delle voci di bilancio in oggetto, la recuperabilità del valore iscritto delle attività immateriali a vita utile indefinita è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>ragionevolezza degli elementi sottostanti gli eventuali aggiustamenti apportati al piano ai fini dell'impairment test;</p> <ul style="list-style-type: none"> — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — verifica dell'analisi di sensitività illustrata nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato in relazione alla recuperabilità del valore iscritto delle attività immateriali a vita utile indefinita ed al test di <i>impairment</i>.
--	--

Rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 2.3 "Valutazioni discrezionali e stime contabili, Nota 4 "Criteri di valutazione – Rilevazione dei ricavi" e Nota 24 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I ricavi delle vendite e delle prestazioni consolidati del Gruppo Italiaonline relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano ad €324.757 migliaia.</p> <p>Il criterio di rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da contratti con i clienti, varia in funzione del momento del trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente e della tipologia di corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto. In particolare alcune prestazioni di servizi sono caratterizzate dai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — le modalità contrattuali sono articolate e presentano un ridotto livello di standardizzazione; 	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo di rilevazione dei ricavi e del relativo ambiente informatico; esame della configurazione e della operatività dei controlli e svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — analisi comparativa dei ricavi delle vendite e delle prestazioni dell'esercizio suddivisi nelle principali componenti rispetto ai dati dell'esercizio precedente ed ai dati di budget ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali di riferimento;

-
- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> — la rilevazione del relativo ricavo in funzione del trasferimento del controllo dei servizi al cliente, può alternativamente essere basata sulla misurazione della quantità erogata del servizio, sul tempo di esposizione, sulle quantità di attività eseguite o su altri parametri. <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce di bilancio in oggetto, la rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è stata considerata un aspetto chiave della revisione.</p> | <ul style="list-style-type: none"> — invio di richiesta di conferma scritta ad un campione di clienti del saldo del credito al 31 dicembre 2018 di specifiche transazioni; esame delle risposte pervenute e svolgimento di procedure di verifica alternative in caso di mancato ottenimento della risposta; — esame della documentazione di supporto riferita ad operazioni di vendita selezionate su base campionaria anche con riferimento a criteri di significatività dimensionale, temporale e di controparte e verifica dell'avvenuta vendita del bene o prestazione del servizio e della rilevazione per competenza del relativo ricavo; — analisi dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento alla rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. |
|---|---|
-

Valutazione dei crediti commerciali

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 2.3 "Valutazioni discrezionali e stime contabili, Nota 13 "Crediti commerciali" e Nota 19 "Informazioni sui rischi finanziari – Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include crediti commerciali per €129.645 migliaia, al netto di un fondo svalutazione crediti pari ad €24.855 migliaia.</p> <p>Il Gruppo svolge un business caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di clienti alla quale si aggiunge la complessità generata dall'elevato numero di transazioni.</p> <p>Il fondo svalutazione crediti è determinato sulla base di un'analisi collettiva per classi di posizioni creditorie omogenee per natura e scadenza e sulla base di un'analisi specifica delle posizioni creditorie oggetto di contenzioso legale.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo di monitoraggio e gestione dei rischi di credito; — esame della configurazione e messa in atto dei controlli e svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — ottenimento di informazioni tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono il Gruppo nel recupero crediti; — analisi di ragionevolezza su base campionaria delle stime di recuperabilità adottate, attraverso colloqui con le funzioni aziendali

<p>La determinazione di tale fondo è basata sulla stima delle perdite su crediti che il Gruppo prevede di sostenere e tiene conto di molteplici elementi che includono:</p> <ul style="list-style-type: none">— anzianità del credito;— solvibilità del cliente;— rischiosità dell'area geografica di appartenenza;— esperienza storica pregressa. <p>La determinazione del fondo svalutazione crediti richiede pertanto valutazioni significative.</p> <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce di bilancio in oggetto, la valutazione dei crediti commerciali è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>coinvolte, esame delle informazioni ricevute dai consulenti legali che assistono il Gruppo ed analisi della documentazione di supporto;</p> <ul style="list-style-type: none">— esame delle ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori nella stima del fondo svalutazione crediti in base all'analisi collettiva per classi di posizioni omogenee, tenuto conto dell'esperienza storica del Gruppo;— esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato in relazione alla valutazione dei crediti commerciali.
---	---

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Italiaonline S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italiaonline S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore

significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Italiaonline S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Italiaonline S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Italiaonline al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Italiaonline al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra



richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Italiaonline al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Italiaonline S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 8 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Andrea Carlucci
Socio

Bilancio separato di Italiaonline S.p.A.

Le note di commento alle singole voci, incluse nelle note esplicative, sono parte integrante del presente bilancio separato.

Italiaonline S.p.A. ha adottato l'IFRS15, l'IFRS9 e l'IFRS16, quest'ultimo in via anticipata, a partire dal 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione scelto le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018 - Attivo

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Note
Attività non correnti			
Attività immateriali con vita utile indefinita	250.720	250.720	(5)
Attività immateriali con vita utile definita	46.090	54.472	(7)
Immobili, impianti e macchinari	6.472	8.385	(8)
Diritti d'uso di attività in locazione	23.820	-	(9)
Partecipazioni	3.243	5.942	(10)
Altre attività finanziarie non correnti	1.015	2.901	(11)
Attività nette per imposte anticipate	-	-	(28)
Altre attività non correnti	24.234	23.445	(14)
Totale attività non correnti	(A) 355.594	345.865	
Attività correnti			
Rimanenze	817	1.279	(12)
Crediti commerciali	127.622	135.804	(13)
Attività fiscali correnti	8.516	8.250	(28)
Altre attività correnti	42.754	40.329	(14)
Attività finanziarie correnti	552	1.208	(18)
Disponibilità liquide	100.669	74.238	(18)
Totale attività correnti	(B) 280.930	261.108	
Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(C) -	-	
Totale attivo	(A+B+C) 636.524	606.973	

Passivo

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Note
Patrimonio netto			
Capitale sociale	20.000	20.000	(15)
Riserva sovrapprezzo azioni	117.217	117.217	(15)
Riserva legale	4.000	4.000	(15)
Riserva di utili (perdite) attuariali	(1.051)	(1.260)	(15)
Riserva per stock option	2.374	2.374	(15)
Riserva per PPA	17.446	17.446	(15)
Altre riserve	99.501	100.102	(15)
Utile (perdita) a nuovo e di esercizi precedenti	57.423	27.598	(15)
Utile (perdita) dell'esercizio	(10.089)	23.923	(15)
Totale patrimonio netto	(A) 306.821	311.400	(15)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	19.605	-	(18)
Fondi non correnti relativi al personale	9.374	14.754	(20)
Imposte differite nette	20.729	12.661	(28)
Altre passività non correnti	19.473	19.878	(21)
Totale passività non correnti	(B) 69.181	47.293	
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	20.525	13.509	(18)
Debiti commerciali	87.672	99.468	(23)
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	124.613	95.640	(23)
Fondi per rischi ed oneri correnti	25.298	36.152	(22)
Debiti tributari per imposte correnti	-	140	(28)
Debiti tributari per imposte per altre imposte	2.414	3.371	(28)
Totale passività correnti	(C) 260.522	248.280	
Passività direttamente collegate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(D)	-	-
Totale passività	(B+C+D)	329.703	295.573
Totale passivo	(A+B+C+D)	636.524	606.973

Conto economico di Italiaonline S.p.A. dell'esercizio 2018

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Note
Ricavi delle vendite	1.081	634	(24)
Ricavi delle prestazioni	317.697	329.595	(24)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	318.778	330.229	(24)
Altri ricavi e proventi	10.706	15.978	(25)
Totale ricavi	329.484	346.207	
Costi per materiali	(1.758)	(2.070)	(25)
Costi per servizi esterni	(201.546)	(210.408)	(25)
Costo del lavoro	(49.984)	(53.683)	(25)
Perdita netta per riduzione di crediti commerciali e altre attività	(5.678)	(9.418)	(13; 25)
Stanziamenti netti a fondi per rischi e oneri	(1.594)	(1.754)	(21; 22; 25)
Oneri diversi di gestione	(1.382)	(2.445)	(25)
Risultato operativo prima degli ammortamenti, degli oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione	67.542	66.429	
Ammortamenti e svalutazioni	(36.721)	(35.054)	(7;8)
Oneri netti di natura non ricorrente	(6.144)	(1.077)	(25)
Oneri netti di ristrutturazione	(26.206)	(11)	(25)
Risultato operativo	(1.529)	30.287	
Oneri finanziari	(3.079)	(3.934)	(26)
Proventi finanziari	3.061	1.285	(26)
Rettifiche di valore e utili (perdite) da valutazione di partecipazioni	(821)	(2.287)	(27)
Utile (perdita) prima delle imposte	(2.368)	25.351	
Imposte sul reddito	(7.721)	(1.428)	(28)
Utile (perdita) da attività in funzionamento	(10.089)	23.923	
Utile (perdita) nette da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	-	-	
Utile (perdita) dell'esercizio	(10.089)	23.923	

		AI 31.12.2018	AI 31.12.2017
Numero azioni Italiaonline S.p.A.		114.768.028	114.768.028
- <i>ordinarie</i>		114.761.225	114.761.225
- <i>risparmio</i>		6.803	6.803
Media ponderata azioni in circolazione (*)		114.766.183	114.768.028
Utile (perdita) dell'esercizio	€/migliaia	(10.089)	23.923
Utile (perdita) per azione	€	(0,08791)	0,20845
Utile (perdita) diluito per azione	€	(0,0848)	0,2007

(*) Ai fini del calcolo sono state considerate le n. 22.443 azioni proprie acquistate nel corso dell'esercizio 2018

Conto economico complessivo di Italiaonline S.p.A. dell'esercizio 2018

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Note
Utile (perdita) dell'esercizio	(10.089)	23.923	
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>			
<i>Utile (perdita) attuariale</i>	209	183	
<i>Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato della partecipazione Telegate AG ceduta già compreso nella perdita dell'esercizio</i>	(549)	-	
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	(340)	183	(16)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>			
<i>Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato dei titoli e delle partecipazioni AFS</i>	-	589	
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	589	(16)
Totale altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	(340)	772	
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(10.429)	24.695	

Rendiconto finanziario di Italiaonline S.p.A. dell'esercizio 2018

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Note
Flusso monetario da attività d'esercizio			
Risultato operativo	(1.529)	30.287	
Ammortamenti e svalutazioni	36.721	35.054	(5;7;8;9)
Costi per stock option	-	978	
(Plusvalenza) minusvalenza da realizzo attivi non correnti	26	-	
Variazione del capitale circolante	17.190	(2.231)	
Imposte pagate	743	(587)	
Variazione passività non correnti e altri movimenti	(5.521)	(4.675)	
Flusso monetario da attività d'esercizio	(A) 47.630	58.826	
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in attività immateriali con vita utile definita	(17.755)	(19.562)	(7)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(1.104)	(4.508)	(8)
Investimenti in partecipazioni e altri investimenti finanziari	(1.253)	(38)	
Realizzi per cessione di attività non correnti	5	64	
Realizzi per cessione partecipazioni	3.410		
Flusso monetario da attività d'investimento	(B) (16.697)	(24.044)	
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Rimborsi di finanziamenti non correnti	-	-	
Pagamento/incasso interessi e oneri/proventi finanziari netti	368	481	
Variazione di altre attività e passività finanziarie	(4.614)	(1.731)	
Dividendi	(204)	(80.032)	
Share buy back	(52)	-	
Flusso monetario da attività di finanziamento	(C) (4.502)	(81.282)	
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(D) -	-	
Flusso monetario del periodo	(A+B+C+D) 26.431	(46.500)	
Disponibilità liquide ad inizio periodo	74.238	120.738	(18)
Disponibilità liquide a fine periodo	100.669	74.238	

Movimenti di patrimonio netto di Italiaonline S.p.A. nell'esercizio 2018

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva di (utili) e perdite attuariali	Altre riserve	Riserva adozione IFRS 15	Dividendi	Altre riserve	Utile/perdita a nuovo	Riserva PPA	Riserva per piani di stock option	Utile (perdita) del periodo	Totale
Al 31.12.2017	20.000	117.217	4.000	(1.260)	127.151	-	-	549	-	17.446	2.374	23.923	311.400
Effetti IFRS 15						6.106							6.106
Al 01.01.2018	20.000	117.217	4.000	(1.260)	127.151	6.106	-	549	-	17.446	2.374	23.923	317.506
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	(204)	-	23.923	-	-	(23.923)	(204)
Distribuzione dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	(52)	-	-	-	-	-	-	-	(52)
Utile (perdita) complessivo del periodo	-	-	-	209	-	-	-	(549)	-	-	-	(10.089)	(10.429)
Al 31.12.2018	20.000	117.217	4.000	(1.051)	127.099	6.106	(204)	-	23.923	17.446	2.374	(10.089)	306.821

Movimenti di patrimonio netto di Italiaonline S.p.A. nell'esercizio 2017

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva di (utili) e perdite attuariali	Altre riserve	Distribuzione di riserve	Versamento soci	Altre riserve	Utile/perdita a nuovo	Riserva PPA	Riserva per piani di stock option	Utile (perdita) del periodo	Totale
Al 31.12.2016	20.000	117.217	4.000	(1.443)	178.972	-	-	(40)	-	17.446	1.396	28.211	365.759
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	28.211	-	-	(28.211)	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	(79.419)	-	-	-	(613)	-	-	-	(80.032)
Fusione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Purchase Price Allocation	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	978	-	978
Utile (perdita) complessivo del periodo	-	-	-	183	-	-	-	589	-	-	-	23.923	24.695
Al 31.12.2017	20.000	117.217	4.000	(1.260)	99.553	-	-	549	27.598	17.446	2.374	23.923	311.400

Note esplicative al bilancio separato al 31 dicembre 2018

1. Informazioni societarie

Italiaonline S.p.A. è una società per azioni quotata alla Borsa valori di Milano, la cui durata è fissata come previsto dallo Statuto sino al 31 dicembre 2100.

La Società ha sede legale in Assago Via del Bosco Rinnovato 8, e capitale sociale di € 20.000 migliaia.

Gli esercizi sociali chiudono al 31 dicembre di ogni anno; il presente bilancio si riferisce all'esercizio 1 gennaio – 31 dicembre 2018.

Italiaonline è la prima internet company italiana con 4,8 milioni di utenti unici, di cui 3,2 milioni da smartphone, ed una market reach del 63%¹. Italiaonline offre servizi di presenza digitale, di web marketing e di digital advertising, inclusi la gestione di campagne pubblicitarie e la generazione di leads attraverso i social network ed i motori di ricerca. L'obiettivo strategico dell'azienda è consolidare la leadership italiana nel mercato del digital advertising per grandi account e nei servizi di marketing locale – con la mission di digitalizzare le PMI nazionali, alle quali offre un portafoglio completo di prodotti integrato sull'intera catena del valore di servizi digitali.

2. Criteri di redazione

Il bilancio separato di Italiaonline S.p.A. è stato redatto in conformità alle disposizioni del D.L. 28 febbraio 2005, n. 38 applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dall'Unione Europea, incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) e nel rispetto della normativa Consob in materia.

Italiaonline S.p.A. ha adottato gli IAS/IFRS in ossequio al Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio separato è stato redatto in base al principio del costo storico.

¹ Fonte: Audiweb 2.0, powered by Nielsen, TDA - Total Digital Audience, dicembre 2018. I dati Audiweb 2.0 non comprendono Google, Facebook e Microsoft.

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1. In particolare:

- *il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria* è predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente” e con l’evidenza, in due voci separate, delle “Attività/passività non correnti cessate/destinate ad essere cedute”, come richiesto dall’IFRS 5;
- *il conto economico* è predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società ed è conforme alle modalità di reporting interno. Inoltre, le risultanze economiche delle attività in funzionamento sono separate dall’“utile (perdita) netta da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute”, come richiesto dall’IFRS 5. Secondo quanto previsto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico per natura, sono stati specificatamente identificati i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti, evidenziando il loro effetto sul risultato operativo della gestione.

Nei proventi e oneri non ricorrenti vengono incluse quelle fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività, quali ad esempio:

- costi per riorganizzazione aziendale;
 - consulenze dal contenuto fortemente strategico di natura straordinaria;
 - costi legati alla cessazione dalla carica di amministratori e direttori di funzione.
- *il conto economico complessivo, comprende oltre al risultato d’esercizio, come da conto economico, le altre variazioni del patrimonio netto diverse da quelle relative ad operazioni con gli azionisti;*
 - *il rendiconto finanziario* è predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il “metodo indiretto”, come consentito dallo IAS 7, evidenziando separatamente i flussi finanziari derivanti dalle attività d’esercizio, di investimento, finanziarie e dalle attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute.
Il denaro e i mezzi equivalenti presenti in bilancio comprendono denaro, assegni, scoperti bancari e titoli a breve termine prontamente convertibili in valori di cassa.
I flussi finanziari relativi all’attività d’esercizio sono presentati rettificando il risultato operativo dell’esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, di qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento, finanziaria, o relativa alle attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute;
 - *il prospetto di movimentazione del patrimonio netto* che illustra le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto relative a:
 - destinazione del risultato d’esercizio della Società;
 - composizione dell’utile/(perdita) complessiva;
 - effetto derivante da errori o eventuali cambiamenti di principi contabili.

I dati sono presentati in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia se non altrimenti indicato; si segnala che le variazioni percentuali indicate con “n.s.” sono da ritenersi non rappresentative.

La pubblicazione del bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2018 del gruppo Italiaonline è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2019.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di Italiaonline S.p.A..

In base a quanto previsto dall'art.3 comma 2 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, la Italiaonline S.p.A., essendo quotata nei mercati regolamentati, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL.

2.1 Valutazione sulla continuità aziendale

La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018 è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Italiaonline S.p.a. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili

La redazione del bilancio consolidato annuale e delle relative note esplicative in applicazione degli IAS/IFRS richiede, da parte degli Amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su complesse e soggettive valutazioni e stime tratte dall'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale – finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli che effettivamente saranno realizzati, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono riepilogate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio:



Attività immateriali a vita utile indefinita. La verifica della riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (*impairment test*) è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità organizzativa generatrici di flussi finanziari e il loro valore recuperabile. Quest'ultimo è rappresentato dal maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'unità organizzativa generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita. Lo svolgimento dell'*impairment test* è caratterizzato da un elevato grado di giudizio, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento: alla stima dei flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto principalmente dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati in passato e dei tassi di crescita previsionali e alla stima dei parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione.

Tali stime, complesse e caratterizzate da un elevato grado di incertezza, hanno comportato valutazioni significative da parte degli amministratori.

Partecipazioni. La verifica della riduzione di valore delle partecipazioni (*impairment test*) è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile della partecipazione e il loro valore recuperabile. Quest'ultimo è stato definito rispetto al valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi attesi al lordo delle componenti di natura finanziaria, stimati sulla base dei piani predisposti dalle controllate per il periodo 2019 – 2021. Lo svolgimento dell'*impairment test* è caratterizzato da un elevato grado di giudizio, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento: alla stima dei flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto principalmente dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi di cassa prodotti dalle partecipazioni in imprese controllate negli esercizi passati e dei tassi di crescita previsionali e alla stima dei parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione.

Rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. Il modello di rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da contratti con i clienti, in base al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente ed al corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto, varia in funzione delle diverse tipologie di contratti con i clienti. In particolare alcune prestazioni di servizi sono caratterizzate dai seguenti aspetti:

- le modalità contrattuali sono articolate e presentano un ridotto livello di standardizzazione;
- la rilevazione del relativo ricavo può alternativamente essere basata sulla misurazione della quantità erogata del servizio, sul tempo di esposizione, sulle quantità di attività eseguite o su altri parametri che determinano il trasferimento del controllo dei servizi al cliente.

Valutazione dei crediti commerciali. Il Gruppo svolge un business caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di clienti alla quale si aggiunge la complessità generata dall'elevato numero di transazioni.



Il fondo svalutazione crediti è determinato sulla base di un'analisi collettiva per classi di posizioni creditorie omogenee per natura e scadenza e sulla base di un'analisi specifica delle posizioni creditorie oggetto di contenzioso legale.

La determinazione di tale fondo è basata sulla stima delle perdite su crediti che il Gruppo prevede di sostenere e tiene conto di molteplici elementi che includono:

- anzianità del credito;
- solvibilità del cliente;
- rischiosità dell'area geografica di appartenenza;
- esperienza storica pregressa.

La determinazione di tale fondo è soggetta ad una significativa valutazione, circa la recuperabilità delle posizioni di credito, che contiene elementi di soggettività.

Ammortamenti. I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali ed immateriali e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.

Fondi per rischi e oneri. La valutazione dei fondi rischi ed oneri connessi a controversie in essere, operazioni di riorganizzazione aziendale o di natura fiscale comporta la formulazione di stime da parte degli Amministratori, in merito ad obbligazioni attuali che risultano da eventi passati che comportano un probabile esborso. Tali stime, caratterizzate da una elevata complessità, soggettività ed incertezza, hanno comportato valutazioni significative da parte degli Amministratori.

Imposte sul reddito correnti e differite. Le imposte sul reddito sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale

Tali valutazioni e stime devono essere raccordate con i criteri di valutazione più dettagliatamente descritti nel successivo paragrafo 4 della presente Nota.

3. Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC

3.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC applicabili dal 1° gennaio 2018

Di seguito si segnalano i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 9 – Financial instruments

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2067 del 22 novembre 2016. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 e supera tutte le versioni dell'IFRS 9 precedentemente emesse in tema di classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*. Tra le principali novità si ricorda che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il business model utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (*expected credit losses*) ed un nuovo modello di hedge accounting. L'adozione di tale principio, non ha avuto effetti significativi sui criteri di valutazione applicati dalla Società alle attività e passività finanziarie. In conformità del metodo di prima applicazione selezionato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers ed Emendamenti

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo standard IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1905 del 22 settembre 2016. Il principio rappresenta un unico e completo framework per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito degli standards sul leasing, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). L'IFRS 15 sostituisce i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori in corso su ordinazione, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria.

Il nuovo modello per la rilevazione dei ricavi previsto dall'IFRS 15 (five steps model) prevede che i ricavi debbano essere rilevati al trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente ed al corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto.

L'11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'Amendment all'IFRS 15 con cui ha posticipato l'entrata in vigore dello standard, fissandola al 1° gennaio 2018. Inoltre, il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni chiarimenti relativamente all'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers.

La Società ha applicato l'IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (ossia, il 1° gennaio 2018). Pertanto, le informazioni relative al 2017 non sono state rideterminate – ovvero, sono presentate secondo lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni. Inoltre, in linea generale, gli obblighi di informativa previsti dall'IFRS 15 non sono stati applicati alle informazioni comparative. L'adozione del metodo retroattivo con effetto cumulato richiede comunque di fornire a scopo comparativo l'informativa quantitativa e qualitativa per ciascuna linea di bilancio influenzata dall'applicazione del nuovo principio. Per maggiori dettagli si veda la sezione delle presenti note esplicative "Impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi IFRS 15 e IFRS 16".

L'applicazione del principio tiene conto anche dei chiarimenti pubblicati a maggio 2016 volti a chiarire alcuni dubbi interpretativi derivanti dalla prima applicazione.

L'attività di valutazione degli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio è stata completata congiuntamente all'attività di formalizzazione dei requisiti funzionali per l'implementazione tecnica che ha permesso di concludere, secondo le tempistiche attese, la fase di sviluppo sui sistemi/processi delle modifiche necessarie al recepimento degli impatti del nuovo principio. Sono di seguito descritte le principali fattispecie identificate influenzate dalle modifiche introdotte dal nuovo principio contabile.

- Contratti *bundle*: con riferimento a quei contratti attraverso i quali Italiaonline vende, all'interno di pacchetti predefiniti, differenti prodotti/servizi (cd *Bundle*), il nuovo principio determina una differente allocazione dei ricavi tra le differenti *performance obligations* identificate nel contratto. La modalità di allocazione dei ricavi è definita attraverso il metodo del "*relative fair value*", attribuendo a ciascuna *performance obligation* identificata l'eventuale sconto previsto dal contratto, in maniera proporzionale sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascuna di esse. Qualora il servizio venduto all'interno del bundle non venga venduto anche separatamente, lo *stand alone selling price* è stimato applicando un mark-up al costo di produzione sostenuto. La differente ripartizione del valore delle performance obligations contrattuali determina in particolare una differente allocazione temporale dei ricavi in quei contratti contenenti sia servizi di pubblicità cartacea (i cui ricavi vengono contabilizzati "at point in time") sia servizi web (i cui ricavi vengono contabilizzati "over time" lungo la durata del contratto).
- *Principal vs agent*: il nuovo principio prevede che per valutare se la società che fornisce i beni/servizi stia agendo come *principal* o come *agent*, con effetti sulla presentazione lorda o netta dei ricavi e costi correlati, non vi sia più tra gli elementi da considerare quello del rischio di credito nei confronti del cliente finale. Le attività di analisi contrattuali svolte hanno portato in alcuni casi a conclusioni differenti rispetto al trattamento contabile effettuato secondo i precedenti principi. La modifica del trattamento contabile determina

un impatto di riclassifica valutato come non significativo sui ricavi e sui costi operativi senza alcun impatto sul risultato del periodo.

- *Costi contrattuali*: il nuovo principio richiede di contabilizzare in bilancio delle “Attività correnti/non correnti” (contract costs) al fine di rilevare i costi incrementali sostenuti per l’ottenimento di un contratto (es. costi commerciali per provvigioni) e i costi sostenuti per l’esecuzione dello stesso; tali costi sono rilevati a conto economico su base sistematica in maniera coerente con le tempistiche di riconoscimento dei ricavi. Italiaonline riconosce agli agenti/call center delle provvigioni per l’acquisizione dei nuovi clienti maggiori rispetto a quelle riconosciute in sede di rinnovo contrattuale. Tali costi incrementali per l’acquisizione dei nuovi clienti sono tra le “Attività correnti” (attività derivanti da contratti - “contract costs”) e riconosciuti a conto economico lungo la durata attesa del rapporto con il cliente attualmente stimata in circa due anni.

Nel successivo paragrafo 3.4 sono riportati sia gli effetti di applicazione del presente principio sulla situazione di apertura al 1° gennaio 2018 sia gli effetti che l’applicazione del presente principio ha comportato sul bilancio separato al 31 dicembre 2018.

IFRS 16 – Leases

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 Leases, che sostituisce lo IAS 17. Il recepimento dell’IFRS 16 da parte dell’UE è avvenuto con il Regolamento 1986/2017 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del leasing operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l’applicazione ed introduce il concetto di controllo all’interno della definizione di leasing. In particolare per determinare se un contratto rappresenti un leasing l’IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia il diritto di controllare l’utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

L’IFRS 16 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. La Società ha deciso di applicare anticipatamente tale principio a partire dal 1 gennaio 2018, utilizzando l’opzione 2 del metodo retrospettivo semplificato il quale prevede la rilevazione di una attività per il diritto di utilizzo per un importo corrispondente alla passività del leasing, rettificato per tener conto di eventuali risconti passivi o ratei attivi per pagamenti prepagati o maturati relativi a quel leasing, che sono rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data di applicazione iniziale (1 gennaio 2018), senza quindi rideterminare i periodi comparativi di bilancio. L’adozione di tale metodo richiede comunque di fornire a scopo comparativo l’informativa quantitativa e qualitativa per ciascuna linea di bilancio influenzata dall’applicazione del nuovo principio. Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla sezione delle presenti note esplicative “Impatti derivanti dall’adozione dei nuovi principi IFRS 15 e IFRS 16”.

L’IFRS 16, dal punto di vista del locatario, prevede per tutti i contratti di locazione passiva (senza distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari):

- l’iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell’iscrizione nell’attivo del “diritto d’uso di attività in locazione” e
- una differente natura e classificazione dei costi relativi (ammortamento del “diritto d’uso dell’attività” e “oneri finanziari per interessi” anziché i precedenti “Costi per godimento di beni di terzi”).

Le principali fattispecie contrattuali influenzate dal nuovo principio sono relative ai contratti d’affitto immobiliare, ai contratti di noleggio a lungo termine di autoveicoli, ai contratti di locazione magazzino e del data center e ai contratti di noleggio stampanti.

Nel successivo paragrafo 3.4 sono riportati sia gli effetti di applicazione del presente principio sulla situazione di apertura al 1° gennaio 2018 sia gli effetti che l’applicazione del presente principio ha comportato sul bilancio separato al 31 dicembre 2018.

Emendamenti allo IAS 28 – Improvements to IFRS (Cycle 2014-2016)

Con il Regolamento (UE) n. 2018/182 del 7 febbraio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea dell’8 febbraio 2018, è stato adottato il documento “Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2014- 2016)”. In particolar modo, il Gruppo ha applicato dal 1 gennaio 2018 le “Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture” che prevedono le seguenti opzioni esercitabili per ogni singolo investimento:

- a) opzione dello IAS 28.18, che consente ad alcune tipologie di entità (es: venture capital, mutualfunds, ecc.) di valutare le proprie partecipazioni in collegate e/o JV al fair value;
- b) l’opzione dello IAS 28.36A che consente alle entità che non sono entità di investimento di valutare con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni in collegate e Joint Venture che sono entità di investimento, mantenendo le valutazioni al fair value fatte da queste ultime con riferimento ai propri investimenti.

L’adozione di tale principio non ha avuto impatti significativi sul bilancio della Società.

Emendamenti all’IFRS 2 – Share-based payment

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all’IFRS 2 – “Pagamenti basati su azioni”. Tale documento ha l’obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. L’omologazione da parte dell’UE è avvenuta in data 26 febbraio 2018. L’adozione di tale principio non ha avuto impatti significativi sul bilancio della Società.

Emendamenti allo IAS 40 – Investment Property

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 40 – “*Investment Property*”. La modifica chiarisce gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, investimenti immobiliari. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 14 marzo 2018. L'adozione di tale principio non ha avuto impatti significativi sul bilancio della Società.

Interpretazioni dell'IFRIC 22 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*IFRIC Interpretation 22 – Foreign currency transactions and advance consideration*” che ha l'obiettivo di chiarire quale sia il tasso di cambio da utilizzare per convertire in valuta funzionale eventuali anticipi pagati o ricevuti in valuta estera che si riferiscono a beni, oneri o ricavi da rilevare in futuro in bilancio. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 28 marzo 2018. L'adozione di tale principio non ha avuto impatti significativi sul bilancio della Società.

3.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di recente omologazione da parte dell'Unione Europea

Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito.

Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (modifiche all'IFRS 9)

Con Regolamento (UE) n. 2018/498 del 22 marzo 2018 è stato adottato il documento “Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari)”, applicabile per i bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019.

Con tale documento lo IASB ha chiarito le seguenti tematiche applicative del principio:

- a) Svolgimento dell'SPPI Test in presenza di clausole di rimborso anticipato che prevedono una compensazione negativa;
- b) Modifiche o scambio di passività finanziarie che non comportano l'eliminazione contabile.

IFRIC Interpretazione 23 – Incertezze in merito alle imposte sul reddito

Con Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 23 ottobre 2018 è stato adottato il documento “IFRIC Interpretazione 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito” il quale ha l'obiettivo di chiarire come calcolare le imposte correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall'entità che redige il bilancio che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale. Il documento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Non sono attesi impatti derivanti dall'adozione del principio sulla base delle preliminari analisi e valutazioni effettuate.

3.3 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea

Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. La valutazione degli eventuali impatti che tali principi, emendamenti ed interpretazioni avranno sul Bilancio e sulle Situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società è in corso di analisi.

IFRS 17 – Contratti assicurativi

L'IFRS 17 - Contratti assicurativi sostituisce il precedente standard IFRS 4 – Contratti assicurativi e risolve i problemi di comparabilità creati dallo stesso, richiedendo che tutti i contratti assicurativi siano contabilizzati in modo coerente, con beneficio sia per gli investitori sia per le compagnie di assicurazione. Le obbligazioni assicurative saranno contabilizzate utilizzando i valori correnti - al posto del costo storico. Le informazioni saranno aggiornate regolarmente, fornendo informazioni più utili agli utilizzatori del bilancio.

Il documento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021.

Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (modifiche allo IAS 28)

Tali modifiche sono volte a chiarire che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture si applica l'IFRS 9.

Il documento è stato emesso nel mese di ottobre 2017 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre dell'esercizio 2019.

Annual improvements to IFRSs (cycle 2015-2017)



Lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle, che includono modifiche allo IAS 12 Income Taxes, allo IAS 23 Borrowing Costs, all'IFRS 3 Business Combination e all' IFRS 11 Joint Arrangements. Le modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre dell'esercizio 2019.

Plan Amendment, Curtailment or Settlement (modifiche allo IAS 19)

Lo IASB ha pubblicato Plan Amendment, Curtailment or Settlement (modifiche allo IAS 19) con cui chiarisce come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti. Le modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre 2019.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Tale documento è stato emesso a marzo 2018 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso dell'esercizio 2019.

Definition of Business (Amendments to IFRS 3)

Tale documento è stato emesso a ottobre 2018 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso dell'esercizio 2019.

Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)

Tale documento è stato emesso a ottobre 2018 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso dell'esercizio 2019.

3.4 Impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi IFRS 15 e IFRS16

Effetti alla data di transizione

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

(migliaia di euro)	Al 31.12.2017	IFRS 15	IFRS 16	Al 01.01.2018
Attività non correnti				
Attività immateriali con vita utile indefinita	250.720	-		250.720
Attività immateriali con vita utile definita	54.472	-		54.472
Immobili, impianti e macchinari	8.385	-		8.385
Diritti d'uso di attività in locazione	-	-	30.510	30.510
Partecipazioni	5.942	-		5.942
Altre attività finanziarie non correnti	2.901	-	-	2.901
Attività nette per imposte anticipate	-	-		-
Altre attività non correnti	23.445	-		23.445
Totale attività non correnti	(A) 345.865	-	30.510	376.375
Attività correnti				
Rimanenze	1.279	-		1.279
Crediti commerciali	135.804	-		135.804
Attività fiscali correnti	8.250	-		8.250
Altre attività correnti	40.329	7.705		48.034
Attività finanziarie correnti	1.208	-	-	1.208
Disponibilità liquide	74.238	-		74.238
Totale attività correnti	(B) 261.108	7.705	-	268.813
Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(C) -	-	-	-
Totale attivo	(A+B+C) 606.973	7.705	30.510	645.188

Passivo

(migliaia di euro)	Al 31.12.2017	IFRS 15	IFRS 16	Al 01.01.2018
Patrimonio netto				
Capitale sociale	20.000	-	-	20.000
Riserva sovrapprezzo azioni	117.217	-	-	117.217
Riserva legale	4.000	-	-	4.000
Riserva di utili (perdite) attuariali	(1.260)	-	-	(1.260)
Riserva per stock option	2.374	-	-	2.374
Riserva per PPA	17.446	-	-	17.446
Altre riserve	100.102	-	-	100.102
Utile (perdita) a nuovo e di esercizi precedenti	27.598	6.106	-	33.704
Utile (perdita) dell'esercizio	23.923	-	-	23.923
Totale patrimonio netto	(A) 311.400	6.106	-	317.506
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	-	-	24.801	24.801
Fondi non correnti relativi al personale	14.754	-	-	14.754
Imposte differite nette	12.661	248	-	12.909
Altre passività non correnti	19.878	-	-	19.878
Totale passività non correnti	(B) 47.293	248	24.801	72.342
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	13.509	-	5.708	19.217
Debiti commerciali	99.468	1.773	0	101.241
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	95.640	(422)	-	95.218
Fondi per rischi ed oneri correnti	36.152	-	-	36.152
Debiti tributari per imposte correnti	140	-	-	140
Debiti tributari per imposte per altre imposte	3.371	-	-	3.371
Totale passività correnti	(C) 248.280	1.351	5.708	255.339
Passività direttamente collegate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(D) -	-	-	-
Totale passività	(B+C+D) 295.573	1.599	30.510	327.682
Totale passivo	(A+B+C+D) 606.973	7.705	30.510	645.188

Effetti al 31 dicembre 2018

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

(migliaia di euro)	AI 31.12.2018	IFRS 15	IFRS 16	AI 31.12.2018 senza IFRS15/16
Attività non correnti				
Attività immateriali con vita utile indefinita	250.720	-		250.720
Attività immateriali con vita utile definita	46.090	-		46.090
Immobili, impianti e macchinari	6.472	-		6.472
Diritti d'uso di attività in locazione	23.820	-	(23.820)	-
Partecipazioni	3.243	-		3.243
Altre attività finanziarie non correnti	1.015	-	(452)	563
Attività nette per imposte anticipate	-	-		-
Altre attività non correnti	24.234	-		24.234
Totale attività non correnti	(A) 355.594	-	(24.272)	331.322
Attività correnti				
Rimanenze	817	-		817
Crediti commerciali	127.622	-		127.622
Attività fiscali correnti	8.516	-		8.516
Altre attività correnti	42.754	(7.820)		34.934
Attività finanziarie correnti	552	-	(142)	410
Disponibilità liquide	100.669	-		100.669
Totale attività correnti	(B) 280.930	(7.820)	(142)	272.968
Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(C) -	-	-	-
Totale attivo	(A+B+C) 636.524	(7.820)	(24.414)	604.291

Passivo

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	IFRS 15	IFRS 16	Al 31.12.2018 senza IFRS15/16
Patrimonio netto				
Capitale sociale	20.000	-		20.000
Riserva sovrapprezzo azioni	117.217	-		117.217
Riserva legale	4.000	-		4.000
Riserva di utili (perdite) attuariali	(1.051)	-		(1.051)
Riserva per stock option	2.374	-		2.374
Riserva per PPA	17.446	-		17.446
Altre riserve	99.501	-		99.501
Utile (perdita) a nuovo e di esercizi precedenti	57.423	(6.106)		51.317
Utile (perdita) dell'esercizio	(10.089)	264	383	(9.443)
Totale patrimonio netto	(A) 306.821	(5.843)	383	301.361
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	19.605	-	(19.605)	-
Fondi non correnti relativi al personale	9.374	-		9.374
Imposte differite nette	20.729	(53)		20.676
Altre passività non correnti	19.473	-		19.473
Totale passività non correnti	(B) 69.181	(53)	(19.605)	49.524
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	20.525	-	(6.762)	13.763
Debiti commerciali	87.672	(1.938)	1.570	87.304
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	124.613	13		124.626
Fondi per rischi ed oneri correnti	25.298	-		25.298
Debiti tributari per imposte correnti	-	-		-
Debiti tributari per imposte per altre imposte	2.414	-		2.414
Totale passività correnti	(C) 260.522	(1.924)	(5.192)	253.405
Passività direttamente collegate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(D) -	-		-
Totale passività	(B+C+D) 329.703	(1.977)	(24.797)	302.929
Totale passivo	(A+B+C+D) 636.524	(7.820)	(24.414)	604.291

Conto economico

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	IFRS 15	IFRS 16	Esercizio 2018 senza IFRS15/16
Ricavi delle vendite	1.081	-		1.081
Ricavi delle prestazioni	317.697	425	143	318.265
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	318.778	425	143	319.346
Altri ricavi e proventi	10.706	-		10.706
Totale ricavi	329.484	425	143	330.052
Costi per materiali	(1.758)	-		(1.758)
Costi per servizi esterni	(201.546)	34	(6.974)	(208.487)
Costo del lavoro	(49.984)	-		(49.984)
Perdita netta per riduzione di crediti commerciali e altre attività	(5.678)	-		(5.678)
Stanziamenti netti a fondi per rischi e oneri	(1.594)	-		(1.594)
Oneri diversi di gestione	(1.382)	-		(1.382)
Risultato operativo prima degli ammortamenti, degli oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione	67.542	459	(6.832)	61.169
Ammortamenti e svalutazioni	(36.721)	-	6.932	(29.789)
Oneri netti di natura non ricorrente	(6.144)	-		(6.144)
Oneri netti di ristrutturazione	(26.206)	-		(26.206)
Risultato operativo	(1.529)	459	100	(970)
Oneri finanziari	(3.079)	-	289	(2.790)
Proventi finanziari	3.061	-	(6)	3.055
Rettifiche di valore e utili (perdite) da valutazione di partecipazioni	(821)	-	-	(821)
Utile (perdita) prima delle imposte	(2.368)	459	383	(1.526)
Imposte sul reddito	(7.721)	(195)		(7.916)
Utile (perdita) da attività in funzionamento	(10.089)	264	383	(9.443)
Utile (perdita) nette da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	-	-		-
Utile (perdita) dell'esercizio	(10.089)	264	383	(9.443)

Conto economico complessivo

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	IFRS 15	IFRS 16	Esercizio 2018 senza IFRS15/16
Utile (perdita) dell'esercizio	(10.089)	264	383	(9.443)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>				
<i>Utile (perdita) attuariale</i>	209	-	-	209
<i>Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato della partecipazione Telegate AG ceduta già compreso nella perdita dell'esercizio</i>	(549)	-	-	(549)
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	(340)	-	-	(340)
Totale altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	(340)	-	-	(340)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(10.429)	264	383	(9.783)

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	IFRS 15 IFRS 16	Esercizio 2018 senza IFRS 15 e 16
Flusso monetario da attività d'esercizio			
Risultato operativo	(1.529)	559	(970)
Ammortamenti e svalutazioni	36.721	(6.932)	29.789
Costi per stock option	-	-	-
(Plusvalenza) minusvalenza da realizzo attivi non correnti	26	-	26
Variazione del capitale circolante	17.190	494	17.684
Imposte pagate	743	-	743
Variazione passività non correnti e altri movimenti	(5.521)	-	(5.521)
Flusso monetario da attività d'esercizio	(A)	(5.879)	41.751
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in attività immateriali con vita utile definita	(17.755)	-	(17.755)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(1.104)	-	(1.104)
Investimenti in partecipazioni e altri investimenti finanziari	(1.253)	-	(1.253)
Realizzi per cessione di attività non correnti	5	-	5
Realizzi per cessione partecipazioni	3.410	-	3.410
Flusso monetario da attività d'investimento	(B)	(16.697)	(16.697)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Rimborsi di finanziamenti non correnti	-	-	-
Pagamento/incasso interessi e oneri/proventi finanziari netti	368	-	368
Variazione di altre attività e passività finanziarie	(4.614)	5.879	1.265
Dividendi	(204)	-	(204)
Share buy back	(52)	-	(52)
Flusso monetario da attività di finanziamento	(C)	5.879	1.377
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(D)	-	-
Flusso monetario del periodo	(A+B+C+D)	26.431	26.431
Disponibilità liquide ad inizio periodo	74.238	-	74.238
Disponibilità liquide a fine periodo	100.669	-	100.669

4. Criteri di valutazione

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali acquisite separatamente e i costi di sviluppo prodotti internamente sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli eventuali ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati nel periodo di produzione o sviluppo delle attività immateriali acquisite sono considerati parte del costo di acquisto ove richiedano un rilevante periodo di tempo prima di essere pronte per l'uso. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le **attività immateriali con vita utile definita** sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte ad impairment test ogni volta che vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore.

Le **attività immateriali con vita utile indefinita** si riferiscono all'avviamento ed ai marchi aziendali:

(a) Avviamento

L'avviamento a seguito di un'acquisizione o di un'operazione di fusione è inizialmente valutato come definito nel paragrafo "Aggregazioni Aziendali".

Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo, decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate. Esso viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che sia stata subita una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (impairment test) secondo quanto previsto dallo IAS 36.

(b) Marchi

All'interno di tale voce sono classificati, tra gli altri, i marchi Libero, Virgilio, Seat Pagine Gialle e Seat Pagine Bianche. Tali marchi sono classificati come attività immateriali a vita utile indefinita, e sono pertanto inizialmente contabilizzati al costo, e successivamente assoggettati a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (impairment test), secondo quanto previsto dallo IAS 36. Si segnala che in seguito alla Purchase Price Allocation (PPA) completata nel corso del primo semestre 2016, i marchi Seat Pagine Gialle e Seat Pagine Bianche sono stati classificati a vita utile indefinita.

Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario.

In particolare, sono principalmente identificabili le seguenti attività immateriali a vita utile definita.

(c) Software e diritti di brevetto industriale

I costi delle licenze software, inclusivi delle spese sostenute per rendere il software pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti lungo la vita utile (prevalentemente in 3 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono addebitati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

(d) Costi di ricerca e sviluppo

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le attività immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato ed i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali attività di sviluppo iscritte tra le attività immateriali rispecchia la vita utile e inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile o economicamente utilizzabile. Qualora in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo, il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico.

(e) Attività "marketing related"

I Database e le Customer Relationship sono ammortizzati in quote costanti, su un arco temporale compreso tra 4 anni e 8 anni, tenuto conto della vita utile dell'attività.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di manutenzione sostenuti per il mantenimento dell'efficienza dei cespiti sono addebitati a conto economico nel periodo in cui si manifestano. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

La vita utile indicativa stimata per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Immobili: 33 anni

Impianti e macchinari: 4 – 10 anni

Altri beni materiali: 2,5 -10 anni

In riferimento ai cespiti alienati nel corso del periodo, si procede al calcolo degli ammortamenti per la quota afferente il periodo di disponibilità dei beni stessi, ad esclusione dei beni acquistati nell'esercizio stesso.

Diritti d'uso di attività in locazione

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, inteso anche in termini di importo di uso di un'attività individuata (per esempio, il numero di unità di prodotto per la cui produzione sarà utilizzato un elemento di macchinari).

Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un leasing solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un leasing, ogni componente leasing è separata dalle componenti non leasing, a meno che l'entità applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 del principio.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se esiste la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se esiste la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se esiste la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del leasing o di non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico a esercitare l'opzione di proroga del leasing o a non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing.

La ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga o di non esercitare l'opzione di risoluzione viene valutata nuovamente, al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che:

- a) dipende dalla volontà del locatario; e
- b) ha un'incidenza sulla ragionevole certezza del locatario di esercitare un'opzione non precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing.

La durata del leasing viene rideterminata in caso di cambiamento del periodo non annullabile del leasing.

Alla data di decorrenza viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene normalmente valutata al costo.

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
 - b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli *incentivi al leasing* ricevuti;
 - c) i *costi iniziali diretti* sostenuti dal locatario; e
 - d) la stima dei costi che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.
- L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo.

Alla data di decorrenza la passività del leasing è valutata uguale al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, è utilizzato tasso di finanziamento marginale.

Alla data di decorrenza i pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- a) *i pagamenti fissi*, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) *i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza*;
- c) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare *a titolo di garanzie del valore residuo*;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se esiste la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando un modello del costo, a meno che si applichi uno dei due modelli di valutazione descritti ai paragrafi 34 e 35 del principio contabile.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Gli interessi sulla passività del leasing in ogni esercizio lungo la durata del leasing sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua del leasing.

Dopo la data di decorrenza sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio, a meno che tali costi siano inclusi nel valore contabile di un'altra attività conformemente ad altri Principi applicabili:

- a) gli interessi sulla passività del leasing
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

Perdita di valore delle attività

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica almeno annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Analogamente ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore di un'attività rilevata negli anni precedenti per un'attività diversa dall'avviamento possa non esistere più o possa essersi ridotta. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, viene ripristinato il valore originario al netto del relativo ammortamento.

Il *valore recuperabile* è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, usando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed a controllo congiunto sono valutate al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Le differenze positive emergenti all'atto dell'acquisto o di sottoscrizione, fra il valore di carico delle partecipazioni in dette imprese e le corrispondenti quote di patrimonio netto a valori correnti, sono conglobate nel valore delle partecipazioni stesse.

La recuperabilità del valore iscritto è verificata, confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso al fine di individuare eventuali perdite di valore che sarebbero iscritte a conto economico tra le "rettifiche di valore di partecipazioni" nel momento in cui sono determinate.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata nel "fondo rischi ed oneri su partecipate", nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne.

Il costo delle partecipazioni in imprese estere è convertito in euro ai cambi storici di acquisizione e di sottoscrizione.

Altre Partecipazioni

Gli strumenti rappresentativi di capitale (altre partecipazioni) classificati al 31 dicembre 2017 come attività finanziarie disponibili per la vendita, in sostanziale continuità con il trattamento contabile adottato in accordo allo IAS 39, sono stati designati come attività finanziarie con variazioni di fair value rilevate a OCI.

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione al momento della rilevazione iniziale: costo ammortizzato; Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI) - titolo di debito; Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI) – titolo di capitale; o al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL). La classificazione prevista dal principio si basa solitamente sul modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e sulle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. I derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito

di applicazione del principio non devono mai essere separati. Lo strumento ibrido viene invece esaminato nel suo complesso ai fini della sua classificazione.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, la Società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascun investimento.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti gli strumenti finanziari derivati. Al momento della rilevazione iniziale, la Società può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al FVTPL se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

Fatta eccezione per i crediti commerciali senza una significativa componente di finanziamento che sono valutati inizialmente al prezzo dell'operazione, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più, nel caso di attività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria.

I criteri di valutazione seguenti si applicano alla valutazione successiva delle attività finanziarie.

Attività finanziarie valutate al FVTPL

Queste attività sono valutate successivamente al fair value. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Queste attività sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

Titoli di debito valutati al FVOCI

Queste attività sono valutate successivamente al fair value. Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Al 31 dicembre 2018 la Società non possiede titoli di debito valutati al FVOCI.

Titoli di capitale valutati al FVOCI

Queste attività sono valutate successivamente al fair value. I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio a meno che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Al 31 dicembre 2018 la Società non possiede titoli di capitale valutati al FVOCI.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi bancari a vista e a breve termine, comunque con una scadenza originaria prevista di non oltre tre mesi.

Debiti finanziari

I debiti finanziari sono iscritti in base al criterio del costo ammortizzato.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono esposti in bilancio al netto degli oneri accessori sostenuti per la loro accensione.

Strumenti finanziari

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene strumenti finanziari valutati al *fair value*. Per gli strumenti non valutati al *fair value* il valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato.

In particolare comprendono:

- le *materie prime sussidiarie e di consumo*, valutate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, determinato con il metodo del costo medio ponderato progressivo;
- i *prodotti in corso di lavorazione*, valutati in base ai costi di diretta imputazione, tenendo altresì conto dei costi ausiliari di produzione e delle quote di ammortamento dei cespiti utilizzati;
- i *lavori in corso su ordinazione*, costituiti dai servizi non ancora ultimati al termine del periodo relativi a contratti aventi ad oggetto prestazioni indivisibili che termineranno nel corso dei successivi dodici mesi, sono valutati al costo di produzione;
- i *prodotti finiti*, costituiti da prodotti di editoria telefonica, valutati al costo di produzione eventualmente rettificato mediante apposite svalutazioni in relazione al periodo di pubblicazione;
- le *merci*, relative all'attività di merchandising dei prodotti acquistati per la rivendita, valutate al costo di acquisto.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali, derivanti dalla vendita di merci o servizi prodotti o commercializzati dalla Società, sono inclusi tra le attività correnti. Sono rilevati all'importo nominale riportato in fattura al netto del fondo svalutazione crediti, accantonato sulla base delle stime del rischio di inesigibilità dei crediti in essere a fine periodo.

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato che rappresenta il valore a cui sono stati misurati al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o valutazione di irrecuperabilità.

Le perdite di valore sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- a) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- b) contenziosi legali aperti con il debitore relativamente all'esigibilità del credito;
- c) probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della perdita di valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi e rilevato nel conto economico. I crediti non recuperabili sono rimossi dalla situazione patrimoniale e finanziaria con contropartita nel fondo svalutazione crediti. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti perdite di valore, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dalla valutazione al costo ammortizzato.

Fondi per rischi e oneri

Sono rilevati quando, in presenza di un'obbligazione legale od implicita nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Sono costituiti da:

- *fondo indennità agenti;*
- *fondo per rischi commerciali;*
- *fondo rischi contrattuali e altri rischi operativi;*
- *fondi extra-operativi;*

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico nel periodo in cui sono avvenute.

Nel caso di fondi rischi a fronte di rischi futuri – oltre 12 mesi – la passività, se significativa, è attualizzata ad un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. L'incremento dei fondi dovuti al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici a dipendenti

Piani pensionistici

La Società riconosce il trattamento di fine rapporto (TFR), che è considerato un piano pensionistico a benefici definiti e a contribuzione definita. I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita media lavorativa residua attesa dei dipendenti che aderiscono ai piani e sulla remunerazione da loro percepita nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

Le attività destinate a finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono valorizzati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente in bilancio nel periodo in cui si verificano nel conto economico complessivo e accumulati nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di utili (perdite) attuariali".

Le passività maturate sono esposte al netto delle attività destinate a finanziarne la futura erogazione.

I pagamenti a fronte di piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico, come costo, quando effettuati.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR), nella misura in cui continua a costituire un'obbligazione dell'azienda, è considerato un piano a benefici definiti ed è contabilizzato secondo quanto sopra riportato.

Pagamenti basati su azioni

Il valore equo dei diritti partecipativi è determinato da un valutatore esterno usando un modello binomiale, non tenendo conto di eventuali condizioni relative al raggiungimento di obiettivi (performance), ma considerando le condizioni che influenzano il prezzo delle azioni della Società (condizioni di mercato). Variazioni nel valore equo successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. I costi cumulati rilevati alla data di

chiusura di ogni periodo contabile sono commisurati alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo a conto economico per l'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è eventualmente riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al fair value e sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato che rappresenta il valore a cui sono state misurate al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute

Le attività cessate e le Attività non correnti destinate ad essere cedute si riferiscono a quelle linee di business e a quelle attività (o gruppi di attività) cedute o in corso di dismissione il cui valore contabile è stato o sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività non correnti destinate ad essere cedute sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi a significative linee di business (*Discontinued operations*) vengono presentati come segue:

- In due specifiche voci dello stato patrimoniale: "Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute" e "Passività direttamente correlate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute";
- In una specifica voce del conto economico consolidato: "Utile/(Perdita) netta da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute";
- In una specifica voce del rendiconto finanziario consolidato: "Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute".

I corrispondenti valori di conto economico e rendiconto finanziario relativi al periodo precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente ai fini comparativi.

Relativamente alle linee di business considerate non significative (Assets held for sale) vengono esposti separatamente i soli dati patrimoniali in due specifiche voci ("Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute" e "Passività direttamente correlate ad attività

non correnti cessate/destinate ad essere cedute) senza necessità di rideterminare i relativi dati comparativi.

Aggregazioni aziendali

L'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ai sensi dell'IFRS 3 ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

a) la sommatoria di:

- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
- l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;

b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

In accordo all'IFRS 3 è inoltre previsto:

- l'imputazione a conto economico consolidato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, la rimisurazione da parte dell'acquirente del valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo, rilevando la differenza nel conto economico consolidato.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita e trattato come sopra descritto.

Informativa di settore

Stante la non materialità dei settori operativi non viene data informativa separata.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi si rilevano quando il cliente ottiene il controllo dei beni o dei servizi. La determinazione del momento in cui avviene il trasferimento del controllo - in un determinato momento o nel corso del tempo - richiede una valutazione da parte della direzione aziendale.

I seguenti criteri sono rispettati per l'imputazione a conto economico dei ricavi:

- *vendita di beni: il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene;*
- *prestazione di servizi:*
 - o i ricavi *print*, relativi alla pubblicazione degli annuari cartacei, sono rilevati per intero al momento della pubblicazione;
 - o i ricavi *online* e *onvoice* sono rilevati in quote costanti lungo tutta la durata del contratto. L'ammontare delle prestazioni pubblicitarie già fatturate e che avranno esecuzione in epoca successiva alla chiusura del periodo è esposto nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "debiti per prestazioni da eseguire";
 - o i ricavi derivanti dalla vendita per "*impression*" sono rilevati moltiplicando il prezzo riconosciuto dal cliente per ogni migliaia di *impression* (CPM o "cost per mille") per il numero di visualizzazioni del messaggio pubblicitario (in migliaia) nel periodo di riferimento; l'*impression* è una modalità secondo la quale gli *advertiser* acquistano spazi pubblicitari per sviluppare visibilità e brand *awareness* su un determinato sito;
 - o i ricavi derivanti dalla vendita di spazio "a tempo" sono rilevati a quote costanti lungo la durata del contratto; con questo tipo di contratto l'*advertiser* richiede l'esposizione del proprio banner in esclusiva (non a rotazione) per un determinato arco temporale, indipendentemente dal traffico erogato;
 - o i ricavi derivanti dalla vendita di "browser unici con frequency cap" (altresì denominato "reach") sono rilevati al momento della visualizzazione del banner; con questo tipo di contratto il cliente determina la frequenza con la quale uno stesso browser è esposto ad uno stesso banner, in una determinata fascia oraria o giorno della settimana. Con questo tipo di contratto è possibile rendere visibile la pubblicità al browser solo al momento del primo accesso al sito;
 - o i ricavi derivanti da campagne a "performance" sono contabilizzati in funzione delle performance della campagna nel corso del periodo preso in considerazione; in particolare le performance della campagna sono determinate a consuntivo, in base ai click effettuati dal visitatore sull'annuncio pubblicitario o alle azioni che vengono effettuate dallo stesso in conseguenza della visualizzazione dell'annuncio. Nel primo caso, la performance è calcolata in base al numero di click (CPC o "cost per click") esercitato dai visitatori in quanto l'obiettivo dell'inserzionista è generalmente quello di ottenere un reindirizzamento sulla pagina web sponsorizzata nell'annuncio pubblicitario. Nel secondo caso, invece, la performance è calcolata in base al raggiungimento del risultato prestabilito dall'*advertiser* quale ad esempio la compilazione di un

modulo di registrazione (CPA o “cost per action), richiedendo il compimento di un’attività complessa da parte del visitatore della pagina web (o action).

- *interessi*: sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell’accertamento di interessi attivi di competenza, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo;
- *dividendi*: sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica nel rispetto della competenza economica e temporale.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi e gli altri proventi ed oneri sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica e temporale.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito correnti, rilevate nel conto economico, sono conteggiate in base alle aliquote in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e sono conteggiate applicando le aliquote fiscali in vigore.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri diversi di gestione.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate alla fine di ogni periodo usando il cosiddetto liability method sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati in bilancio alla fine dell’esercizio precedente.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili risultanti alla data dell’ultimo bilancio tra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e le passività e i valori riportati in bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l’esistenza di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Fanno eccezione le imposte differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell’avviamento o di un’attività o passività in una transazione diversa da un’aggregazione aziendale, che vengono rilevate pur

non comportando effetti né sul risultato dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sul risultato d'esercizio calcolato a fini fiscali.

Fanno inoltre eccezione le differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate per le quali non sono rilevate le relative imposte differite passive nel caso in cui il rigiro di tali differenze può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Il valore delle imposte differite attive iscritte all'inizio dell'esercizio viene riesaminato a fine periodo e misurato in considerazione della possibilità di utilizzazione di tale attivo in futuro. Le imposte differite attive non iscritte sono riesaminate con periodicità annuale ed iscritte nella misura in cui diventa probabile la possibilità di utilizzarle in futuro.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Risultato per azione

Il risultato per azione ordinaria è calcolato dividendo il risultato economico della Società per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

5. Attività immateriali con vita utile indefinita

Le attività immateriali con vita utile indefinita ammontano a € 250.720 migliaia al 31 dicembre 2018 e si riferiscono per: *i*) € 81.314 migliaia all'avviamento (di cui € 71.997 migliaia all'avviamento generatosi nell'ambito dell'acquisizione del Gruppo Seat da parte di Italiaonline e € 9.317 migliaia per l'acquisizione di Matrix da parte di Italiaonline) e *ii*) € 169.406 migliaia relativi ai marchi Libero (€ 70.262 migliaia), Virgilio (€ 53.000 migliaia), PagineGialle® (€ 30.859 migliaia) e PagineBianche® (€ 15.285 migliaia).

6. Impairment test

L'Impairment test a livello di bilancio separato riguarda il valore di carico delle partecipazioni iscritte in bilancio; relativamente alle partecipazioni valorizzare nel bilancio di Italiaonline S.p.A. (Digital Local Services e Moqu Adv. S.r.l.) considerando anche che il patrimonio netto delle società controllate risulta superiore rispetto al relativo valore di iscrizione, non sono emersi specifici eventi o circostanze che facciano presumere una riduzione di valore di tali

partecipazioni e non si è quindi manifestata la necessità di sviluppare una stima formale del loro valore recuperabile.

Con riferimento all'avviamento e alle attività immateriali a vita utile indefinita si descrivono di seguito i criteri con cui sono stati eseguiti gli *impairment test* sui dati consolidati ai sensi dello IAS 36 e i relativi risultati.

Al 31 dicembre 2018 la Società ha condotto una verifica sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita rappresentate dai marchi e dell'avviamento complessivamente pari a € 250.720 migliaia, secondo quanto previsto dalla Procedura di Impairment adottata dalla Società, avvalendosi della consulenza di un professionista esperto per l'elaborazione del test di *impairment*.

A livello di Gruppo è stata riscontrata l'esistenza di indicazioni di possibili perdite di valore delle attività, dal momento che:

1. Il prezzo di mercato (capitalizzazione di borsa) è inferiore al valore contabile del patrimonio netto consolidato. Tale indicatore, seppur rilevante, deve tuttavia essere sempre valutato e considerato tenuto conto dell'andamento del mercato nel suo complesso e del limitato flottante che caratterizza la quota di capitale di IOL trattata sul mercato; a tal fine sono state svolte alcune analisi supplementari sulla base delle quali si può concludere che il prezzo di borsa del titolo risulta poco rappresentativo dell'effettivo valore della Società e del Gruppo. Pertanto le eventuali differenze tra capitalizzazione di borsa e patrimonio netto devono essere valutate alla luce di tali considerazioni.
2. Il fatturato e la marginalità complessiva generata dal Gruppo per l'anno 2018 risultano inferiori rispetto alle attese del Piano 2018-2020. Sono state analizzate le cause che hanno contribuito a generare lo scostamento rispetto a quanto stimato in sede di budget in particolare con riferimento all'EBITDA imputabile in parte al mancato perfezionamento delle operazioni di crescita esterna e in parte alla minore acquisizione di ordini nel segmento SME e alle minori partnership commerciali realizzate nel segmento Large Account; per contro il Gruppo ha generato nell'esercizio 2018 un flusso di cassa superiore rispetto a quanto previsto in sede di budget.

Si evidenzia che ai fini della verifica della recuperabilità dell'avviamento e dei marchi è stata identificata una Cash Generating Unit ("CGU") costituita dall'insieme delle attività operative del Gruppo Italiaonline nel suo complesso, in quanto i singoli marchi sono gestiti unitariamente dalla Società e non è possibile separare i flussi di cassa da essi singolarmente generati, non rendendo possibile la determinazione, attuale e prospettica, del *fair value* dei singoli marchi alla data di riferimento dell'*impairment test*; il test è stato effettuato sui dati consolidati.

L'*impairment test* è stato svolto conformemente alle disposizioni del principio contabile IAS 36 che prevede due differenti configurazioni di valore recuperabile, rappresentate dal valore d'uso e dal *fair value* meno i costi di dismissione. Lo IAS 36 al § 18 definisce il "Valore

Recuperabile” come “il maggiore tra il fair value di un’attività o di un’unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d’uso”. Nello specifico caso la stima del valore recuperabile al 31 dicembre 2018, non avendo la possibilità di identificare il fair value delle attività oggetto di analisi di impairment, è stata effettuata sulla base delle configurazioni di valore fondate sul valore d’uso, calcolato facendo riferimento alla stima dei flussi di cassa operativi ricavati dai dati previsionali economico-finanziari desumibili dal Piano 2019-2021, attualizzati.

In data 19 marzo 2019 il CDA di Italiaonline SpA ha deliberato un aggiornamento tecnico del Piano Industriale (approvato in data 15 marzo 2018 sotto la guida del precedente CEO) estendendone la durata al 2021 e aggiornando per il periodo 2019 – 2021 gli obiettivi economico - finanziari (il Piano aggiornato).

Il Piano aggiornato rappresenta una visione di sviluppo organico delle attuali linee di business e non prevede nuove iniziative di rilievo. Il management, insieme al nuovo amministratore delegato, è impegnato nell’elaborazione di un nuovo Piano Industriale Strategico che comprenda anche nuove iniziative di business e di linee di prodotto, in grado di influire positivamente sullo sviluppo dei ricavi e della marginalità operativa.

Il valore d’uso così ottenuto è stato confrontato con il valore contabile del capitale investito netto operativo (“*carrying amount*”), inclusivo dell’Avviamento e degli altri beni a vita utile indefinita, rilevando un surplus di circa il 24% rispetto al *carrying amount*.

Si segnala che sono stati considerati nel valore recuperabile i risparmi di costo e gli altri benefici derivanti dal piano di riorganizzazione del personale, essendo la Società impegnata in tale processo ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento; coerentemente il fondo di ristrutturazione aziendale è stato considerato nel calcolo del *carrying amount* al 31 dicembre 2018.

Il tasso di attualizzazione (Wacc) è stato stimato come segue:

Costo del capitale proprio:

è stato stimato con riferimento ai seguenti parametri

- il *risk free rate* è stato valutato pari al tasso di rendimento medio dei titoli di stato decennali, pari al 2,6%;
- l’*equity risk premium*, pari al 5,5%;
- il coefficiente beta è stato valutato sulla base del panel di società quotate attive nel settore in cui opera il Gruppo, pari allo 0,86;
- premio per il rischio addizionale, pari al 3,9%.

Costo del debito:

è stato stimato in misura pari al tasso EurIRS a 10 anni, pari al 1,0%, maggiorato di uno spread specifico (pari al 3,5%) che emerge dall’analisi del *credit spread* di un panel di società comparabili.

E’ stato inoltre adottato un *debt/equity ratio* pari al 39%, sulla base della media del rapporto di indebitamento di un panel di società comparabili.

L'applicazione di tale modello ha condotto alla determinazione di un tasso di attualizzazione pari a 10,1% (Wacc pre-tax 13,7%).

Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita pari a zero ($g = 0$) e considerando un flusso di cassa operativo normalizzato muovendo dalle previsioni per l'ultimo anno di piano (2021).

Si è inoltre proceduto ad effettuare un test sulla sensitività del modello, modificando i parametri sopra descritti, al fine di testare la solidità e la validità dello stesso.

In particolare si è fatto variare fino a un punto percentuale il tasso di attualizzazione e il tasso di crescita e si è tenuto conto di un'ipotesi di riduzione dei flussi di cassa desumibili dal piano approvato (-10%); anche ad esito delle analisi di sensitività non si è ritenuto che sussistano elementi tali da far concludere che vi siano perdite durevole di valore delle attività.

Dall'analisi dello scenario base e delle analisi di sensitività stimate in base a variazioni dei parametri principali dell'*impairment test*, risulta quindi che il valore dei marchi a vita utile indefinita e dell'avviamento della Società risulta recuperabile.

Si indica altresì, nella tabella che segue, il valore di WACC, tasso di crescita e la percentuale dei flussi di cassa operativi che singolarmente renderebbero il valore recuperabile della CGU pari al relativo valore contabile al 31 dicembre 2018.

	Versione base	WACC	Tasso di crescita	Flussi di cassa operativi
WACC	10,1%	12,1%	10,1%	10,1%
Tasso di crescita "g"	0,00%	0,00%	(2,5%)	0,00%
Flussi cassa operativi	100%	100%	100%	89,5%

Con riferimento ai beni immateriali a vita definita il principio contabile IAS 36 richiede che la verifica del valore venga svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event*. A tal fine vengono esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36 al fine di valutare se vi sono indicazioni di eventuali perdite di valore.

A tal fine con riguardo agli intangibili *Customer relationship* e *Database* complessivamente pari a € 16.799 migliaia si segnala che non sono emersi specifici eventi o circostanze che facciano presumere una riduzione di valore di tali attività immateriali in quanto:

- relativamente al *Customer relationship* si è riscontrato un tasso di abbandono (o *churn rate*) in linea rispetto al valore residuo dell'asset alla data di riferimento;
- relativamente al Database, in virtù della limitata vita utile residua (pari a circa otto mesi) non si è ritenuto necessario sviluppare un'analisi formale dei *trigger event*.

7. Attività immateriali con vita utile definita

(migliaia di euro)	Esercizio 2018				Esercizio 2017
	Attività immateriali marketing related	Software	Altre attività immateriali	Totale	Totale
Valore netto iniziale	21.756	30.473	2.243	54.472	66.603
- Investimenti	657	14.322	3.433	18.412	19.562
- Investimenti	657	8.807	2.868	12.332	12.165
- Capitalizzazione costo del lavoro	-	5.515	565	6.080	7.397
- Dismissioni	-	-	-	-	-
- Ammortamenti e svalutazioni	(5.613)	(20.987)	(197)	(26.797)	(31.683)
- Altri movimenti	(1)	1.754	(1.750)	3	(10)
Valore netto finale	16.799	25.562	3.729	46.090	54.472
<i>di cui:</i>					
Costo	34.611	225.897	4.380	264.888	242.252
Fondo ammortamento	(17.812)	(200.335)	(651)	(218.798)	(187.780)

Le attività immateriali con vita utile definita sono costituite da:

- *Attività immateriali e marketing related*, per € 16.799 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 21.756 migliaia al 31 dicembre 2017), relative ai beni denominati Customer Relationship per € 15.488 migliaia e Database per € 1.311 migliaia.
- *Software*, per € 25.562 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 30.473 migliaia al 31 dicembre 2017), che includono i costi per l'acquisto da terzi e la realizzazione interna di programmi in proprietà ed in licenza d'uso utilizzati principalmente per migliorare gli algoritmi utilizzati dai motori di ricerca per sostenere le nuove offerte commerciali in ambito *internet&mobile*.

Nel corso dell'esercizio 2018 la voce si è decrementata per ammortamenti pari a € 20.987 migliaia, ma sono stati effettuati investimenti per € 14.322 migliaia (di cui € 5.515 migliaia relativi alla capitalizzazione del costo del lavoro) in particolare relativi *i*) rinnovo dei processi e dei sistemi di vendita in ambito SME con l'adozione della piattaforma Salesforce; *ii*) licenza d'uso per l'utilizzo della piattaforma software "AdVantage Platform" (Matchcraft) che consente di usufruire di servizi applicativi che permettono l'implementazione e la gestione delle campagne marketing; *iii*) sviluppo della piattaforma IOL Audience per la gestione integrata delle campagne Google ADwords, Google Display e Facebook Adv; *iv*) supporto di evolutiva e microevolutiva sia in ambito web che editoriale.

- *Altre attività immateriali*, per € 3.729 migliaia al 31 dicembre 2018 (€2.243 migliaia al 31 dicembre 2017), si riferiscono principalmente a progetti software in corso di realizzazione.

La tabella seguente riporta in sintesi le aliquote di ammortamento utilizzate:

	Esercizio 2018
Attività immateriali marketing related	13-25%
Software	20-100%
Diritto di brevetto	20-100%
Altre attività immateriali	20%

8. Immobili, impianti e macchinari

Sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018				Esercizio 2017
	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni materiali	Totale	Totale
Valore netto iniziale	1.079	883	6.423	8.385	7.255
- Investimenti	123	133	848	1.104	4.508
- Dismissioni	-	(1)	(30)	(31)	(17)
- Ammortamenti e svalutazioni	(344)	(411)	(2.235)	(2.990)	(3.370)
- Altri movimenti	1	374	(371)	4	9
Valore netto finale	859	978	4.635	6.472	8.385
<i>di cui:</i>					
<i>Costo</i>	4.017	2.322	36.764	43.103	46.163
<i>Fondo ammortamento</i>	(3.158)	(1.344)	(32.129)	(36.631)	(37.778)

Gli immobili, impianti e macchinari includono:

- *immobili* per € 859 migliaia al 31 dicembre 2018 (€1.079 migliaia al 31 dicembre 2017), principalmente relativi alle migliorie beni di terzi effettuate nelle sedi di Assago, Firenze e Pisa;
- *impianti e macchinari* per € 978 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 883 migliaia al 31 dicembre 2017). Si riferiscono a centraline telefoniche e migliorie su beni di proprietà e di terzi in locazione;
- *altri beni materiali* per € 4.635 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 6.423 migliaia al 31 dicembre 2017), di cui principalmente € 4.063 migliaia relativi ad apparecchiature e sistemi informatici, € 434 migliaia di mobili ed arredi e € 131 migliaia relativi a immobilizzazioni materiali in corso. Gli investimenti dell'esercizio sono stati di € 848 migliaia, principalmente relativi al potenziamento tecnologico del Data Center.

La consistenza dei fondi ammortamento (€ 36.631 migliaia al 31 dicembre 2018) è ritenuta congrua, per ogni classe di attivo fisso, a fronteggiare il deprezzamento dei cespiti in relazione alla residua vita utile stimata.

La tabella seguente riporta in sintesi le aliquote di ammortamento utilizzate:

	Esercizio 2018
Migliorie beni di terzi	14-39%
Impianti e macchinari e migliorie beni di terzi	15-57%
Altri beni	10-50%

9. Diritti d'uso di attività in locazione

Tale voce comprende al 31 dicembre 2018 il diritto d'uso dell'attività presa in locazione derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16 ed è così dettagliata:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018					Esercizio 2017
	Terreni	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale	Totale
Iscrizione all'01.01.2018	-	15.793	10.936	3.781	30.510	-
- Dismissioni	-	-	-	(51)	(51)	-
- Ammortamenti e svalutazioni	-	(2.475)	(3.049)	(1.409)	(6.933)	-
- Riclassifica a Discontinued Operations	-	-	-	-	-	-
- Altri movimenti	-	(318)	(110)	722	294	-
Valore netto finale	-	13.000	7.777	3.043	23.820	-
<i>di cui:</i>						
<i>Costo</i>	-	15.475	10.826	4.441	30.742	-
<i>Fondo ammortamento</i>	-	(2.475)	(3.049)	(1.398)	(6.922)	-

I beni in locazione includono:

- *immobili* per € 13.000 migliaia al 31 dicembre 2018 e si riferiscono al valore dei contratti di locazioni degli immobili in cui hanno sede le società del gruppo;
- *impianti* per € 7.777 migliaia al 31 dicembre 2018 e si riferiscono principalmente al diritto relativo all'installazione e all'utilizzo delle apparecchiature all'interno delle aree attrezzate dei Data Center;
- *altri beni* per € 3.043 migliaia al 31 dicembre 2018 relativi al diritto d'uso delle autovetture e di altre dotazioni quali stampanti.

10. Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed a controllo congiunto ammontano al 31 dicembre 2018 a € 3.243 migliaia.

Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio e la movimentazione dell'esercizio:

(migliaia di euro)	% possesso	Al 31.12.2017			Variazioni			Al 31.12.2018		
		Costo	Fondo svalutaz.	Totale	Cessioni	Svalutazioni/ Adeguamento FV	Totale	Costo	Fondo svalutaz.	Totale
Imprese controllate		3.243	-	3.243	-	-	-	3.243	-	3.243
Consodata S.p.A.	100,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Digital Local Services S.r.l.	100,00%	2.133	-	2.133	-	-	-	2.133	-	2.133
Bizpal S.r.l.	100,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Moqu Adv S.p.A.	100,00%	1.110	-	1.110	-	-	-	1.110	-	1.110
Telegate Holding GmbH in liquidazione	100,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre partecipazioni		2.699	-	2.699	(3.410)	711	(2.699)	-	-	-
11 88 0 Solutions GmbH	16,24%	2.699	-	2.699	(3.410)	711	(2.699)	-	-	-
Totale partecipazioni		5.942	-	5.942	(3.410)	711	(2.699)	3.243	-	3.243

In data 14 febbraio 2018 è stata ceduta la partecipazione detenuta da Italiaonline 11880 Solutions AG (pari al 16,24%), per un controvalore di € 3.410 migliaia realizzando una plusvalenza di € 1.260 migliaia.

11. Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti ammontano al 31 dicembre 2018 a € 1.015 migliaia (€2.901 migliaia al 31 dicembre 2017) ed includono in particolare *i*) prestiti al personale dipendente per € 452 migliaia, erogati a tassi di mercato per operazioni di tale natura e *ii*) i crediti finanziari verso Consodata S.p.A. per € 449 migliaia relativi al contratto di sublocazione degli uffici di Assago contabilizzato in accordo all'IFRS 16.

12. Rimanenze

Sono così dettagliate:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018				Esercizio 2017
	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Prodotti finiti	Totale	Totale
Valore iniziale	86	1.191	2	1.279	2.210
Aumenti (Diminuzioni)	(12)	(448)	(2)	(462)	(931)
Valore finale	74	743	-	817	1.279

La valutazione al costo medio ponderato delle materie prime a magazzino è sostanzialmente in linea con la valutazione a valori correnti. I prodotti in corso di lavorazione comprendono la valorizzazione degli oggetti pubblicitari già lavorati per edizioni Smartbook future.

13. Crediti commerciali

Sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018						Esercizio 2017
	Crediti verso clienti	Fondo svalutazione crediti verso clienti	Crediti commerciali verso imprese controllate	Crediti commerciali verso collegate	Crediti commerciali verso controllanti	Valore netto	Valore netto
Valore iniziale	167.982	(32.634)	366	-	90	135.804	161.635
Accantonamenti	-	(4.747)	-	-	-	(4.747)	(7.628)
Utilizzi	(12.214)	12.214	-	-	-	-	-
Revisione di stima	-	384	-	-	-	384	88
Altri movimenti	(3.462)	-	(357)	-	-	(3.819)	(18.291)
Valore finale	152.306	(24.783)	9	-	90	127.622	135.804

I crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti ammontano al 31 dicembre 2018 a € 127.622 migliaia.

Il *fondo svalutazione crediti* è ritenuto congruo a fronteggiare le presumibili perdite.

Nel corso dell'esercizio 2018 il fondo svalutazione crediti verso clienti è stato utilizzato direttamente, a fronte di crediti ritenuti inesigibili, per € 12.214 migliaia ed è stato reintegrato con uno stanziamento di € 4.747 migliaia, in modo tale da consentire di mantenere un'adeguata percentuale di copertura dei crediti scaduti, in aggiunta alle attività di mantenimento di un'elevata attenzione alla qualità delle vendite e alla gestione dei crediti verso la clientela.

Una più approfondita analisi del rischio credito, è riportata alla nota 19 delle Note esplicative al Bilancio separato.

14. Altre attività (correnti e non correnti)

Sono così dettagliate:

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Attività correnti			
Anticipi provvigionali ed altri crediti ad agenti	14.554	17.069	(2.515)
Crediti diversi verso imprese controllate	3.702	4.541	(839)
Risconti attivi	5.861	6.102	(241)
Attività derivanti da contratti (contract costs)	7.820	-	7.820
Anticipi ed acconti a fornitori	1.273	725	548
Altri crediti	9.544	11.892	(2.348)
Totale altre attività correnti	42.754	40.329	2.425
Altre attività non correnti			
	24.234	23.445	789
Totale altre attività - correnti e non correnti	66.988	63.774	3.214

In particolare:

- gli *anticipi provvigionali ed altri crediti ad agenti* ammontano al 31 dicembre 2018 a € 14.554 migliaia (€ 17.069 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono esposti al netto del relativo fondo di svalutazione pari a € 4.894 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 3.822 migliaia al 31 dicembre 2017);
- i *crediti diversi verso imprese controllate* ammontano al 31 dicembre 2018 a € 3.702 migliaia (€ 4.541 migliaia al 31 dicembre 2017); si riferiscono per € 2.896 migliaia a crediti verso le Digital Local Services principalmente relativi a recuperi di costi per personale distaccato;
- i *risconti attivi* ammontano al 31 dicembre 2017 a € 5.861 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 6.102 migliaia al 31 dicembre 2017); la voce accoglie il differimento dei costi diretti di produzione con la medesima cadenza temporale con la quale sono imputati a conto economico i corrispondenti ricavi;
- le *attività derivanti da contratti* (contract cost) pari a € 7.820 migliaia accolgono i costi incrementali riferiti all'acquisizione di nuovi clienti che si riverseranno a conto economico sulla base della durata attesa del rapporto con i nuovi clienti, in accordo a quanto previsto dall'IFRS15;
- gli *altri crediti* di € 9.544 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 11.892 migliaia al 31 dicembre 2017) includono principalmente crediti verso INPS per € 1.850 migliaia, depositi

cauzionali a garanzia per € 313 migliaia e crediti di € 5.971 migliaia sorti a seguito del pagamento a titolo provvisorio effettuato in pendenza di giudizio con riferimento all'avviso di accertamento fiscale emesso dall'Agenzia delle Entrate con il quale si contesta l'omessa applicazione, per gli anni intercorsi tra il 2009 e il 2012, di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland (filiale di Milano) nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior". Tale somma è stata rimborsata per intero oltre interessi, in data 14 marzo 2019;

- le *altre attività non correnti* di € 24.234 migliaia al 31 dicembre 2018 sono principalmente relative per: *i)* € 4.518 migliaia al credito verso l'erario per il rimborso della maggiore IRES versata per i periodi d'imposta precedenti al 2012 a causa della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato contabilizzato nel 2013 in conformità alle interpretazioni ufficiali disponibili; *ii)* € 19.260 migliaia al credito IRES, comprensivo degli interessi, emergente dal consolidato fiscale nazionale del gruppo Italiaonline riportato nei periodi d'imposta precedenti richiesti a rimborso nel 2016 da parte della Capogruppo mediante la presentazione del modello CNM (Consolidato Nazionale Mondiale) 2014.

15. Patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta così composto:

(migliaia di euro)		Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Capitale sociale		20.000	20.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	A,B,C	117.217	117.217	-
Riserva legale	B	4.000	4.000	-
Riserva Purchase Price Allocation	B	17.446	17.446	-
Utile/Perdita a nuovo e di esercizi precedenti	A,B,C	57.423	27.598	29.825
Riserva di utili (perdite) attuariali	B	(1.051)	(1.260)	209
Riserva per stock option	B	2.374	2.374	-
Altre riserve (*)	A,B,C	99.501	100.102	(601)
Utile (perdita) dell'esercizio		(10.089)	23.923	(34.012)
Totale patrimonio netto		306.821	311.400	(4.579)

A: utilizzabile quale riserva per aumenti di capitale

B: utilizzabile quale riserva per copertura perdite

C: utilizzabile quale riserva per distribuzione ai soci

(*) non disponibile per un ammontare di € 71.997 migliaia relativi al goodwill.

Azioni proprie

Si segnala che in data 28 novembre 2018 Italiaonline ha comunicato l'avvio del riacquisto di azioni proprie, in esecuzione dell'autorizzazione deliberata dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 e già comunicata al mercato.

Gli acquisti sono stati effettuati da un intermediario sul mercato telematico azionario in conformità all'art. 144-*bis*, comma 1, del Regolamento Emittenti CONSOB n. 11971/1999.

Gli acquisti di azioni effettuati nell'esercizio 2018 sono i seguenti:

Data	N. azioni acquistate	Prezzo medio (Euro)	Controvalore (Euro)
03/12/2018	1.164	2,398	2.791,50
04/12/2018	650	2,360	1.534,00
05/12/2018	1.935	2,320	4.488,62
06/12/2018	2.088	2,288	4.778,18
12/12/2018	3.663	2,240	8.205,85
14/12/2018	6.394	2,206	14.103,89
18/12/2018	514	2,235	1.148,79
19/12/2018	2.515	2,247	5.650,20
20/12/2018	1.820	2,204	4.010,37
21/12/2018	1.700	2,198	3.736,09

Capitale sociale

Ammonta a € 20.000.409 al 31 dicembre 2018 ed è suddiviso in n. 114.761.225 azioni ordinarie e n. 6.803 azioni di risparmio, senza valore nominale.

Con riferimento al capitale sociale si rileva che l'importo pari ad € 13.741 migliaia è in sospensione di imposta. Su tale importo non sono state conteggiate imposte differite passive in quanto Italiaonline S.p.A. non ritiene di procedere al rimborso di tale porzione di capitale.

Riserva sovrapprezzo azioni

Ammonta a € 117.217 migliaia al 31 dicembre 2018, invariata rispetto al 31 dicembre 2017. La riserva sovrapprezzo azioni è da considerarsi integralmente in sospensione di imposta per effetto del riallineamento operato nel 2005 tra il valore civilistico e il valore fiscale del Customer Data Base, ai sensi della L. n. 342/2000.

Si segnala che non sono state conteggiate imposte differite passive in quanto la Società non ritiene di procedere alla distribuzione della riserva sovrapprezzo azioni.

Riserva legale

Ammonta a € 4.000 migliaia al 31 dicembre 2018, invariata rispetto al 31 dicembre 2017. Si segnala che la riserva in oggetto è da considerarsi integralmente in sospensione di imposta per effetto del riallineamento operato del 2005 ai sensi della legge 342/2000.

Riserva di utili (perdite) attuariali

La riserva presenta al 31 dicembre 2018 un saldo negativo di € 1.051 migliaia (saldo negativo di € 1.260 migliaia al 31 dicembre 2017) ed accoglie l'effetto netto dell'iscrizione in bilancio degli utili (perdite) attuariali sul trattamento di fine rapporto, quota rimasta in azienda, a seguito del loro riconoscimento in bilancio ai sensi dello IAS 19, paragrafo 93A.

Per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione degli importi si rinvia alla successiva nota 20 "Fondi non correnti relativi al personale" della presente Nota esplicativa.

Riserva per stock option

Ammonta a € 2.374 migliaia, invariata rispetto al 31 dicembre 2017. Essa valorizza il piano di Stock option deliberato dalla Società che è strutturato in due *tranches*, la Tranche A e la Tranche B, per un totale complessivo di n° 3.169.788 diritti di opzione, i cui periodi di misurazione delle *performance* sono:

- per la Tranche A, il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016;
- per la Tranche B il periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018.

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 29 delle Note esplicative al Bilancio consolidato.

Riserva Purchase Price Allocation

Ammonta a € 17.446 migliaia, iscritta a seguito dell'allocazione alle attività e passività di Seat Pagine Gialle S.p.A. del rispettivo valore equo c.d. "Purchase Cost" al netto del relativo effetto fiscale.

Altre riserve

Ammontano al 31 dicembre 2018 a € 99.501 migliaia (€ 100.102 migliaia al 31 dicembre 2017); la variazione di € 601 migliaia è imputabile per € 549 migliaia al riconoscimento a conto economico del fair value della partecipazione 11880 Solutions AG ceduta in data 14 febbraio 2018 e per 52 migliaia all'acquisto di azioni proprie comprensivi delle commissioni agli intermediari. Si evidenzia che, una porzione di tale voce, pari ad € 21.401 migliaia risulta in sospensione di imposta.

16. Altri utili (perdite) complessivi

Gli altri utili (perdite) complessivi del conto economico complessivo separato sono così composti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>		
Utile (perdita) attuariale	275	241
Effetto fiscale relativo ad utile (perdita) attuariale	(66)	(58)
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato della partecipazione Telegate AG ceduta già compreso nella perdita dell'esercizio	(549)	
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	(340)	183
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>		
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato dei titoli e delle partecipazioni AFS		589
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	589
Totale altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	(340)	772

17. Risultato per azione

L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato economico per il numero medio delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

Si riporta inoltre il risultato per azione considerando anche le azioni assegnate in base al piano di stock option pari a 4.279.215.

	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017
Numero azioni Italiaonline S.p.A.	114.768.028	114.768.028
- <i>ordinarie</i>	114.761.225	114.761.225
- <i>risparmio</i>	6.803	6.803
Media ponderata azioni in circolazione (*)	114.766.183	114.768.028
Utile (perdita) dell'esercizio	€/migliaia (10.089)	23.923
Utile (perdita) per azione	€ (0,08791)	0,20845
Utile (perdita) diluito per azione	€ (0,0848)	0,2007

(*) Ai fini del calcolo sono state considerate le n. 22.443 azioni proprie acquistate nel corso dell'esercizio 2018

18. Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 è positivo per € 61.543 migliaia (positivo per € 61.937 migliaia al 31 dicembre 2017) ed è composto come segue:

(migliaia di euro)		Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.669	74.238	26.431
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-
C	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	100.669	74.238	26.431
E.1	Crediti finanziari correnti verso terzi	97	657	(560)
E.2	Crediti finanziari correnti verso parti correlate	455	551	(96)
F	Debiti finanziari correnti verso banche	-	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H.1	Altri debiti finanziari verso terzi	6.768	2.142	4.626
H.2	Altri debiti finanziari verso parti correlate	13.757	11.367	2.390
I=(F+G+H)	Indebitamento finanziario corrente	20.525	13.509	7.016
J=(I-E-D)	Indebitamento finanziario corrente netto	(80.696)	(61.937)	(18.759)
K	Debiti bancari non correnti	-	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-	-
M.1	Altri debiti non correnti (*)	19.153	-	19.153
M.2	Altri debiti non correnti verso parti correlate	-	-	-
N=(K+L+M)	Indebitamento finanziario non corrente	19.153	-	19.153
O=(J+N)	Indebitamento finanziario netto (ESMA)	(61.543)	(61.937)	394

(*) Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo dall'effetto dei crediti non correnti derivanti da sublocazioni.

L'indebitamento finanziario netto positivo al 31 dicembre 2018 a seguito dell'adozione anticipata del principio contabile IFRS16 – Leases riflette l'iscrizione di una passività finanziaria, pari a Euro 26.367 migliaia, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo della voce "diritti d'uso delle attività in locazione". Tale passività finanziaria va nettata dei crediti non correnti e correnti derivanti da sublocazioni pari a € 594 migliaia.

Di seguito vengono descritte le voci che compongono l'indebitamento finanziario netto:

.....

Passività finanziarie non correnti

Ammontano al 31 dicembre 2018 a € 19.153 migliaia e si riferiscono interamente alla passività finanziaria connessa all'adozione anticipata dell'IFRS16 come sopra descritto al netto dei crediti non correnti di € 452 migliaia relative a sublocazioni.

Passività finanziarie correnti

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Altri debiti finanziari verso terzi	6.768	2.142	4.626
Altri debiti finanziari verso parti correlate	13.757	11.367	2.390
Indebitamento finanziario corrente	20.525	13.509	7.016

Gli altri Debiti finanziari verso terzi pari a € 6.768 migliaia al 31 dicembre 2018, includono i debiti connessi all'adozione anticipata dell'IFRS16 per € 6.762 migliaia. Al 31 dicembre 2017 includevano € 2.136 migliaia riferiti al versamento a tutti i soci di un acconto finanziario sul risultato della liquidazione di Emittente Titoli.

Gli Altri Debiti finanziari correnti verso parti correlate pari a € 13.757 migliaia al 31 dicembre 2018 (€11.367 migliaia al 31 dicembre 2017) si riferiscono a debiti verso le Digital Local Services per € 11.026 migliaia e verso Moqu Adv S.r.l. per € 2.731 migliaia.

Attività finanziarie correnti

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Crediti finanziari correnti verso terzi	97	657	(560)
Crediti finanziari correnti verso parti correlate	455	551	(96)
Attività finanziarie correnti	552	1.208	(656)

Le attività finanziarie correnti ammontano a € 552 migliaia al 31 dicembre 2018 (€1.208 migliaia al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a crediti verso controllate per € 455 migliaia (di cui € 193 migliaia verso le Digital Local Services). Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2018 il credito finanziario di conto corrente verso la controllata Consodata S.p.A. pari a € 2.200 migliaia risulta completamente svalutato, in quanto considerato non recuperabile, mentre ammonta ad € 142 migliaia il credito finanziario verso Consodata S.p.A. connesso ai crediti per sublocazioni contabilizzate in accordo all'IFRS16.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 100.669 migliaia al 31 dicembre 2018 (€74.238 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono così composte:

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Depositi di conto corrente	97.604	73.399	24.205
Depositi postali	3.056	372	2.684
Cassa	9	467	(458)
Disponibilità liquide	100.669	74.238	26.431

19. Informazioni sui rischi finanziari

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

A fronte delle disponibilità finanziarie in essere al 31 dicembre 2018 non si ravvisano rischi significativi connessi all'indebitamento finanziario.

Di seguito la tabella con la scadenza del debito:

(migliaia di euro)	Scadenza			Totale
	entro l'anno successivo	tra 2 e 5 anni	oltre i 5 anni	
Debiti finanziari per contratti di locazione finanziaria	6.762	15.138	4.466	26.367
Altri debiti finanziari	6			6
Totale debiti finanziari	6.768	15.138	4.466	26.373

Rischio di credito

Italiaonline svolge un business caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di clienti appartenenti al segmento delle PMI (piccole medie imprese) che hanno sofferto del periodo di crisi e per le quali la ripresa non si è avviata o consolidata in tutti i segmenti di business del nostro mercato di riferimento. Questo contesto di mercato cui si somma la complessità generata dall'elevato numero di transazioni, ha condotto l'azienda a implementare una articolata gestione del credito, che si avvale di un processo di scoring comportamentale ingaggiato ad ogni proposta contrattuale e di un processo di recupero crediti tempestivo e progressivo che si avvale di team interni e di partner esterni, prima con una serie di fasi telefoniche, a seguire con una rete esattoriale di qualità distribuita su tutto il territorio nazionale, che conosce la nostra clientela e i nostri prodotti e infine con l'azione legale sui clienti che ancora non avessero pagato lo scaduto a un anno di distanza. Il tutto avvalendosi di software preposti e customizzati.

L'attività di presidio degli incassi in questo contesto si avvale di strumenti quali acconti e garanzie raccolti in fase di contrattualizzazione e di incentivi a forme di pagamento come il *Sepa Direct Debit (SDD)*, oggi l'80% del fatturato verso le PMI, che consentono alla nostra Società di gestire dinamiche migliori di incassi a scadenza.

L'ammontare dei crediti commerciali netti di Italiaonline al 31 dicembre 2018 è pari a € 127,6 milioni (€ 135,8 milioni al 31 dicembre 2017) con circa 230.000 clienti distribuiti su tutto il territorio italiano e costituiti in prevalenza da piccole e medie imprese.

L'ammontare dei crediti scaduti di Italiaonline al 31 dicembre 2018 si è attestato a circa € 42 milioni (€ 55 milioni al 31 dicembre 2017) con una percentuale di copertura media del fondo svalutazione crediti pari a circa il 58,6%, ritenuta adeguata. Il presidio in fase preventiva e il processo di recupero crediti sopra descritto ha portato la Società ad avere crediti commerciali scaduti progressivamente in diminuzione rispetto al totale dei crediti, primo indicatore macroscopico di qualità.

L'esposizione al rischio di credito - rappresentata in bilancio dal fondo svalutazione crediti - è valutata mediante l'utilizzo di un modello statistico, fondato sulla segmentazione della clientela in base a criteri di territorialità ed anzianità, che riflette nelle proprie stime l'esperienza storica comportamentale nella riscossione dei crediti, proiettandola sul saldo dei crediti al 31 dicembre.

20. Fondi non correnti relativi al personale

Sono così dettagliati:

	Esercizio 2018			Esercizio 2017
	Trattamento di fine rapporto	Fondi a contribuzione definita	Totale	Totale
(migliaia di euro)				
Valore iniziale	13.746	1.008	14.754	16.314
Stanziamanti	-	2.769	2.769	3.060
Contributi versati	-	897	897	953
Benefici pagati/Erogazioni	(723)	(3.089)	(3.812)	(5.073)
Interessi di attualizzazione	278	-	278	190
(Utili) perdite attuariali a patrimonio netto	(275)	-	(275)	(241)
Curtailment	(292)	-	(292)	-
Riclassifica a breve termine	(4.241)		(4.241)	-
Altri movimenti	51	(755)	(704)	(449)
Valore finale	8.544	830	9.374	14.754

Il *Trattamento di fine rapporto con riferimento alla quota rimasta in azienda* pari a € 8.544 migliaia (€ 13.746 migliaia al 31 dicembre 2017), è stato valutato da un attuario indipendente, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito secondo le indicazioni contenute nello IAS 19 *revised*. Al 31 dicembre 2018, è stata riclassificata, nella voce di bilancio "altre passività correnti", la quota di TFR dei soggetti che hanno aderito al Piano di riorganizzazione aziendale, pari a € 4.241 migliaia.

A seguito della riforma della previdenza complementare (Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252) continua a costituire un'obbligazione dell'azienda in quanto considerato un fondo a benefici definiti.

La quota di TFR maturata e successivamente versata a fondi di previdenza complementare è stata considerata, come nel passato, un *fondo a contribuzione definita*, poiché l'obbligazione dell'azienda nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande ai fondi di previdenza. Si segnala che anche i versamenti di quote di TFR maturande al Fondo di Tesoreria dell'INPS sono stati contabilizzati come versamenti a un fondo a contribuzione definita, in quanto l'azienda non risulta obbligata ad effettuare ulteriori versamenti oltre a quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2007, qualora il fondo non disponga di attività sufficienti ad assicurare l'erogazione della prestazione al dipendente.

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017
A. Riconciliazione delle obbligazioni a benefici definiti		
1. Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	13.743	15.171
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno - fusione con ex IOL	-	-
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
3. Oneri finanziari	278	190
4. Benefici erogati dal piano/società	(723)	(1.377)
5. Altri movimenti	53	-
6. Curtailment (*)	(292)	-
7. Variazioni rilevate a patrimonio netto (effetto rilevato in OCI)	(274)	(241)
a. Effetti delle variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-
b. Effetti delle variazioni nelle ipotesi finanziarie - attualizzazione	(218)	12
c. Effetti delle variazioni da esperienza	(56)	(253)
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno (**)	12.785	13.743
B. Riconciliazione delle attività o passività rilevata nello stato patrimoniale		
Piani interamente non finanziati/Piani parzialmente o totalmente finanziati		
1. Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno di piani non finanziati	12.785	13.743
Passività (attività) netta a bilancio		
<i>Ammontare rilevato in bilancio:</i>		
1. Passività	12.785	13.743
2. Attività		
C. Componenti di costo		
<i>Ammontare rilevato a conto economico:</i>		
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
2. Interessi passivi	278	190
Costo totale rilevato a conto economico	278	190
D. Principali ipotesi attuariali		
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti</i>		
1. Tassi di attualizzazione	1,57%	1,30%
2. Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
3. Tasso di incremento del TFR	2,63%	2,63%
F. Sensitivity analysis - valorizzazione dell'obbligazione sulla base delle ipotesi sottostanti		
1. Tasso di turnover		
a. Tasso di turnover +1%	12.732	13.717
b. Tasso di turnover -1%	12.826	13.857
2. Tasso di inflazione		
a. Tasso di inflazione + 0,25 basis points	12.954	13.969
b. Tasso di inflazione - 0,25 basis points	12.602	13.601
3. Tasso di attualizzazione		
a. Tasso di attualizzazione + 0,25 basis points	12.498	13.491
b. Tasso di attualizzazione - 0,25 basis points	13.064	14.086
4. Durata del piano		10,0
G. Flussi di cassa attesi per l'anno successivo		
1. Pagamenti attesi delle prestazioni totali		
Anno 1	4.994	1.687
Anno 2	447	689
Anno 3	527	717
Anno 4	584	779
Anno 5	406	812

(*) Rappresenta la migliore stima della variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale a seguito dell'attuazione del nuovo accordo sindacale

(**) L'ammontare comprende la quota a breve termine di € 4.241 migliaia relativa al TFR dei soggetti che hanno aderito al Piano di riorganizzazione aziendale riclassificata nella voce di bilancio "altre passività correnti"

21. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di € 19.473 migliaia (€ 19.878 migliaia al 31 dicembre 2017) sono così costituite:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018				Esercizio 2017
	Fondo indennità agenti	Debiti diversi non operativi	Debiti diversi operativi	Totale	Totale
Valore iniziale	18.630	745	503	19.878	32.285
Stanziamanti	814	-	-	814	426
Utilizzi	(1.308)	-	(112)	(1.420)	(1.646)
(Utile) perdita da attualizzazione	(87)	-	-	(87)	17
Altri movimenti	279	-	9	288	(11.204)
Valore finale	18.328	745	400	19.473	19.878

Il fondo indennità agenti ammonta a € 18.328 migliaia (€ 18.630 migliaia al 31 dicembre 2017) e rappresenta il debito maturato a fine esercizio nei confronti degli agenti di commercio in attività per l'indennità loro dovuta nel caso di interruzione del rapporto di agenzia, così come previsto dall'attuale normativa.

I debiti diversi non operativi ammontano a € 745 migliaia. Si riferiscono ai debiti verso Bizpal S.r.l. e Consodata S.p.A. generati nell'ambito del consolidato fiscale a seguito della richiesta di rimborso della maggiore IRES versata per i periodi d'imposta precedenti al 2012 a causa della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, sono confrontabili con i relativi crediti verso l'Erario commentati alla nota 14 delle presenti Note esplicative al Bilancio separato.

22. Fondi per rischi ed oneri correnti (operativi ed extra-operativi)

Sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018				Esercizio 2017
	Fondo per rischi commerciali	Fondi per rischi contrattuali ed altri rischi operativi	Fondi extra-operativi	Totale	Totale
Valore iniziale	4.191	12.348	19.613	36.152	33.570
Stanziamenti	617	3.425	40.496	44.538	3.683
Utilizzi	(785)	(2.975)	(10.022)	(13.782)	(12.403)
Revisione di stima	-	(2.448)	(10.572)	(13.020)	(57)
Altri movimenti	-	(284)	(28.306)	(28.590)	11.359
Valore finale	4.023	10.066	11.209	25.298	36.152

In particolare:

- il *fondo per rischi commerciali* per € 4.023 migliaia (€4.191 migliaia al 31 dicembre 2016), è commisurato agli oneri stimati connessi alla non perfetta esecuzione delle prestazioni contrattuali;
- i *fondi per rischi contrattuali ed altri rischi operativi*, di € 10.066 migliaia (€12.348 migliaia al 31 dicembre 2017), includono € 6.990 migliaia a fronte di vertenze legali in corso con terzi, agenti e dipendenti. In particolare, nel fondo vertenze legali è inclusa la valutazione relativa al rischio a fronte del riconoscimento all'Autorità Garante per le Comunicazioni (AGCOM) del Contributo per il periodo 2006-2010. Nell'esercizio 2018, a seguito della decisione del Consiglio di Stato e del conseguente passaggio in giudicato della sentenza del TAR (come dettagliatamente riportato nel paragrafo "Procedimenti amministrativi, giudiziali ed arbitrali" della Relazione sulla gestione, cui si rimanda), la Società ha mantenuto a fondo rischi unicamente l'importo pari al contributo che avrebbe dovuto pagare per gli anni 2006-2010 come soggetto operante nel mercato di competenza dell'AGCOM, senza quindi tener conto dei ricavi "Print da Pagine Bianche", questi ultimi non ricollegabili in alcun modo all'attività (ed ai relativi costi) di regolazione ex ante svolta dall'AGCOM;
- i *fondi extra-operativi* – quota corrente - ammontano a € 11.209 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 19.613 migliaia al 31 dicembre 2017). Includono principalmente:
 - per € 3.284 migliaia il *fondo ristrutturazione aziendale – quota corrente* relativo alle azioni conseguenti l'implementazione del piano di riorganizzazione avviato dalla Capogruppo con la firma dell'accordo del 2 luglio 2018. Al 31 dicembre 2018 le azioni previste dall'accordo sono state tutte sostanzialmente formalizzate e si sono concluse nei primi mesi del 2019; pertanto gli importi relativi agli accordi di uscita con

i dipendenti già stipulati ma non ancora erogati sono stati riclassificati nella voce “Debiti diversi non operativi” fra le Altre passività correnti. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo Relazioni Industriali nella sezione “Fatti di rilievo avvenuti nel dell’esercizio 2018” della Relazione sulla Gestione;

- per € 2.362 migliaia il fondo di ristrutturazione per la rete di vendita;
- per € 1.299 migliaia il fondo rischi riferito alle valutazioni che la Società sta effettuando per aderire alla definizione agevolata delle liti connesse al contenzioso in essere con l’Agenzia delle Entrate;
- € 750 migliaia relativo al fondo rischi quantificato sulla base delle disposizioni applicabili e della ragionevole possibilità di raggiungere un accordo con il tPR (the Pension Regulator) e il trustee del Fondo TDL riguardo al sostegno finanziario da prestare a favore del Fondo TDL.
- € 2.064 migliaia relativo al fondo rischi su partecipate stanziato per le perdite relative alla controllata Consodata S.p.A..

23. Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali e le altre passività correnti sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Debiti verso fornitori	56.682	61.828	(5.146)
Debiti verso agenti	17.235	14.943	2.292
Debiti verso altri	3.822	6.216	(2.394)
Debiti verso personale dipendente	7.086	12.456	(5.370)
Debiti verso istituti previdenziali	2.847	4.025	(1.178)
Debiti verso imprese controllanti	-	-	-
Totale debiti commerciali	87.672	99.468	(11.796)
Debiti per prestazioni da eseguire	84.498	89.474	(4.976)
Anticipi da clienti	2.637	2.394	243
Altre passività correnti	37.478	3.772	33.706
Totale debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	124.613	95.640	28.973

Tutti i *debiti commerciali* hanno scadenza entro i 12 mesi.

I *debiti verso fornitori* per € 56.682 migliaia (€ 61.828 migliaia al 31 dicembre 2017) diminuiscono complessivamente di € 5.146 migliaia.

I *debiti verso agenti* per € 17.235 migliaia (€ 14.943 migliaia al 31 dicembre 2017) sono da porre in relazione con la voce “anticipi provvigionali” iscritta nelle “Altre attività correnti” di € 14.554 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 17.069 migliaia al 31 dicembre 2017).

I *debiti per prestazioni da eseguire e altre passività correnti* per € 120.372 migliaia (€ 95.640 migliaia al 31 dicembre 2017) comprendono:

- per € 84.498 migliaia le fatturazioni anticipate di prestazioni pubblicitarie su elenchi cartacei nonché il differimento dei ricavi derivanti dall'erogazione dei servizi web e voce in quote costanti lungo il periodo contrattualmente pattuito di permanenza on-line e on-voice.
- le *altre passività correnti* per € 37.478 migliaia (€ 3.772 migliaia al 31 dicembre 2017) si incrementano nell'esercizio 2018 principalmente per importi relativi agli accordi di uscita con i dipendenti già stipulati ma non ancora erogati relativi all'implementazione dell'accordo di riorganizzazione del personale avviato dalla Società il 2 luglio 2018, illustrato nel paragrafo “Relazioni industriali” della Relazione sulla gestione. Tale importi comprendono € 4.241 migliaia relativi al TFR precedentemente maturato.

24. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a € 318.778 migliaia (€330.229 migliaia nell'esercizio 2017).

In particolare:

i ricavi *Digital* si sono attestati a € 244.388 migliaia nell'esercizio 2018, in aumento del 7,2% rispetto all'esercizio precedente. Nel quarto trimestre si è registrato un incremento del +7,6% in miglioramento rispetto alla performance positiva del terzo trimestre (+7,0%), dopo la crescita sostenuta del terzo trimestre (+7,9%) e quella più moderata del primo trimestre (+6,1%). Si evidenzia, al riguardo, che la crescita dei ricavi *Digital* è stata trainata dal segmento *Digital Advertising* (+22,4% su base annua) che ha visto, in particolare, una crescita a doppia cifra sia dei ricavi di iOL Audience (offerta di Digital Advertising dedicata alle PMI ed unica in Italia), che dei ricavi della concessionaria iOL Advertising, sostenuta dall'incremento dei dati di audience delle *properties* di iOL, oltreché dall'avvio nel corso dell'anno di *partnership* strategiche aventi ad oggetto sinergie a livello di prodotto editoriale e la raccolta pubblicitaria in esclusiva da parte di Italiaonline. Il segmento *Presence* ha registrato un miglioramento del trend nel corso del terzo (-1,8%) e quarto trimestre (-1,9%) rispetto ai primi due trimestri (rispettivamente -8,0% e -5,1%) portando a -4,3% la variazione su base annua dell'intero esercizio. Tale miglioramento è imputabile ad un sostanziale arricchimento e potenziamento dell'offerta prodotti. La quota dei ricavi Digital sul totale si è attestata nel periodo al 76,7% (in miglioramento rispetto al 69,1% del precedente esercizio).

I ricavi *Traditional* sono stati pari a € 73.344 migliaia nell'esercizio 2018, in calo del 27,4% rispetto all'esercizio precedente. La quota dei ricavi *Traditional* sul totale si è attestata nel periodo al 23,0%.

I ricavi *Others* derivanti dagli altri prodotti sono stati pari a € 1.045 migliaia nell'esercizio 2018, in diminuzione di € 150 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Non viene fornita l'informativa puntuale dei ricavi per area geografica in quanto i ricavi sono quasi esclusivamente realizzati in Italia.

25. Altri ricavi e costi operativi

25.1 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi di € 10.706 migliaia (€15.978 migliaia nell'esercizio 2017) includono i) per € 4.536 migliaia il recupero di costi sostenuti da Italiaonline S.p.A. e successivamente riaddebitati alle società del Gruppo per personale distaccato, ii) per € 4.756 migliaia altri proventi, di cui € 3.953 migliaia per service amministrativo ed EDP verso le società controllate, iii) per € 1.369 migliaia i recuperi di spese principalmente per servizi amministrativi, legali e postali, di cui € 167 migliaia verso società del Gruppo.

25.2 Costi per materiali

I costi per materiali ammontano nell'esercizio 2018 a € 1.758 migliaia (€ 2.070 migliaia nell'esercizio 2017). Si riferiscono a merci e prodotti per la rivendita per € 660 migliaia riferiti all'acquisto di oggettistica personalizzata impiegata nell'ambito dell'attività di merchandising e per € 574 all'acquisto di carburanti per i mezzi aziendali.

25.3 Costi per servizi esterni

I costi per servizi esterni ammontano nell'esercizio 2018 a € 201.546 migliaia (€ 210.408 migliaia nell'esercizio 2017); si riferiscono in particolare a:

- *costi per provvigioni ed altri costi agenti* per € 70.444 migliaia (€ 73.790 migliaia nell'esercizio 2017);
- *commissioni riconosciute a web publisher* per € 47.095 migliaia nell'ambito della gestione delle nuove offerte internet mirate ad incrementare il traffico web (€ 36.417 migliaia nell'esercizio 2017);
- *costi per consulenze e prestazioni professionali* per € 11.071 migliaia (€ 12.357 migliaia nell'esercizio 2017);
- *prestazioni di call center inbound* per € 1.688 migliaia relativi ai servizi 89.24.24 Pronto PAGINEGIALLE® e 12.40 Pronto PAGINEBIANCHE® (€ 2.114 migliaia nell'esercizio 2017);

- gli affitti passivi e i costi per godimento beni di terzi rilevati nell'esercizio 2018 pari a € 9.450 migliaia sono relativi a contratti per i quali l'IFRS 16 non è applicabile; la diminuzione è imputabile agli effetti dell'adozione dell'IFRS16 che ha permesso di contabilizzare i diritti d'uso di attività in locazione come attività iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria, con conseguente riduzione dei costi per godimento dei beni terzi ed aumento degli ammortamenti.

25.4 Costo del lavoro

Il costo del lavoro ammonta nell'esercizio 2018 a € 49.984 migliaia (€ 53.683 migliaia nell'esercizio 2017) corrispondente ad una forza media retribuita di 836 unità (863 unità nell'esercizio 2017) e ad una forza lavoro comprensiva di amministratori, lavoratori a progetto e stagisti di 1.059 unità al 31 dicembre 2018 (1.139 unità al 31 dicembre 2017).

25.5 Perdita netta per riduzione di crediti commerciali e altre attività

Sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2018	2017	Assolute	%
Svalutazione crediti commerciali	4.747	7.628	(2.881)	(37,8)
Rilascio fondo svalutazione crediti commerciali	(384)	(88)	(296)	n.s.
Svalutazioni altre attività operative	1.315	1.878	(563)	(30,0)
Totale perdita netta per riduzione di crediti commerciali e altre attività	5.678	9.418	(3.740)	(39,7)

25.6 Stanziamenti netti a fondi per rischi e oneri

Sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2018	2017	Absolute	%
Accantonamenti per rischi commerciali	617	504	113	22,4
Accantonamenti per rischi contrattuali e altri rischi ed oneri operativi	3.425	1.307	2.118	n.s.
Revisione stima fondi rischi ed oneri operativi correnti	(2.448)	(57)	(2.391)	n.s.
Totale stanziamenti netti a fondi per rischi ed oneri	1.594	1.754	(160)	(9,1)

Per maggiori dettagli si rinvia al punto alla nota 22 delle presenti Note esplicative.

25.7 Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano di € 1.382 migliaia (€ 2.445 migliaia nell'esercizio 2017). Includono principalmente € 734 migliaia per imposte indirette e tasse legate all'operatività del business ed € 175 migliaia per i contributi associativi.

25.8 Oneri netti di natura non ricorrente

Gli oneri di natura non ricorrente presentano un saldo pari a € 6.144 migliaia (€1.077 migliaia nel 2017) e includono i costi derivanti dalle consulenze strategiche per € 2.921 migliaia e le somme dovute all'ex amministratore delegato al momento della sua cessazione dalla carica nei termini comunicati dalla Società per € 3.905 migliaia.

25.9 Oneri netti di ristrutturazione

Gli oneri netti di ristrutturazione presentano un saldo positivo a € 26.206 migliaia (€ 11 migliaia nell'esercizio 2017) ed includono gli effetti delle azioni di riorganizzazione effettuate nell'esercizio come ampiamente descritto nel paragrafo "Relazioni Industriali" nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2018".

26. Oneri e proventi finanziari

26.1 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari di € 3.079 migliaia (€ 3.934 migliaia nell'esercizio 2017) includono principalmente:

- € 2.200 migliaia riferiti alla svalutazione del credito finanziario verso Consodata S.p.A. in quanto considerato non recuperabile e pertanto completamente svalutato;
- € 326 migliaia relativi agli interessi passivi di attualizzazione riferiti principalmente al trattamento di fine rapporto.

26.2 Proventi finanziari

I proventi finanziari di € 3.061 migliaia nell'esercizio 2018 (€ 1.285 migliaia nell'esercizio 2017) si riferiscono per € 2.165 migliaia il dividendo deliberato dalla società partecipata Emittente Titoli, per € 309 migliaia ad interessi attivi derivanti dall'impiego di liquidità a breve termine presso il sistema bancario a tassi di mercato e € 88 migliaia gli interessi attivi di attualizzazione.

27. Rettifiche di valore e utili (perdite) da valutazione di partecipazioni

Le rettifiche di valore di attività finanziarie e perdite da cessione partecipazioni ammontano a € 821 migliaia (€ 2.287 migliaia nell'esercizio 2017), includono per € 1.260 migliaia la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in 11880 Solutions AG avvenuta il 14 febbraio 2018 e per € 2.064 migliaia lo stanziamento a fondo rischi per perdite future a seguito dell'impairment test effettuato sulla controllata Consodata S.p.A..

28. Imposte

Le imposte sul reddito nell'esercizio 2018 sono così dettagliate

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni Assolute
Imposte correnti sul reddito	621	(760)	1.381
Stanziamento (rilascio) di imposte anticipate sul reddito	(9.507)	(4.975)	(4.532)
(Stanziamento) rilascio di imposte differite passive	1.753	1.639	114
Imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(588)	2.668	(3.256)
Totale imposte sul reddito	(7.721)	(1.428)	(6.293)

28.1 Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio 2018 sono positive per a € 621 migliaia (negative per € 760 migliaia nell'esercizio 2017) a seguito del beneficio che la Società rileva utilizzando le proprie perdite fiscali a fronte dei redditi imponibili delle Società controllate parzialmente compensate dalla remunerazione degli attributi fiscali ceduti dalle Società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale.

Il rilascio di imposte anticipate pari a € 9.507 migliaia (pari a € 4.975 migliaia nell'esercizio 2017), si riferisce principalmente alla movimentazione dei fondi rischi e alla quota di interessi passivi recuperata nel presente esercizio.

L'onere netto per imposte esercizi precedenti pari a € 588 migliaia si riferisce principalmente all'accantonamento al fondo rischi per adesione alla definizione agevolata delle controversie tributarie ai sensi art. 6 DL 119/2018 (c.d. pace fiscale) con riferimento al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate per omessa applicazione di ritenute alla fonte sugli interessi corrisposti nell'ambito del contratto di finanziamento (c.d. "IBLOR"), nonché alla conversione per € 714 migliaia di quota parte della deduzione per capitale investito proprio "ACE" 2017 in credito IRAP ai sensi del DL 201/2011.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito contabilizzate e le imposte sul reddito teoriche, risultanti dall'applicazione al risultato ante imposte dell'aliquota fiscale in vigore in Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è la seguente:

(migliaia di euro)	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Risultato ante imposte	(2.368)	25.351
Imposte correnti calcolate con l'aliquota fiscale teorica (27,9%)	661	(7.073)
Effetto fiscale su (costi non deducibili)/proventi non rilevanti IRAP	(3.529)	(2.819)
Imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(588)	2.668
(Imposte anticipate non iscrivibili)/provento per rivalutazione		5.342
Differenze permanenti ed altri aggiustamenti	(4.265)	454
Imposte dell'esercizio	(7.721)	(1.428)

Le differenze permanenti che nel 2018 costituiscono un costo di € 4.265 migliaia (provento pari a € 454 migliaia nel 2017) sono principalmente riconducibili ai seguenti fenomeni:

- per € 6.017 migliaia all'effetto imposta IRES sulle perdite fiscali del periodo;
- per € 3.256 migliaia alle deduzioni IRAP per cuneo fiscale ed ulteriore deduzione del costo del lavoro a tempo indeterminato introdotta dalla L. 190/2014;
- per € 343 migliaia all'effetto imposta IRAP sulla base imponibile negativa del periodo.

28.2 Attività nette per imposte anticipate e passività differite nette

Le attività nette per imposte anticipate e le passività differite nette sono dettagliate nella seguente tabella

(migliaia di euro)	AI 31.12.2017			AI 31.12.2018		
		Imposte a conto economico	Imposte a patrimoni o netto	Totale	di cui IRES	di cui IRAP
Imposte anticipate						
Fondo svalutazione crediti	7.738	(1.871)	-	5.867	5.867	-
Fondi rischi contrattuali	12.933	(3.434)	-	9.499	8.288	1.211
Fondi trattamento di fine rapporto	658	(591)	(67)	-	-	-
Perdite fiscali	7.317	-	-	7.317	7.317	-
Interessi passivi	10.590	(2.824)	-	7.766	7.766	-
Avviamento ⁽¹⁾	999	(729)	-	270	230	40
Altro	465	(58)	-	407	407	-
(Imposte anticipate non iscrivibili)/rivalutazione attività per imposte anticipate	-	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate	40.700	(9.507)	(67)	31.126	29.875	1.251
Differite passive						
Customer relationship	(5.155)	1.009	-	(4.146)	(3.566)	(580)
Data Base	(914)	549	-	(365)	(312)	(53)
Marchi	(47.264)	-	-	(47.264)	(40.657)	(6.607)
Effetti su costi netti derivanti da IFRS 15	-	195	(248)	(53)	-	(53)
Altro	(28)	-	-	(28)	(28)	-
Totale imposte differite passive	(53.361)	1.753	(248)	(51.856)	(44.563)	(7.293)
Totale imposte differite nette	(12.661)	(7.754)	(315)	(20.730)	(14.688)	(6.042)

⁽¹⁾ Non si riferisce ad Avviamenti iscritti attualmente in bilancio.

Tra le variazioni dell'esercizio, si segnala in particolare il rilascio delle imposte anticipate riferite alla quota di interessi passivi dedotta nel presente esercizio.

A tal proposito si segnala che, a fronte di perdite fiscali cumulate illimitatamente riportabili pari a circa € 247 milioni, a fine periodo risultano iscritte imposte anticipate calcolate sulla

quota che si prevede di recuperare pari a € 28 milioni, pari ad un'imposta di circa € 7,3 milioni.

Si evidenzia pertanto che, alla fine del periodo, gli interessi passivi residui riportabili ammontano a circa € 565 milioni e che risultano iscritte imposte anticipate calcolate su circa € 32 milioni (pari ad un'imposta di circa € 7,8 milioni), quantificati sui redditi operativi lordi (di cui all'art. 96 del Testo Unico delle Imposte sui redditi) che si prevede si manifesteranno entro l'orizzonte di piano ad oggi disponibile, consentendo di dedurre in futuro una quota degli interessi passivi riportati dai precedenti periodi d'imposta.

Si segnala che sono state effettuate le valutazioni sulla recuperabilità nell'orizzonte di piano ad oggi disponibile delle perdite fiscali illimitatamente riportabili e degli interessi passivi indeducibili di cui all'art 96 del Testo Unico delle imposte sui redditi.

28.3 Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano al 31 dicembre 2018 a € 8.516 migliaia (€ 8.250 migliaia al 31 dicembre 2017). La composizione è la seguente:

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Crediti per imposte dirette	8.123	8.175	(52)
Crediti per imposte indirette	393	75	318
Totale attività fiscali correnti	8.516	8.250	266

La voce per crediti per imposte dirette include crediti per Ires per € 3.772 migliaia e crediti per Irap per € 4.138 migliaia.

28.4 Debiti tributari correnti

La composizione è la seguente:

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Variazioni
Debiti tributari per imposte sul reddito	-	140	(140)
Debiti tributari per altre imposte	2.414	3.371	(957)
Totale debiti tributari correnti	2.414	3.511	(1.097)

28.5 Contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per omessa applicazione di ritenute

Nel 2014 e nel 2015 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia (di seguito la "DRE") ha notificato ad Italiaonline S.p.A. (la Società) complessivamente 6 avvisi di accertamento fiscale con i quali ha contestato l'omessa applicazione di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland (filiale di Milano) nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior" nell'anno 2009 (avviso di accertamento notificato il 24 dicembre 2014) e negli anni 2010, 2011 e 2012 (5 avvisi di accertamento notificati il 5 ottobre 2015).

La Società, supportata dai propri consulenti fiscali, ha impugnato i sopraccitati avvisi di accertamento.

Sia la Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata il 1 dicembre 2015 (di seguito, la "Sentenza di primo grado 2009") sia la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia con sentenza depositata il 6 febbraio 2018 (di seguito, la "Sentenza di secondo grado 2009") hanno accolto il ricorso della Società avverso l'avviso di accertamento per il periodo di imposta 2009 e ne hanno disposto l'annullamento.

Invece la Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 29 maggio 2017 (di seguito la "Sentenza di primo grado 2010-2011-2012"), con una decisione opposta a quella adottata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con la Sentenza di primo grado 2009, ha confermato nel merito la legittimità degli Avvisi 2010, 2011 e 2012. Avverso tale decisione la Società ha proposto appello in data 19 dicembre 2017.

L'Ufficio, in data 19 febbraio 2018, si è costituito in giudizio mediante deposito del proprio atto di controdeduzioni.

L'udienza di trattazione del merito della controversia si è tenuta il 16 luglio 2018 e in data 3 settembre 2018 la Commissione tributaria Regionale ha ordinato l'annullamento degli avvisi di valutazione 2010-2011-2012, accogliendo tutti i motivi di ricorso, sia di procedura sia di merito (di seguito la "Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012").

Si precisa che, alla data della presente Relazione, sono ancora pendenti i termini per la proposizione del ricorso in Cassazione da parte della DRE, in quanto trova applicazione il disposto di cui all'art. 6 comma 11 del D.L. n.119/2018 (convertito con modificazione con L. n.136/2018) per la definizione delle liti pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate secondo cui sono sospesi per nove mesi i termini di impugnazione che scadono tra la data di entrata in vigore del D.L. (i.e. il 24 ottobre 2018) e il 31 luglio 2019. Per effetto della predetta sospensione dei termini di impugnazione, il termine per la proposizione del ricorso in Cassazione da parte dell'Ufficio scadrà il 26 settembre 2019.

Per completezza, si rappresenta che la Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012 è immediatamente esecutiva, con la conseguenza che la Società ha maturato il diritto al rimborso degli importi corrisposti a titolo provvisorio in pendenza del giudizio pari a circa Euro 5.971 migliaia, maggiorati degli interessi; in particolare, essendo decorso il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui la sentenza è stata notificata all'Ufficio senza che la DRE abbia provveduto ad erogare il rimborso, la stessa ha provveduto ad instaurare il

giudizio di ottemperanza in data 5 febbraio 2019; tale somma è stata rimborsata per intero oltre interessi, in data 14 marzo 2019.

La Società, supportata dai propri consulenti, tenendo conto delle argomentazioni addotte a sostegno della correttezza del proprio operato e delle decisioni favorevoli riportate nella Sentenza di primo grado 2009 e nella Sentenza di secondo grado 2009, ritiene che, nonostante la decisione sfavorevole riportata nella Sentenza di primo grado 2010, 2011 e 2012, il rischio di dover utilizzare risorse atte a produrre benefici economici relativamente agli avvisi di accertamento notificati dalla DRE non sia da considerare probabile, ma al più possibile.

E' in corso di valutazione da parte della Società, nonostante le considerazioni sopra esposte, l'opportunità di aderire alla definizione agevolata delle liti secondo quanto disposto dall'art 6 del D.L. n.119/2018.

Maggiori informazioni relativamente al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate per presunta omessa applicazione di ritenute e agli altri contenziosi più significativi sono riportate nella Relazione sulla Gestione nella sezione "Procedimenti amministrativi, giudiziali ed arbitrali in cui è coinvolto il Gruppo Italiaonline".

29. Piani di incentivazione a lungo termine con pagamenti basati su azioni

Il Piano di Stock Option emesso dalla Capogruppo è strutturato in due *tranches*, la Tranche A e la Tranche B, per un totale complessivo di n° 3.169.788 diritti di opzione, i cui periodi di misurazione delle *performance* sono:

- per la Tranche A, il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016;
- per la Tranche B il periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018.

Ciascuna *tranche* del Piano di Stock Option è composta di un periodo di maturazione delle opzioni (cd. *vesting period*) di 36 mesi e di un ulteriore periodo durante il quale il beneficiario può esercitare le opzioni ("Periodo di Esercizio"), che ha inizio il primo giorno successivo al termine del periodo di maturazione. Scaduto il periodo di esercizio, le opzioni non esercitate saranno annullate.

Le opzioni saranno esercitabili individualmente da parte dei beneficiari nel corso del Periodo di Esercizio ad eccezione dei periodi di *black-out*.

Per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione degli importi si rinvia alla nota 29 "Piani di incentivazione a lungo termine con pagamenti basati su azioni" delle presenti Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

30. Rapporti con le parti correlate

Con riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 24 ed in base al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono di seguito riepilogati gli effetti economici, patrimoniali e finanziari relativi alle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2018 Italiaonline S.p.A..

Le operazioni poste in essere dalle Società del Gruppo, ivi incluse quelle infragruppo, e dalla Capogruppo Italiaonline S.p.A. con parti correlate sono tutte inquadrabili nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione e sono regolate a condizioni di mercato o in base a specifiche disposizioni normative. Si segnala che i rapporti con Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica sono relativi ad emolumenti per la carica e compensi per le prestazioni lavorative. Non si rilevano operazioni atipiche e/o inusuali ovvero in potenziale conflitto d'interesse.

Conto economico

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	318.778	-	116	-	-	116
Altri ricavi e proventi	10.706	-	8.854	-	68	8.922
Costi per servizi esterni	(201.546)	-	(33.875)	-	(1.148)	(35.023)
Costo del lavoro	(49.984)	-	-	-	(4.483)	(4.483)
Oneri di natura non ricorrente		-	-	-	(3.905)	(3.905)
Proventi finanziari	3.061	-	10	-	-	10
Oneri finanziari	(3.079)	-	(8)	-	-	(8)
Imposte sul reddito	(7.721)	-	620	-	-	620

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)	Esercizio 2017	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	330.229	-	163	2	-	165
Altri ricavi e proventi	15.977	-	11.430	-	338	11.768
Costi per servizi esterni	(210.408)	-	(37.838)	-	(4.303)	(42.141)
Costo del lavoro	(53.683)	-	(272)	-	(3.018)	(3.290)
Proventi finanziari	1.285	-	10	-	-	10
Oneri finanziari	(3.934)	-	(8)	-	-	(8)
Imposte sul reddito	(1.428)	-	(77)	-	-	(77)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

(migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2018	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Attivo						
Attività immateriali con vita utile definita	46.090	-	578	-	-	578
Immobili, impianti e macchinari	6.472	-	8	-	-	8
Diritti d'uso di attività in locazione	23.820	-	-	-	7.439	7.439
Altre attività finanziarie non correnti	1.015	-	452	-	-	452
Crediti commerciali	127.622	-	9	-	-	9
Altre attività correnti	42.754	90	3.703	-	48	3.841
Attività finanziarie correnti	552	-	2.655	-	-	2.655
Passivo						
Passività finanziarie non correnti	19.605	-	-	-	5.512	5.512
Altre passività non correnti	19.473	-	744	-	-	744
Passività finanziarie correnti	20.525	-	13.757	-	2.404	16.161
Debiti commerciali	87.672	-	3.370	-	1.906	5.276
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	124.613	-	602	-	4.147	4.749

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Attivo						
Attività immateriali con vita utile definita	54.472	-	707	-	8	715
Immobili, impianti e macchinari	8.385	-	-	-	117	117
Altre attività finanziarie non correnti	2.901	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	135.804	-	366	-	-	366
Altre attività correnti	40.329	90	4.541	-	129	4.760
Attività finanziarie correnti	1.208	-	8.866	-	-	8.866
Passivo						
Altre passività non correnti	-	-	744	-	-	744
Passività finanziarie correnti	13.509	-	11.367	-	-	11.367
Debiti commerciali	99.468	-	5.675	-	2.737	8.412
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	95.640	-	434	-	242	676

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Flusso monetario da attività d'esercizio	47.630		(25.227)		(6.313)	(31.540)
Flusso monetario da attività d'investimento	(16.697)		(586)	-	-	(586)
Flusso monetario da attività di finanziamento	(4.502)		8.888		(2.008)	6.880
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	-		-	-	-	-
Flusso monetario dell'esercizio	26.431		(16.925)		(8.321)	(25.246)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)	Esercizio 2017	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Flusso monetario da attività d'esercizio	58.826		(22.450)	36	(6.603)	(29.017)
Flusso monetario da attività d'investimento	(24.044)	-	(707)	-	125	(832)
Flusso monetario da attività di finanziamento	(81.282)		168	-	-	168
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	-	-	-	-	-	-
Flusso monetario dell'esercizio	(46.500)		(22.988)	36	(6.728)	(29.680)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

Remunerazioni ai Dirigenti con responsabilità strategiche e compensi corrisposti ad amministratori e sindaci

(dati in migliaia di euro)

Descrizione Carica	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Dirigenti con Responsabilità strategiche (*)	3.426	2.308
Compensi corrisposti agli amministratori	1.060	985
Compensi corrisposti ai sindaci	213	210
Compensi corrisposti all'ex amministratore delegato al momento della sua cessazione dalla carica	3.905	-

(*) Si segnala che nell'esercizio 2018 i dirigenti con responsabilità strategiche sono 8 e nell'esercizio 2017 erano 3.

Principali partite economiche, patrimoniali e finanziarie verso imprese controllate e collegate di Italiaonline S.p.A. - Conto economico

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Natura dell'operazione
RICAVI			
Consodata S.p.A.	116	163	revenue share
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	116	163	
ALTRI RICAVI E PROVENTI			
Consodata S.p.A.	560	734	recupero di costi per personale distaccato e rimborsi per prestazioni di servizi.
Digital Local Services S.r.l.	7.758	10.399	recupero di costi per personale distaccato e rimborsi per prestazioni di servizi.
Moqu S.r.l.	285	179	recupero di costi per personale distaccato e rimborsi per prestazioni di servizi.
Altri	251	118	
Totale altri ricavi e proventi	8.854	11.430	
COSTI			
Digital Local Services S.r.l.	23.603	29.234	service commerciale e affitti passivi.
Bizpal S.r.l.	6.267	5.201	principalmente riferiti a prestazioni di call center.
Moqu S.r.l.	3.297	2.313	principalmente riferiti a prestazioni web
Consodata S.p.A.	707	1.090	principalmente riferiti alla commercializzazione di servizi di direct marketing.
Totale costi per materiali e servizi esterni	33.875	37.838	
Totale costo del lavoro	-	272	spese per personale distaccato in società del Gruppo.
Totale oneri diversi di gestione	-	-	
PROVENTI FINANZIARI			
Consodata S.p.A.	9	9	interessi attivi sul conto corrente intercompany
Altri	1	1	
Totale proventi finanziari	10	10	
ONERI FINANZIARI			
Digital Local Services S.r.l.	8	8	interessi passivi sui conti correnti verso Società controllate.
Totale oneri finanziari	8	8	
IMPOSTE SUL REDDITO			
Consodata S.p.A.	(66)	(166)	effetti dell'adesione al consolidato fiscale da parte delle Società controllate italiane
Moqu S.r.l.	287	107	effetti dell'adesione al consolidato fiscale da parte delle Società controllate italiane
Digital Local Services S.r.l.	401		effetti dell'adesione al consolidato fiscale da parte delle Società controllate italiane
Bizpal S.r.l.	(1)	(18)	effetti dell'adesione al consolidato fiscale da parte delle Società controllate italiane
Totale imposte sul reddito	620	(77)	

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Al 31.12.2017	Natura dell'operazione
ATTIVITÀ IMMATERIALI CON VITA UTILE DEFINITA			
Bizpal S.r.l.	4	25	investimenti software e altri investimenti
Moqu S.r.l.	574	682	investimenti software
Totale attività immateriali con vita utile definita e immobili, impianti e macchinari	578	707	
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI			
Consodata S.p.A.	452	-	- crediti finanziari non correnti - effetti IFRS 16
Totale attività finanziarie non correnti	452	-	
CREDITI COMMERCIALI			
Consodata S.p.A.	9	366	
Totale crediti commerciali	9	366	
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI			
Consodata S.p.A.	171	424	crediti per recuperi di costi e per servizi resi.
Digital Local Services S.r.l.	2.896	3.840	crediti per recuperi di costi e per servizi resi e crediti generati nell'ambito del consolidato fiscale.
Bizpal S.r.l.	224	37	crediti per recuperi costi personale distaccato e per recuperi di costi.
Moqu S.r.l.	410	239	crediti per recuperi di costi e per servizi resi e crediti generati nell'ambito del consolidato fiscale.
Altri	1	1	
Totale altre attività correnti	3.703	4.541	
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
Consodata S.p.A.	2.342	8.315	crediti di conto corrente ed effetti a breve termine IFRS 16
Bizpal S.r.l.	120	524	crediti di conto corrente.
Altri	193	27	
Totale attività finanziarie correnti e disponibilità liquide	2.655	8.866	
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Consodata S.p.A.	353	352	debiti per consolidato fiscale a lungo termine.
Bizpal S.r.l.	392	392	debiti per consolidato fiscale a lungo termine.
Totale passivi non correnti extra-operativi	744	744	
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
di cui			
Digital Local Services S.r.l.	11.026	9.961	debiti di conto corrente.
Moqu S.r.l.	2.731	1.406	debiti di conto corrente.
Totale passività finanziarie correnti	13.757	11.367	
DEBITI COMMERCIALI			
Digital Local Services S.r.l.	539	2.770	prestazioni di servizi resi.
Moqu	1.243	1.038	prestazioni di servizi resi.
Consodata S.p.A.	203	457	prestazioni di servizi resi.
Bizpal S.r.l.	1.385	1.410	prestazioni di servizi resi.
Totale debiti commerciali	3.370	5.675	
DEBITI PER PRESTAZIONI DA ESEGUIRE E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			
Digital Local Services S.r.l.	322	-	- debiti generati nell'ambito del consolidato fiscale.
Moqu	193		debiti generati nell'ambito del consolidato fiscale.
Consodata S.p.A.	85	383	debiti per prestazioni rese e debiti generati nell'ambito del consolidato fiscale.
Bizpal S.r.l.	1	18	debiti per prestazioni rese e debiti generati nell'ambito del consolidato fiscale.
Altri	2	34	
Totale debiti per prestazioni da eseguire e altre passività correnti	602	434	

31. Informazioni relative alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/ 6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali di Italiaonline S.p.A., degli eventi ed operazioni significative non ricorrenti. Gli impatti sul 2018 degli eventi ed operazioni non ricorrenti sono i seguenti:

(migliaia di euro)	Patrimonio netto	Utile (perdita) d'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	306.821	(10.089)	(61.543)	26.431
Oneri netti di natura non ricorrente e di ristrutturazione di cui:	(32.350)	(32.350)	(13.839)	(13.839)
- Riorganizzazione agenti e personale	(26.206)	(26.206)	(8.252)	(8.252)
- Consulenze strategiche	(2.921)	(2.921)	(3.605)	(3.605)
- Compensi ex AD	(3.905)	(3.905)	-	-
Indidenza %	(10,5%)	320,6%	22,5%	n.s.

(*) i flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

32. Altre informazioni

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla sua rete.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche), si segnalano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione di Italiaonline S.p.A. da KPMG S.p.A. e dalle entità appartenenti alla sua rete.

Il Bilancio separato 2018 di Italiaonline S.p.A. è stato assoggettato a revisione legale da KPMG S.p.A. in base all'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti in data 12 maggio 2016 per gli esercizi 2016-2024 per ottemperare al dettato del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58); l'ammontare dei corrispettivi relativi alla società nell'anno 2018 è il seguente:

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
KPMG S.p.A.		
Revisione contabile	231	239
Altri servizi connessi alla revisione legale	35	60
Servizi di consulenza	40	38
Totale	306	409

Denominazione	Sede legale	Capitale	Posseduta da	% di possesso
Digital Local Services VENETO 5 srl in liquidazione	Torino (Italia)	Euro	10.000 Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services VENEZIA 1 srl	Torino (Italia)	Euro	10.000 Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services VERONA 1 srl	Torino (Italia)	Euro	10.000 Italiaonline S.p.A.	100,00
Digital Local Services UMBRIA 1 srl	Torino (Italia)	Euro	10.000 Italiaonline S.p.A.	100,00
Gold Five S.r.l. in liquidazione	Milano (Italia)	Euro	250.000 Italiaonline S.p.A.	20,00
Moqu Adv S.r.l.	Assago (Italia)	Euro	10.000 Italiaonline S.p.A.	100,00
Bizpal S.r.l.	Torino (Italia)	Euro	10.500 Italiaonline S.p.A.	100,00
TELEGATE HOLDING GmbH in liquidazione	Monaco (Germania)	Euro	26.100 Italiaonline S.p.A.	100,00

Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017 prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni italiane. A tale proposito, si evidenzia che Italiaonline S.p.A. nel corso dell'esercizio 2018 ha compensato un importo di indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) a seguito delle autorizzazioni ricevute dall'INPS pari a Euro 4.835 migliaia.

33. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art 2497 del codice civile, si segnala che Italiaonline S.p.A. è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Libero Acquisition S.à.r.l. che la controlla al 58,82% che rappresentano 67.499.999 azioni del capitale di Italiaonline S.p.A..

Di seguito i prospetti di bilancio espressi in Euro, estratti dall'ultimo bilancio approvato di Libero Acquisition S.à.r.l.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di Libero Acquisition S.à.r.l al 31 dicembre 2017

Attivo

ASSETS (euro)	Current year	Previous year
A. Subscriber capital unpaid		
I. Subscribed capital not called		
II. Subscribed capital called but unpaid		
B. Formation expenses		
C. Fixed assets	215.042.030,00	252.724.704,00
I. Intangible assets		
1. Costs development		
2. Concession, patents, licences, trade marks ad similar rights and assets, if they were		
a) acquired for valuable consideration and need not be shown under C.I.3		
b) created by the undertaking ifsef		
3. Goodwill, to the extend thatit was acquired for valuable consideration		
4. Payments on account and intangible assets under development		
II. Tangible assets		
1. Land and buildings		
2. Plant and machinery		
3. Other fixtures and fitting, tools and equipment		
4. Payments on account and tangible assets in the course of construction		
III. Financial assets	215.042.030,00	252.724.704,00
1. Shares in affiliated undertakings	160.561.918,00	210.054.592,00
2. Loans to affiated undertakings	54.480.112,00	42.670.112,00
3. Participating interests		
4. Loans to undertakings with whic the undertaking is linked by virtue of participating interests		
5. Investments held as fixed		
6. Other loans		
D. Current assets	88.578.042,00	23.550.338,00
I. Stocks		
1. Raw materials and consumables		
2. Work in progress		
3. Finished goods anda good for resale		
4. Payments on account		
II. Debtors	66.689.209,00	3.518.269,00
1. Trade debtors	893.002,00	383.333,00
a) becoming due and payable within one year	893.002,00	383.333,00
b) becoming due and payable after more than one year		
2. Amount owed by affiliated undertakings	65.796.206,00	3.130.894,00
a) becoming due and payable within one year	65.796.206,00	3.130.894,00
b) becoming due and payable after more than one year		
3. Amount owed by undertakings with which the undertaking is linked by virtue of participating interests		
a) becoming due and payable within one year		
b) becoming due and payable after more than one year		
4. Other debtors	1,00	4.042,00
a) becoming due and payable within one year	1,00	4.042,00
b) becoming due and payable after more than one year		
III. Investments		
1. Shares in affiliated undertakings		
2. Own shares		
3. Other investments		
IV. Cash at bank and in hand	21.888.833,00	20.032.069,00
E. Prepayments		
TOTAL (ASSETS)	303.620.072,00	276.275.042,00

Passivo

CAPITAL, RESERVES AND LIABILITIES		
(euro)	Current year	Previous year
A. Capital and reserves	86.961.580,00	50.719.730,00
I. Subscribed capital	2.000.000,00	12.500,00
II. Share premium Account	53.012.500,00	55.000.000,00
III. Revaluation reserve		
IV. Reserve	1.250,00	1.250,00
1. Legal reserve	1.250,00	1.250,00
2. Reserves		
3. Reserves provided for by the articles of association		
4. Other reserves, including the fair value reserve		
a) other available reserves		
b) other non available reserves		
V. Profit or loss brought forward	- 4.294.020,00	- 20.911.517,00
VI. Profit or loss for the financial year	36.241.850,00	16.617.497,00
VII. Interim dividends		
VIII. Capital investment subsidiaries		
B. Provisions		
1. Provision for pensions and similar obligations		
2. Provision for taxation		
3. Other provisions		
C. Creditors	216.658.492,00	225.555.312,00
1. Debenture loans		
a) Convebles loans		
i) becoming due and payable within one year		
ii) becoming due and payable after more than one year		
b) Non convebles loans		
i) becoming due and payable within one year		
ii) becoming due and payable after more than one year		
2. Amounts owed to credit institutions	-	-
a) becoming due and payable within one year		
b) becoming due and payable after more than one year		
3. Payments received on account of orders in so far as they are shown separately as deductions from stocks		
a) becoming due and payable within one year		
b) becoming due and payable after more than one year		
4. Trade creditors	-	-
a) becoming due and payable within one year		
b) becoming due and payable after more than one year		
5. Bills of exchange payable	-	-
a) becoming due and payable within one year		
b) becoming due and payable after more than one year		
6. Amunts owed to affiliated undertakings	215.972.411,00	225.126.698,00
a) becoming due and payable within one year	25.371.486,00	3.604.813,00
b) becoming due and payable after more than one year	190.600.925,00	221.521.885,00
7. Amunts owed to undertakings with which the undertaking is linked by virtue of participant interest		
a) becoming due and payable within one year	-	-
b) becoming due and payable after more than one year		
8. Other creditors	686.081,00	428.614,00
a) Tax authorities	327.103,00	215.328,00
b) Social securities authorities	18.502,00	4.171,00
c) Other creditors	340.476,00	209.115,00
i) becoming due and payable within one year	340.476,00	209.115,00
ii) becoming due and payable after more than one year		
D. Deferred income		
TOTAL (CAPITAL, RESERVES AND LIABILITIES)	303.620.072,00	276.275.042,00

Conto economico di Libero Acquisition S.à.r.l dell'esercizio 2017

PROFIT AND LOSS ACCOUNT		
(euro)	Current year	Previous year
1. Net turnover		
2. Variation in stocks of finished goods and in work in progress		
3. Work performed by the undertaking for its own purposes and capitalised		
4. Other operating income	719.704,00	682.235,00
5. Raw materials and consumables and other external expenses	- 4.095.722,00	- 2.467.142,00
a) Raw materials and consumables		
b) Other external expenses	- 4.095.722,00	- 2.467.142,00
6. Staff costs	- 281.230,00	- 91.016,00
a) Wages and salaries	- 227.721,00	- 80.990,00
b) Social security costs	- 53.509,00	- 10.026,00
i) relating to pension	- 53.509,00	- 6.479,00
ii) other social security costs		- 3.547,00
c) Other staff costs		
7. Value adjustments		
a) in respect of formation expenses and other tangible and intangible fixed assets		
b) in respect of current assets		
8. Other operating expenses	- 350.832,00	- 624.407,00
9. Income from participating interests	43.542.626,00	25.867.387,00
a) derived from affiliated undertakings		
b) other income from participating interests	43.542.626,00	25.867.387,00
10. Income from other investments and loans forming part of the fixed assets		
a) derived from affiliated undertakings		
b) other income not included under a)		
11. Other interest receivable and similar income	876.442,00	919.068,00
a) derived from affiliated undertakings	698.153,00	686.343,00
b) other income and similar income	178.289,00	232.725,00
12. Share of profit or loss of undertakings accounted for under the equity method		
13. Value adjustments in respect of financial assets and of investments held as current assets		48.610.337,00
14. Interest payables and similar expenses	- 4.164.323,00	- 56.275.758,00
a) concerning affiliated undertakings	- 3.545.547,00	- 56.273.787,00
b) other interest and similar expenses	- 618.776,00	- 1.971,00
15. Tax on profit or loss		
16. Profit or loss after taxation	36.246.665,00	16.620.704,00
17. Other taxes not shown under items 1 to 16	- 4.815,00	- 3.207,00
18. Profit or loss for the financial year	36.241.850,00	16.617.497,00

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497-bis, comma 5, del codice civile si segnala che non ci sono contratti di natura commerciale in essere tra la Italiaonline S.p.A. e la Libero Acquisition S.a.r.l..

➔ **Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81 –ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni**

1. I sottoscritti Roberto Giacchi, in qualità di Amministratore Delegato, e Gabriella Fabotti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italiaonline S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che le procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio, ritenute adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa, sono state effettivamente applicate nel corso del 2018.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono state oggetto, nel corso dell'anno, di un esame critico al fine di valutarne l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Lo svolgimento di detta attività di verifica non ha evidenziato anomalie.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:
 - è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards – IFRS*), nonché alle disposizioni vigenti in Italia con particolare riferimento all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposta.

Milano, 19 marzo 2019

L'amministratore delegato

Roberto Giacchi



Il Dirigente Preposto

Gabriella Fabotti



**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di Italiaonline S.p.A.
ai sensi dell'art. 153 del decreto legislativo n. 58/1998**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2018 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge tenuto conto dei Principi enunciati nelle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni della Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina. Il Collegio Sindacale di Italiaonline S.p.A. ("Italiaonline"; "Società") identificandosi come Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ha inoltre svolto ulteriori controlli in tema di informativa finanziaria e di revisione legale, previsti dall'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010, così come modificato dal decreto legislativo n. 135/2016 ("Decreto 39").

Con la presente relazione, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, successivamente modifica ed integrata ("Comunicazione Consob") il Collegio Sindacale dà conto di tali attività secondo quanto segue.

Nel corso del 2018:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato regolarmente alle Assemblee degli azionisti ed ai Consigli di Amministrazione, svoltisi nel rispetto delle norme statutarie e legislative, che ne disciplinano il funzionamento, e per cui possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto nel corso dei diversi Consigli di Amministrazione, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, effettuate dalla Società;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa per quanto di competenza e, sull'adeguatezza del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi;
- abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sul sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo proceduto con lo scambio di informazioni con il corrispondente organo delle società controllate, ai sensi dell'art. 151, comma 2, del TUF;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla controllante alle controllate in ordine agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina cui la Società aderisce.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da menzione nella presente Relazione. In particolare, con riguardo a:

L'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, principalmente mediante periodici incontri con l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il responsabile della Direzione *Internal Audit and Compliance* di Italiaonline nonché tenendo riunioni congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità. Alla luce delle verifiche effettuate, si ha motivo di ritenere che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato, in linea con quanto attestato nell'ambito della relazione annuale dell'*Internal Audit*. Si dà altresì atto, con riguardo ai controlli ex D.lgs. 231/2001 che nel corso del 2018 si sono tenute periodiche

riunioni congiunte con i membri dell'Organismi di Vigilanza e non si sono registrati violazioni di rilievo del Modello di gestione ed organizzazione nonché del Codice Etico.

L'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo. Abbiamo svolto le relative verifiche mediante l'ottenimento di informazioni da parte del responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società (tenuto conto del ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") rivestito dall'interessato), nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto di Italiaonline hanno attestato con apposita dichiarazione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2018: (i) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio stesso; (ii) la conformità del contenuto del bilancio medesimo ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del bilancio in questione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; (iv) che la Relazione sulla Gestione, che correda il bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui quest'ultima è esposta. Analoga relazione di attestazione risulta redatta con riguardo al bilancio consolidato per l'esercizio 2018.

Si evidenzia che l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio della Società è stata verificata anche da parte della Direzione *Internal Audit and Compliance* della Società e che dalla valutazione di detto sistema non sono emersi aspetti di rilievo. Inoltre, in qualità di Comitato per il controllo interno e revisione contabile, si

segnala che la Società di revisione che non ha rilevato carenze nel controllo interno ai fini della predisposizione del bilancio. Il Collegio Sindacale dà, altresì, atto sia della procedura di *impairment* approvata dal Consiglio di Amministrazione, che dei risultati dell'*impairment test* delle attività immateriali a vita utile indefinita (condotto con l'ausilio di un professionista esperto) da cui è emerso che il valore dei marchi a vita utile indefinita e dell'avviamento del gruppo risulta recuperabile. Si dà altresì atto della circostanza per cui, essendosi verificati dei *trigger event* riferiti alle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, Italiaonline ha proceduto con l'*impairment test* di detti *asset* che ha comportato l'esigenza di una svalutazione delle attività di Consodata S.p.A., pari a complessivi per € 3.415 migliaia.

La Società ha evidenziato che dal 2018 è sottoposta ad attività di Direzione e Coordinamento.

Le disposizioni impartite alle società controllate

Con specifico riguardo alle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, si evidenzia che Italiaonline ha predisposto delle apposite linee guida, il cui contenuto si ritiene adeguato, e che alla data odierna non risultano adottate dal Consiglio di Amministrazione della Società (e quindi dalle partecipate) ma la cui implementazione – come comunicato dal *management* – è prevista in occasione di un prossimo Consiglio di Amministrazione di Italiaonline.

I rapporti con la società di revisione

Abbiamo vigilato sull'indipendenza della società di revisione avendo, tra l'altro, ricevuto in data 8.4.2019 dalla stessa KPMG S.p.A. specifica conferma scritta circa la sussistenza di tale requisito (secondo quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 ("Regolamento 537"). A tale riguardo abbiamo inoltre vigilato sulla natura e l'entità dei servizi diversi dall'incarico principale di revisione legale dei conti prestati alla Società e alle altre società del gruppo Italiaonline da parte di KPMG S.p.A. e

delle entità appartenenti al relativo *network*, i cui corrispettivi sono indicati nelle note di commento al bilancio della Società (per un ammontare complessivo di circa Euro 351 migliaia, ivi inclusi i compensi inerenti la revisione legale). In seguito alle verifiche effettuate, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in ordine all'indipendenza della Società di revisione KPMG S.p.A..

Come anticipato, abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della medesima Società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF, nel corso delle quali non sono emerse risultanze di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione, si segnala soltanto che gli aspetti chiave della revisione sono riportati con chiarezza nelle relazioni della Società di revisione. Con specifico riguardo a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento 537, la società di revisione ha presentato in data 8.4.2019 al Collegio Sindacale, con riferimento all'esercizio 2018, la "relazione aggiuntiva" sui risultati della revisione legale dei conti svolta, dalla quale non emergono difficoltà significative incontrate nel corso della revisione stessa, né carenze significative concernenti il sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile della Società. Il Collegio Sindacale provvederà, ai sensi di legge, a sua volta a trasmettere tale relazione al Consiglio di Amministrazione.

La Corporate Governance

Il Collegio Sindacale opera nell'ambito di una *governance* integrata e di adeguati e strutturati flussi informativi endo-societari. In tale ambito, abbiamo preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 marzo 2019, ed abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina cui la Società aderisce, verificando la conformità del sistema di *corporate governance* di Italiaonline alle raccomandazioni espresse da tale codice. Al riguardo, si informa che abbiamo avuto modo di verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza e l'adeguatezza della composizione dei suoi componenti.

Nel corso del mese di aprile 2018 e, da ultimo, nel marzo 2019, il Collegio Sindacale ha inoltre proceduto alla cosiddetta autovalutazione dell'indipendenza dei propri componenti - che risulta rispettata - ed ha, altresì, provveduto all'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, valutandoli adeguati anche alla luce della differenziazione di genere, esperienze e competenze al proprio interno, che assicura l'efficace funzionamento dell'organo nel continuo.

A completamento di quanto raccomandato nella Comunicazione Consob, si comunica quanto segue:

1. come evidenziato nel bilancio, nel corso dell'esercizio 2018: (i) non sono state effettuate operazioni atipiche od inusuali con parti correlate, con terzi o con società infragruppo; (ii) sono state effettuate operazioni significative non ricorrenti riferite principalmente al processo di ristrutturazione aziendale ed, in particolare, alle attività di riorganizzazione agenti e personale (per onere netti complessivi di circa Euro/mln 33);
2. con riferimento alle operazioni con le parti correlate, ivi incluse quelle infragruppo, sono inquadrabili nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione e riguardano, principalmente, attività commerciali e di *staff*, i cui corrispettivi sono indicati nelle note di commento al bilancio della Società. In particolare, le operazioni in parola incidono sui ricavi complessivi della Società per circa Euro 9.038 migliaia. Sulla base dell'analisi svolta dal Collegio Sindacale, emerge la rispondenza delle condizioni applicate con l'interesse sociale ed in linea con la prassi di mercato.
3. il Consiglio di Amministrazione, ha effettuato n. 10 riunioni ed il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni stesse. Non esiste un Comitato Esecutivo; nel 2018, il Comitato Nomine e Remunerazione si è riunito 11 volte ed il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si è riunito 10 volte. Nel corso del 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte;
4. il Collegio Sindacale ha partecipato per il tramite del Presidente o di suoi delegati a tutte le riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ed a quelle del Comitato Nomine e Remunerazione. Il Presidente del Collegio inoltre in qualità di membro ha partecipato alle attività dell'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001;

5. nel corso del 2018, il Collegio Sindacale ha rilasciato ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile un parere relativamente alle remunerazioni da riconoscere ai consiglieri partecipanti ai Comitati della Società nonché al compenso dell'Amministratore Delegato ed, in data 27 aprile 2018, ha rilasciato parere favorevole alla nomina della Dott.ssa Gabriella Fabotti quale Dirigente Preposto. In Sindaci si sono altresì espressi favorevolmente relativamente al Piano di *Performance Share 2018-2021* ed al Piano di *Audit 2018*;

6. il Collegio Sindacale dà atto dell'avvenuta predisposizione della: (i) Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, su cui non si hanno particolari osservazioni; (ii) Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italiaonline, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Si comunica, inoltre, che nel corso del 2018 (i) non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte dei terzi e (ii) il Collegio non si è avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea degli azionisti e/o del Consiglio di Amministrazione.

In ordine alla:

Dichiarazione non finanziaria

Abbiamo vigilato sull'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 ("Decreto") concernente la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e gruppi di grandi dimensioni ("Dichiarazione Non Finanziaria"; "Dichiarazione"). Sulla base delle informazioni acquisite e delle analisi effettuate, questo Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non sono emerse osservazioni. Si segnala, inoltre, che la società di revisione ha rilasciato la propria attestazione, ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto e dell'art. 5 del Regolamento CONSOB n. 20267 del 18 gennaio 2018.

Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta da questo Collegio Sindacale, tenuto conto di tutto quanto precede nonché in considerazione del contenuto della relazione redatta dal revisore

legale sul bilancio separato (oltre che su quello consolidato) che presenta un richiamo di informativa inerente l'applicazione anticipata del nuovo principio IFRS 16 – su cui non abbiamo osservazioni - nonchè preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto non si rilevano, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio separato al 31 dicembre 2018 ed alla proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Assago, 8 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giancarlo Russo Corvace



Dott.ssa Mariateresa Salerno



Dott. Felice De Lillo





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Italiaonline S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Italiaonline S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario, dei movimenti di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio separato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Italiaonline S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d’informativa sull’applicazione anticipata del principio contabile IFRS 16 - Leases

Si segnala quanto riportato dagli amministratori nella nota esplicativa n. 3.1 al bilancio d’esercizio, che descrive, fra gli altri, l’adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases che la Società ha scelto di applicare in via anticipata nel bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d’esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità del valore iscritto delle attività immateriali a vita utile indefinita

Note esplicative al bilancio separato: Nota 2.2 “Valutazioni discrezionali e stime contabili, Nota 5 “Attività immateriali con vita utile indefinita” e Nota 6 “Impairment test”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 include attività immateriali a vita utile indefinita pari ad €250.720 migliaia, di cui €169.406 migliaia relativi ai marchi a vita utile indefinita Libero, Virgilio, Pagine Bianche e Pagine Gialle ed €81.314 migliaia relativi ad avviamenti.</p> <p>La recuperabilità dei valori iscritti è verificata dalla Società, avvalendosi della consulenza di un professionista esperto, attraverso un test di <i>impairment</i> annualmente e comunque ogni volta che si manifestano indicatori di potenziale riduzione del valore, confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con la stima del relativo valore recuperabile.</p> <p>La Società ha determinato il valore recuperabile dell’avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita, stimando il relativo valore d’uso con la metodologia della attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri attesi. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall’utilizzo di stime, per loro natura</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società;— comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi di cassa operativi futuri attesi utilizzati nel test di <i>impairment</i>;— analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Società nella predisposizione dei dati previsionali;— esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l’accuratezza del processo di stima adottato dalla Società;— confronto tra i flussi di cassa operativi futuri attesi alla base del test di <i>impairment</i> e i flussi previsti nei dati previsionali ed analisi della ragionevolezza degli elementi

<p>incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi di cassa operativi futuri attesi, determinati tenendo conto principalmente dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati in passato e dei tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni e per la significatività delle voci di bilancio in oggetto, la recuperabilità del valore iscritto delle attività immateriali a vita utile indefinita è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>sottostanti gli eventuali aggiustamenti apportati al piano ai fini dell'<i>impairment test</i>;</p> <ul style="list-style-type: none"> — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — verifica dell'analisi di sensitività illustrata nelle note esplicative al bilancio separato con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio separato in relazione alla recuperabilità del valore iscritto delle attività immateriali a vita utile indefinita ed al test di <i>impairment</i>.
--	---

Rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni

Note esplicative al bilancio separato: Nota 2.2 "Valutazioni discrezionali e stime contabili", Nota 4 "Criteri di valutazione – Rilevazione dei ricavi" e Nota 24 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I ricavi delle vendite e delle prestazioni della Società relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano ad €318.778 migliaia.</p> <p>Il criterio di rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da contratti con i clienti, varia in funzione del momento del trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente e della tipologia di corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto. In particolare alcune prestazioni di servizi sono caratterizzate dai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — le modalità contrattuali sono articolate e presentano un ridotto livello di standardizzazione; — la rilevazione del relativo ricavo in funzione del trasferimento del controllo dei servizi al cliente, può 	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo di rilevazione dei ricavi e del relativo ambiente informatico; esame della configurazione e della operatività dei controlli e svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — analisi comparativa dei ricavi delle vendite e delle prestazioni dell'esercizio suddivisi nelle principali componenti rispetto ai dati dell'esercizio precedente ed ai dati di budget ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali di riferimento; — invio di richiesta di conferma scritta ad un campione di clienti del saldo

<p>alternativamente essere basata sulla misurazione della quantità erogata del servizio, sul tempo di esposizione, sulle quantità di attività eseguite o su altri parametri.</p> <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce di bilancio in oggetto, la rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è stata considerata un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>del credito al 31 dicembre 2018 di specifiche transazioni; esame delle risposte pervenute e svolgimento di procedure di verifica alternative in caso di mancato ottenimento della risposta;</p> <ul style="list-style-type: none"> — esame della documentazione di supporto riferita ad operazioni di vendita selezionate su base campionaria anche con riferimento a criteri di significatività dimensionale, temporale e di controparte e verifica dell'avvenuta vendita del bene o prestazione del servizio e della rilevazione per competenza del relativo ricavo; — analisi dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio separato con riferimento alla rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.
---	---

Valutazione dei crediti commerciali

Note esplicative al bilancio separato: Nota 2.2 "Valutazioni discrezionali e stime contabili, Nota 13 "Crediti commerciali" e Nota 19 "Informazioni sui rischi finanziari – Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 include crediti commerciali per €127.622 migliaia, al netto di un fondo svalutazione crediti pari ad €24.783 migliaia.</p> <p>La Società svolge un business caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di clienti alla quale si aggiunge la complessità generata dall'elevato numero di transazioni.</p> <p>Il fondo svalutazione crediti è determinato sulla base di un'analisi collettiva per classi di posizioni creditorie omogenee per natura e scadenza e sulla base di un'analisi specifica delle posizioni creditorie oggetto di contenzioso legale.</p> <p>La determinazione di tale fondo è basata sulla stima delle perdite su crediti che la Società prevede di sostenere e</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo di monitoraggio e gestione dei rischi di credito; — esame della configurazione e messa in atto dei controlli e svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — ottenimento di informazioni tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono la Società nel recupero crediti; — analisi di ragionevolezza su base campionaria delle stime di recuperabilità adottate, attraverso colloqui con le funzioni aziendali coinvolte, esame delle informazioni ricevute dai consulenti legali che

tiene conto di molteplici elementi che includono:

- anzianità del credito;
- solvibilità del cliente;
- rischiosità dell'area geografica di appartenenza;
- esperienza storica pregressa.

La determinazione del fondo svalutazione crediti richiede pertanto valutazioni significative.

Per tali ragioni e per la significatività della voce di bilancio in oggetto, la valutazione dei crediti commerciali è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.

assistono la Società ed analisi della documentazione di supporto;

- esame delle ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori nella stima del fondo svalutazione crediti in base all'analisi collettiva per classi di posizioni omogenee, tenuto conto dell'esperienza storica della Società;
 - esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio separato in relazione alla valutazione dei crediti commerciali.
-

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Italiaonline S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Italiaonline S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a

comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Italiaonline S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Italiaonline S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del



Italiaonline S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 aprile 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, reading 'Andrea Carlucci'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

Andrea Carlucci
Socio

Altre informazioni

Proposte deliberative

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società Vi ha convocato in Assemblea ordinaria per proporVi l'approvazione del Progetto di Bilancio d'esercizio di Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018, dal quale emerge un perdita di esercizio di Euro 10.089.283,52.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di coprire integralmente la perdita risultante dall'esercizio 2018 mediante l'utilizzo della Riserva Sovrapprezzo Azioni.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea di Italiaonline:

- esaminato il bilancio di esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2018, con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dalla Società di revisione legale KPMG S.p.A. e dal Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari;
- preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di revisione legale;
- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;

delibera

- (i) di approvare il Bilancio di esercizio di Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018, costituito da relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, situazione patrimoniale finanziaria, conto economico e note illustrative, che evidenzia una perdita di Euro 10.089.283,52; e
- (ii) di procedere alla copertura integrale della perdita mediante l'utilizzo, per pari importo, della Riserva Sovrapprezzo Azioni.